Anno 120 Numero 74

LA STAMPA

Sabato 29 Marzo 1986 - L. 650

Il tempo che farà: VARIABILE · POCO NUVOLOSO
Temperature di ieri: Max. Napoli 22° · Min. Firenze 0° · Torino (media) 11,2°
Previsioni a pagina 9

Dopo le critiche di Craxi all'intervento Usa nella Sirte

Italia-Usa, cordiale dissenso

Nel colloquio con Shultz, definito «molto soddisfacente», il presidente del Consiglio ha ribadito le sue posizioni. Riferendosi alla Libia ha detto che «l'opzione militare rappresenta un grave pericolo per la stabilità» nella regione - Contrasti sulla lotta al terrorismo - Il segretario di Stato, a colazione da Cossiga, oggi rivedrà Andreotti

Reagan e i dodici solisti

Ancora una volta una crisi mediterranea ha suscitato qualche tensione tra l'America e l'Italia. L'azione della Sesta Flotta nel Golfo della Sirte è stata da noi giudicata, pubblicamente, inopportuna anche se legittima; e le nostre *«preoccupazioni»* — così Craxi le ha definite ieri, con espressione morbida, nell'incontro con il segretario di Stato americano — non sono piaciute all'opinione pubblica statunitense, se non al governo di Washington. Ci compiacciamo del tono caldo e amichevole del comunicato italo-americano. Ma l'intero episodio impone una riflessione più approfondita; uno scioglimento meno rapido e indolore avrebbe potuto avere conseguenze serie sui rapporti italo-americani. Più in generale, si sono dimostrati ancora una volta inadeguati i meccanismi di consultazione non solo tra Roma e Washington, ma tra America e Europa.

Questo problema si ripresenta ad ogni crisi. In un'alleanza di nazioni libere, beninteso, le divergenze non danno scandalo, anzi stupirebbe che non ci fossero; la Nato non è il Patto di Varsavia. Ma l'interdipendenza tra gli Alleati è una realtà, e i dissensi aperti sono un danno per tutti.

Nel caso della Libia l'azione americana ha avuto motivazioni complesse, anche interne: Reagan voleva andare incontro alle frustrazioni dell'America di fronte ai misfatti del terrorismo, e forse recuperare a destra un credito compromesso dall'abbandono di Marcos. Poi c'erano ragioni di politica globale. All'inizio di una nuova fase dei rapporti con l'Urss l'America ha probabilmente voluto lanciare a Gorbaciov un «segnale» non equivoco. All'accusa di «neo-globalismo» ha cioè risposto, coi fatti, confermando che l'America è effettivamente potenza globale, con mezzi sufficienti per essere presente in tutte le crisi, e che di ciò Gorbaciov deve tenere conto se vuole instaurare una nuova distensione.

Del fatto che l'America, garante della nostra indipendenza, sia una superpotenza globale, che si comporta come tale, noi europei non possiamo certo dolerci. Ma se noi italiani abbiamo giudicato l'operazione Sirte *«inopportuna»* ciò si deve al fatto che l'abbiamo analizzata, correttamente, in termini di politica regionale, per gli effetti che avrà cioè sul terrorismo e sul quadro mediorientale. Da questo punto di vista l'azione americana è sembrata controproducente non soltanto a noi, ma a quasi tutti gli alleati mediterranei dell'America: Spagna, Grecia, Egitto, anche Israele, se si dà ascolto alle opinioni reali, e non a quelle ufficiali, di Gerusalemme. Purtroppo il dittatore libico esce rafforzato, non indebolito, da questa crisi.

Per di più, l'operazione presentava dei rischi di allargamento, che l'America giudicava, magari con ragione, limitati, ma che investivano più direttamente di tutti l'Italia. L'azione della Sesta Flotta suscitava infatti confusione tra il quadro «atlantico» e quello nazionale, e coinvolgeva impropriamente gli alleati atlantici dell'America, prima fra tutti l'Italia, nelle conseguenze di un'iniziativa intrapresa senza consultarli, e neppure informarli.

Meglio sarebbe stato che le consultazioni ci fossero state, e che l'America, invece di coglierci di sorpresa, avesse prioritariamente chiarito nelle sedi appropriate il carattere «non atlantico» dell'operazione; si sarebbe così evitato che questo chiarimento lo chiedessero poi gli alleati e che l'intero episodio finisse per avere effetti dannosi sulle due opinioni pubbliche. Così come sono andate le cose, gli americani si convinceranno ancor di più che gli italiani, e gli europei in genere, sono alleati deboli ed infidi; e gli europei diffideranno vieppiù dell'irruenza americana.

Probabilmente era, in questo caso, impossibile far coincidere i punti di vista «regionali» degli europei con quello «globale» dell'America, e conciliare umori «interni» divergenti. Ma era sicuramente possibile evitare, con tempestive consultazioni, la frattura aperta tra gli alleati.

Purtroppo un altro problema serio è stato messo in evidenza dal «caso Libia», e riguarda l'Europa. Anche in questo caso, ogni coordinamento tra i Dodici della Comunità è risultato impossibile; è stato tentato il primo giorno, ma senza successo. Già dopo il massacro di Fiumicino i 12 non erano, del resto, nemmeno riusciti a mettersi d'accordo per denunciare pubblicamente le responsabilità della Libia (l'aveva fatto solo Craxi), col risultato di giustificare almeno in parte la successiva azione unilaterale dell'America. La verità è che la cooperazione politica a dodici non funziona, e non può più funzionare, certo non in caso di crisi. Non dovrebbero allora le grandi potenze europee — Francia, Gran Bretagna, Germania, Italia e Spagna — studiare meccanismi pratici per stabilire, almeno fra loro, un adeguato «crisis management»?

Arrigo Levi

Stanotte ora legale

Ritorna questa notte l'ora legale: ricordatevi di spostare in avanti le lancette di 60 minuti. Si tornerà all'ora solare nella notte tra il 27 e il 28 settembre

ROMA — Italia e Stati Uniti sulla crisi della Sirte hanno idee divergenti, pur se lo stato dei rapporti tra i due Paesi «rimane ottimo». Nel colloquio di 90 minuti (una nota di Palazzo Chigi lo definisce *«molto soddisfacente»*) con il segretario di Stato americano George Shultz, presente Andreotti, Craxi ha detto che *«ricorrere all'opzione militare per difendere pretese unilaterali che non trovano riconoscimento internazionale, rappresenta un grave pericolo per la stabilità»* e che perciò il nostro Paese *«ha considerato inammissibile il recente ricorso alla forza deciso dalla Libia, così come è preoccupato delle ingerenze e delle interferenze che si verificano a danno di alcuni Paesi dell'area»* (è evidente l'accenno all'Egitto, alla Tunisia, al Sudan e al Ciad). Ma ha anche ribadito la «preoccupazione» italiana per l'azione americana, già espressa l'altro giorno in Parlamento.

Non vi sono state, ieri, le temute manifestazioni antiamericane, anche perché a Roma erano state predisposte misure straordinarie di sicurezza. Ma soprattutto perché, con le scuole e le università chiuse, e l'atmosfera tutta pasquale, nessuno ha pensato di fare proteste. Anzi, mentre Shultz era ospite di Craxi, dinanzi a Palazzo Chigi si è raccolta una piccola folla che all'uscita ha salutato l'ospite americano con cenni delle mani.

Shultz, che alle 11.20 era arrivato da Atene a bordo del suo «Boeing 707», scortato durante il volo da aerei greci, americani e italiani, non ha portato al presidente del Consiglio l'attesa risposta alla lettera che Craxi aveva inviato all'inizio della settimana al presidente Reagan per esporre il punto di vista italiano sulla «piccola guerra» nel Golfo della Sirte. Durante il volo — secondo notizie diffuse da agenzie americane che avevano i loro inviati a bordo — non avrebbe escluso «nuove sfide» alla pretesa del colonnello Gheddafi di considerare libiche le acque della Sirte. Ma né con Craxi né con Andreotti, col quale si era intrattenuto brevemente all'aeroporto, il segretario di Stato ha ripreso l'argomento. Ne ha parlato con Cossiga, di cui è stato ospite a colazione.

Anche il colloquio con Andreotti — secondo fonti vicine alla Farnesina — è stato «particolarmente cordiale».

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

L'ITALIA DELLE SOFISTICAZIONI E DELL'INQUINAMENTO

Altri due morti per il vino
Prime misure del governo

Con decreto immediato il ministro dell'Agricoltura Pandolfi ha istituito un certificato Sanità - I viticoltori annunciano provvedimenti d'autocontrollo (sui prezzi e l'origine)

MILANO — La tragedia provocata dal vino all'alcool metilico assume contorni sempre più vasti. Due persone sono morte: una ad Alessandria, l'altra a Milano, mentre un uomo è in coma a Genova per probabile intossicazione da «rosso».

Sequestri sono in corso in tutt'Italia, ma carabinieri e Guardia di Finanza stanno indagando con particolare attenzione in Piemonte, Veneto e Alto Adige, mentre il magistrato milanese Alberto Nobili, che conduce l'inchiesta generale, ha lanciato un nuovo appello: «Chiunque, privato o azienda, abbia comprato vino dai Ciravegna, non deve berlo né usarlo, pena l'incolumità fisica».

Anche il Centro Antisofisticazioni di Conegliano è entrato in azione, ponendo sotto sequestro 7300 ettolitri di «rosso» prodotto dalla Fusco di Manduria. Una riunione s'è svolta in Prefettura per valutare i provvedimenti da prendere contro i sofisticatori e coloro che vendano il vino tossico.

Intanto il mercato dei vini a denominazione generica sta subendo un duro colpo.

(I servizi a pag. 5)

ROMA — Il vino al metanolo continua a uccidere, e mentre si susseguono drammatici appelli della magistratura a non bere i prodotti incriminati, i viticoltori onesti (che sono la maggioranza) si interrogano su quale sarà la loro sorte. La viticoltura italiana — un fiore all'occhiello della nostra agricoltura con un fatturato annuo di oltre 3 mila miliardi di lire — è gravemente compromessa.

Ieri il governo ha preso le prime misure per tutelare il nostro export: un decreto del ministero dell'Agricoltura in cui si dispone che tutte le partite di vino destinate all'estero debbano avere uno speciale certificato rilasciato da un laboratorio pubblico di analisi, e in cui si attesti che il vino non contiene alcol metilico «in quantità percentuali non consentite». E' probabile che altre misure siano decise presto dal ministero della Sanità: riguarderanno la tutela dei consumatori. E i produttori già annunciano provvedimenti di autocontrollo, sui prezzi e l'origine dei vini.

Per rendersi conto della reale situazione e per decidere misure d'emergenza, Pandolfi ha riunito giovedì a Roma le principali organizzazioni agricole, che rappresentano la grande massa dei viticoltori.

Chiediamo al ministro che dimensioni abbia lo scandalo del vino al metanolo.

«Ci sono fatti la cui gravità sconvolgente non ha bisogno di essere dimostrata e forse neppure commentata. La scoperta di vino arricchito con alcol metilico, notissimo tossico, è tra queste».

Si ha l'impressione che tutti siano stati colti un po' di sorpresa da questo tipo di sofisticazione: nessuno immaginava che il metanolo venisse aggiunto al vino?

«In effetti c'è stato un fattore di sorpresa. Non avevamo mai avuto conoscenza di pratiche simili; eppure la gamma delle frodi e sofisticazioni possibili è piuttosto ampia. Ora le indagini giudiziarie sono in corso. Intensa è l'attività dei Nas e del Servizio repressione frodi del mio ministero».

Al di là del fatto criminale, che va perseguito e i cui autori devono essere individuati e processati, ci sono da difendere due categorie molto vaste di cittadini: i consumatori e i vitivinicoltori.

«Nell'interesse prima di tutto dei consumatori, la cui salute va prioritariamente tutelata, ma anche dei produttori onesti che sono la stragrande maggioranza, è essenziale definire esattamente l'area delle criminali sofisticazioni. Eventi come questi rischiano di compromettere il lungo sforzo dei vitivinicoltori italiani, compiuto soprattutto negli ultimi due decenni, per migliorare la qualità, il valore economico e l'immagine del vino italiano. Siamo diventati il primo Paese esportatore del mondo e questo non è un caso. Ecco perché, nello sconcerto e nella sorpresa, occorre agire con prontezza e inflessibilità, tagliando chirurgicamente il bubbone. C'è un organismo che è sano e deve rimanere sano».

Che cosa sta facendo in concreto il governo, e in particolare il ministero dell'Agricoltura?

«Ho riunito ieri tutte le categorie interessate, che ho trovato pronte a collaborare su una serie di misure d'emergenza (il decreto sul certificato per il vino da esportare, n.d.r.) e a intraprendere azioni di più lungo periodo».

E che cosa può dire ai consumatori italiani, che in fin dei conti sono i principali clienti dei produttori di vino?

Livio Burato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

L'annuncio, ieri sera, del ministero degli Esteri sovietico

Mosca lascerà cadere il progetto di trattato d'amicizia con Tripoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Unione Sovietica ha abbandonato il progetto di un «trattato di amicizia» con la Libia, del quale si era parlato nel 1983, dopo una visita del numero due di Tripoli, Jallud, a Mosca. Un portavoce del ministero degli Esteri ha detto ieri sera, rispondendo alla domanda di un giornalista straniero, che le relazioni con il governo di Gheddafi sono amichevoli e *«si sviluppano in una varietà di settori»*. Ma ha aggiunto: *«Tanto l'Unione Sovietica quanto la Libia considerano che l'attuale livello dei rapporti tra i due Paesi non richiede di essere rafforzato con atti legali».*

Il portavoce non ha precisato se l'idea del trattato è stata lasciata cadere dopo la crisi nel Golfo della Sirte o se la decisione era già stata presa in anticipo. Certo, il fatto che Mosca ne parli proprio in questo momento ha un grande rilievo politico: significa che il Cremlino privilegia i rapporti con Washington e tiene Gheddafi a distanza.

Anche nei momenti più caldi della crisi nel Mediterraneo, del resto, Mosca aveva seguito una linea molto prudente: dura a parole, molto aspra nei giudizi sugli Stati Uniti; ma cauta nella sostanza. Dal primo commento Tass alle dichiarazioni di Gorbaciov, nessuno ha speso parole di appoggio «concreto» a Gheddafi. Nessuno ha mai ventilato la possibilità o la minaccia di un intervento militare al suo fianco. Quanto alle pretese di sovranità territoriale nel Golfo della Sirte, Mosca non le ha mai appoggiate e mai lo farà.

Venendo meno alle consuetudini, il Cremlino aveva annunciato in anticipo, dopo la visita di Jallud, che tra i due Paesi era stato raggiunto un accordo di principio per concludere un trattato di amicizia. Nessuna indicazione, nessun chiarimento, erano stati forniti. E da allora Mosca non era più intervenuta ufficialmente sulla vicenda.

Lo fa adesso. E non a caso, probabilmente. La Libia è uno dei principali acquirenti di armi sovietiche, e ha strette relazioni con Mosca. Ma il Cremlino ha dato più volte segno di temere le imprevedibili decisioni di Gheddafi, di guardare molte sue scelte con sospetto e preoccupazione. In Medio Oriente, ad esempio, tra Mosca e Tripoli non c'è accordo sull'esistenza dello Stato di Israele; nella guerra del Golfo, i due Paesi sono divisi sulla vendita di armi all'Iran (Gheddafi le acquista in Urss e le passa a Teheran). Quanto ai rapporti con gli Stati Uniti, il Cremlino non ha esitato, durante le precedenti manovre americane nel Mediterraneo, a tenere a freno gli ardori di Gheddafi: nei momenti di maggiore tensione tra Washington e Tripoli, convocò in segreto il capo di stato maggiore delle Forze Armate libiche: e certo non per vendergli armi.

Come ha ricordato Gorbaciov a Nilde Jotti, tre giorni fa, *«con Gheddafi ci sono molte cose che possono essere discusse».*

Emanuele Novazio

Dal fronte jugoslavo la lettera arriva dopo 44 anni

MONTEBELLUNA — Una lettera inviata nel 1942 dal fronte jugoslavo da Alberto Da Riva, allora giovane militare, ha impiegato 44 anni per giungere a destinazione. La lettera era indirizzata alla sua fidanzata Maria Gasparetto.

Della missiva, scritta a Sinai, un paesetto della Jugoslavia, il 24 luglio del 1942, si erano perse le tracce. Dopo un rapido arrivo in Italia, confermato da un timbro delle poste di Treviso del 31 luglio dello stesso anno, la lettera è ricomparsa a San Vito dei Lombardi, in provincia di Brescia.

Da lì qualcuno l'ha infilata in una nuova busta e il suo lungo cammino è ripreso. Maria Gasparetto l'ha ricevuta proprio il giorno in cui ha festeggiato il 40° anniversario di matrimonio con Alberto Da Riva.

Quattro arresti per acquedotto inquinato: chiesto lo stato di calamità

A Casale quarantamila persone almeno per un mese senz'acqua

CASALE MONFERRATO — Quattro persone sono in carcere. Avrebbero inquinato le falde che alimentano l'acquedotto cittadino, vuotando in un terreno a monte dei pozzi, scarti liquidi di lavorazioni industriali.

Per questa incredibile leggerezza quarantamila persone devono attingere acqua dalle autobotti disseminate nei quartieri della città. Una drammatica emergenza che va avanti da una settimana e durerà ancora per un mese. Donne, anziani e bambini costretti a fare lunghe code per poter bere, cucinare. L'acqua che esce dai rubinetti è meglio non usarla neppure per lavarsi. E' in difficoltà l'ospedale, lo sono i ristoranti, gli alberghi, i bar che di acqua ne consumano molta.

Una catastrofe di cui ancora non si conoscono le proporzioni. Ieri i tecnici hanno iniziato a trivellare nuovi pozzi accanto alle condutture principali. Dieci giorni per arrivare in profondità e altri venti perché la falda si lavi. Poi ci sono i tempi tecnici per la posa delle pompe, l'allacciamento elettrico e quello delle condutture. E intanto la popolazione dovrà continuare a fare le code dietro le autobotti. Per i nuovi pozzi e l'opera di bonifica del terreno inquinato si parla di una spesa che va oltre i 15 miliardi. Bisognerà togliere milioni di metri cubi di terra avvelenata, il «catino» della falda. Ma per avere la garanzia di qualche risultato saranno necessari non meno di sei mesi.

Una catastrofe che ha costretto il presidente della Regione Piemonte, Vittorio Beltrami, a informare il presidente del Consiglio, il ministro dell'Interno e quello della Protezione civile. *«La situazione non è più fronteggiabile con i mezzi a disposizione della Regione e degli Enti Locali».* Ha chiesto in sostanza aiuti di carattere straordinario. E stanno arrivando: la Protezione civile con un gruppo di tecnici specializzati per un esame della situazione e mercoledì 2 aprile, ci sarà una riunione con tutte le autorità interessate per coordinare i provvedimenti necessari a fronteggiare la catastrofe. La Regione ha chiesto lo stato di calamità naturale.

I presunti responsabili sono in carcere da ieri sera: Silvio Denaldi, 55 anni, che risiede a Santa Maria del Tempio, proprietario del terreno adibito a discarica; suo genero Franco Otrella, di 28, che abita a Sartirana, Roberto Guarnero, di 34, amministratore delegato della «Ecosystem», un'azienda specializzata nell'incenerimento dei rifiuti (la famiglia è particolarmente nota perché sponsorizza una squadra di basket) e l'autista di questa ditta Mario Gilardini, 42 anni, che risiede a Casale, via Candida Poggio 3. L'ordine di cattura è stato firmato dal procuratore della Repubblica Marcello Parola.

Evidentemente per l'«Ecosystem» era più conveniente liberarsi dei rifiuti vuotandoli e interrandoli nel campo a Santa Maria del Tempio che distruggerli nel forno. E per trasportarli sul posto ci pensava Gilardini che molto probabilmente lavorava di notte per sfuggire ai possibili controlli delle autorità. Questo deposito clandestino aveva un prezzo e i soldi li intascava il proprietario del terreno. Queste sono solo ipotesi: staremo a sentire come si giustificheranno i quattro sotto inchiesta.

Qualcuno di loro comunque doveva sapere che il terreno usato come discarica era appena a 400 metri dai pozzi che alimentano l'acquedotto. Un inquinamento delle falde prima o poi era inevitabile e le conseguenze si sono manifestate una settimana fa. L'acqua ha cominciato a puzzare di fenolo ed è andata via via peggiorando. La terra della discarica si era saturata e aveva smesso di filtrare i liquidi velenosi che le venivano iniettati in profondità attraverso tubi per non lasciare tracce in superficie.

Il sindaco di Casale, Riccardo Coppo, ha dichiarato a nome della giunta che l'Amministrazione comunale si costituirà parte civile contro gli inquinatori. Ma non si limiterà solo a quello, chiederà anche i danni.

e. c.

Craxi nell'incontro di Palazzo Chigi ripropone la politica dei redditi e invita a contenere i prezzi

I cinque d'accordo su pensioni e amnistia

ROMA — Si è svolto ieri a Palazzo Chigi il secondo vertice sulla verifica di governo. Sul piano politico, dopo l'accordo sul pentapartito per tutta la legislatura e sul rimpasto, l'impressione è che i prossimi incontri saranno solo un rito formale. Quasi tutti i protagonisti del vertice, in via confidenziale, ammettono che *«la verifica politica la faranno a giugno gli elettori siciliani»*, quando si rinnoverà l'assemblea regionale.

Sul piano economico-programmatico, il discorso è diverso, assai più concreto e interessante. Craxi ha annunciato ieri ottimi risultati per l'economia del nostro Paese nell'86 e nell'87: aumenterà il prodotto interno lordo, scenderà l'inflazione e la bilancia dei pagamenti potrà chiudersi in attivo. Durante il vertice si è parlato anche di pensioni: è stato deciso che verranno salvati gli istituti autonomi dei medici, dirigenti d'azienda, giornalisti e piloti.

E' quasi certo, inoltre, che ci sarà l'amnistia, con l'esclusione dei reati di terrorismo e corruzione. Il provvedimento di clemenza sarà emanato per il 2 giugno, quarantennale della Repubblica. C'è una intesa di massima anche sull'abolizione del voto segreto solo per le leggi di spesa mentre una lunga discussione sull'ipotesi di «tetti elettorali» non ha portato a nulla di concreto. Si è riparlato della presidenza Iri; anche De Mita sarebbe d'accordo sul nome di Antonio Ghirelli, capo dell'ufficio stampa di Palazzo Chigi.

Il vertice di ieri è stato comunque dominato dal lungo rapporto di Craxi sulla situazione economica dell'«azienda Italia». Nel suo discorso sono evidenti alcune frecciate al ministro del Tesoro Goria per la controversa vicenda dei tassi e per la polemica Tesoro-Banche. *«Una gestione oculata delle nuove opportunità...»*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

La verifica permanente

Dopo cinque colloqui a due e due riunioni collegiali, si è finalmente assodato, al di là di ogni ragionevole dubbio, che Bettino Craxi rimarrà a Palazzo Chigi almeno per tutto il 1986. Ma sul resto (come e quando avremo il trapasso dei poteri tra il presidente socialista e un successore democristiano) restiamo in piena «twilight zone», in quella luce crepuscolare che ha il fascino e l'ambiguità dell'indefinito.

Si deve perciò concludere che cinque colloqui a due e due riunioni collegiali sono stati pura perdita di tempo? Sarebbe un giudizio troppo severo. Intanto, dopo i congressi di primavera potrà riprendere il confronto politico per definire ciò che è rimasto in sospeso. Inoltre anche i temi economici e le questioni istituzionali vengono presi in esame. Secondo De Mita, per ora si è insistito «nella ricerca degli strumenti per la predisposizione delle condizioni grazie alle quali le domande possono avere risposte positive». La strada sembra lunga, e un tantino tortuosa, ma è sempre meglio che litigare.

Altre riunioni sono programmate subito dopo Pasqua. I conflitti di potere saranno dunque sottoposti a un aggiornamento costante e, su un piano parallelo, assisteremo a faticosi ma forse sinceri tentativi per risolvere, con mediazioni estenuanti e soprassalti decisionisti, qualcuno dei tanti problemi che angustiano il Paese. Insomma: confronto politico e confronto programmatico. O meglio: «verifica permanente» e «compromesso continuo».

Anche questo è un sistema per andare avanti. E, forse, è l'unico binario con cui il pentapartito può fare ancora un certo tratto di strada. Con una saggia alternanza di vertici e di decreti si può anche giungere alla fine della legislatura.

Ormai non è più possibile impostare programmi di largo respiro; non resta che navigare a vista, sperando che il cielo torni sereno. E per ora non è il caso di lamentarsi. Il dollaro scende e la Borsa sale. Craxi ha detto che non voleva guerre alle porte di casa e all'indomani le portaerei americane hanno lasciato il Golfo della Sirte con quattro giorni di anticipo.

Pura coincidenza, s'intende; ma la scelta di tempo con cui Craxi ha piazzato la sua battuta è sembrata perfetta. L'uomo è un giocatore scaltro, e si sapeva. Per di più, in questo momento, anche le carte gli sono amiche.

Gianfranco Piazzesi

Pasqua, preludio di vacanza

Alassio. Il ritorno di una calda primavera è coinciso con le feste pasquali. Dieci milioni di italiani assaporano in questo lungo weekend il primo scampolo di vacanze. Nella foto (che non è rubata alla scorsa estate) il clima mite consente di stare in costume da bagno sulla spiaggia della località balneare del Savonese (Telefoto Associated Press - Il servizio a pagina 8)

In maggio accordo di prevenzione tra Italia e Stati Uniti

Terrorismo: Attenti a Gheddafi

Il ministro americano Meese esprime questa preoccupazione nell'incontro con Scalfaro - Ha incontrato anche Martinazzoli: «Il trattato di estradizione funziona bene» e non è stato messo in discussione dalla morte di Sindona - Forse imminente l'estradizione del faccendiere Francesco Pazienza

ROMA — Italia e Usa nel prossimo maggio intendono ratificare un accordo di collaborazione nella lotta al terrorismo. Sulla via dell'intesa resterebbero irrisolte solo questioni di ordine tecnico, come il tipo di codificazione segreta da adottare, ma, almeno ufficialmente, le divergenze di natura politica sarebbero appianate. E anche se la «fermezza» americana è diversa dalla «fermezza» italiana, così come diversa è l'individuazione delle fonti di pericolo (per Washington Arafat è un terrorista, mentre Roma mantiene con l'Olp rapporti discreti, anche se vigili), i due governi concordano sulla necessità di infittire e disciplinare il flusso delle informazioni tra i rispettivi servizi di sicurezza interna.

Così non erano casuali le presenze del direttore del Siscle e di alti funzionari dell'Fbi all'incontro avvenuto ieri mattina al Viminale tra Scalfaro e il ministro della Giustizia Usa, Edward Meese. Fonti ufficiali negano che si sia parlato della guerra-lampo nella Sirte, ma è scontato che le minacce libiche di rappresaglie nel Mediterraneo siano state ben presenti ai due interlocutori. Uscendo, Meese ha riaffermato la «possibilità» che terroristi filolibici attacchino obiettivi americani in Italia, «dato che Gheddafi sta dietro tanti attentati avvenuti nel mondo». «Ne abbiamo piena fiducia — ha aggiunto — che l'Italia farà il possibile per prevenirli e se fosse necessario per rispondere».

All'incontro di ieri Meese e Scalfaro sono giunti con la relazione di un gruppo di lavoro italo-americano che offre indicazioni per omogeneizzare le procedure nello scambio delle informazioni e armonizzare alcuni aspetti legislativi dei due ordinamenti. Il protocollo d'intesa nel quale dovrebbero confluire questi suggerimenti costituirà l'appendice dell'accordo siglato nel 1984 tra Italia e Usa per la collaborazione nella lotta alla grande criminalità e al traffico di armi e di droga. Si ritiene infatti che si tratti di ambiti contigui, anche perché diversi gruppi di terroristi mediorientali utilizzerebbero le partite di droga come merce di scambio per ottenere armi e per autofinanziarsi.

L'accordo del 1984 avrebbe dato finora risultati eccellenti, ed una trentina di grandi operazioni antidroga ne sarebbero il risultato più concreto. Tuttavia sarebbero necessarie alcune messe a punto, relative sia allo scambio di informazioni di natura finanziaria per sventare il riciclaggio del denaro sporco, sia ai sistemi di individuazione di imbarcazioni sospette nel Mediterraneo. Anche di questo si è discusso ieri mattina, al Viminale, presenti il capo della polizia, il comandante della Guardia di Finanza, l'Alto commissario antimafia.

Gli italiani hanno avuto la conferma che le frizioni nate in margine all'episodio di Sigonella non hanno incrinato, almeno ufficialmente, i buoni rapporti tra gli apparati di sicurezza dei due Paesi. E conferme le attendevano anche al ministero della Giustizia, dove Meese ieri ha incontrato il suo omologo Martinazzoli: soprattutto in ambienti della magistratura si temeva che la morte di Sindona, «prestato» dagli Usa alla giustizia italiana, inducesse gli Stati Uniti a negare l'altro detenuto «eccellente» ospitato nelle prigioni americane, Francesco Pazienza.

Meese invece non ha neppure sollevato la questione dell'avvelenamento di Sindona, ed anzi con Martinazzoli ha convenuto sul «buon funzionamento del nuovo trattato di estradizione», come precisa una nota ministeriale, che annuncia anche che la collaborazione tra le due magistrature sarà intensificata: in altre parole, da ieri Pazienza ha un piede in Italia.

Il faccendiere ha sempre cercato di scongiurare il viaggio in Italia paventando il rischio di essere ucciso: e la morte di Sindona gli aveva offerto uno spunto ulteriore per avvalorare la sua ipotesi.

Ma le sue lamentazioni non avrebbero trovato udienza presso il ministero della Giustizia americano, che tiene a quell'accordo di estradizione, con il quale ha ottenuto in «prestito» il «pentito» Buscetta, fonte di importanti rivelazioni su Cosa Nostra negli Usa.

g. r.

Associazione Italia-Libia critica l'Alitalia

ROMA — L'Associazione di amicizia Italia-Libia ha inviato ieri una serie di messaggi al presidente della Repubblica Cossiga, al presidente del Consiglio Craxi e al ministro degli Esteri Andreotti sui fatti del Golfo della Sirte. L'associazione ha inviato anche una protesta all'Alitalia per la decisione presa dalla compagnia di bandiera di sospendere i voli Roma-Tripoli nella giornata del 28 marzo.

L'Associazione ha chiesto a Craxi di aprire un'inchiesta sulla decisione dell'Alitalia che «ha creato ulteriori stati di tensione e di ansia, quando non ne esistevano i presupposti reali» visto che tutte le compagnie aeree, ad eccezione di quella greca, hanno proseguito i voli.

Giovanni Paolo II confessa i fedeli

Città del Vaticano. Presenti numerose migliaia di fedeli, si è svolta nel tardo pomeriggio di ieri in San Pietro la celebrazione della «Passione del Signore» presieduta dal Papa. Dopo la lunga lettura del Vangelo da parte di tre diaconi, il frate cappuccino Raniero Cantalamessa, predicatore della casa pontificia, ha tenuto l'omelia. E' seguita la «preghiera universale» in dieci lingue, con conclusioni, per ciascuna di esse, di preghiere in latino da parte del Papa che già nella mattinata aveva confessato i fedeli (Ansa)

Otto regioni senza tutela del paesaggio

Otto regioni italiane rischiano di restare prive di strumenti adeguati per la tutela del loro territorio. Dal primo agosto dello scorso anno, il ministero per i Beni Culturali e Ambientali non ha più pubblicato i decreti di vincolo per le aree di particolare interesse pubblico, previsto dalla legge per la tutela del paesaggio.

Lo afferma il consigliere provinciale di Roma dei «Verdi», Athos De Luca, che si è rivolto al ministro Gullotti per chiedere «se si tratti di un veto politico», oppure di «un trattamento speciale» riservato ad alcune regioni».

Secondo De Luca, le regioni che stanno correndo questo rischio sono Calabria, Sicilia, Sardegna, Umbria, Veneto, Lombardia, Toscana, Emilia-Romagna.

Usl di Gela religioso del msi alla vice presidenza

GELA — Padre Francesco Di Federico — un religioso di 62 anni, rappresentante del msi-dn — è stato eletto vicepresidente del comitato di gestione dell'Usl 17 che, oltre a quello di Gela, comprende anche i Comuni di Niscemi, Mazzarino e Butera. Alla presidenza è stato eletto il democristiano Giovanni Rizzo.

I nuovi incarichi sono frutto di un accordo tra la dc, il msi-dn e un indipendente, per superare la vecchia maggioranza dc-psi.

Il gen. Poli in visita a Bolzano

BOLZANO — Il capo di Stato maggiore dell'Esercito, gen. Luigi Poli, è giunto a Bolzano in visita al comando del 4° corpo d'armata alpino, comando che egli stesso aveva retto fino al settembre '84.

Accompagnato dal gen. Benito Gavazza, comandante del 4° corpo d'armata, il gen. Poli ha assistito all'ultima fase dell'esercitazione «quadri». Erano presenti i comandanti delle forze terrestri alleate del Sud Europa, del terzo e quinto corpo d'armata.

● **Jotti** — Il presidente della Camera, Nilde Jotti, ha informato ieri mattina dei colloqui avuti con le più alte autorità dell'Urss nel corso del suo recente viaggio a Mosca il Capo dello Stato, il presidente del Consiglio, il ministro degli Esteri e il presidente del Senato.

Accordo tra i cinque

(Segue dalla 1ª pagina)

ranità (calo del petrolio e del dollaro, ndr) può far conseguire risultati più soddisfacienti di quelli preventivati nel settembre scorso — ha esordito il presidente del Consiglio —. *La crescita del prodotto interno lordo può raggiungere e superare il 3 per cento. Il tasso di inflazione, misurato dai prezzi al consumo, può scendere al 5 per cento medio annuo con una uscita ancora migliore nell'87. La bilancia dei pagamenti può chiudersi con un saldo delle partite correnti ampiamente positivo. In tale quadro, si rafforzano le condizioni oggettive che possono consentire all'occupazione una crescita, con una riduzione sia pure contenuta del tasso di disoccupazione».*

Craxi ha ovviamente precisato che tali risultati non si raggiungono spontaneamente. La riduzione dell'inflazione va perseguita assicurando che «*la discesa dei prezzi all'origine dei prodotti importati si rifletta pienamente sui costi delle imprese, e che la riduzione dei costi si ripercuotono effettivamente e tempestivamente sui prezzi*». Da parte di tutti i settori, ha poi precisato, va applicata una rigorosa politica dei redditi che «*contenga la crescita dei salari reali e l'allargamento dei margini del profitto*». Nel rapporto, ampia e molto dettagliata è la parte dedicata alla urgenza di ridurre la spesa pubblica, «*da ottenersi anche con una politica equilibrata e coraggiosa dei tassi di interesse*».

Dopo una polemica con Goria, una concessione a Visentini: «*Occorre anche assicurare che il maggior reddito e la maggiore produzione che si realizzeranno quest'anno si riflettano in un corrispondente aumento delle entrate tributarie, lasciando immutato il livello della pressione tributaria complessiva realizzata lo scorso anno*».

Craxi ha poi detto che una forte crescita degli investimenti, che «*rafforzi la competitività delle imprese, renderà meno precario il riequilibrio della bilancia dei pagamenti e consentirà di riassorbire senza preoccupazioni gli effetti negativi sui movimenti di capitali derivanti da una riduzione dei tassi di interesse e da modifiche della legislazione valutaria*». Le considerazioni di Craxi hanno, nella sostanza, convinto i leader del pentapartito.

Luca Giurato

Scontro nella Sirte, Cossiga collegato con tv americana

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In contemporanea con gli Usa, Francesco Cossiga ha seguito tutte le fasi della crisi della Sirte direttamente sugli schermi della televisione americana: nel suo studio al Quirinale. Lo ha rivelato lo stesso Presidente della Repubblica, ieri, al segretario di Stato Usa George Shultz. Nel colloquio al Quirinale, il Capo dello Stato aveva mostrato di essere perfettamente informato delle posizioni americane, delle valutazioni del governo e del dibattito in corso negli Usa.

La ragione, ha spiegato Cossiga al suo ospite, è nel satellite «Intelsat», che porta nell'ufficio presidenziale, al Quirinale, le immagini e i commenti del canale statunitense «Cnn», «Cable News Network». Come scelta promozionale, la «Cnn» ha proposto e offerto un collegamento con le sue trasmissioni ad alcuni Capi di Stato e di governo europei: il primo ad accettare è stato il re di Spagna Juan Carlos.

A Roma, l'offerta dei dirigenti della televisione americana è stata presentata venti giorni fa al Quirinale (e poco dopo in Vaticano, al Papa e al segretario di Stato). Cossiga, appassionato di elettronica, radioamatore dilettante, ha immediatamente accettato la proposta, che come precisa il Quirinale non comporta alcuna spesa a carico della Presidenza della Repubblica.

Conclusi i 127 congressi di federazione con molte sorprese per il vertice pci

Natta affronta il bilancio del dissenso

Il 40 per cento del partito chiede, con la Castellina, una linea più dura verso gli Usa - In 83 assemblee approvato l'emendamento contro il nucleare - A Cossutta il 15 per cento dei consensi

ROMA — Pasqua di lavoro per il gruppo dirigente comunista. Sui tavoli di Natta, Occhetto e dei membri della segreteria ci sono ora i risultati finali dei 127 congressi di federazione preparatori del congresso di Firenze, ci sono le liste dei delegati e ci sono tante novità, tutte inattese.

Il gran sondaggio precongressuale ha rivelato umori del popolo comunista che i dirigenti faticheranno a ricondurre all'interno delle tesi originariamente approvate dal comitato centrale. Gli iscritti hanno preso alla lettera la svolta «liberale» nel dibattito interno offerta dal segretario Natta e ne hanno approfittato senza riserve.

Il risultato è che in 83 assemblee di federazione su 127 sono stati approvati gli emendamenti di Bassolino e Mussi che chiedono di fatto di sospendere la costruzione di centrali nucleari in Italia. In 57 federazioni Luciana Castellina ha ottenuto la vittoria del suo emendamento che giudica duramente gli Usa mentre è più benevolo verso l'Urss.

Il vetero-filosovietico Armando Cossutta non ha avuto la maggioranza in nessuna federazione, ma ha comunque raccolto un 15 per cento medio di consensi sul suo emendamento che afferma la necessità del «superamento del capitalismo». E' un po' ovunque una base diffidente verso le tentazioni tattiche del vertice ha voluto precisare nero su bianco che se la proposta ufficiale del partito per l'immediato è «il governo di programma», questo dovrà comprendere necessariamente anche il pci.

Ce ne è abbastanza da rendere assai agitati per Natta e i suoi colleghi i 12 giorni che mancano all'apertura del congresso di Firenze. I numeri che hanno sotto gli occhi dimostrano che un 60 per cento dei votanti nei precongressi è antinucleare, in contrasto con il prevalente orientamento filonucleare del gruppo dirigente.

E a questo forse potranno porre rimedio con una correzione della linea del vertice, dato che pare difficile andare contro l'orientamento di una parte così ampia del partito. I numeri dicono anche che il 40 per cento del pci nutre forti diffidenze verso gli Stati Uniti, che è un dato più grave del precedente, perché contrasta proprio con l'impostazione di fondo delle tesi. E sono diffidenze rese ancor più esplicite dal 15 per cento raccolto da Cossutta.

Per Natta sarà molto difficile mediare tra «destra» e «sinistra» sul problema Stati Uniti. L'alleanza del «centro» nattiano con l'ala moderata di Napolitano ha infatti prodotto quello spirito delle tesi che la Castellina ha poi contestato con notevole successo nelle sezioni e nelle federazioni. Cambiare qualcosa nelle tesi per accontentare la «sinistra» finirebbe per scontentare l'alleato della «destra».

«*Certo è che il congresso si è riaperto*» ammettono a Botteghe Oscure. E c'è un segnale che lo conferma: al contrario di quanto avveniva per i precedenti congressi, questa volta non circolano indiscrezioni credibili sui nomi dei personaggi che formeranno il futuro gruppo dirigente. E' probabile che questa volta si deciderà veramente al congresso e dipenderà da una apertura alla «sinistra» che per ora non si vede.

E' una situazione di incertezza insolita per il pci. Sulla operazione vigilerà un partito che ha trovato il gusto di discutere e confrontarsi a viso aperto, e al quale i dirigenti dovranno rendere conto. Questo dovrebbe avvenire anche se i 1001 delegati eletti nei precongressi non rispecchiano fedelmente le posizioni critiche emerse nelle votazioni sugli emendamenti.

Il 60 per cento di comunisti antinucleari si riconoscerà solo in un gruppetto di circa 120 delegati; gli antiamericani in una ottantina. Cossutta dovrebbe contare su 15-20 delegati. Questo avviene perché nel pci non esiste il confronto su linee politiche contrapposte. Il sistema degli emendamenti alle tesi ufficiali non permette la conta di vincitori e vinti ai fini della selezione dei delegati. Gli altri partiti ovviano all'inconveniente con le correnti, che il pci aborrisce.

Il problema però è posto. Scriveva ieri sull'Unità Bruno Grieco, del dipartimento culturale del comitato centrale: «*Debbo subito dire che i problemi della democrazia interna del partito non sono sufficientemente e chiaramente affrontati nelle tesi*» e aggiungeva che il nocciolo sta «*nei metodi di formazione degli organismi dirigenti del partito*».

Alberto Rapisarda

Non si farà la marcia contro fame nel mondo

ROMA — La tradizionale marcia pasquale contro lo sterminio per fame nel mondo quest'anno non ci sarà. La decisione è stata annunciata ieri dalle forze politiche che fino ad ora hanno promosso la manifestazione: il partito radicale, il Parifa (parlamentari impegnati contro la fame nel mondo) e tutti i partiti di maggioranza.

Non si tratta — hanno detto — di una «diserzione» nei confronti delle popolazioni che patiscono la fame, ma di un momento di «verifica» e di rilancio dell'impegno per la solidarietà. Il ministro per la Protezione Civile Giuseppe Zamberletti, presidente del Parifa, ha spiegato che la decisione di non tenere quest'anno la marcia è nata dalla necessità di evitare il rischio di una «ritualizzazione» della manifestazione nella quale si esaurisca tutto l'impegno nei confronti del problema dello sterminio per fame.

Italia-Usa, un cordiale dissenso

Roma. Il segretario di Stato americano Shultz ricevuto a Fiumicino da Andreotti (Telefoto)

(Segue dalla 1ª pagina)

Ricordando incontri precedenti tra i due ministri degli Esteri, non sempre improntati alla totale comprensione, è stato fatto osservare che anche su questo colloquio ha influito l'atmosfera pasquale. Oggi Shultz e Andreotti si rivedranno a quattr'occhi a Villa Madama ed è previsto che, messa una pietra sopra ciò che è accaduto durante questa settimana, cercheranno di impostare le basi per lavorare meglio in futuro.

Shultz ha portato a Craxi il «*grande apprezzamento*» del presidente americano «*per la chiarezza e lungimiranza della sua visione dei problemi politici internazionali e per la coerenza e il coraggio con cui egli porta avanti le sue convinzioni*». Craxi dal canto suo ha espresso «*l'apprezzamento dell'Italia per il ruolo svolto dagli Stati Uniti per porre termine ai regimi dittatoriali di Haiti e delle Filippine e l'augurio che anche in altri Paesi dove sono negate le libertà democratiche possa mettersi in moto un processo di democratizzazione*». A scanso di equivoci (perché qualcuno avrebbe potuto pensare alla Libia), Craxi ha menzionato il Cile.

Della tensione nel Mediterraneo si è parlato a lungo, benché nella nota di Palazzo Chigi il tema scottante venga citato dopo la analisi che Craxi e Shultz hanno fatto sul dialogo Est-Ovest, constatando «*l'emergere di elementi di flessibilità sottolineati nelle recenti proposte di Gorbaciov e nelle controproposte del presidente Reagan*». «*Si tratta di segnali ancora deboli* — dice la nota di Palazzo Chigi — *che tuttavia indicano un processo di avvicinamento delle posizioni negoziali e incoraggia*».

Nulla di nuovo, sostanzialmente, sulla tensione nel Mediterraneo. Vi è stata da ambo le parti una «*ricognizione delle posizioni*», che sono immutate (gli Stati Uniti riaffermano il principio della libera navigazione, l'Italia ripete quanto Craxi ha detto in Parlamento), ma è stato riscontrato il «*comune impegno a adoperarsi per un abbassamento della tensione nella regione*». Craxi semmai è stato ancora una volta severo con la Libia, ma ha mitigato i toni con gli Usa. E' interessante a tale proposito una confidenza raccolta in ambienti vicini al governo dal corrispondente romano del *New York Times*, secondo la quale la critica rivolta da Craxi agli Stati Uniti sarebbe stata fatta più che altro per motivi di politica interna italiana, e invece la protesta per il comportamento libico sarebbe stata sincera.

L'unica critica palese di Craxi agli Stati uniti riguarda la lotta al terrorismo. «*Il metodo migliore secondo l'Italia è costituito da più intense iniziative politico-diplomatiche e da accresciuti rapporti di collaborazione*», ha detto Craxi al suo ospite americano. «*Anche contro l'illegalità del terrorismo deve essere frapposta la forza del diritto e della morale*». Avvicinato da giornalisti italiani, Shultz non ha risposto ad alcuna domanda. Lo farà oggi, durante una conferenza stampa all'ambasciata degli Stati Uniti. Ieri sera, uscito da palazzo Chigi, Shultz ha ricevuto a Villa Taverna il ministro degli Esteri egiziano Meguid, venuto apposta a Roma per incontrarlo, latore di un messaggio del presidente Mubarak per Reagan.

Tito Sansa

Misure per il vino

(Segue dalla 1ª pagina)

«*Questo è un problema più generale. Mi riferisco alla questione dell'educazione alimentare, nel quadro di una campagna diretta a valorizzare il consumo intelligente del vino e a dissuadere dall'uso smodato e pericoloso. La linea di demarcazione fra i due tipi di consumo dev'essere netta. Certo, questo comporta una strategia produttiva che punti più sulla qualità che sulla quantità*».

Fino ad oggi abbiamo forse premiato troppo sulla quantità, malgrado la sempre maggior diffusione dei vini a doc (denominazione di origine controllata).

«*Certo. Ma anche da un punto di vista economico è meglio un prezzo più elevato, su volumi complessivamente più contenuti, che non un'indiscriminata rincorsa tra prezzi bassi, qualità scadenti e quantità elevate. Oggettivamente, si deve dire che, nel suo insieme, questa è stata la strada percorsa nella profonda trasformazione della nostra vitivinicoltura. Bisogna continuare e accelerare il passo*».

Livio Burato

La stampa parla di dramma evitato

In Francia accusano la camorra italiana

PARIGI — Continua in Francia la caccia al vino italiano che possa contenere metanolo. Dopo la scoperta in una partita di 6800 ettolitri scaricati all'inizio della settimana a Marsiglia di 20 grammi di metanolo per litro (mentre il tasso autorizzato è dello 0,2 per cento) e di 28 grammi al litro in 4300 ettolitri di vino pugliese scaricato a Sète, la stampa francese parla di «dramma evitato di misura», e si lancia in speculazioni sulla «camorra avvelenatrice».

Anche una partita di vino, circa 30.000 ettolitri, proveniente dall'Italia e scaricata nell'ultima settimana a Brest, è stata sequestrata e sottoposta ad analisi. In tutto, secondo il servizio repressione delle frodi, 100.000 ettolitri di vino italiano sono attualmente analizzati.

I risultati non sono ancora noti, e il ministero dell'Economia e Finanze, da cui dipende il servizio suddetto, ha affermato ieri in un comunicato che la situazione è sotto controllo.

Il comunicato del ministero indica che sono stati sequestrati i vini provenienti da tre ditte italiane, ma al servizio stampa del dicastero ci si rifiuta di fornire nomi finché la situazione non sarà chiarita. Una delle ditte in questione è certamente la Antonio Fusco di Manduria, posta sotto sequestro dalle autorità italiane.

Attesa per stamane la sentenza sulla pista bulgara

Antonov è certo dell'assoluzione Ha già prenotato il volo per Sofia

ROMA — Nella tarda mattinata di oggi, il presidente della prima Corte di assise Severino Santiapichi leggerà nell'aula bunker del Foro Italico la sentenza che chiude il processo per l'attentato di piazza San Pietro. Ci sono voluti otto giorni per decidere la sorte dei bulgari Serghei Antonov, Todor Ayvasov, Jelio Kolev Vassilev (per i quali il pm ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove), e i turchi Musa Sedar Celebi, Omer Bagci, Oral Celik (che rischiano l'ergastolo). Per Ali Agca, già condannato alla massima pena, il pm ha chiesto un anno di reclusione. Un altro imputato turco, Bekir Celenk, è morto.

I giudici erano infatti entrati in Camera di consiglio alle 21 di sabato 22 marzo, al termine di una udienza che aveva occupato l'intera giornata. Il dibattimento iniziato il 27 maggio 1985 è durato dieci mesi, si sono tenute 97 udienze, durante le quali sono state raccolte più di 14 mila pagine; registrate 345 bobine, ascoltati 80 testimoni italiani e stranieri.

A questi dati vanno aggiunti quelli relativi alle trasferte all'estero dei giudici.

Se Serghei Antonov verrà assolto dall'accusa di complicità nell'attentato al Papa, già oggi potrebbe raggiungere Sofia. In attesa della sentenza i funzionari dell'ambasciata bulgara a Roma hanno già prenotato — precauzionalmente — alcuni posti sul volo Roma-Sofia della «Balkan air» delle 14.30.

«*Antonov non sta bene* — dice un portavoce dell'ambasciata — *e queste ultime ore lo hanno maggiormente provato*». Dall'appartamento di via Pola, una traversa di via Nomentana, dove ha passato questi lunghi mesi di arresti domiciliari, Antonov verrebbe accompagnato subito dopo la sentenza nella sede dell'ambasciata bulgara in via Rubens, ai Parioli, e di qui all'aeroporto di Fiumicino. E' previsto che Antonov venga accompagnato nella capitale bulgara dalla sorella Tania, che è stata con lui in via Pola in quest'ultimo periodo, e dall'ambasciatore Raiko Nikolov, il quale deve partecipare a Sofia al XIII congresso del partito che si apre mercoledì.

NEI MILLE MESTIERI DELLA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE: IL PRECARIO SOLITARIO

I ragazzi che s'inventano un lavoro

Fattorini, «fiocchiste», custodi, bigliettai, «collaristi», camerieri, spalatori di neve, portieri di notte, dattilografi, parcheggiatori, inservienti, palleggiatori, bagnini, Babbi Natale - Il sociologo Ardigò: «Per i giovani, la disoccupazione è uno status ormai istituzionalizzato che dura circa cinque anni» - Quasi tutti hanno occupazioni precarie - Nuovo costume: gli studenti fanno lavori manuali brutti mentre «i proletari hanno bisogno di un mestiere serio, di un lavoro vero»

Torino. In coda per 50 posti di spazzino («La Stampa» - E. Anzola)

Uno di Roma, Francesco, vent'anni, figlio d'alta borghesia, studente, ha trasformato in lavoro il traffico-incubo della capitale: ha preso in appalto per il pomeriggio le dodici automobili d'uno studio legale famoso al centro della città; lui ne assicura il posteggio, garantisce che al momento di uscire avvocati e impiegati abbiano la macchina alla porta senza ritardi, che all'arrivo in studio possano lasciarla senza pensieri; loro pagano il servizio sessantamila lire per automobile, settecentoventimila al mese.

Una di Riccione, Marta, diciotto anni, figlia di genitori pensionati, terza media, ha fatto di tutto (baby-sitter a tredici anni, barista in una gelateria sul mare, venditrice porta a porta di cerotti e saponette, provino per un regista di video di Cesena) e non ce l'ha fatta: *«Ultimamente lavoravo a domicilio per una ditta di scarpe. Dovevo mettere delle perline dentro a dei cuori di cuoio. Non mi hanno dato niente, sono mesi che aspetto: la padrona diceva che mi avrebbe pagato ma si lamentava che i cuori erano storti... Sono disoccupata da due anni. Praticamente è il secondo inverno che non faccio niente».*

Gli attori del Quartetto Prampolini di Modena: anche recitare è un lavoro precario (Foto S. Goldoni)

Uno di Napoli, Enzo, ventidue anni, terza media, figlio d'operai, ha fatto l'imbianchino a 60.000 lire la settimana per otto ore al giorno, ha imparato a cucire il cuoio in una fabbrichetta di cinture a 100.000 lire la settimana, adesso è commesso nel negozio di detersivi d'un amico, ancora a 60.000 lire la settimana, e non ce la fa più: *«Vorrei solo un posto fisso, un lavoro vero. Ho cercato come operaio dappertutto, anche nella fabbrica dove lavorava prima mio padre, ma sembra una cosa impossibile».*

Una di Milano, Cristina, ventitré anni, ha trasformato in lavoro il gusto aggressivo e sovraccarico del *look* contemporaneo: confeziona fiocchi per la testa, mezzi guanti stile Madonna, scarpette estive di cotone fiorito; anche quand'era al liceo linguistico, che non ha finito, le piaceva lavorare con le mani e vendere, anellini e foto di cantanti; adesso guadagna e non ha paura del futuro, *«se la moda dei fiocchi passa m'inventerò qualche altra cosa».*

Sono i mille mestieri del *«Jobless Limbo»*, il limbo senza lavoro dei ragazzi; le mille occupazioni di quella disoccupazione giovanile che è fatta in realtà d'infiniti lavoretti precari, sommersi, neri, e che soltanto per questo non diviene esplosiva, devastante: le mille fatiche che insegnano quasi niente, e che fanno spesso dei giovani i nuovi servi della società dei garantiti.

Le offerte

Adesso, dopo molti anni di stasi, si ricomincia a trovare un po' di lavoro: le offerte s'indirizzano però a giovani diplomati o specializzati. La tendenza del mondo produttivo va verso i Pochi e Bravi, mentre nella realtà i ragazzi che cercano lavoro sono Molti e Impreparati: l'80 per cento degli oltre due milioni di disoccupati italiani hanno tra i 15 e i 29 anni; non hanno diploma né laurea, secondo dati Istat del 1984, due terzi del milione e mezzo di giovani senza lavoro tra i 14 e i 24 anni.

E' una disoccupazione soprattutto urbana, un «precariato» culturalmente svalutato. Dice Mauro Felicori, già consulente del Progetto Giovani del Comune di Bologna: *«Negli Anni Settanta c'era chi dava un valore ideologico al lavoro precario, frammentato, mutevole. C'era chi ne faceva una scelta di stile, "alti-monotonia e anti-dipendenza". C'era chi si sentiva non il vinto senza posto fisso, ma l'alfiere d'un modo nuovo di lavorare, post-moderno e insieme più umano. Adesso queste idee non circolano o non contano più. Adesso quando ti domandano: "Che fai?" è come se ti domandassero: "Chi sei?", e se fai niente sei niente. Nella nuova cultura della acquisizione, del successo individuale, della competizione, per i giovani gli anni dell'attesa e della ricerca del lavoro sono anni crudi, un periodo di sofferenza vera».*

Un periodo comunque definito, limitato. La disoccupazione giovanile non è una condizione immobile, immutabile: è un tempo nella vita dei ragazzi che in passato non c'era e ora c'è, che va dalla fine degli studi all'inizio d'un lavoro considerato adeguato, che termina per lo più intorno ai 25 anni, massimo 30. *«Uno status che dura circa cinque anni, ormai istituzionalizzato, fisso, previsto anche dai giovani stessi: per il sistema economico, uno spreco»*, dice il sociologo professor Achille Ardigò. Ma la *«disoccupazione di transizione»* non è uguale per tutti, dice Tommy Panero, dirigente a Torino della Gioventù Operaia Cristiana: *«Quasi tutti i giovani vivono l'esperienza della disoccupazione, fenomeno interclassista, forma quasi codificata di ingresso al lavoro. Per molti, è una fase temporanea che si risolve. Non finisce invece per tanti giovani a bassa scolarità, dei quartieri poveri, di famiglie popolane in cui magari anche il padre è disoccupato».*

Ma quanto lavoro c'è nella disoccupazione dei ragazzi, quali sono i mille mestieri della giovinezza, che talento imprenditoriale si esprime nell'«autoimpiego», nella *«job creation»*? Sono le domande cui tenta di rispondere questa inchiesta condotta soprattutto a Napoli, Roma, Bologna, Modena, Milano, Torino, alla quale hanno collaborato Viktoria von Schirach e Nicoletta del Buono, che utilizza anche l'eccellente indagine *Tra lavoro e non lavoro* promossa dalla Gioc e pubblicata in volume dalle Edizioni Gruppo Abele.

Un milione

Nella disoccupazione giovanile lavorata c'è chi cerca di cavarsela in gruppo, associandosi, appoggiandosi alle istituzioni. E ci sono i precari solitari, quelli che cercano soluzioni individuali e trovano spesso le maggiori difficoltà.

Uno di Treviso, Mauro, vent'anni, perito meccanico, s'è scoraggiato: *«Non vado neanche più tanto in cerca, perché ormai le ho provate tutte e la ricerca di lavoro costa, in benzina e in tasse sui concorsi... Al collocamento vado soltanto a timbrare una volta al mese e a vedere se c'è qualche possibilità... Faccio qualche lavoro piccolo, in un palazzetto dello sport faccio pulizia una o due mattine la settimana per quattro o cinque ore, mi danno seimila lire fuori regola con un accordo a voce».*

Uno di Roma, Beppe, ventiquattro anni, universitario, figlio di piccoloborghesi, fa il «collarista»: vuol dire sistemare un collarino, segno di riconoscimento e tutela, al collo di certe specie protette di uccelli, rintracciandole nel loro ambiente. Un altro fa il palleggiatore al circolo del tennis. Una di Napoli, Maria Pia, ventisette anni, studentessa di storia dell'arte, lavora saltuariamente per una agenzia turistica, accompagnando gruppi in viaggi di quattro-sette giorni, a 50.000-60.000 lire al giorno più regali e mance: *«Se si è fortunati si guadagna anche un milione in una settimana, se no soltanto la metà. Sul mercato precario è uno dei lavori migliori».*

Lavori precari più consueti possono essere a Roma vendere giornali ai semafori, attaccare di notte manifesti politici o spettacolari, fare i commessi di negozio, fare in motorino i fattorini per le agenzie di consegna rapida cittadina di corrispondenza e pacchi. A Milano, fare assistenza agli anziani o agli handicappati, fare i facchini ai mercati, consegnare a domicilio gli elenchi telefonici, spalare la neve, fare gli speaker o i DJ per le radio private. A Bologna, fare il custode o la hostess o stare in biglietteria alla Fiera, fare per il Comune lavori precari di parcheggiatore, bibliotecario, inserviente, bagnino, giardiniere, imbianchino, dattilografo.

A Torino, fare il cameriere, l'agente temporaneo per le Poste o il dattilografo negli uffici giudiziari, fare il fattorino, lavorare a domicilio al montaggio di penne e pennarelli, spalare la neve o anche fare Babbo Natale: *«Per i Babbo Natale in via Garibaldi o via Po, che saranno una decina, le richieste erano invece moltissime»*, dice Claudio Ardito di *Informagiovani*, il centro d'informazioni istituito dal Comune nel 1982 per fornire ogni genere di notizie utili ai ragazzi. *«Ma a noi chiedono informazioni soprattutto i concorsisti, quelli che partecipano a tutti i concorsi nazionali e regionali nella speranza d'acchiappare un posto fisso. Sono giovani con una vena di pessimismo, ma non abbattuti: al sessanta per cento sono diplomati, quindi nella ricerca del lavoro hanno un'abilità sociale maggiore rispetto ai ragazzi che dopo la terza media non studiano più».*

Tra questi ultimi, molti non sanno come sbrigarsela, non sanno cosa fare al di là dell'iscrizione al collocamento, non sanno come scrivere una domanda a un'azienda. Dopo qualche sconfitta, presto danno la colpa a se stessi: non so far niente, sono un incapace, non riuscirò mai. Una di Alba, Luisa, vent'anni, figlia di un operaio, diplomata, credeva che le cose fossero diverse: *«Prima di finire la scuola il problema della disoccupazione non mi aveva mai toccato molto, insomma pensavo che una persona volonterosa e intelligente prima o poi sarebbe riuscita a ottenere un posto. Soltanto adesso mi sto rendendo conto... Quello che ti frega è sentirsi inutili. In casa non servi, nel lavoro non ti vogliono: dei tuoi studi, volontà, intelligenza, nessuno ha bisogno, nessuno sa cosa farsene».*

Uno di Milano, Bruno, diciott'anni, terza media, figlio di un artigiano, detesta la vita che si trova a fare: *«Tutto il giorno i tuoi che ti dicono e ripetono: muoviti, trovati un lavoro, datti da fare. La mattina mi sveglio alle dieci, bar, a mangiare a casa, televisione dei bambini, bar, cena, televisione, oppure gli amici... Ma gli amici che lavorano sembrano stranieri, e a stare tra noi disoccupati viene la malinconia».*

Disprezzo di sé, inerzia e peggio insidiano soprattutto i ragazzi definiti con vertiginosa ipocrisia burocratica «deprivilegiati». Agli altri nessun lavoro precario appare indegno. Il capovolgimento del costume è totale. Soltanto venticinque anni fa, uno studente liceale o universitario che avesse bisogno di guadagnare soldi pensava a dare lezioni, a fare ricerche o traduzioni, a compilare tesi di laurea o dispense per i compagni somari o pigri, a schedare biblioteche o trovare impieghi di segreteria: pensava insomma a lavori più o meno intellettuali.

Infelici

Adesso la Cooperativa Studio e Lavoro di Modena procura ai suoi settantadue soci, tutti studenti della Università, quasi esclusivamente lavori manuali: pulizie, portierato notturno e festivo all'interno dell'Università e fuori, affissione, facchinaggio, fattorinaggio, consegna pacchi durante le feste natalizie o pasquali, copisteria, gestione della biglietteria dello stadio e servizi per il campo di calcio del Modena, servizio di camerieri per banchetti. Tutti lavori manuali assai più redditizi di quelli intellettuali, si capisce, e assai più richiesti sul mercato. Ma poi, dice il presidente della Cooperativa, Benito Gaballo, ventidue anni: *«Gli studenti, col presalario che resta a 500.000 lire, lavorano per riuscire a laurearsi. Il loro lavoro deve lasciar tempo per lo studio, non deve impegnare la testa, dev'essere facile da fare. Quindi...».*

Per i ragazzi di famiglie non povere il lavoro precario può rappresentare un aiuto nel proseguimento degli studi, un'affermazione di autonomia, un sistema per non dover chiedere soldi ai genitori, una soluzione provvisoria, un modo d'imitare i disinvolti modelli giovanili americani: e pazienza se si tratta di lavori brutti o servili. *«Ma questi lavori possono essere una condanna mortificante per i proletari che hanno bisogno d'imparare un mestiere, di trovare un lavoro vero»*, dice a Torino Giampiero Leo, assessore alla Gioventù. In un caso o nell'altro, il precario solitario è spesso il più infelice: mettersi insieme, come vedremo, provoca a volte avventure velleitarie o catastrofiche, ma stimola anche giovani energie di sorprendente fantasia imprenditoriale.

Lietta Tornabuoni

le opinioni del sabato

Marchais spauracchio

FRANE BARBIERI

Se Georges Marchais non esistesse, bisognerebbe inventarlo, assieme al suo pcf. Ha raggiunto il minimo storico di voti alle ultime elezioni, ha quasi decimato il numero degli iscritti, ma quando gli chiedono un congresso straordinario, per cercare le cause della rovina, risponde sdegnato: *«Non è questo il momento di fermarci»*. Si deve anzi *«andare avanti sulla buona direzione prefissata dal partito»*. Al comitato centrale il suo relatore Laurent, forte della recente intervista con Gorbaciov, si è preoccupato di cercare il colpevole, però lo ha identificato nei socialisti sempre impegnati *«a far regnare l'ordine capitalistico, ad abbandonare il socialismo e frantumare il pcf»*. Avanti imperterriti, ma a marcia indietro.

Dicevo: bisognerebbe creare il partito francese anche se raggiungesse l'autodistruzione prefissata da Marchais. Perché? Perché la sua esistenza, proprio così com'è, salva il partito che importa di più nelle prospettive europee, il pc italiano appunto. Marchais ha il merito di diventare una specie di deterrente contro le ricadute fisiologiche negli sterili miti dottrinari. Non si tratta nel caso di Marchais di un tipo ottuso impostosi con forza o machiavellismo ad un partito, egli semplicemente incarna l'ottusità di un partito e di una dottrina.

Il partito che più pedissequamente aveva osservato gli schemi classisti e rivoluzionari del marxismo volgare diventa il partito che più pesantemente paga il fatto che la società moderna, sviluppandosi, non segue quei dettami. Ma la colpa è della società, non del partito, tanto meno della dottrina. Basta insistere e arriverà il momento che si vedrà incastellata la capricciosa società. Marchais è l'esemplare più tipico della presunzione d'infallibilità in cui i comunisti si trincerano quando le situazioni da risolvere diventano più grandi delle loro capacità analitiche o strategiche.

Di Marchais, non dico piccoli, perché anch'egli è tutt'altro che grande nella sua esemplarità, ne sono rimasti dappertutto. Lo scopriamo nel dramma che sta vivendo il pci. E' il dramma dei partiti che, nati per cambiare la società, si scoprono incapaci di farlo. Nel capitalismo hanno dovuto adeguarsi ai cambiamenti, non provocati da loro, o restare emarginati. Dove hanno creduto di cambiare con forza, all'Est, il risultato ha messo in dubbio le finalità stesse del cambiamento. Anche il «vento d'aprile» di Gorbaciov arriva appena all'ammissione dell'insuccesso. Nel dramma i partiti si spaccano fra quanti inseguono i rivolgimenti profondi e quanti si prefiggono di migliorare la società in evoluzione, imprevista e imprevedibile.

Quando si vede sfuggire la società, e inseguirla diventa offensivo per un partito che crede di stare all'avanguardia dei movimenti sociali, c'è chi viene portato a rifugiarsi nei miti dei «custodi della verità» (anche se sempre meno rivoluzionaria).

Le fughe all'indietro, verso i bastioni dottrinari, hanno caratterizzato oltre ogni previsione i precongressi del pci. Forse perché il mondo da affrontare, disegnato nelle Tesi, è risultato troppo sconosciuto. Marchais, proprio a questo punto, diventa necessario come deterrente, per indicare con i suoi record storici dove finisce chi si ferma: *«Rinnovarsi o perire»*. Senza gli ammonimenti dello spauracchio Marchais il pci, chissà, correrebbe il rischio di trovarsi situato fra Cossutta e la Castellina.

Travet alla riscossa?

LUCIANO GALLINO

Avranno inizio fra breve gli incontri governo-sindacati per il rinnovo dei contratti di lavoro dentro la più grande azienda italiana, la pubblica amministrazione. Per capire qual è la posta in gioco bastano pochi dati. I dipendenti del pubblico impiego sono quasi quattro milioni e mezzo, oltre il venti per cento di tutti gli occupati; in trentacinque anni sono aumentati del duecento per cento, mentre la popolazione occupata è aumentata, in totale, di meno del dieci per cento; e tutti insieme operano nel quadro di un'organizzazione che pochi oserebbero definire un modello di efficienza. Si tratta dunque d'una questione di grande importanza per tutti, oltre che per i dipendenti del settore, poiché non esiste oggi alcun ambito della vita individuale e collettiva che non sia condizionato dal funzionamento dell'amministrazione pubblica nelle sue complicate articolazioni centrali e locali.

Contrariamente a un cliché sin troppo diffuso, non mancano nel pubblico impiego persone competenti e motivate, che vorrebbero fare di più per rendere ai cittadini un servizio adeguato alle esigenze d'un Paese che nonostante tutto sta diventando moderno. Ma la loro disponibilità all'innovazione è molto spesso repressa, e la loro competenza usata in malo modo, da strutture organizzative ultraburocratiche, da leggi pletoriche quanto mal concepite, e da tecnologie che ad eccezione di qualche sacca locale sono rimaste al livello di biro e carta carbone. A tutto ciò si aggiunge la frustrazione derivante dal constatare che impegno e competenza sono di rado premiati, così com'è raro veder penalizzato, a cominciare dall'alto, il loro contrario. A queste componenti negative, che alimentano le spinte emergenti in vari comparti dell'amministrazione pubblica a cercare di difendere i propri interessi attraverso forme di soluzioni particolaristiche, si aggiunge l'assenza presso le forze politiche di un disegno organico di trasformazione organizzativa e tecnologica di tutto il settore pubblico.

Le grandi riforme istituzionali rivestono certo somma rilevanza, ma forse meriterebbero altrettanta attenzione certi interventi operativi, come sarebbe, ad esempio, ottenere che l'amministrazione pubblica operi a pieno ritmo per tutta la giornata invece che per mezza, e si avvicini al cittadino tramite misure di reale decentramento. Sono di questo tipo le riforme dello Stato, latamente inteso, che potrebbero cambiare rapidamente in meglio la vita di milioni di persone: ma forse son cose troppo pedestri, o troppo scomode, perché i grandi riformatori vogliano occuparsene.

Allo scopo di trasformare sotto il profilo organizzativo e tecnico l'intera macchina della pubblica amministrazione il rinnovo dei contratti di lavoro rappresenta un'occasione di prima grandezza. Vorremmo sperare che tra pressioni corporative da un lato, e mancanza di idee o timori elettorali dall'altra, questa grossa occasione non finisca per risolversi in una manciata di provvedimenti a pioggia, destinati ad accontentare alcuni, a scontentare molti altri, ed a lasciare immutato l'ansimante funzionamento dell'organismo pubblico. Vorrà dire, in questo caso, che continueremo a fare la fila per qualche giorno in più all'anno, invece di lavorare. Con l'inconveniente aggiuntivo che non sappiamo nemmeno farla, la fila.

Zoo: parla la tigre

ISABELLA LATTES COIFMANN

Avevo appena finito di leggere la notizia sul disegno di legge del ministro Zanone per una trasformazione radicale degli zoo a tutela del benessere degli animali — era tempo che ci si pensasse anche da noi — quando mi è capitato sott'occhio il resoconto di una rivista americana sul modo con cui i miglioramenti apportati negli zoo statunitensi sono stati accolti dai maggiori interessati, gli stessi animali. Mohini, la tigre dello Smithsonian National Zoo, immessa in un vasto territorio erboso e alberato, ha continuato per parecchi mesi a coprire lo stesso tragitto limitato che era abituata a percorrere nella vecchia gabbia in cui era vissuta per anni. E uno degli orsi bianchi, pur disponendo di una grande piscina in cui avrebbe potuto sguazzare a suo piacimento, per un bel pezzo si è limitato a nuotare in cerchio in una ristretta zona d'acqua corrispondente all'estensione della minuscola piscina dove aveva nuotato per tanto tempo.

C'è voluto un lungo periodo di adattamento prima che i due animali imparassero a fruire di tutto il territorio disponibile. La clausura in spazi stretti aveva pesantemente condizionato il loro comportamento. Solo i giovani, si è notato, si abituano in tempi brevi ai comforts della nuova residenza. Accettano le novità più facilmente degli adulti. Proprio come succede tra gli uomini. Bando quindi agli spazi angusti, alle gabbie e alle sbarre, che rendono gli zoo simili ai lager e alle prigioni. I nuovi confini adottati dagli zoo moderni sono fossati e pannelli di vetro.

Ma gli zoo sono ancora necessari, sia pur migliorati nelle loro strutture? Le roventi polemiche degli ultimi tempi hanno messo a fuoco i pro e i contro dei giardini zoologici. Su un punto, però, i partiti opposti concordano: prelevare il meno possibile dalla natura. Gli animali esotici strappati brutalmente alla foresta, alla savana o alla tundra, trapiantati in un clima diverso, separati dal gruppo di cui facevano parte, nutriti con alimenti nuovi e sconosciuti, soffrono, intristiscono, si ammalano, diventano nevrotici, anche se hanno cibo in abbondanza e una compagna da amare. Per loro il rimedio è uno solo: lasciarli nell'ecosistema cui appartengono, istituendo riserve naturali nei luoghi d'origine.

Ma vi è un certo numero di specie che si riproducono in cattività, indice questo di una certa soglia di benessere. Ebbene, per queste specie lo zoo, cui si ritiene spetti una funzione educativa e informativa, è valido, purché riproduca il più fedelmente possibile l'ambiente naturale. L'arrampicatore deve aver modo di arrampicarsi, il corridore di correre, lo scavatore di scavare nel terreno molle, l'animale sociale di vivere in gruppo. C'è un altro punto a favore degli zoo che per dovere di obiettività non va dimenticato. E' grazie alla ricerca scientifica effettuata nei maggiori zoo del mondo che si è riusciti a far introdurre naturalmente o artificialmente specie che in natura rischiavano l'estinzione, come l'orice bianco, il cavallo di Przewalskij, il cervo di padre David, il gaur ed altre ancora. E' quindi indispensabile — lo contempla il disegno di legge — che anche da noi siano annessi agli zoo efficienti laboratori scientifici. Per proteggere gli animali bisogna conoscerli a fondo. E francamente ne vale la pena. Abbiamo ancora un sacco di cose da scoprire sul loro conto.

Il Senato approva gli aiuti, ora la Camera dovrebbe ricredersi

Reagan vince sui contras

Cento milioni di dollari agli antisandinisti, ma inizialmente solo in armi difensive per non compromettere la trattativa - Successo di stretta misura al voto, determinante l'«effetto Tripoli» - Managua ha ammesso, indirettamente, lo sconfinamento in Honduras, dove il contingente Usa potrebbe aumentare da 1000 a 5000 unità

Tegucigalpa. Militari dell'Honduras vicino ai cadaveri di cinque soldati dell'esercito del Nicaragua, uccisi a dieci chilometri dal confine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Al Presidente vittorioso su Gheddafi, e forte di una popolarità simile a quella di Kennedy un quarto di secolo fa, non si nega un «sì». In base a questo principio, il Senato ha ieri approvato, sia pure di stretta misura, 53 voti a 47, la richiesta di Reagan di stanziare 100 milioni di dollari di aiuti per i contras, i ribelli antisandinisti. Ha contribuito al suo assenso la conferma dello sconfinamento di 1500-2500 soldati nicaraguensi in Honduras, e della cattura di alcuni di loro. Reagan non può essere certo del trionfo della propria strategia, ma, forse, ha impresso una svolta decisiva al suo confronto con Managua, una svolta che accresce l'intervento armato Usa in Centro America.

Per prevalere al Senato, che è a leggera maggioranza repubblicana, il Presidente ha dovuto accettare un compromesso. Dei 100 milioni di dollari di aiuti, solo 25 andranno subito ai contras, e solo a fini logistici, o per armi «difensive», ossia missili antiaerei e anticarro. Gli altri 75 milioni di dollari verranno devoluti loro dopo tre mesi, a meno che nel frattempo i sandinisti non abbiano avviato negoziati di pace: Reagan dovrà prima sforzarsi di trattare, e poi dovrà spiegare perché ha fallito. Nessuno pensa tuttavia che il compromesso inciderà sugli obiettivi del Presidente: da un punto di vista sostanziale, gli lascia le mani libere.

Reagan correrà grossi rischi alla Camera nella seconda votazione, fissata per il prossimo 15 aprile, dopo le vacanze pasquali: la prima, la settimana scorsa, si concluse con la sua sconfitta, per 222 voti a 210. Ma nell'opinione del suo principale avversario, il deputato democratico O'Neill, l'esempio del Senato e l'euforia per il ko di Gheddafi faranno testo. La votazione verrà magari modificata, ma non respinta. Dopo una pausa di due anni — nessun aiuto ai contras nell'84, pochi milioni di aiuti «umanitari» nell'85 — la superpotenza si schiererà così concretamente al fianco dei ribelli antisandinisti.

Il capo di Stato americano non ha fatto mistero della sua determinazione a contribuire alla vittoria dei contras. Martedì scorso, strumentalizzando «l'invasione» dell'Honduras da parte del Nicaragua, come la ha chiamata, ha ordinato agli elicotteri e agli aerei statunitensi presenti nella regione di trasportare le truppe honduregne ai confini. Ieri, la Casa Bianca ha precisato che questo ponte rimarrà in vigore «finché i soldati nicaraguensi non saranno rientrati nel loro territorio».

Mille militari Usa sono di stanza permanente in Honduras, e le manovre congiunte in corso da qualche mese potrebbero elevarne il numero a 5000. Hanno messo a punto strutture logistiche tali da consentire il controllo dell'intero Centro America, e il lavoro continua.

Al Senato, tra i repubblicani, 11 si sono pronunciati contro il Presidente. Ma, tra i democratici, altrettanti gli han fatto quadrato intorno. Appartengono al profondo Sud, a Stati come la Florida e il Texas, dove enorme è l'immigrazione centroamericana e il risentimento contro il castrismo e adesso anche contro il sandinismo.

Nell'opinione pubblica statunitense in genere, inoltre, esiste un malcelato orgoglio per lo sfoggio di potenza di Reagan, per il modo con cui sfida l'Urss e i suoi satelliti. Questo atteggiamento piace: quando, in un discorso a New Orleans, il presidente ha detto di non avere nulla di cui scusarsi, la folla ha applaudito.

Mercoledì e giovedì l'opposizione aveva tratto vigore dal sospetto che lo sconfinamento dei sandinisti nell'Honduras e la battaglia tra loro e i contras fossero stati «gonfiati» o inventati dalla Casa Bianca; e che la richiesta di aiuti del governo honduregno fosse falsa. Ma ieri gli avversari di Reagan hanno dovuto in parte ricredersi. In un articolo di prima pagina il *New York Times* ha scritto che «*al confine i contadini confermano le notizie*». L'Honduras ha mostrato alcuni sandinisti catturati e i cadaveri di altri cinque. E Managua ha involontariamente messo fine alle polemiche, ammettendo che combattimenti si erano svolti alla frontiera, che alcune basi contras erano state distrutte, pur senza precisare dove.

Il *Washington Post* ha affermato che le truppe nicaraguensi si sono quasi tutte ritirate. Ma ha aggiunto che lo sconfinamento ha enormemente nuociuto alla loro causa. Reagan lo ha usato per denunciare il voto della Camera, sostenendo che ha indotto Managua a pensare di poter agire impunemente. L'offensiva, ha detto, è stata «*uno schiaffo in faccia*» a quanti non aiutano i contras.

Ennio Caretto

Le rappresaglie previste in caso di attacco massiccio di Tripoli

La Sesta Flotta aveva l'ordine di annientare l'industria libica

Gheddafi rinunciò allo scontro frontale perché le sue attrezzature di fabbricazione russa furono annullate dai mezzi elettronici americani - L'Urss ritirò i sommergibili all'inizio della crisi

Minacce di Gheddafi a Italia e Spagna

TRIPOLI — Gheddafi ha tenuto ieri sera un infuocato discorso alla folla, a Tripoli. Parlando dal balcone della caserma dove ha sede il suo quartier generale, ha giurato che la Libia imporrà la sua sovranità sul Golfo della Sirte «col sangue». «*Siamo preparati a morire se l'America o altri entreranno nel Golfo della Sirte con la forza*», ha urlato. Il leader libico ha negato che le navi americane abbiano superato la «linea della morte». Citando in maniera specifica l'Italia e la Spagna, ha minacciato che, in caso di guerra con gli Usa, la Libia si riterrà in diritto di distruggere le basi della Sesta Flotta americana.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Se Gheddafi avesse sferrato un massiccio attacco la Sesta Flotta avrebbe reagito con bombardamenti a tappeto non solo dei porti e degli aeroporti militari libici, ma anche dei principali centri industriali e innanzitutto degli impianti petroliferi. L'escalation fu evitata grazie alla superiorità elettronica americana: le attrezzature elettroniche Usa, che anticipano le cosiddette guerre stellari, neutralizzarono quelle sovietiche in possesso del Colonnello, che rinunciò pertanto a uno scontro frontale. Lo ha rivelato ieri il *Washington Post*, dopo la conclusione delle «manovre» nel Golfo della Sirte, e il Pentagono, da noi interpellato, non lo ha smentito.

L'ordine del comandante della Sesta Flotta, l'ammiraglio Kelso, che dovrebbe essere presto promosso capo di stato maggiore della Marina da Reagan, era di attuare «*rappresaglie proporzionali*» agli attacchi di Gheddafi. Gli stadi previsti per la escalation della battaglia erano due. Bombardamento dei porti e degli aeroporti militari nel caso che venissero uccisi marinai o piloti americani. Bombardamento dei centri industriali nel caso che il Colonnello scagliasse contro la Flotta tutte le sue forze. Il Pentagono ha rifiutato di precisare quali fossero questi obiettivi, rivelando solo che i pozzi e le raffinerie di petrolio figuravano in cima all'elenco.

Kelso, la cui condotta ha entusiasmato Reagan, ha evitato l'aggravarsi dello scontro facendo tesoro dell'esperienza delle portaerei in Libano nell'83. Allora, i caccia bombardieri sorvolarono i bersagli, sganciando bombe e lanciando missili, come nella guerra del Vietnam: due velivoli furono abbattuti dai Sam 5 sovietici, gli stessi a disposizione di Gheddafi. Questa volta, l'ammiraglio ha tenuto gli apparecchi lontani dagli obiettivi, e ha dato loro una complessa copertura elettronica. Con gli EA 6B, aerei utilizzati per «accecare» i radar, ha ingannato le rampe missilistiche libiche, che hanno scagliato i Sam 5 contro bersagli fuori tiro o addirittura inesistenti.

La Sesta Flotta non ha sbagliato un colpo, ha spiegato il *New York Times*, grazie ai suoi sofisticati missili, tecnologicamente più moderni dei Sam 5 sovietici. Gli «Harm», ad esempio, hanno colpito le rampe missilistiche libiche facendosi guidare dalle loro stesse emissioni radar. L'incrociatore Yorktown, la nave spia che penetrò nel Mar Nero, fino alle coste della Crimea e alla base navale russa di Sebastopoli, ha individuato una motovedetta nemica di notte, e l'ha colpita con missili guidati da un radar. Quando Gheddafi si rese conto di essere impotente contro armi così sofisticate, ha fatto capire il Pentagono, accettò la sconfitta, «*in un momento di razionalità*», ha detto Kelso.

Secondo indicazioni di diplomatici occidentali a Tripoli riportate dal *Washington Post* la Libia ha perso 77 uomini nei combattimenti, e molti altri sono rimasti gravemente feriti. I diplomatici hanno invece messo in dubbio che siano morti dei sovietici, contrariamente a quanto ipotizzato in un primo momento. La notizia è stata confermata indirettamente dal Pentagono, che ha svelato che l'Urss ritirò tutti i suoi sommergibili all'inizio della crisi, lasciando nel Golfo della Sirte solo quattro navi di superficie, che si limitarono a seguire la Sesta Flotta.

Sono rimasti in Libia, pronti a partecipare alla battaglia, i piloti siriani che guidano gli aerei di Gheddafi. La Libia dispone di oltre 500 apparecchi, ma non ha personale, e solo un'ottantina sono operativi. Alcuni sono pilotati dai siriani. Gli aerei tuttavia si avvicinarono alla Sesta Flotta solo prima degli scontri. In un rapporto al Pentagono, l'ammiraglio Kelso ha affermato di essere certo che la Libia non tenterà nessun colpo di mano contro le tre portaerei Coral Sea, Saratoga e America, che rimarranno nel Mediterraneo centrale per qualche settimana. «*La lezione — ha scritto — è stata troppo dura*». Il Pentagono ha deciso di richiamare la Saratoga verso la metà di aprile, ma non le altre due unità.

La partita tra Gheddafi e Reagan non è chiusa. La presenza navale americana al largo della Libia è destinata a diventare costante. Il Presidente ne ha indicato le ragioni nel discorso dell'altro ieri a New Orleans. Gheddafi, ha detto, è impegnato «*in intensi preparativi di nuovi attentati*»: minaccia inoltre di destabilizzare i Paesi vicini (secondo il *Washington Post* «*sta ampliando il suo ruolo nel Sudan, a cui ha fornito due bombardieri per il confronto coi ribelli*»). Gli Stati Uniti infine non possono permettere che minacci la libertà di navigazione nelle acque internazionali. Ma la ragione principale è il confronto con l'Unione Sovietica per garantirsi il controllo del Mediterraneo.

e. c.

Killer sikh vestiti da poliziotti 13 morti infiammano il Punjab

AMRITSAR — Nel Punjab la guerra religiosa è esplosa in tutta la sua violenza: gli hindu si sono sollevati contro la maggioranza sikh dopo che terroristi di questo gruppo religioso, travestiti da poliziotti, avevano ucciso 13 hindu e ne avevano ferito 15.

L'esercito è stato posto in stato di allerta in tutto lo Stato indiano che conta 18 milioni di abitanti, in prevalenza di fede sikh.

Le vittime sono innocenti passanti di Ludhiana, dove è stato imposto il coprifuoco per l'intero arco della giornata nella speranza di scongiurare una rappresaglia massiccia degli hindu, mentre si attende l'arrivo di rinforzi di reparti paramilitari.

Il primo ministro del Punjab, Surjit Singh Barnala, ha chiesto la chiusura dei negozi per onorare la memoria delle vittime di Ludhiana, affermando che l'episodio si inquadra in una «cospirazione di ispirazione straniera» che sarà sconfitta dalla popolazione. Barnala, che ha spesso accusato il Pakistan di armare estremisti, è il leader dei sikh moderati.

Anche a Kapurthala, ad Est di Amritsar, è stato imposto il coprifuoco dopo che la polizia aveva ferito due manifestanti.

A New Delhi il primo ministro Rajiv Gandhi ha annunciato di avere inviato nello Stato in fermento l'ex governatore del Punjab, Arjun Singh, per una valutazione della situazione e per contribuire a mobilitare tutte le forze contro i terroristi. Arjun Singh è stato l'architetto, lo scorso luglio, dell'accordo di pace del Punjab fra il governo e i sikh moderati. Adesso è vicepresidente del partito del Congresso, guidato da Rajiv Gandhi.

Scontro tra i laboristi inglesi sulle sanzioni al gruppo degli arrabbiati

Kinnock sconfitto dalla sinistra I trotzkisti non saranno cacciati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La crisi della sinistra inglese ha vissuto ieri un ennesimo momento nero che scuote seriamente il prestigio e la credibilità del leader del partito, Neil Kinnock proprio alla vigilia di una serie di elezioni «suppletive» attese con timore dal governo Thatcher. A gettare nel caos i laboristi è stata ancora una volta la spaccatura fra l'estrema sinistra del partito, rappresentata dalla corrente trotzkista «militant», e la direzione «moderata», impersonata da Kinnock, dal suo «vice» Hattersley e dai principali membri del governo-ombra.

Dallo scorso autunno, il «vertice» del partito mira all'espulsione dei dirigenti della tendenza «militant», raggruppati attorno al vice sindaco di Liverpool Derek Hatton. Perché la loro estremistica «crociata» contro il governo Thatcher ha portato vicino alla bancarotta Liverpool e ha pesantemente offuscato l'immagine di efficienza amministrativa di cui l'opposizione di sinistra si vanta. In più, Hatton e compagni hanno peccato, secondo le risultanze di una commissione di inchiesta inviata dal partito, di attività frazionistica, di intimidazione e violenze contro i militanti che non condividevano la loro strategia. Per Kinnock, dunque, si imponevano misure disciplinari severe, esemplari per isolare gli estremisti e ridare al partito quella vernice di serietà, democrazia interna e rispettabilità capace di fargli riguadagnare il favore di una larga parte dell'opinione pubblica inglese, spaventata dagli eccessi della frangia più arrabbiata del movimento sindacale rappresentata dal leader dei minatori Arthur Scargill.

Già al congresso del partito, in settembre a Bournemouth, Kinnock si era scontrato clamorosamente con la corrente trotzkista e con i suoi sostenitori all'interno della direzione. Ma successivamente era riuscito a mettere al lavoro la commissione d'inchiesta, che aveva proposto a fine febbraio una serie di pesanti misure disciplinari. E mercoledì sera, il comitato esecutivo avrebbe dovuto ratificare l'espulsione dei 16 esponenti di «militant» più compromessi, fra cui Hatton.

Ma il «blitz» di Kinnock è miseramente naufragato, fra le pastoie di cavilli legali e la clamorosa defezione di sette membri del comitato esecutivo che si sono ribellati. La «fronda» è stata guidata da Tony Benn, Eric Heffer, Dennis Skinner, i capofila della sinistra del partito che con questa rivolta hanno dimostrato pubblicamente quanto precaria sia la leadership di Kinnock, quanto condizionata sia la strategia politica che da due anni mira a riportare verso il centro il partito per meglio combattere la Thatcher.

Proprio quando questa strategia di «recupero» poteva cominciare a dare i primi frutti nelle prossime elezioni suppletive a Fulham e nel Derbyshire, è stato sparato il «siluro» dell'ultrasinistra contro Kinnock e la sua politica moderata. In un editoriale il *Times* ha rilevato come, malgrado tutti i suoi coraggiosi sforzi, Kinnock abbia perso il controllo di un partito pericolosamente ingovernabile.

Kinnock ha subito amaramente questa ribellione, ha denunciato i suoi avversari per aver gravemente danneggiato il partito e spera di prendersi una rivincita in una nuova riunione convocata per il 12 aprile. Ma un'impressione diffusa a Londra è che Kinnock sia votato all'infelice destino che usurò irrimediabilmente Hugh Gaitskell alla fine degli Anni 50 nel suo tentativo di spostare il laborismo su posizioni socialdemocratiche per riconquistare il potere. Fallì il traguardo elettorale e non riuscì a sanare le divisioni interne del partito.

Paolo Patruno

Fuori delle tradizioni della V Repubblica, Giscard prende le distanze

Chirac punta i piedi con Mitterrand «Andrò anch'io al vertice di Tokyo»

PARIGI — Vigilia di Pasqua agitata per la Francia della coabitazione. Dopo un avvio gelido, ma misurato, i rapporti tra Presidente socialista e primo ministro di centrodestra sono diventati tesi. Jacques Chirac ha annunciato che parteciperà al vertice dei Sette Grandi (in programma a Tokyo dal 4 al 6 maggio), assieme con Mitterrand, invadendo, così, uno dei «domaines réservés» dell'Eliseo. Forse il più importante: non soltanto le grandi scelte di politica estera, ma la stessa rappresentanza del Paese sulla scena mondiale.

Una novità assoluta nella tradizione della Quinta Repubblica ed anche in quella dei «summit» delle maggiori potenze industriali dell'Occidente che proprio la Francia aveva lanciato, nel 1975, a Rambouillet. Incontri ai quali partecipano capi di Stato o di governo (Usa non entrambi) accompagnati da due ministri: quello degli Esteri e quello delle Finanze. E da Tokyo è già arrivata una imbarazzata precisazione: Chirac sarà il benvenuto «*ma i posti a disposizione della delegazione francese sono e resteranno tre*», almeno nelle fasi cruciali delle trattative.

Al vertice dei Sette manca ancora un mese. La diplomazia riuscirà probabilmente a trovare qualche via d'uscita. Ma Chirac rischia di rimanere fuori dalla porta al momento dei colloqui più importanti, quelli che riuniranno i capi delle delegazioni. O, peggio, Parigi finirà col parlare due linguaggi diversi di fronte a Stati Uniti, Giappone e Europa su problemi di strategia economica e politica.

E' un'eventualità che ha immediatamente sollevato le critiche dell'ex Presidente (e altro leader della nuova maggioranza di centrodestra) Valéry Giscard d'Estaing: «*Se a Tokyo la Francia sarà rappresentata da un tandem farà ridere tutto il mondo*». Una frecciata che sembra diretta più a Chirac che a Mitterrand. Anche perché Giscard (in un'intervista televisiva) ha preso altre distanze dal suo alleato.

L'Eliseo, per ora, non ha reagito all'annuncio del primo ministro. Ma sembra deciso a non alimentare la polemica: «*Il premier ha il diritto a partecipare alla politica estera, al fianco del Presidente*», aveva detto Mitterrand un mese prima delle elezioni. Resta da vedere entro quali limiti e, soprattutto, a quali condizioni di autonomia. Su una cosa, però, concordano gli osservatori francesi: la mossa di Jacques Chirac sarebbe una replica all'irrigidimento della presidenza sul problema dei decreti-legge.

Lo scontro — il primo serio della coabitazione — c'era stato mercoledì, durante il Consiglio dei ministri che, in base alla Costituzione, è presieduto dal capo dell'Eliseo. Chirac aveva proposto un decreto (che ha bisogno della firma del Presidente) per eliminare l'autorizzazione amministrativa ai licenziamenti: uno dei punti della piattaforma elettorale del centrodestra. E Mitterrand aveva detto no: «*Non sottoscriverò alcun decreto che rimetta in discussione le conquiste sociali. Se il governo vuole farlo, utilizzi la via normale della legge votata in Parlamento*».

Un'avvisaglia delle difficoltà che attendono il rapporto tra le due «teste» della politica francese. E ieri, oltre al «caso Tokyo», Chirac ha fatto partire un secondo segnale. Ha convocato una riunione di ministri e leader della nuova maggioranza nel suo ufficio dell'Hôtel Matignon. Una specie di «consiglio di gabinetto» per mettere a punto, senza l'ingombrante presenza di Mitterrand, la strategia del governo. Una riunione che Chirac ha intenzione di rendere settimanale: un'altra novità delle regole istituzionali imposte dalla coabitazione.

Enrico Singer

Il suo nome in una lista ufficiale di criminali di guerra

Un giornale di Belgrado pubblica un'altra prova contro Waldheim

VIENNA — Nuove testimonianze sul «caso Waldheim». L'ex segretario dell'Onu (accusato dal Congresso mondiale ebraico di aver partecipato alla deportazione e all'assassinio di migliaia di ebrei) ha sempre respinto le accuse e proprio nei giorni scorsi ha chiesto alla Jugoslavia una serie di documenti per provare la sua innocenza.

Ma proprio ieri un quotidiano di Belgrado ha pubblicato la fotocopia di un altro documento da cui risulta che Waldheim si sarebbe macchiato di crimini di guerra. La nuova prova è contenuta in un atto dell'apposita Commissione delle Nazioni Unite. Redatto nell'aprile del 1948, il documento si intitola «*79* lista dei criminali di guerra, sospetti e testimoni materiali». Waldheim viene indicato, con il numero progressivo 724, come cittadino tedesco facente parte, col grado di tenente, dell'Abwehr (controspionaggio), presso la sezione «IC» dello stato maggiore dell'esercito, gruppo «E». Waldheim vi figura come responsabile di «omicidio» e più particolarmente per aver «*messo a morte degli ostaggi*» fra l'aprile e il maggio del 1943.

Con un'intervista al quotidiano viennese *Kronen Zeitung* interviene invece in difesa dell'ex segretario generale dell'Onu il tenente colonnello Herbert Warnstorff, 73 anni. Durante la guerra capo della sezione «IC» con Waldheim terzo ufficiale d'ordinanza.

«*Noi avevamo i nostri alloggi su una montagna a cinque chilometri da Salonicco e vivevamo lassù isolati* — ha detto Warnstorff —. *Kurt Waldheim era soltanto uno scrivano, una piccola rotella. Ha lavorato con me e non ha mai preso parte nella lotta attiva contro i partigiani. Il nostro lavoro era solo quello di raccogliere il materiale informativo che proveniva dal fronte. Le uccisioni di ostaggi non erano nel nostro stile*».

Anche l'avvocato Alfred Streim, il più noto «cacciatore di nazisti», ha completamente scagionato Waldheim. Streim ha detto che non c'è alcuna prova contro l'ex segretario generale dell'Onu e che in 200 procedimenti contro criminali di guerra non è mai apparso il nome di Waldheim.

Di diversa opinione è un portavoce degli archivi militari di Friburgo: «*Esistono documenti che provano che Waldheim, in assenza del comandante, ne assumeva le veci e redigeva rapporti segreti sulla situazione militare*».

Il principale accusatore di Waldheim, Israel Singer, segretario generale del Congresso mondiale ebraico, ha ricordato ieri che suo padre e altri ebrei furono costretti a pulire le strade di Vienna con spazzolini da denti, sorvegliati dalle «SA» austriache, i reparti d'assalto nazisti ai quali è accusato di aver appartenuto l'ex segretario generale dell'Onu.

La pece nera, concentrata, costa di meno

Arriva dal Messico nuovo tipo di eroina

NEW YORK — Un nuovo tipo di eroina proveniente dal Messico, chiamata «pece nera» per la sua consistenza e per il colore, che costa dieci volte meno dell'eroina tradizionale ed è 40 volte più concentrata, si sta diffondendo negli Usa con grande preoccupazione del nucleo antinarcotici della polizia. «*E' un problema molto serio che diventa sempre più difficile da affrontare*», ha dichiarato John Lawn, capo della Dea (Drug enforcement administration). «*L'86 — ha aggiunto — sarà un anno non felice per noi*».

Secondo la Dea, la «pece nera» viene attualmente venduta in 27 Stati e si contano migliaia di decessi in più dovuti a overdose. Lo stupefacente verrebbe prodotto con mezzi rudimentali da contadini messicani degli Stati di Durango, Sinaloa e Sonora. «*Il Messico era il fornitore numero uno di eroina degli Usa dieci anni fa* — ha affermato un portavoce della Dea — *ma era passato al terzo posto verso la fine degli Anni Settanta. Adesso sta riemergendo come una delle principali fonti di approvvigionamento di eroina e marijuana*».

Baghdad Riconquistate le alture del Kurdistan

BAGHDAD — «*Dopo un violento combattimento* — informa Radio Baghdad — *le forze irachene hanno riconquistato una catena di 14 alture, nel Kurdistan, occupate dall'Iran dall'83*».

Della situazione nel fronte settentrionale non parlano affatto i comunicati iraniani: la «Irna» si è limitata a segnalare l'arrivo di «*un imponente convoglio militare*» iraniano nella penisola di Fao, nel Sud.

E' mancato il

PROF. ING.

Stefano Moschetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Torel, la figlia Angiola Maria con il marito Fabrizio Ragazzoni di Santa Odorico ed i figli Marco, Riccardo e Silvia; Isabella con il marito Giancarlo [illegible] ed i figli Roberto e Stefano; la cognata [illegible]. Funerali in Carcare (Cuneo) sabato 29 marzo, ore 15, con partenza dalla salma dalla Clinica Cellini, ore 14,30.
— Torino, 28 marzo 1986.

Pele, Gino Rosendal sono affettuosamente vicini ad Anna, Angiola Maria ed Isabella nel loro dolore.

Marina e Alessandro sono affettuosamente vicini ad Anna, Isabella e Angiola Maria.

[illegible] e figli ricordano con affetto il loro STEFANO.

I Condomini e l'Amministratore dello stabile di via Vincenzo Vela 36 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Stefano Moschetti
— Torino, 28 marzo 1986.

Le Collaboratrici dello Studio Notarile [illegible] partecipano al dolore.

I nipoti Moschetti partecipano al dolore per la scomparsa dell'

Ing. Stefano Moschetti
— Cuneo, 28 marzo 1986.

Presidente e Soci del Rotary Club di Cuneo partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del

PROF. ING.

Stefano Moschetti

Past presidente e socio onorario del Club
— Cuneo, 28 marzo 1986.

I cugini [illegible] sono affettuosamente vicini ricordando il carissimo STEFANO.

La famiglia Ragazzoni di S. Odorico e [illegible] partecipano al dolore per la scomparsa dell'

Ing. Stefano Moschetti
— Torino, 28 marzo 1986.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzina Carlucci ved. Manograssi nonna Gabetto

Addolorati l'annunciano i figli Anna e Salvatore, nipoti, pronipoti, e parenti tutti. Funerale oggi ore 14,30 Ospedale Mauriziano largo Turati. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 marzo 1986.

I nipoti Orlando partecipano con vivo dolore.

Alla famiglia dell'

Ing. Carlo Coda

con sentito dolore gli amici di Rocca Canavese:
Geometra Giovanni [illegible]
Geometra [illegible]
Ragioniere Franco Angiolo
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Sergio Abel
Giorgio Chiles
Valerio [illegible]
— Rocca Canavese, 28 marzo 1986.

Giuseppe Clerico e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa dell'

Ing. Carlo Coda
— Rocca Canavese, 28 marzo 1986.

Ha raggiunto la sua adorata mamma

Piero Bisignano

Lo annuncia a funerali avvenuti Sergio per volontà del defunto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 marzo 1986.

I cugini Mafalda e Nino Russo piangono il caro PIERINO.

Dopo tragico incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Garetto

anni 67

Lo annunciano la moglie e i familiari. I funerali avranno luogo sabato 29 corr. mese alle ore 15 nella parrocchia di Valfenera d'Asti.
— Pieve Ligure, 27 marzo 1986.

Zia [illegible] Orsello e famiglia
[illegible] Orsello e famiglia
Liliana Orsello e mamma
Elvira Giacomo [illegible] e famiglia
[illegible] Orsello e famiglia
Rosa [illegible] Orsello
sono vicini ad Isabella ricordando con affetto ANGELO.

Il C.R. Soc. Tuti Amis partecipa la prematura scomparsa del caro amico ANGELO.

I Dipendenti dell'Hotel Genio e dell'Hotel Gran Mogol si uniscono al profondo dolore dei titolari per la scomparsa di

Angelo Garetto
— Torino, 28 marzo 1986.

Partecipano le famiglie Carrera-Caretto-Grassi, [illegible] e famiglia.

Sono vicini al dolore di Isa gli amici Teresa e Renzo, Michele e [illegible] con i figli.

E' mancato

Giuseppe Negro (Pinot)

Lo annunciano la moglie, figli con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Collegno sabato 29 ore 14,30 partendo da via Alpignano 13.
— Collegno, 28 marzo 1986.

E' tragicamente mancato

Pierluigi Strapazzon

Ne danno triste annuncio il papà Cesare, la sorella Donatella con marito e figlio. Funerali oggi ore 14,30 S. Giovanni d'Avila.
— Torino, 28 marzo 1986.

E' mancato un papà meraviglioso e un nonno dolcissimo

Giuseppe Bonello (Pinot)

Con infinito rimpianto lo annunciano la sua Gina, i figli Vittorino con Giulia, Angela con Edda, Franco con Angela, gli adorati nipoti Laura e Massimo, Paola con Daniela, Delia con Sandro, Marina e Rossana, i [illegible] e [illegible], cognate, cugini e parenti tutti. Funerali oggi 29 c.m. alle ore 14,30 Parrocchia San Antonio Abate, indi la cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Alessano (Venaria). Servizio pullman.
— Torino, 28 marzo 1986.

La famiglia [illegible] e Maria [illegible] prendono parte al dolore.

Le famiglie:
Enrico e Mauro Agnello
Aldo e Franco [illegible]
Giuseppe e Piero Rossello
Franco Tosi
sono affettuosamente vicine a Vito e Angela.

La famiglia Rabbia è vicina al dolore.

Prendono parte al dolore le famiglie [illegible] Giuseppe Aldo e Guido.

Bruna e Giuseppe [illegible] prendono parte al dolore.

Con sincera amicizia Beppe, Enrica, Maria [illegible] partecipano al lutto di Angela, Vito e famiglia.

Lo Sport Club [illegible] di Compagnia, Consiglio direttivo, allenatori, dirigenti, accompagnatori, giocatori e simpatizzanti tutti, sono affettuosamente vicini al loro amato e stimato Presidente, nel dolore per la perdita del caro papà

Giuseppe Bonello
— Torino, 28 marzo 1986.

Titolari e dipendenti della [illegible] si associano al dolore della famiglia.

(Continua a pag. 5)

Il Sud Yemen, sconvolto dalla «guerra dei dieci giorni», cura lentamente le sue tremende ferite

Aden, autopsia di un putsch

Fervono i lavori di ricostruzione e restauro nel quartiere delle ambasciate e nella «città delle isbe» popolata dai tecnici sovietici - Nessuno però cancella le «prove» del «colpo di Stato preventivo» organizzato dal deposto presidente - Il trucco per assassinare i nemici di Ali Nasser nella sede del Comitato centrale - Annunciata dopo tre settimane la morte, in un carro armato, di Abdel Fattah Ismail, leader carismatico del Paese - I fantomatici guerrieri del governatorato di Abyane

NOSTRO SERVIZIO

ADEN — Lentamente la capitale del Sud Yemen cura le sue ferite. Il lavoro è enorme, perché le distruzioni provocate dalla «guerra dei dieci giorni», che in gennaio ha scosso le fondamenta dell'unica Repubblica marxista del mondo arabo, sono grandi. Passeranno mesi, forse anni, per riparare i danni causati dai combattimenti.

Le autorità hanno indicato un obiettivo prioritario: la riparazione degli edifici pubblici, dei ministeri, ospedali, sedi di partito e di altre organizzazioni politiche, bersagli preferiti delle artiglierie di entrambe le fazioni. La maggior parte degli uffici è stata rimessa a posto rapidamente, manca soltanto una mano di pittura per ridare loro un aspetto normale.

La ricostruzione sarà ardua nel quartiere residenziale di Khormaksar, quello delle ambasciate. A un crocevia strategico, sulla strada per l'aeroporto, e per la caserma «Salah-El-Dine» di Little Aden, dove si trovavano i blindati dei «ribelli» ora al potere, Khormaksar è stato, all'inizio degli scontri, uno dei principali teatri della battaglia di mezzi armati tra gli «insorti» e i «lealisti» barricati nei principali edifici del quartiere. Presa in questa tenaglia, l'ambasciata sovietica è stata duramente colpita, ma i lavori di restauro sono stati avviati subito. L'hotel «Aden-Frantel», costruito da una società francese e che era costato oltre 100 miliardi di lire, è stato danneggiato al punto che ci si domanda se sia recuperabile. A qualche centinaio di metri, la «città delle isbe», dove alloggiano i tecnici sovietici e le loro famiglie, è stata praticamente distrutta; rasa al suolo la «città bianca», fatta di modesti appartamenti a due piani.

Pur lavorando di gran lena per ridare a Aden l'aspetto di una città normale, le autorità non fanno nulla per cancellare le «prove» del sanguinoso «colpo di Stato preventivo» organizzato il 13 gennaio dagli amici del deposto presidente Ali Nasser. La sede del Comitato centrale, un vetusto edificio a due piani, stile coloniale britannico, dove s'è consumato questo dramma shakespeariano, è stata mantenuta intatta, così come era quel fatidico giorno.

Nel piccolo cortile quadrato, c'è ancora la *Mercedes* nera di Ali Nasser, tendine abbassate, vetro posteriore aperto. Da essa erano sbucati due uomini — le guardie del corpo del capo dello Stato che avevano avuto l'incarico di sopprimere i sei membri dell'ufficio politico vicini a Abdel Fattah Ismail —: uno portava la valigetta diplomatica del Presidente, l'altro due thermos pieni di tè (temendo di essere avvelenato, Ali Nasser beveva sempre il tè preparato dai suoi amici). I due sono entrati con le bevande nella sala della riunione, al primo piano, dove, attorno a un tavolo a ferro di cavallo, erano riuniti i sei avversari del capo dello Stato.

L'arrivo dei due uomini doveva far credere che il presidente Ali Nasser e i suoi amici sarebbero giunti subito dopo. In realtà, il capo dello Stato, che era anche segretario generale del partito, e i suoi alleati nell'ufficio politico, si trovavano in quel momento, secondo testimonianze di fonti occidentali, lontano dalla sede del Comitato centrale e si preparavano a lasciare la capitale per il governatorato di Abyane. Sempre da fonti occidentali, si è saputo che, verso le 10.30 di quel fatidico 13 gennaio, sarebbero stati visti alzare le dita in segno di vittoria.

Nel frattempo, nella sede del Comitato centrale, scoppiava il dramma. Il «braccio destro» di Ali Nasser, dopo aver posato la valigetta del capo dello Stato nel posto da lui occupato abitualmente, estrae da una tasca posteriore una mitraglietta e fa fuoco su Ali Antar, uno degli avversari più accaniti del presidente, fulminandolo. L'arma, una «Scorpion» di fabbricazione cecoslovacca, si inceppa e ciò salva la vita agli altri nemici del presidente — Abdel Fattah Ismail, Ali Salem Beehd, oggi segretario generale del partito, e il suo aiutante, Salem Saleh — che approfittano di questo contrattempo per nascondersi sotto il tavolo, mentre il ministro della Difesa Saleh Moustah, con un colpo preciso abbatte l'uomo armato prima di essere a sua volta ucciso dall'«addetto ai thermos».

Sulla moquette rossa, si possono ancora vedere le tracce di sangue coagulato dei «martiri», cosparse periodicamente per la loro conservazione da un disinfettante maleodorante. Le autorità non hanno toccato nulla e vogliono trasformare il posto in un museo della rivoluzione che ricordi ai posteri la doppiezza di Ali Nasser.

Sono questi colpi d'arma da fuoco che fanno esplodere la polveriera sud-yemenita. In quello stesso istante, mentre alcuni civili si precipitano verso di loro gridando: «*Gli israeliani stanno per bombardare la sede dell'Olp*», l'edificio del Comitato centrale viene sottoposto a un nutrito fuoco proveniente dalle colline vicine e unità della Marina cominciano il cannoneggiamento degli «obiettivi nemici» sulle alture di Tawahi. Soltanto le case di Ali Nasser e del governatore di Abyane non vengono investite dal diluvio di fuoco che si abbatte sulla zona...

Il seguito del racconto sembra un mediocre western, ma grosso modo è veritiero. Abdel Fattah Ismail e due compagni si rifugiano carponi in una stanza vicina a quella delle riunioni. Annodano due pezzi di tenda e, con questa corda di fortuna, si fanno mandare dal cortile dell'edificio — dove tutti sparano su tutto — due mitra Kalashnikov. Armati, trovano il coraggio di abbandonare il loro precario rifugio per un posto più sicuro, al pianterreno. Da lì, telefonano al ministero della Difesa per chiedere l'intervento di mezzi corazzati e cominciano a organizzare il contrattacco.

A Aden la confusione è generale. Convinti che il «colpo di Stato preventivo» sia riuscito, gli amici di Ali Nasser fanno diffondere, alle 15,30, dalla radio nazionale che controllano ancora, il famoso comunicato secondo il quale Abdel Fattah Ismail, Ali Salem Beehd e Ali Antar sono stati giustiziati dopo essere stati «giudicati» da una commissione speciale dell'Ufficio politico e riconosciuti colpevoli di aver tentato di assassinare il capo dello Stato e di complotto per rovesciare il regime.

Abdel Fattah Ismail e Ali Salem Beehd sono invece ancora vivi. Ascoltano con costernazione, e forse con una punta di ironia, l'annuncio della loro morte. Attendono con ansia l'arrivo dei mezzi corazzati che devono tirarli fuori dal vespaio nel quale si trovano. Infatti, dopo molte peripezie, due carri armati partiti dalla periferia di Aden arrivano verso le 19 alla sede del Comitato centrale dove regna un silenzio di morte. Abdel Fattah Ismail sale sul primo veicolo, che dopo qualche centinaio di metri viene preso di mira da un nutrito fuoco anti-carro. Tutti gli occupanti muoiono. Il carro armato sul quale prende posto Ali Salem Beehd finisce in un fossato. Il nuovo segretario generale del partito, benché ferito, raggiunge a piedi il ministero della Difesa, che si trova a poche decine di metri.

Resta ancora da scoprire perché la morte di Abdel Fattah Ismail sia stata annunciata tre settimane più tardi. Alcuni affermano che, malgrado l'evidenza, i suoi compagni speravano ancora di vederlo uscire da qualche ospedale dove si sarebbe fatto curare. Più verosimilmente, le autorità hanno nascosto la verità per non demoralizzare la base del partito sulla quale l'ex segretario generale esercitava un potere carismatico.

Con la morte di Abdel Fattah Ismail e di Ali Antar, e con Ali Nasser in esilio, il Sud Yemen ha di fatto perso i suoi ultimi dirigenti «storici». La nuova direzione politica, che sta per essere eletta, sarà per forza collegiale, nel vero senso della parola. Le prime decisioni da prendere dovranno anzitutto tendere a rassicurare la popolazione, traumatizzata dai recenti avvenimenti, e ad alleggerire le misure di controllo decretate in febbraio. Le forze dell'ordine hanno già lasciato le principali vie della capitale e i posti di blocco che di notte controllavano gli automobilisti sono stati rimossi. Migliaia di persone arrestate sono state rimesse in libertà e altre mille stanno per lasciare il carcere. Ma quanti sono ancora in prigione? A questa domanda sembra che nessuno sia in grado di rispondere.

E' evidente, tuttavia, che i nuovi dirigenti non temono molto i «*terribili guerrieri*» di Abyane, che dovevano irrompere nel governatorato di Aden per rimettere in sella Ali Nasser. Questi combattenti, infatti, esistono soltanto nella fantasia di alcuni giornalisti del Golfo. Ali Nasser è ormai un uomo solo. E' stato abbandonato dalla maggior parte dei suoi sostenitori e sta per essere «mollato» anche dal presidente etiopico, il colonnello Menghistu, suo ultimo alleato, che si appresta a ricevere il nuovo capo dello Stato. Il fatto stesso che i principali dirigenti politici e militari si siano recati a Mosca per il congresso del pcus è la conferma che si sentono con le spalle al sicuro.

Jean Gueyras

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Aden. E' un'immagine del gennaio scorso mentre la battaglia fra ribelli e forze governative infiamma il centro della città (Tel. Afp)

Modernizzazione e più servizi le parole d'ordine al congresso del partito

A Praga un timido Gorbaciov

Il primo ministro Strougal guida gli innovatori - I negozi sono forniti ma resta la frattura tra popolazione e regime

NOSTRO SERVIZIO

PRAGA — In Cecoslovacchia la parola «riforma» sembra ancora esclusa dal vocabolario ufficiale, ma quando i dirigenti parlano «*di serie di misure articolate*» si può arguire che si riferiscono a mutamenti importanti dei metodi di gestione dell'economia e della società. Il diciassettesimo congresso del partito comunista ceco si è chiuso ieri: i 1500 delegati, eroi del lavoro, funzionari di partito, hanno ascoltato con attenzione le relazioni, applaudendo al momento giusto e impegnandosi a cogliere «*lo spirito del congresso*». In gioco non è certamente il potere all'interno del partito comunista. Ma i cechi, molto attenti a cogliere anche le sfumature, hanno capito in quale direzione soffia il vento.

In effetti uno dei punti chiave dei quattro giorni del congresso è stato il discorso del primo ministro, Lubomir Strougal, considerato il rappresentante della linea pragmatica, in opposizione agli ortodossi di cui la figura di maggior spicco è Vassily Bilak. Strougal si è presentato come strenuo difensore della modernizzazione dell'apparato produttivo, insistendo soprattutto sui risparmi di energia (la Cecoslovacchia è il terzo consumatore mondiale di energia per abitante), e sul potenziamento dei servizi, un settore particolarmente sottosviluppato del Paese. Il messaggio di Strougal è chiaro: nessuna revisione fondamentale delle opzioni economiche, priorità accordata all'integrazione nel Comecon e al riequilibrio della bilancia dei pagamenti.

I negozi sono forniti, le code sono molto rare (in tre giorni girando per Praga si notano solo due file di persone: davanti al magazzino di pezzi di ricambio delle motociclette Jawa e alla Chiesa di San Giacomo dove bisogna attendere pazientemente per confessarsi prima della Pasqua. L'approvvigionamento dei generi alimentari è molto migliorato dopo l'avvio, a partire dall'81, di una serie di misure come la riforma che attenua la rigida pianificazione per le cooperative agricole. Ma malgrado i relativi successi economici il governo di Husak non è certo popolare, lontano persino dal rassegnato consenso di cui godono Honecker nella Germania Est e Kadar in Ungheria.

Dopo la normalizzazione seguita all'intervento sovietico nel '68, una nuova generazione è quasi arrivata alla maturità e pone problemi del tutto nuovi al regime abituato a una opposizione politica nel solco del marxismo, in una cornice ideologica comune sia ai vincitori che agli sconfitti del '68. Oggi due decenni di riflusso nel privato, di distacco dalla politica da parte della maggior parte della popolazione hanno determinato effetti sorprendenti. Una crisi morale senza precedenti si è sviluppata nella società di cui alcuni echi sono giunti anche al congresso attraverso i discorsi di delegati detti «di base».

Le parole d'ordine del partito sono disattese. Tutte le testimonianze che si possono raccogliere a Praga, nonostante lo stretto controllo della polizia, sono concordi: religione e ecologia sono le due bestie nere del regime. I gruppi religiosi di base si sono moltiplicati soprattutto nella regione di Brno in Moravia. In Slovacchia, dove la Chiesa è tradizionalmente più conservatrice, sono attivi gruppi protestanti che raccolgono adepti. Questo entusiasmo per la religione, come possibile spazio di libertà fuori dall'ideologia ufficiale, preoccupa un po' anche Bohumeir Heller, presidente della comunità ebraica cecoslovacca, attento a non urtarsi con il regime: «*Aumentano i giovani cristiani che vengono da noi per convertirsi e siamo costretti a respingerli. Non sarebbero mai ebrei sinceri*».

L'ecologia ha egualmente posto alcuni problemi soprattutto nella Boemia del Nord, regione dove le foreste sono in pericolo per le piogge acide. Dopo aver messo al passo qualche gruppo ecologista un po' troppo bellicoso che aveva come modello i verdi della Germania Federale, il partito ha adottato le parole d'ordine della difesa della natura mettendole in bella evidenza anche durante il congresso. La soluzione proposta è di trasformare rapidamente le centrali a carbone, molto inquinanti, in centrali nucleari.

Il regime di Husak non ha trovato ancora la chiave per conquistare il consenso della gente. Oltre alla mancanza di ideali offerti alle giovani generazioni, un altro problema che angustia i dirigenti della base è quello della fierezza nazionale. Le continue affermazioni di fedeltà all'Urss pronunciate con più enfasi che negli altri Paesi dell'Est hanno uno scopo: blandire l'orso perché non morda. Ma scavano un fossato quasi insuperabile tra un popolo molto geloso della sua indipendenza e della sua storia e una classe dirigente di cui il ruolo assegnato nel campo socialista è quello di «servo fedele».

Luc Rosenzweig

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Israele, misure impopolari per salvare la coalizione

Peres: ancora tasse o lunedì mi dimetto

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano ha lanciato un ultimatum: se i membri della coalizione non approveranno lunedì, in seconda lettura, il bilancio preventivo per l'anno fiscale 1986-'87, il governo di unità nazionale cadrà.

Peres ha riunito giovedì sera, per oltre tre ore, una del tutto eccezionale. 80 esponenti dei partiti della coalizione, compresi i ministri del gabinetto, e ha sostenuto, tra l'altro, la necessità (alla quale anche molti membri laboristi si ribellano) d'imporre due tasse impopolari: una riguarda l'educazione scolastica, e l'altra la proprietà degli autoveicoli, già in vigore, che sarebbe prolungata oltre il mese di agosto, quando avrebbe dovuto cessare. Queste tasse consentirebbero di non ridurre ulteriormente i sussidi ai pensionati.

Contro la proposta di alcuni ministri che chiedevano un aumento dei bilanci dei propri dicasteri, il premier ha sostenuto che il bilancio complessivo non può essere toccato, e ha respinto le richieste di una riforma fiscale che aumenti l'onere dei grossi redditi e diminuisca la pressione su quelli piccoli. Il bilancio, che dev'essere approvato entro il 31 marzo, è frutto di un lungo compromesso con la destra, e in particolare col ministro delle Finanze, Modai. Peres perciò ha dovuto mostrare molta fermezza anche sui punti per i quali in precedenza aveva mostrato di desiderare una scelta: così ha detto essere inapplicabile un'imposta sugli appartamenti di lusso, e ha rinunciato al proposito di tassare le transazioni in Borsa.

Tra i membri dei partiti c'è un sostanziale accordo di non far cadere il governo sulla questione del bilancio, anche per il convincimento che nei prossimi mesi si potranno trovare espedienti per aggirare alcune delle decisioni attuali. Infatti la tassa sulle automobili dovrebbe entrare in vigore soltanto dopo il 1° agosto, e quella sull'educazione, in settembre, sì che, prima di allora, potranno essere discusse misure per evitare provvedimenti così drastici e impopolari. Altri oneri fiscali che erano stati ventilati (come il raddoppio della tassa sui viaggi all'estero, attualmente nella misura di cento dollari per persona) sarà ridiscussa e decisa soltanto se le riserve di valuta saranno scese sotto il livello di guardia.

Il governo di unità nazionale ha richiesto a tutte le parti molti compromessi per superare antinomie e contrasti: il ritiro dal Libano e la pianificazione economica con la lotta contro l'inflazione sono tra i punti principali. Ma il piano economico — che, per trovare un assetto, richiede tempo e sacrifici e ha già visto cadere molte vittime nel settore privato e in quello pubblico — esige, si può dire ogni giorno, una nuova battaglia per la stabilizzazione dei prezzi e dei salari, per resistere alle pressioni che vengono da destra e da sinistra.

Giorgio Romano

E' Mengele, lo riconosco dai denti

San Paolo. Un medico legale mostra due radiografie dei denti del criminale nazista Josef Mengele, che tolgono ogni dubbio sull'identità del cadavere sepolto nove mesi fa nella città brasiliana

Annuncio a Montecarlo: è quasi pronto

Dal vaccino Herpes test per l'anti-Aids

MONTECARLO — E' imminente un vaccino contro una delle più insidiose malattie veneree, l'*herpes genitalis*. Lo ha annunciato a Montecarlo, a conclusione della «seconda Conferenza mondiale sulle affezioni infiammatorie», il prof. Sebastien Faro, direttore del dipartimento di Ginecologia e Ostetricia dell'ospedale di Houston.

«*Studi sperimentali sono in corso. Si tratta però di dare ogni garanzia sulla non-tossicità del vaccino. A questo fine appare necessario che il prodotto sia sintetico. E' certo, comunque, che il vaccino contro l'herpes, malattia di cui non si muore ma che causa paura e stress, perché ricorrente, arriverà molto prima di quello dell'Aids. La sua messa a punto sarà anzi di utilità per accelerare il cammino del vaccino anti-Aids*».

«*Le malattie trasmesse sessualmente* — ha detto Faro — *sono in aumento. Negli Stati Uniti i ginecologi compiono 6 milioni di visite all'anno, di cui un milione per l'herpes, tre per la clamidia, causata da un nuovo batterio, due per la gonorrea e la sifilide*».

In Italia — ha documentato il prof. Enrico Magliano, primario patologo degli Istituti ospedalieri per la Maternità di Milano — i dati sono inattendibili. Si denunciano 4 mila casi di gonorrea all'anno, ma si vendono 150 mila fiale di spectinomicina, un antibiotico selettivo. Quindi dobbiamo parlare di almeno 100 mila casi. Tricomonas, candidiasi, vaginiti, cerviciti, sifilide, gonorrea, herpes, clamidia: queste le principali affezioni trasmesse per via sessuale.

A preoccuparsene è più la donna, nella quale le conseguenze possono essere gravi. Una cervicite, per esempio, in certi casi provoca un'infezione ascendente, fino a interessare le salpingi e la zona pelvica.

Gli scandalosi ginnasti del medagliere sovietico

Dall'ubriachezza al furto: sotto accusa gli ex «intoccabili»

MOSCA — Dall'ubriachezza al furto: lo scandalo, questa volta, dilaga nel mondo della ginnastica sovietica, uno degli sport più popolari e seguiti in Urss. Sotto accusa noti atleti: tra loro, anche un ex campione d'Europa e del mondo, l'allenatore della Nazionale vittoriosa. Il scorso novembre, ai campionati di Montreal, e il responsabile del Dipartimento ginnastica nel Comitato statale (in pratica, il ministero) per lo Sport.

La vicenda, che potrebbe avere serie conseguenze per i suoi protagonisti, ha due tempi. L'anno scorso — rivela su *Sovietskaia Rossia* Victor Silin, segretario della Federazione sovietica di ginnastica — l'ex campione del mondo Dmitri Bilozerchev ebbe un incidente d'auto, poco lontano da Mosca, e si ruppe una gamba. Con lui c'erano altri tre atleti, anche loro rimasti feriti. Era noto da tempo. Quel che finora non si sapeva è che il campione era ubriaco, al volante; e che, al momento dell'incidente, si trovava in ritiro, e non avrebbe dovuto lasciarlo. Qualcuno (il capo del Dipartimento ginnastica, Iuri Titov) mise tutto a tacere, fece finta di nulla: Bilozerchev non venne punito; l'onnipotente Titov lo rimise in squadra, «*passando davanti ad altri atleti notissimi e più degni di lui*».

Il secondo atto, più recente, si svolge al campo d'allenamento Ozero glubokoe («Lago profondo»), riservato ai ginnasti migliori e più noti. Improvvisamente, dalle cucine spariscono grandi quantità di caviale, sardine, carne, latte condensato e altro cibo destinato alla squadra femminile. La commissione incaricata di indagare ne trova gran parte nel frigorifero del medico della squadra, Kravcenko, e di Andrei Radionenko, allenatore della Nazionale. Una parte, si viene a sapere, era stata «confiscata» per fini privati.

Quando la commissione fa rapporto ai funzionari del Dipartimento sport, questi non prendono provvedimenti. Passano il dossier a un'altra commissione, guidata da un ex allenatore. Un giudice, forse, parziale: «*In passato, anche lui era stato licenziato, per ubriachezza*».

Per un anno, Silin ha cercato giustizia. «*Ma le autorità sportive alle quali mi sono appellato*», dice, «*hanno fatto finta di nulla*». Per questo ha scritto a *Sovietskaia Rossia*. Lo ha detto spesso anche Gorbaciov: «*Dare pubblicità a scandali e vicende poco edificanti aiuta a ripulire la società*».

e. n.

Stato civile di Torino

27 MARZO 1986

NATI — Cascio Stefano; Freglie Andrea; Nepote Federico; Zocca Cristina; Origoni Chiara; Fedel Corinne; Bertello Francesco; La Rosa Rita; Salvador Francesco; Morelli Paolo Maria; Costa Sara.

MORTI — Lombardi Elena v. Scoppa, di anni 89, nata a S. Rocco Castagnaretta, abitante in v. Fenis 25, pens.; Patrucco Maria, a. 74, Venezia, c. Vercelli 264, pens.; Brizio Antonio v. Coleo, a. 84, Racconigi, c. Francia 240/bis; Rocca Vincenzo, a. 84, Cravanzana, c. Giulio Cesare 159, pens.; Parisotti Maria Rosa in Faselli, a. 76, Comacchio, v. Sesia 19, pens.; Rovera Giuseppina v. Bevilacqua, a. 89, Oviglio, v. Cosseria 9, pens.; Barsoli Dina, a. 79, Pisa, v. Salvemini 23, pens.; Di Rivo Maria Adelaide v. Sannazzaro, a. 90, Torino, v. Accad. Albertina 24, pens.; Pistone Pietro, a. 68, S. Giorgio Scarampi, c. Casale 405/13, pens.; Fornarone Alessandrina, a. 93, Frassino, c. Lombardia 153, pens.; Arri Renata, a. 73, Castagnole P.te, v. Casorri 14, pens.; Scarafiotti Teresa v. Crecchia v. Arona, a. 87, Torino, v. Cosseria 9, pens.; Peaciano Maddalena v. Cravero, a. 74, v. Monginevro 174, pens.

Deceduti in ospedale: Petetta Salvatore, a. 58, Margherita di Savoia, operaio; Chiavelion Antonio v. Carion, a. 87, Dignano d'Istria, pens.; Bertotto Maria Moline v. Perucca, a. 91, Ronco Canavese, pens.; Sottano Luigia v. Bassotto, a. 77, Marentino, pens.; Pasango Giuseppe, a. 87, Montebruzzo, pens.; Chiaro Amedeo, a. 87, Napoli, pens.; Cinguiani Gabriele, a. 58, Perugia, pens.; Morello Rosa, a. 67, Cavagnolo, pens.; Genosel Immacolata in Cassio, a. 42, Carpi, impiegata; Cosso Giuseppe, a. 74, Pavia, pens.; Canto Lorenzo, a. 94, Torino, pens.; Napolitano Nunzia v. Mastropasqua, a. 81, Barletta, pens.; Bertolino Daniela, a. 38, Bussoleno, medico; Zingarelli Giovanni, a. 81, Cerignola, artigiano; Cordero Margherita v. Viotti, a. 74, Vigone, pens.; Bisignano Pietro, a. 54, Torino, pens.; Danese Luciano, a. 64, Torino, pens.; Di Lellolo Carmela v. Di Dio, a. 86, Riesi, pens.; Girardi Orsola v. Rieder, a. 80, Borgo di Grosseto, pens.; Frigato Claudio, a. 77, Pontevecchio Polesine, pens.; Cagnazzo Palmira v. Cibrario Sent, a. 78, Torino, pens.; Rovetti Mario, a. 55, Castagnole Lanze, elettricista; Padini Maria in Pezza, a. 65, Segni, pens.

Nati 11 - Morti 36

(Segue da pagina 4)

Le famiglie Ferrero partecipano al dolore dei fratelli Bonello per la perdita del loro caro papà

Giuseppe Bonello

— Torino, 28 marzo 1986.

Partecipano al dolore dei fratelli Bonello, gli amici con rispettive famiglie:
Mario Acetosi
Piergiorgio Alessio
Matteo Ambrosio
Franco Angia
Baby Landio
Giovanni Baudino
Giuseppe Berton
Piero Bosetti
Giacomo Chiarazzo
Famiglia Cappello
Franco Denese
Giuseppe Dolomo
Piero Finco
Roberto Fiorentelli
Luisa Fredo
Romano Gerardo
Savino Gayanni
Sante Giorda
Elia Greno
Giovanni Groppo
Egidio Iurini
Giancarlo Lorenzoni
Antonio Messa
Anna Merlin
Giuseppe Mario
Aurelio Odessa
Giacomo Pecchio
Giuseppe Petrelli
Gianfranco Peruzzotto
Eugenio Pagliano
Gilberto Rossi
Vincenzo Russo
Antonietta Zolio

Partecipano al dolore di Angelo ed Eddy gli amici con rispettive famiglie:
Renzo Bertero
Angelo e Chiara Cappellin
Angelo Fertellini
Renato Freyria
Enzo Guardia
Giovanni Mollello
Gino Penel

Sono vicini a Vito, Angelo e famiglie gli amici:
Andrea Carignano
Gabriele Cattai
Franco De Cunsolo
Aldo Filippi
Ernesto Franco
Renato Freyria
Piero Garino
Beppe Gargano
Ciro Leccese
Walter Magliola
Franco Marchisio
Renzo Morelli
Franco Palliedo
Gino Penel
Luciano Pescaglini
Cristoforo Quaglia
Marino Ranucci
Giorgio Riccabone
Giovanni Zanetti

Sport Club Madonna di Campagna sezione Ciclismo, partecipa al dolore degli amici Vito e Angelo per la perdita del caro PAPÀ.

Il Gruppo sportivo Sa.Ca.Ma. Dirigenti e Giocatori partecipano al dolore della famiglia Bonello per la perdita del caro PAPÀ.

I dipendenti e collaboratori della Fratelli Bonello partecipano al lutto per la scomparsa del papà

Giuseppe Bonello

— Torino, 28 marzo 1986.

Lina Bolla
Caterina Dassano
Piero Dassano
partecipano al lutto.

Partecipano al dolore di Vito, Angelo e famiglia:
Bruno Aldo Corsino
Rosanna Wanda Scaglione
Gabriella Moracio
Carla Duchini.

E' cristianamente spirata

Teresa Castellano ved. Fenoglio

Ne danno l'annuncio il figlio Edmo con le nipoti Gina Bessiro ed Anna Fenoglio Kirjalayse, Caster e Danny. Benedizione della salma lunedì 31 corr. ore 8,40 all'ospedale di Strada San Vincenzo 40 e funerali nella parrocchia di San Giulio d'Orta ore 10,30.
— Torino, 27 marzo 1986.
Via Stefano Clemente n. 7.

Con affetto fraterno Valentina Cortese è profondamente vicina al suo caro amico Edmo per la dolorosa perdita della sua dolcissima, indimenticabile mamma

Teresa Castellano

— Milano, 29 marzo 1986.

Tersilla Manfredi e famiglia sentitamente partecipano.

Caro Edmo, nel dolore ti sono vicini gli amici:
Mario e Paoletta De Giuli con Federico e Riccardo
Savina e Donatella Rizzo
Carol Rama
Carlo e Barbara Noaman con Giancarlo e Andrea
Piero, Enrico e Giuseppina Pandolfino
Ferdinando, Claudia Rondolino e Bianca
Carlo Mondarello
Franco e Maria Rosa Pazer
Carla e Giorgio Galleano
Elena Marchiaro
Carla Coltt.

Dopo lunghe, immeritate sofferenze ci ha lasciati

Alfredo Thomas

Affranti lo annunciano la moglie Romilda Pontarollo, la figlia Adriana col marito Giorgio Quaglia e gli adorati nipoti Stefano ed Elisabetta, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Bernardino.
— Torino, 28 marzo 1986.

Partecipano addolorati i fratelli Aldo, Enrico, Pelma, cognate Anna e Rachele con la nipote Laura.

(Continua a pagina 6)

Finora dieci i morti, mentre continuano i sequestri in tutt'Italia

La mappa del vino tossico

Un uomo ed una donna deceduti ad Alessandria ed a Milano, in coma un anziano a Genova - Carabinieri e Guardia di Finanza ancora in azione in Piemonte, nel Veneto e in Alto Adige - L'appello del magistrato che coordina le indagini: «Chiunque abbia acquistato vino dai Ciravegna non deve berlo né rivenderlo» - Crolla il mercato del vino a denominazione generica

Il vino all'alcol metilico continua ad uccidere. Le indagini degli inquirenti sono state estese in gran parte dell'Italia, ed all'estero, nelle regioni e nelle altre nazioni con le quali le aziende incriminate hanno avuto rapporti commerciali.

E' ormai accertato che la «mappa del barbera tossico» si allarga a macchia d'olio, crea riflessi negativi dell'immagine italiana del vino, condiziona il mercato. Mentre il governo corre ai ripari, imponendo certificati di garanzia, continuano i sequestri di altri stock a Venezia, Padova, Treviso, Bolzano ed in altre città; e ciò dimostra che il vino «Odore» non è che una delle etichette incriminate.

Ragioni economiche hanno alimentato il mercato nero dell'alcol che in dosi illecite provoca nelle persone danni irreparabili.

DIECI MORTI — Sono le tragiche conseguenze, del vino all'alcol metilico. Un elenco verosimilmente destinato a crescere.

Sono morte altre due persone: si chiamavano Guerrino Ballestrieri, un manovale di 38 anni residente a Rivalta Scrivia, ricoverato all'ospedale di Alessandria, e Bruna Nicoli, di 71 anni, deceduta il 10 marzo scorso a Milano, al «San Carlo». Ieri, i familiari si sono presentati ad una stazione dei carabinieri esibendo una bottiglia di Barbera «Odore»; hanno affermato di averla scoperta in casa, e raccontato che la loro congiunta consumava abitualmente questo vino. All'ospedale di Cuneo è sempre in coma Maria Pellegrino, di Borgo San Dalmazzo, che beveva un'altra qualità di vino. A quello di Erba, Fermo Ratti, di 38 anni, è stato ricoverato avantieri in condizioni non particolarmente preoccupanti, ma con gli inequivocabili sintomi dell'avvelenamento da alcol metilico: nausea, dolori allo stomaco e all'intestino, abbassamento della vista. Ancor oggi i degenti per intossicazione da vino in Lombardia sono una ventina (due dei quali gravi), via via soccorsi e ospitati ancora nei giorni scorsi.

Anche a Genova, la direzione sanitaria del San Martino ha annunciato che sei persone sono ricoverate per probabile intossicazione da alcol metilico, mentre Fermino Minari, di 83 anni, di San Pancrazio (Parma) è in coma sempre a causa del vino tossico. I risultati delle analisi sono stati annunciati ieri pomeriggio dal medico legale di Milano, Lorenzelli, su incarico del magistrato milanese che coordina l'inchiesta.

Ma perché continuano a bere nonostante da due settimane i giornali, le televisioni, le radio, persino i cartelli affissi sulle porte di tanti supermercati ripetano l'avvertimento del pericolo? Ieri il magistrato milanese che coordina l'inchiesta, Alberto Nobili, ha lanciato un nuovo esplicito appello: **«Chiunque, privato o azienda, abbia, per qualsiasi ragione, comprato vino da Giovanni e Daniele Ciravegna non deve né berlo, né usarlo magari per qualche salsiccia, né tantomeno rivenderlo. Pena, l'incolumità fisica, prima ancora che i rigori della legge».**

Giovanni e Daniele Ciravegna, di Narzole, sono finora gli unici arrestati. E' stato accertato che avevano venduto altre partite di vino intossicato, oltre a quelle cedute a Carlo e Vincenzo Odore, di Incisa Scapaccino. Questi sono stati raggiunti da comunicazione giudiziaria, così come Antonio Fusco, titolare di una ditta di Manduria. Le analisi sulle centinaia di ettolitri immagazzinati nella sua azienda proseguono: i risultati si conosceranno la settimana prossima. Ad esami specifici è sottoposto anche il vino della medesima ditta contenuto in una nave cisterna che nei giorni scorsi è stata bloccata a Lione e di recente è tornata a Taranto.

NUOVI SEQUESTRI — Anche nel Veneto è stato venduto vino tossico, con un'alta percentuale di metanolo. Il Centro antisofisticazione e frodi di Conegliano ha infatti disposto il sequestro di un notevole quantitativo di vino proveniente dal Sud e di una partita di bottiglie acquistate in Piemonte da una catena di supermercati veneti.

E' una partita di 7300 ettolitri di rosso prodotto dalla Fusco di Manduria, in provincia di Taranto. Nel vino i tecnici del Centro antisofisticazione hanno rinvenuto un quantitativo di metanolo, che viene utilizzato per tagliare il vino ed aumentarne la gradazione alcoolica, in percentuale variante tra il 5 e il 10%.

Il secondo sequestro invece è stato eseguito dopo alcuni controlli di routine del Centro antisofisticazione di Conegliano. In alcuni supermercati di Mestre e Treviso fino ad una decina di giorni fa era in vendita vino Nebbiolo Fiamano del Piemonte, prodotto dalla Pro.De.Vini che ha sede a Roddi d'Alba. Sembra che alcune bottiglie siano state sequestrate nei magazzini di un grande supermercato, che però le avrebbe ritirate dal mercato una decina di giorni fa, non appena era stata diffusa a livello nazionale la notizia che alcuni vini piemontesi erano stati tagliati con il metanolo. Una parte di questo vino comunque è sicuramente stata venduta, e per questo i responsabili del Centro antisofisticazione di Conegliano hanno trasmesso tutti gli atti al pretore Contini di Mestre, competente per territorio.

Ieri pomeriggio c'è stato anche un vertice in prefettura, al quale oltre al prefetto Corrado Belvoletto, hanno preso parte anche il direttore del Centro antisofisticazione di Conegliano, Antonio Calà, e il comandante della Guardia di Finanza, colonnello Renzo Pauletti.

Non è stato preso alcun provvedimento ufficiale, anche perché il pericolo sembra già passato (i 7300 ettolitri della Fusco sono sotto sequestro, le bottiglie di Nebbiolo non sono più in commercio). I responsabili del Centro antisofisticazione comunque hanno invitato chi è in possesso di questo vino a distruggerlo.

BLOCCATO IN TEMPO — Lo scandalo del vino al metanolo si è esteso anche in Alto Adige, in una zona assai delicata, visto che si trova alle porte di uno dei più grossi mercati d'esportazione e i danni che si profilano potrebbero essere gravissimi.

Per fortuna il vino al metanolo è stato fermato appena in tempo in una cantina di Egna, un centro agricolo a Sud di Bolzano. Presso la ditta «Vinexport», di Mario Todesca, il Nas di Trento su segnalazione dei nuclei di Bologna e Faenza ha sequestrato 1200 ettolitri di vino sfuso emiliano e migliaia di bottiglie già pronte allo smercio contenenti vino già trattato.

Il vino sfuso acquistato a Castel Bolognese in provincia di Ravenna, serviva infatti per il taglio di altri vini in parte di produzione locale e in parte provenienti da altre zone d'Italia.

La «Vinexport» dovrebbe essere comunque più la vittima che non la protagonista della frode, che ha forse origine nella misteriosa fornitura avvenuta tempo addietro alla cantina di Castel Bolognese di una cisterna di 600 ettolitri di metanolo.

Non si esclude anche secondo i tecnici dell'istituto agrario di San Michele all'Adige che effettuano le analisi, che dietro vi sia un colossale raggiro o un madornale errore, poiché il metanolo, contrariamente all'etanolo (che può essere usato per elevare la gradazione alcolica), è da considerarsi un carburante. Per produrre vino adulterato 600 ettolitri di metanolo costituirebbero quindi una quantità spropositata per le adulterazioni e pertanto anche rischiosa.

Attenzione a quel dolcetto!

Imbottigliato dalla Fra.Ris di San Damiano d'Asti - Cosa dice l'azienda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — *«Attenzione, non bevete il vino "Dolcetto del Piemonte" imbottigliato dalla "Fra.Ris" dei fratelli Franco di S. Damiano d'Asti e venduto in provincia di Cuneo dalla ditta "Fusta" di Caraglio. Contiene un'elevata percentuale di alcol metilico. Sulle etichette è stampata la sigla R.I. 437/AT».*

Il drammatico appello è stato rivolto dal Laboratorio di Sanità Pubblica dell'Usl di Cuneo, dopo che il reparto chimico aveva riscontrato, nel «Dolcetto del Piemonte», la presenza *«molto al di sopra della norma»* del terribile metanolo. Quasi certamente è questo il vino che ha ridotto in fin di vita a Borgo S. Dalmazzo, Maria Pellegrino, 58 anni, vedova, che da una settimana si trova tra la vita e la morte.

La caccia del vino al metanolo s'era scatenata in provincia di Cuneo subito dopo le tragiche vicende causate dal «Barbera del Piemonte» imbottigliato dalla ditta Ciravegna di Narzole e commercializzato dall'azienda «Odore» di Incisa Scapaccino e soprattutto in conseguenza del ricovero della donna di Borgo S. Dalmazzo.

Le indagini di carabinieri, polizia e Guardia di Finanza sono state estese (e proseguono incessantemente) in tutta la provincia e hanno portato, appunto, alla scoperta di questo «Dolcetto del Piemonte» contenente alcol metilico in rilevante percentuale: cinquecento litri ne sono stati sequestrati nell'azienda «Fusta» di Caraglio, nei pressi del capoluogo; altre decine di bottiglioni sono stati sequestrati presso vari negozianti e altrettanti sono stati portati spontaneamente dai rivenditori al reparto di Laboratorio di Sanità pubblica, dopo che è stato diffuso l'allarme dell'Usl. Sono accuratamente passati al setaccio tutti gli esercizi pubblici di Borgo S. Dalmazzo e di Cuneo (dove prevalentemente la ditta «Fusta» ha commercializzato il «Dolcetto del Piemonte» imbottigliato a S. Damiano d'Asti) e di altre località della provincia.

L'Usl, inoltre, ha rivolto un invito pressante a quanti abbiano dubbi o sospetti circa la tossicità del vino di cui sono in possesso, a portare le bottiglie al reparto chimico del laboratorio di sanità pubblica in via Massimo d'Azeglio. Le analisi saranno svolte gratuitamente e gli esiti saranno forniti entro brevissimo tempo, benché il reparto sia oberato di lavoro (in quattro giorni sono stati analizzati oltre cinquecento campioni di vino).

Intanto è crollato il mercato dei vini con denominazione generica o di fantasia.

Ma cosa dicono i responsabili della Fra.Ris? Specificano che l'azienda *«confeziona il vino, generalmente dolcetto del Piemonte insieme con quantitativi di Lambrusco e Merlot, ma non siamo tenuti a conoscere la provenienza del vino né, tantomeno, la sua composizione».*

g. r.

Palermo, parla l'avvocato del costruttore-boss

Spatola si costituirà in un carcere del Nord

«Lo farà nelle prossime ore» - La procura generale smentisce di aver aperto un'inchiesta sulla scomparsa dell'amico di Sindona - A Milano lo condannarono a tre anni per favoreggiamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Rosario Spatola sta per costituirsi in un carcere del Nord? E' probabile. Uno dei suoi legali, l'avv. Nino Fileccia, addirittura non esclude che il costruttore e mafioso (*«Il signor Spatola»*, lo chiama lui) possa già essersi presentato mettendosi a disposizione della giustizia.

Notizie in questo senso però a Palermo ancora nella tarda serata non ne erano giunte. *«Se non si è già costituito, penso che lo farà prestissimo, forse nelle prossime ore»*, ha affermato l'avv. Fileccia, che tra i penalisti palermitani di grido è uno dei meno loquaci con i giornalisti.

Intanto la procura generale della Repubblica ha smentito che sia stata aperta un'indagine come «*atti relativi*» sulla scomparsa di Spatola che il giorno 18 a Milano è stato condannato a 3 anni di reclusione per favoreggiamento personale nei confronti di Michele Sindona, condannato all'ergastolo e morto avvelenato poco dopo nel carcere di Voghera.

Rosario Spatola ospitò Sindona, nella villa di suo suocero, durante il finto sequestro del finanziere siciliano nel 1979. Per questo, dieci giorni fa, i giudici di Milano gli hanno inflitto i tre anni. Ma Rosario Spatola è anche qualcosa di più che un «buon amico» di Sindona, legato a lui al punto da consentirgli un'ottima copertura durante il rapimento con cui Sindona voleva far credere di essere in realtà una vittima della mafia e degli intrighi internazionali e non egli stesso uno dei protagonisti in senso attivo dell'una e degli altri.

Spatola infatti a Palermo era già stato condannato a 13 anni e in appello a 10 anni di reclusione (sentenza confermata il 16 dicembre in via definitiva dalla Cassazione) quale imputato numero uno nel processo «mafia e droga», istruito sul finire degli Anni Settanta e che vide alla sbarra 57 persone indiziate di appartenere alle cosche e di essere coinvolte nel traffico e nella raffinazione dell'eroina oltreché nel riciclaggio del fiume di dollari e lire provenienti dal business degli stupefacenti.

Dopo la prima sentenza (condanna a 13 anni) Rosario Spatola fu scarcerato per scadenza dei termini della carcerazione preventiva. Passata in giudicato la sentenza dopo il verdetto della Cassazione, era egli sarebbe dovuto tornare in prigione per scontare una pena residua di 3 anni e 8 mesi. Così il 12 marzo la procura generale della Repubblica aveva emesso contro di lui un ordine di carcerazione, inviato, come vuole la prassi, per posta alle autorità di polizia.

Quando il 17 Spatola si presentò al secondo distretto di polizia per far presente che sarebbe andato a Milano per la sentenza al processo Sindona, il funzionario addetto ai sorvegliati speciali non sapeva ancora dell'ordine di carcerazione. Ottenuto il permesso, Spatola si è allontanato da Palermo e di lui non s'è più saputo niente. La moglie Santa non appare preoccupata e abbastanza tranquillo è il giudice istruttore del pool antimafia.

Fino alla sua partenza-fuga da Palermo, Rosario Spatola, che da ricco impresario edile primo contribuente siciliano nel 1978 con 820 milioni di reddito dichiarato, era diventato commesso in un negozio di articoli sportivi gestito da un suo parente, si era sempre presentato regolarmente tre volte la settimana al commissariato di polizia per firmare il registro delle presenze dei diffidati.

E' stato arrestato dalla polizia invece suo fratello Vincenzo, 38 anni, fermato a suo tempo a Roma mentre stava per consegnare all'avvocato romano Rodolfo Guzzi una lettera di Sindona durante il sequestro con cui il finanziere sosteneva di essere stato rapito da «estremisti di sinistra». Vincenzo Spatola deve scontare un anno e mezzo di reclusione quale pena residua dopo il processo «mafia e droga».

Antonio Ravidà

Il pm chiede 18 rinvii a giudizio per gli «anni di piombo» a Milano

Otto medici e un insegnante accusati del delitto Ramelli

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Doveva trattarsi di una lezione, di un avvertimento: quattro sprangate ad un fascista per la strada e poi via di corsa, protetti dall'anonimato. Un episodio come tanti nella Milano degli Anni di piombo. E' finita invece con l'imputazione di omicidio volontario premeditato, più altre aggravanti, per otto medici e un insegnante, all'epoca dei fatti militanti nel servizio d'ordine di Avanguardia Operaia.

Secondo l'accusa, condotta dal sostituto procuratore Maria Luisa Dameno, ad ammazzare Sergio Ramelli a sprangate nel 1975 furono Marco Costa e Giuseppe Ferrari Bravo, ma della squadra che aveva studiato attentamente l'aggressione facevano parte anche Walter Cavallari, capo del piccolo manipolo, e poi Franco Castelli, Luigi Montinari, Antonio Belpiede, Claudio Colosio e Claudio Scazza. L'insegnante Giovanni Di Domenico, meglio noto come «Giocle», sarebbe stato secondo l'accusa l'ispiratore e lo stratega dell'azione criminale. Sono tutti in carcere da qualche mese con la sola eccezione di Cavallari, agli arresti domiciliari. Infine, per la biologa Brunella Colombelli è stato richiesto il rinvio a giudizio per falsa testimonianza e favoreggiamento.

La richiesta del pubblico ministero, una quarantina di cartelle [illegible] nei dettagli, ti ricorda che per circa 9 anni l'episodio è rimasto irrisolto, e che poi finalmente si è aperto un varco grazie alle dichiarazioni di alcuni pentiti.

Come nella sceneggiatura di un film vengono ricostruiti situazioni e retroscena, il movente dell'azione, i preparativi, la scelta delle armi, quella altrettanto importante del luogo e del momento, lo sgomento degli esecutori a cose fatte perché le conseguenze erano state ben più gravi delle intenzioni, l'oblio che si stende sull'episodio anche perché subito dopo ne arrivano altri ugualmente gravi e sanguinosi, la polemica tra la stampa «borghese» che accusava gli ambienti di Avanguardia Operaia e il giornale del movimento che si difendeva con sdegno.

Al caso Ramelli è stato abbinato nell'istruttoria anche quello dell'assalto al bar di via Porto di Classe, ritenuto un covo di avversari politici del movimento. L'episodio, avvenuto nel 1976, venne compiuto da una quarantina di giovani armati di spranghe e chiavi inglesi e di bottiglie incendiarie: si concluse con sette feriti, di cui uno gravi.

Responsabili sempre secondo l'accusa, sarebbero quattro imputati del caso precedente, e cioè Costa, Ferrari Bravo, Colosio e Di Domenico, più altri nove tra i quali il responsabile dell'ufficio stampa e propaganda di democrazia proletaria, Saverio Ferrari.

Imputato al maxi-processo di Palermo, è evasore (3 miliardi)

ROMA — L'amministratore della «Canada pellicceria», con sede in via del Corso, Umberto Cannizzaro, attualmente nel carcere dell'Ucciardone, a Palermo, perché inquisito nel maxiprocesso alla mafia, è stato denunciato per evasione fiscale dal nucleo centrale di polizia tributaria della guardia di finanza di Roma.

Gli investigatori, mediante accertamenti bancari e la verifica della contabilità del negozio, specializzato nella vendita all'ingrosso e al dettaglio di pelli e pellicce pregiate, hanno contestato a Umberto Cannizzaro evasioni all'Iva per 680 milioni, evasioni alle imposte sui redditi per 2 miliardi e 300 milioni, oltre a numerose e ripetute mancate emissioni delle ricevute e delle bolle di accompagnamento.

Il magistrato, a sorpresa, vuole confrontare alcune deposizioni

Sindona, nel carcere di Voghera nuovi interrogatori e ispezioni

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Decisione [illegible] quella del giudice [illegible] Michele Sindona. Ieri mattina il sostituto procuratore generale Gianni Simoni ha lasciato Palazzo di giustizia alle 10,30 ed è tornato nel carcere di Voghera. Mercoledì aveva fatto sapere che gli accertamenti e gli interrogatori dei [illegible] erano [illegible]. Agli agenti, fino a quel momento consegnati, era stata permessa l'uscita. Ieri, invece, i nuovi interrogatori. Rileggendo le deposizioni, il giudice si sarebbe accorto di qualche aspetto ancora da chiarire.

La dottoressa [illegible] Montagna, perito che all'istituto di medicina legale di Pavia, sta concludendo le analisi sul caffè bevuto da Sindona e su tutto quanto è stato trovato nella cella. Al telefono ha evitato qualsiasi dichiarazione a proposito del «Ph 8», la traccia di «componente basica» che già avrebbe individuato nel bicchierino con resti di caffè. Per martedì, salvo nuovi rinvii, è prevista la conclusione dell'analisi. Il giudice spera che l'esito dell'accertamento sul caffè possa stabilire con esattezza dov'era il cianuro che ha ucciso Sindona.

Nei prossimi giorni è in programma una riunione tra il sostituto procuratore generale Simoni e gli altri magistrati milanesi che, dal 1974 in avanti, hanno indagato sul discusso finanziere finito all'ergastolo 48 ore prima dell'avvelenamento. Dalle precedenti inchieste potrebbe emergere qualche particolare utile al chiarimento dei troppi misteri. Sindona, secondo gli avvocati difensori, negli ultimi giorni si era mostrato ottimista. Soprattutto perché, negli Stati Uniti, era cambiato il giudice che l'aveva messo sotto accusa: *«Il mio persecutore»*.

«Pazienza cambia idea «Voglio venire in Italia»

NEW YORK — Francesco Pazienza ha dichiarato ieri che è disposto a tornare in Italia anche se teme, come ha affermato, di *«fare la fine di Sindona»*. *«Vedremo* — ha detto testualmente in una telefonata da lui fatta all'*Ansa* dal carcere americano dove è detenuto — *in quanto tempo mi faranno fare la fine di Sindona»*. *«Ho comunque deciso* — ha aggiunto — *di tornare in Italia. Saranno così chiariti molti misteri»*.

La decisione di Pazienza è arrivata del tutto inaspettata, dal momento che è in corso contro di lui un procedimento di estradizione non ancora ultimata. Si aspetta infatti di conoscere la decisione dei giudici di Corte d'appello.

Finora Pazienza si era opposto all'estradizione per motivi di sicurezza.

Egli aveva più volte citato l'attentato cui era sfuggito alle Seychelles.

Le due code della cometa

Tokyo. L'osservatorio della capitale giapponese ha pubblicato questa foto della cometa di Halley con due distinte code. L'immagine è stata scattata il 9 marzo poco prima dell'alba dalla stazione astronomica di Kiso, tra i monti del Giappone centrale, con l'ausilio d'un telescopio Schmidt da 105 centimetri

Bloccato a Cagliari dai finanzieri

Inghiotte capsula d'eroina subito operato e arrestato

CAGLIARI — Stefano Mura, un cagliaritano di 27 anni, che ha ingerito una capsula in plastica con oltre 5 grammi di eroina pura per sfuggire ai controlli della Guardia di Finanza, è stato sottoposto ad intervento chirurgico e subito dopo arrestato.

L'insolita vicenda, che peraltro presenta alcuni lati oscuri, è avvenuta in città. Stefano Mura è stato fermato al rientro da un viaggio. I finanzieri, dopo alcune settimane di indagini, sospettavano che il giovane trasportasse sostanze stupefacenti. Lo hanno sottoposto a perquisizione personale. Dal bagaglio a mano sono saltati fuori 170 grammi di metadone.

Nella convinzione che il giovane celasse in corpo, per averlo ingoiato, un ulteriore quantitativo di sostanze stupefacenti, Stefano Mura, su autorizzazione del sostituto procuratore della Repubblica di turno, è stato trasportato in ospedale per un controllo radiografico.

Le lastre hanno messo in risalto la presenza di un corpo estraneo per il quale i medici hanno consigliato l'intervento chirurgico di estrazione, pena un grave pericolo per l'incolumità del giovane.

La capsula è stata prelevata: conteneva eroina pura per oltre 5 grammi. Stefano Mura, arrestato per importazione, detenzione e trasporto di sostanze stupefacenti, è stato ricoverato nell'infermeria del carcere di Buoncammino.

Leggero sisma avvertito ad Assisi

PERUGIA — Una leggera scossa di terremoto, valutata dai tecnici dell'Osservatorio Sismico «A. Bina» di Perugia, attorno al 3°-4° grado della Scala Mercalli è stata avvertita dalle popolazioni di Assisi e dintorni.

Non si lamentano danni secondo una prima valutazione.

(Segue da pagina 5)

E' prematuramente scomparso
Bernardo Fresia
Consigliere (ex presidente) dell'Unione Italiana Ciechi valido collaboratore ed amico dei ciechi torinesi
Ne danno l'annuncio profondamente colpiti, partecipando al dolore della famiglia, i membri del Consiglio provinciale dell'Unione Italiana Ciechi di Torino.
— Torino, 28 marzo 1986

Sconcertati per la prematura scomparsa
Bernardo Fresia
lo ricordano per il suo altruismo e attaccamento all'Associazione [illegible]
— Torino, 28 marzo 1986

[illegible]
Bernardo Fresia
— Torino, 28 marzo 1986

Dopo breve malattia è mancato
Giuseppe Romeo
Lo ricordano i genitori, [illegible]
— Torino, 28 marzo 1986

E' andato in Paradiso
Federico Roccati
[illegible]
— [illegible], 29 marzo 1986

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Caterina Virano
[illegible]
— Torino, 27 marzo 1986

[illegible]
Maria Colidonna
— Torino, 29 marzo 1986

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Laurella
anni 86
[illegible]
— Chivasso, 29 marzo 1986

E' mancato prematuramente il
cav. Angelo Grella
di anni 59
[illegible]
— [illegible], 29 marzo 1986

E' mancato
Fiorenzo Notari (Ottaviano)
di anni 60
[illegible]
— [illegible], 27 marzo 1986

E' mancata
Teresa Taragna ved. Nata
[illegible]
— San Mauro T.se, 27 marzo 1986

E' mancato
Dario Carni
[illegible]
— Casale Monferrato, 28 marzo 1986

[illegible]
Maria Leone
[illegible]
— Torino, 27 marzo 1986

E' mancata
Teresina Feline in Pizzini
[illegible]
— Torino, 28 marzo 1986

E' mancata
Margherita Battaglia in Migliavacca
[illegible]
— Torino, 28 marzo 1986

Ci ha lasciati
Gianni Bosio
[illegible]
— Torino, 28 marzo 1986

[illegible]

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di
Carlo Meliga
[illegible]
— Torino, 29 marzo 1986

[illegible]
Daniela
[illegible]
— Avigliana, 29 marzo 1986

ANNIVERSARI

dott. Luigi Schirinzi
Sempre uniti.

Orsola Sobrero in Brumo
[illegible]

Elio Garrone
[illegible]

1974 — 1986
prof. Ida Priola
[illegible]

Domenico Inserviente
[illegible]

Anna Rovero
[illegible]

Partono nuovi aumenti (+2,5%) per le utenze familiari

Perché il telefono costa di più

La Sip: «E' cresciuto il canone di concessione, lo Stato incasserà i 260 miliardi in più» - Nessun aggravio o poche centinaia di lire per chi non supera i 160 scatti bimestrali, settemila lire di incremento per chi va al di là dei 360 scatti - Sconti ridotti per la teleselezione al sabato e nei giorni festivi - Presto una nuova bolletta

Il telefono, la «nostra voce», sarà più caro dal mese di aprile. Ma, almeno questa volta, sarebbe ingiusto darne la colpa alla Sip. Gli aumenti, limitati alle utenze famigliari e distribuiti nelle varie fasce tariffarie, andranno infatti, interamente, allo Stato, che ha preteso dall'ente per l'esercizio telefonico 260 miliardi in più come canone di concessione. «Noi — conferma da Roma il responsabile stampa della Sip, Massimo Massimi — ci perdiamo in immagine senza guadagnarci una lira. Gli utenti devono capirlo: quella che oggi sono chiamati a pagare è una vera e propria tassa sul telefono». Dato a Craxi quel che è di Craxi, esploriamo quindi il meccanismo delle nuove tariffe, tentando di destreggiarci fra i misteri della bolletta.

Nuove tariffe — Per rispetto della matematica, precisiamo subito che l'annunciata percentuale di aumento (il 2,5 per cento circa) riguarda il canone di concessione versato dalla Sip allo Stato e non il vero incremento della bolletta, che per molti utenti potrà risultare superiore, con la perdita parziale o definitiva degli scatti agevolati.

Le tariffe bimestrali in vigore dal 2 aprile prossimo negli impianti singoli prevedono, infatti, 40 lire per scatto dal 1° all'80° (nella cosiddetta fascia sociale); 127 lire per scatto dall'81° al 160°; e sempre 127 lire dal 161° al 320°, ma con un meccanismo particolare in aggiunta: da 161 a 320 scatti si perderà, ogni due scatti, uno di quelli a tariffa agevolata. Tutti gli scatti da 321 a 320 [illegible] poi a quota 127 lire per passare, infine, a 134 lire oltre il tetto del 321°.

Più che gli incrementi tariffari per scaglione, limitati a poche lire, sarà proprio il meccanismo di recupero sulla «fascia sociale» a fornire il gettito previsto, con questi ritmi. Al 161° scatto si pagano 127 lire e non succede nulla. Il 162° invece, oltre al suo costo normale di 127 lire, farà lievitare da 40 a 127 lire anche il primo degli scatti agevolati. Per il 163° si torna alla tariffa normale. Ma con lo scatto successivo balzerà a 127 lire il secondo degli scatti agevolati.

In pratica: uno scatto ogni due, oltre il limite dei 160, costerà all'utente le solite 127 lire più altre 87 di aggravio su uno scatto della fascia sociale, cioè 214 lire in totale. Arrivati a 320 scatti (vale a dire 320 telefonate urbane nel bimestre, non superiori a 6 minuti ciascuna se esiste la tariffa a tempo) ci si troverà a pagarli tutti 127 lire, e la fascia agevolata sarà definitivamente scomparsa.

Per gli impianti duplex, che godono di una «fascia sociale» di 200 scatti, il meccanismo di recupero delle agevolazioni si estende — con lo stesso ritmo di una ogni due — dal 161° al 360°.

In percentuale, la forbice del sacrificio economico per le famiglie oscillerà dunque fra questi estremi: nessun aggravio, o aumenti di poche centinaia di lire, per chi non supera i 160 scatti bimestrali (un terzo delle utenze famigliari); incremento di circa 7 mila lire, invece, per chi si attesta poco oltre i 330 scatti e paga sulle 60 mila lire a bimestre, con un rincaro della bolletta che potrà superare il 10 per cento. Il recupero di gettito sarà, infine, completato dalla riduzione degli sconti per chiamate in teleselezione al sabato e nei giorni festivi.

Bolletta — Anche per questo documento, di difficile interpretazione per tutti, si annunciano novità, sia pure a scadenza non immediata. Con il bimestre luglio-agosto, o al più tardi per settembre-ottobre, dovrebbe infatti giungere agli utenti una bolletta di nuova concezione, il cui facsimile — già elaborato dalla Sip — attende ora il parere delle organizzazioni dei consumatori. Secondo le prime indiscrezioni dovrebbe trattarsi di un documento di più facile lettura, su cui saranno evidenziate anche le singole voci (telegrammi, interurbane via centralino, e così via) oggi raccolte sotto la dizione «oneri vari».

In attesa della nuova bolletta vediamo però, con l'aiuto dei tecnici Sip, come leggere quella vecchia:

Canone e scatti. Il canone si riferisce sempre al bimestre «entrante» e si paga, quindi, anticipato, mentre gli scatti e la relativa tariffa (evidenziati nelle rispettive colonne) si riferiscono al terzultimo e penultimo mese. Con la prima bolletta dell'anno, ad esempio, gli utenti hanno pagato il canone di gennaio-febbraio '86 e gli scatti di ottobre e novembre '85. Le caselle in alto a sinistra evidenziano, a questo scopo, con i codici 2 e 1, le date di lettura iniziale e finale del bimestre e il numero di scatti fotografati sul contatore.

In caso di mutamenti tariffari nell'arco dei due mesi, vengono compilate sulla bolletta due diverse colonne «scatti» e «tariffa», ed una data di lettura intermedia (è accaduto proprio sulla bolletta marzo-aprile in seguito agli aumenti subiti dagli scatti fra dicembre e gennaio).

Un'occhiata alla casella «pagamenti non pervenuti», in alto a sinistra, è sempre consigliabile: se vi siete dimenticati una bolletta nel cassetto troverete qui il campanello d'allarme prima che vi blocchino la linea (il «taglio», comunque, non è definitivo: si continua a ricevere chiamate ma non si riesce a farne). I telegrammi via telefono sono, invece, conteggiati alla voce «oneri vari», mentre le interurbane tramite centralino appaiono separatamente con il totale del corrispettivo: se si desidera la scheda dettagliata basta chiederla alla sede di zona, non costa nulla.

Dulcis in fundo. Il costo di spedizione bolletta può essere eliminato se l'utente ne fa espressa dichiarazione e va a ritirare la bolletta di persona: poiché lo Stato, cinicamente, assoggetta ad imposta anche questa voce (casella a destra), si risparmierà pure qualche lira di Iva.

Roberto Reale

SIP - SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO DELLE TELECOMUNICAZIONI
N 9134 TORINO
1 BIM. 86020186 011 54000
TOTALE SCATTI ADDEBITATI N. 320
CANONE BIMESTRE GENNAIO-FEBBRAIO 86
SPEDIZIONE BOLLETTA (V. NOTA 6)
IVA E ONERI VARI
ARROTONDAMENTO PRECEDENTE
ARROTONDAMENTO ATTUALE
TOTALE A PAGARE
C/C POSTALI 1
TORINO SUCC. 67

Bolletta del primo bimestre 1986 con 320 scatti: con le nuove tariffe la fascia sociale verrà annullata

Roma, varato il programma (1200 milioni) per chi resta

Una estate alla romana

Basta con l'effimero creato da Nicolini dice l'assessore Ludovico Gatto Con la sua ricetta vuole coniugare tradizione e cultura - Entrano in scena cantanti e attori del repertorio popolare - Trionferà il romanesco

ROMA — «Una scommessa»: per Ludovico Gatto, repubblicano, ordinario di Storia Medievale all'Università di Roma, e dal 3 agosto scorso assessore alla cultura della nuova giunta capitolina, il programma per l'Estate Romana 1986 è un'avventura carica di rischi, ma una svolta necessaria, «un modo diverso, festoso e accattivante» per coinvolgere la gente e la città intera.

La stagione creata da Nicolini viene definitivamente chiusa. Basta con l'effimero, la creatività, i balli con oroscopo, le feste sul Tevere e nei parchi romani, la poesia sulle spiagge o a villa Borghese, l'esibizionismo e il nonsense, le grandi platee a Massenzio o al Circo Massimo, la sequela di appuntamenti con il teatro e la musica dai livelli e dai toni più disparati. Per chi resta in città il programma cambia in maniera radicale. Entrano in scena i cantanti e gli attori del repertorio popolare, trionfa il romanesco, si rilanciano le rane fritte e le lumache, il cinema si torna a vederlo al chiuso, è il momento della tradizione. La spesa complessiva che il Comune affronta, è 1 miliardo e duecento milioni circa, il trenta per cento in meno rispetto alla gestione dell'anno scorso.

Il quadro delle iniziative che ci aspettano nei prossimi mesi è abbastanza sorprendente, sia se si guarda al passato sia se lo si confronta con i sussulti, le contraddizioni, le spinte emergenti che la città mostra. L'assessore Gatto difende le sue scelte. Dice: «La romanesca estate. Il punto sull'osteria contro la paninoteca, sulla ricerca e la scoperta delle radici popolari della città contro il consumismo brado. Certo, la gente fa la coda per entrare da McDonald's. Ma che significa? Un tempo la gente faceva la coda per assistere alle esecuzioni capitali».

Con la sua «ricetta» vuole coniugare insieme cultura e divulgazione, momento ricreativo e riflessione, divertimento e riscoperta del come eravamo. Il primo appuntamento cui egli chiama i romani, è il 24 giugno, la notte di San Giovanni. Era, questa, la festa della canzone romana, e il punto d'incontro dei Castelli Romani con la capitale. Fino agli Anni Trenta aveva i suoi eroi in personaggi come Aldo Fabrizi, Romolo Balzani, Checco Durante. Poi, con la guerra, la tradizione s'interruppe. Di recente è stata parzialmente ripresa, ma a livello di fiera di paese, con qualche bancarella e le rivendite di zucchero filato. Nel '86 la festa si torna a celebrarla alla grande, con passerella di cantanti romaneschi, canzoni in vernacolo, rane fritte, lumache.

Dai primi di luglio, per tre settimane, altro grande rilancio: la Festa de Noantri, a Trastevere, trova anche un regista di nome, Maurizio Scaparro, chiamato a dare dignità culturale e spessore intellettuale agli spettacoli che il quartiere ospiterà. Ci saranno teatro romanesco (con Checco Durante, Fiorenzo Fiorentini, Gastone Pescucci), poesie in piazza, film (di Petrolini, Aldo Fabrizi, Anna Magnani) nei locali di Trastevere. E, la sera, tutto un vento di festa attraverserà la zona: negozi aperti, antiche botteghe artigiane in attività, grande illuminazione, la cucina tradizionale riproposta nei locali caratteristici.

Dalla fine di luglio a metà agosto, riprende l'appuntamento con il cinema. Ma non più all'aperto, nei grandi spazi della Roma antica. Si torna nei locali cinematografici. L'Hollywood estiva è concentrata lungo via del Corso, nei cinematografi che gravitano intorno a questo asse. Anche qui strade arredate, negozi aperti la sera, promozione a turno di gallerie d'arte e negozi di moda, e prezzo politico del biglietto che, nella stessa sera, dà diritto ad accedere in tutte le sale del circuito. «Tutte con aria condizionata» viene precisato.

Continua naturalmente la stagione musicale di Caracalla e di teatro a Ostia Antica. Si è pensato anche ai giovani: la musica rock avrà il suo momento, all'aperto, a Fregene e Castelfusano. Il problema dei costi esiste, ma non è assillante. «Anche se il Comune non facesse l'Estate Romana — ha scoperto l'assessore Gatto — questa ci sarebbe lo stesso. Un'iniziativa, quando va, prosegue sulle proprie gambe. E i promotori di ogni spettacolo sanno che possono contare sul nostro contributo, ma sono anche in grado di procurarsi gli sponsor giusti».

Con un briciolo di malcuore Gatto ha elencato gli appuntamenti dell'estate. Per lui, questa, è una soltanto delle stagioni dell'anno e tutt'insieme — ribadisce — va vista la vita culturale della città, con le sue mostre, i convegni, i festeggiamenti per le grandi ricorrenze (come quelle — prossime — dei 40 anni della Repubblica e del Natale di Roma).

Anche queste iniziative, però — asseriscono in molti — non sono un po' modeste, sproporzionatamente provinciali rispetto al ruolo che la capitale vuole avere, o semplice importazione di cose fatte da altre amministrazioni? L'assessore Gatto s'infuria: «Io non sto alla testa dell'Accademia dei Lincei. Sono un amministratore, devo fare i conti con i bilanci. Non posso fare l'aristocratico e arricciare il naso se una mostra arriva qui come replica. Ce ne fossero».

Liliana Madeo

Bologna, inchiesta all'istituto Rizzoli

BOLOGNA — Nove dei 10 componenti del consiglio di amministrazione degli Istituti ortopedici Rizzoli di Bologna sono stati interrogati dal sostituto procuratore Claudio Nunziata. L'ipotesi di reato è quella di abuso innominato di atti d'ufficio. Il direttore amministrativo Lionello Ricci e il presidente Francesco Manzoli sono stati accusati, oltre che dello stesso reato, anche di falso.

L'inchiesta è nata in seguito ad un esposto al Tar presentato da quattro medici dell'ospedale contro una delibera con la quale il consiglio di amministrazione nominò aiuto di reparto un medico che fino a quel momento aveva ricoperto lo stesso incarico in pronto soccorso.

In quella occasione solo il consigliere socialista Muccio, raggiunto anche egli da una comunicazione giudiziaria, sollevò obiezioni sulla opportunità della decisione e, in aperto dissenso sui metodi di gestione dell'Istituto ortopedico, successivamente si dimise dalla carica.

La Sicilia sembra tranquilla, ma sta aspettando di vedere se il Parlamento modificherà il condono

Gli abusivi, per ora, sono in letargo

Lo affermano i sindaci dei paesi che nei giorni scorsi si sono trovati al centro delle agitazioni e dei blocchi stradali

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — La Sicilia per ora sembra tranquilla: non più scioperi, non più blocchi stradali o ferroviari, gli «abusivi per necessità» sono scomparsi di scena. Di più: da due giorni c'è un certo afflusso di persone ai comuni, anche in quelli che furono di punta per attivismo nella rivolta, per la consegna della domanda di condono edilizio: giovedì ne sono state presentate cento a Bagheria, duecento ad Altavilla, quaranta a Villabate. Sono nomi, questi, che giusto una settimana fa, erano continuamente ripetuti sui flash d'agenzia come i centri nevralgici della sommossa. Certo, non sono cifre elevate se confrontate con quelle delle presunte case abusive, che possono essere, ad esempio, tremila per Bagheria, un migliaio per Villabate e altrettante per Altavilla; ma stanno ad indicare che il fronte dell'opposizione non è più così compatto.

La quiete è reale o apparente, nasconde fermenti sotterranei? Lo chiediamo ai sindaci. Secondo Giovanni Domenico Santangelo di Altavilla, la gente è pervasa da disappunto e forse non ha ancora ben capito il significato del decreto Nicolazzi, e quando lo capirà potrà reagire.

«Direi che gli abusivi sono in letargo — afferma Francesco Bonetti di Villabate —. Se il parlamento non apporterà sostanziali modifiche al decreto legge, i disordini si ripeteranno». Anche Antonio Gargano, sindaco di Bagheria, il centro più grosso fra quelli citati, che sono nella fascia di oltre quindici chilometri da Palermo verso Ovest, parla di grave malumore: «La situazione rimane esplosiva. Oggi ci riuniremo qui a Bagheria in una dozzina di sindaci della fascia costiera per vedere se c'è da prendere qualche decisione comune».

Il dott. Gargano vuole precisare che questa riunione non intende contrapporsi a quella di giovedì, a Gela, a cui hanno partecipato una sessantina di sindaci in buona parte comunisti, mentre nella fascia costiera Nord i Comuni sono per lo più in mano alla dc. «Nella riunione di Gela si è parlato di dimissioni, discorso poi lasciato cadere. Quella è solo demagogia — dice Gargano —. Dimettersi non servirebbe a nulla; bisogna invece vedere che cosa si può fare, perché il problema non è solo quello dell'abusivismo».

Il sindaco di Bagheria spiega che nei momenti cruciali della sommossa non c'erano soltanto gli uomini anziani che hanno costruito o ampliato le case fuori legge, ma anche molti giovani, disoccupati. «Venivano a combattere contro chi, secondo loro, non dà la possibilità di trovare un'occupazione. Come sindaco, quasi tutte le visite che ricevo in Comune sono per assistenza o per richiesta di occupazione. Su 50 mila abitanti, i disoccupati sono circa tremila».

I sindaci democristiani, anche se non lo dichiarano apertamente, lasciano intendere che i rivoltosi erano soprattutto di parte comunista. Ma il pci si oppone a questa interpretazione dei fatti. Dice il dott. Gino Castronovo, capogruppo comunista al Comune di Bagheria: «Noi abbiamo cercato di opporci, di dire che si dovevano usare metodi democratici: secondo noi, erano venuti dall'esterno elementi provocatori che fanno per mestiere i sobillatori».

Per il comunista Castronovo comunque la questione di fondo resta quella della mancanza per anni, per decenni, degli strumenti urbanistici che avrebbero dovuto permettere di costruire nella legalità. «A Bagheria siamo rimasti sino al 1976 senza un piano regolatore; in quell'anno finalmente lo si è mandato alla Regione per l'approvazione, ma è ritornato dopo tre anni e fortemente stralciato per cui si poteva operare urbanisticamente solo nel centro storico. E intanto la gente, stufa di aspettare, costruiva in periferia, per conto suo».

Il fuoco della rivolta divampava in centri come Bagheria, a una quindicina di chilometri da Palermo, ma la città è sempre rimasta estranea ai disordini, come del resto anche gli altri grandi agglomerati siciliani. «Questa è la prova che proprio la mancanza di strumenti urbanistici è stata la causa di questo grave stato di disagio. Palermo — dice il sindaco prof. Luca Orlando (dc) — non aveva motivo di protestare perché ha avuto un piano regolatore sin dagli Anni Cinquanta: si sono sempre concesse licenze, ma che non indici di cubatura molto generosi. Qui non sono sorti quartieri o grandi palazzi abusivi. Il fenomeno si è manifestato entro termini fisiologici. I nostri tecnici ritengono che le irregolarità medie e piccole possano aggirarsi sulle diecimila; finora sono arrivate circa seimila domande di condono».

Luca Orlando è professore universitario, insegna Diritto pubblico alla facoltà di Giurisprudenza. Afferma: «Ritengo di poter dire che il problema dell'abusivismo non si risolverà fino a quando non collegheremo l'applicazione di sanzioni repressive, specie nei piccoli e medi Comuni, ad autorità diversa da quella elettiva. In sede penale il costruttore abusivo si vede applicare una modesta ammenda ed una pena detentiva con sospensione condizionale, mentre l'ordinamento vigente prevede che per lo stesso fatto in sede amministrativa debba provvedersi alla requisizione o alla demolizione. La gente dice: "Le autorità come carabinieri e magistrati, che sono l'espressione dello Stato, mi danno una punizione modesta e invece il sindaco, che io ho eletto e incontro tutte le mattine al bar, mi toglie la casa". E' necessario andare alle radici di questo problema, altrimenti fra un anno ci troveremo di fronte a situazioni analoghe. Bisogna prevedere una data entro la quale sia possibile accedere alla sanatoria, stabilendo che dopo l'applicazione della sanzione amministrativa (requisizione o demolizione) per abusi edilizi, questa divieni pena accessoria in sede di sentenza penale di condanna. Le autorità elettive dovrebbe svolgere una funzione di controllo e denuncia».

Remo Lugli

Cinque Terre riapre (3 giorni) la via dell'Amore

LA SPEZIA — La «via dell'Amore», il celebre itinerario turistico delle Cinque Terre che si snoda a strapiombo sul mare, riapre per tre giorni.

Il provvedimento, contenuto in un'ordinanza firmata dal sindaco di Riomaggiore Pier Luigi Viola, giunge a due anni di distanza dalla decisione di chiudere il percorso a causa delle frequenti cadute di massi dalla roccia sovrastante.

Il «Discovery» va in Scozia

Londra. Il «Discovery», la nave usata nel 1901 dal capitano Scott per la sua spedizione in Antartide, passa sotto il Tower Bridge della capitale inglese lasciando dopo mezzo secolo la sua sede sul Tamigi per trovare a Dundee, in Scozia, la sua nuova base (Telefoto Associated Press)

Venti fermi per l'uomo assassinato in ospedale

NAPOLI — Una ventina di fermati, decine di perquisizioni domiciliari, centinaia di persone controllate, sono il primo bilancio di una vasta operazione tuttora in corso da parte della polizia per far luce sull'omicidio del macellaio Antonio Grimaldi, di 22 anni, ucciso giovedì sera a colpi di pistola da due sicari in una camera dell'ospedale San Paolo, dov'era ricoverato.

L'operazione — circoscritta ai quartieri periferici di Soccavo, Secondigliano e Pianura — ha lo scopo di creare «il vuoto» attorno agli esecutori e ai mandanti dell'omicidio che, secondo gli investigatori, sarebbe da collegare alla lotta tra bande camorristiche rivali operanti proprio nei tre quartieri, considerati tra i più «caldi» della città.

Attentato in provincia di Vicenza

Incendiate due auto di soldati americani

VICENZA — «Fuori gli yankee e la Nato dall'Italia»: voce tranquilla, in perfetto italiano, le parole scandite senza inflessioni dialettali. Ma alla fine nessuna sigla. Con queste parole alle 11 di ieri mattina è stato rivendicato, con una telefonata all'Ansa di Mestre, un attentato compiuto la notte prima a Grisignano, un paese in provincia di Vicenza. Questi i fatti: in un condominio di Grisignano abitano quasi tutti gli ufficiali in servizio alla caserma americana Ederle, di Vicenza. Due di loro, il sergente maggiore Lorence Powell, 37 anni, e il sergente maggiore cuoco John King, 36 anni, come ogni sera avevano parcheggiato verso mezzanotte le loro auto (una «Chevrolet» e una fuoristrada «Ford-Bronco») nel cortiletto interno all'edificio.

Intorno all'una e mezzo il sergente King viene svegliato dal rumore di una forte esplosione proveniente dal cortile. Ma ormai non c'era più nulla da fare. Le due auto erano completamente avvolte dalle fiamme, che si levavano altissime, tanto da lambire il cornicione del palazzo (alto due piani). I due militari tentano di spegnere l'incendio, poi chiamano vigili del fuoco e carabinieri.

Le fiamme vengono domate nel giro di mezz'ora, ma le auto sono distrutte. Anche lo stabile ha riportato danni ingenti alla facciata: oltre 40 milioni.

Stando ai risultati dei primi rilievi eseguiti dai vigili del fuoco di Vicenza, l'incendio pare sia partito dai pneumatici delle due auto. Qualcuno probabilmente li aveva cosparsi con un liquido infiammabile, appiccandovi poi il fuoco.

f. c.

Quattro banditi volevano rapinarlo

Agguato a Sigonella contro sergente Usa

CATANIA — Un sergente americano in servizio presso la base Nato di Sigonella, Walter Thomas, di 28 anni, è stato fatto segno a 5 colpi di pistola l'altro ieri notte a Mascalucia, grosso centro alle pendici dell'Etna, distante una decina di chilometri da Catania.

L'uomo, che a bordo della propria auto stava rientrando a casa, è rimasto illeso. I proiettili, provenienti da una vettura con quattro giovani a bordo, hanno solo infranto il lunotto posteriore della macchina del militare che, accortosi del pericolo, aveva invertito la marcia per tentare la fuga.

Sulla natura dell'episodio, carabinieri e poliziotti della Digos non sembrano avere dubbi: si sarebbe trattato di un tentativo di rapina bloccato sul nascere dalla fuga del militare oppure di una questione personale, anche se il sergente, interrogato dagli inquirenti, ha escluso di aver ricevuto minacce. Esclusa, almeno allo stato attuale delle indagini, l'ipotesi dell'attentato terroristico.

Le prime indagini hanno tentato di accertare eventuali connessioni fra l'episodio e la crisi nel Mediterraneo, il ruolo delicato della base di Sigonella, sempre più al centro di tensioni internazionali. Poi, l'esatta ricostruzione della vicenda, il fatto che il sottufficiale americano non sia impiegato in servizi di carattere operativo, sono serviti a un sostanziale ridimensionamento dell'episodio.

Mascalucia, così come altri paesini del versante meridionale dell'Etna, ospita molti militari americani, alcuni venuti in Sicilia assieme alle loro famiglie.

n. a.

Cinque comunicazioni giudiziarie: sotto inchiesta la gestione commissariale

Flotta Lauro, il magistrato indaga su parcelle per un miliardo in 3 anni

NAPOLI — Il sostituto procuratore della Repubblica, Federico Cafiero, nell'ambito dell'inchiesta sulla gestione amministrativa della flotta Lauro, ha emesso tre comunicazioni giudiziarie ipotizzando i reati di malversazione ed interesse privato in atti di ufficio. I destinatari sono tre professionisti romani: l'avv. Massimo Mangiardo, il dott. Francesco Gaglianone ed il dott. Giuseppe Martorana. Nei giorni scorsi sono stati indiziati di concorso negli stessi reati il commissario straordinario della flotta Lauro, avv. Flavio De Luca e l'avv. Carlo Gualtieri, che divideva con lui lo studio legale.

I carabinieri avrebbero sequestrato negli uffici della flotta Lauro e nello studio dell'avv. Gualtieri fatture per prestazioni professionali retribuite complessivamente per oltre un miliardo. L'avv. Gualtieri avrebbe ricevuto, per prestazioni professionali richieste dal commissario De Luca, 360 milioni di onorari fra il 1983 e l'85; il dott. Gaglianone, per lo stesso periodo, 311 milioni; il dott. Martorana, in soli due anni (1984 ed 85), 315 milioni; l'avv. Mongiardo, infine, avrebbe incassato tra il 1983 e l'85 la somma di 262 milioni.

Il nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza prosegue ora l'inchiesta per l'accertamento della reale sussistenza delle prestazioni professionali e della loro entità. E il magistrato inquirente sta controllando l'intera gestione commissariale: specialmente per quanto riguarda la vendita di alcune navi della flotta Lauro (tra cui una superpetroliera), le transazioni stipulate con i creditori.

Applicato pacemaker a un bimbo di tre mesi

LONDRA — Mark Clarke, un bambino cardiopatico inglese di appena tre mesi, è entrato nella storia della medicina mondiale come il più giovane paziente al quale sia mai stato inserito un «pacemaker». L'intervento è avvenuto nell'ospedale pediatrico di Birmingham. In un bollettino medico diramato al termine dell'operazione le condizioni del bambino sono state definite «del tutto soddisfacenti».

Particolarmente difficile è stata la ricerca di un apparecchio adeguato alle ridotte dimensioni

Napoli, madre fa arrestare figlio drogato

NAPOLI — Gennaro Brancato, di 22 anni, ritenuto responsabile di alcune rapine, è stato arrestato su denuncia della madre, Maria Caporale, che si è rivolta ad un magistrato sollecitandolo ad intervenire e consegnandogli una pistola, risultata poi un'arma-giocattolo, trovata tra gli oggetti del figlio.

Gennaro Brancato, ex operaio di un laboratorio di pasticceria, aveva cominciato a fare uso di stupefacenti sei anni fa. Di recente aveva abbandonato il lavoro ed aveva cominciato a chiedere denaro.

La madre ha ripetuto il gesto di Lucia Saputo, che nel dicembre scorso aveva fatto arrestare il proprio figlio tossicodipendente.

Lunghe code sulle autostrade, pieni i treni e gli aerei

Dieci milioni sul «ponte»

Sembra buona (anche se mancano dati ufficiali) l'affluenza degli stranieri compresi gli americani - La stragrande maggioranza dei turisti diretta al mare e ai monti dove non manca la neve - Pienone nelle città d'arte

ROMA — Le previsioni non sono state smentite: Pasqua ricca per gli albergatori. Anche il tempo sembra dalla loro parte, il cielo d'Italia è azzurro. Due milioni di veicoli sulle autostrade e almeno il doppio sull'altra rete. Presi d'assalto i treni ordinari, straordinari e le linee aeree. Insomma un «ponte pasquale» attraversato da non meno di 10 milioni di persone.

Si temeva il mancato arrivo degli americani a causa dell'andamento del dollaro e delle note, tragiche vicende degli attentati a Fiumicino, Vienna e della mini-guerra scoppiata nel Golfo della Sirte. Ma sembra che gli operatori turistici siano stati pessimisti. Secondo i dati forniti dal Centro studentesco e giovanile fra gli stranieri in arrivo molti gli «yankees» sono al secondo posto dopo i tedeschi. Seguono poi gli inglesi, i danesi e i francesi.

Dice il presidente del Cts, Luigi Vedovato: *«Il movimento registrato nelle nostre sedi indica una buona tenuta degli americani più per viaggi individuali che di gruppo, ma meno validi rispetto alla primavera '85. Evidentemente questi giovani non hanno risentito della campagna nevrotizzante degli scorsi mesi e stanno riempiendo campeggi, alberghi economici e pensioni soprattutto nelle città d'arte»*.

Torniamo al traffico. Al casello autostradale di Como Brogeda ci sono code costanti di uno-due chilometri in entrata e in uscita dalla Svizzera. Sei chilometri sulla Varese-Milano a causa di un incidente a Terrazzano. La coda si è dissolta dopo mezzogiorno. Trenta minuti di attesa alla barriera di Savona verso Ventimiglia e tre chilometri di vetture fra Roncobilaccio e Barberino, sull'Autosole Bologna-Firenze per una serie di tamponamenti. Altrettanti in uscita da Roma verso Napoli. Dalle 14 di ieri, fino alle 24 del 31 marzo, non possono più circolare i camion merci di oltre 50 quintali.

In Liguria la polizia stradale ha le mani nei capelli, la situazione traffico è definita «critica». Gli agenti consigliano di sfalsare gli orari delle partenze al fine di evitare spaventosi ingorghi. Un appello non ascoltato. Le auto sembrano incollate l'una all'altra ai caselli d'uscita delle località balneari. Pieno carico anche per i traghetti «Tirrenia» in rotta per la Sardegna.

Il Veneto sembra essere la regione che ha più turisti. Sul lago di Garda si parla già tedesco, in montagna la neve è ancora abbondante e si scia senza problemi. A Cortina e sull'Altopiano di Asiago quasi tutti gli alberghi hanno appeso il cartello di «esaurito». E la massa di turisti deve ancora arrivare. Venezia non ha mai problemi di presenze turistiche: piazzale Roma sembra un deposito di pullman: ne continuano ad arrivare e scaricare passeggeri che si disperdono per le calli o si mettono in coda per salire sui vaporetti. Gli ospiti sono arrivati, ma forse oggi mancheranno gli addetti al settore turistico per uno sciopero a livello provinciale.

Nel Friuli-Venezia Giulia stanno arrivando gli austriaci attraverso il valico di Coccau (Udine) e gli jugoslavi a Gorizia e a Trieste. Tutte le seconde case disseminate nell'arco alpino sono occupate, gli alberghi hanno superato il 90 per cento della loro capacità. Buona la neve, ma non sono pochi i turisti che già prendono il sole sulle calde sabbie di Lignano e Grado.

Tempo stupendo anche sul Trentino dove continuano a riversarsi turisti nostrani con gli sci in spalla. L'Autobrennero è intasata alle uscite di Mezzacorona, da dove si raggiungono Madonna di Campiglio e Val di Sole. E al casello di Ora per le valli di Fiemme e Fassa. Alberghi tutti esauriti, i turisti d'oltre Brennero tirano diritto verso il lago di Garda.

La Romagna fa le prove delle vacanze estive. Rimini aspetta non meno di 2 mila stranieri con prenotazione. Una buona parte sono già arrivati dalla Germania, dalla Francia e dalla Svizzera e altri ne arriveranno entro questa sera. Gli alberghi hanno avuto difficoltà di funzionamento a causa di uno sciopero di 8 ore degli addetti al turismo: devono ancora rinnovare il contratto scaduto da quattordici mesi. Buona presenza di sciatori sull'Appennino bolognese, modenese, forlivese e reggiano. La neve non manca.

Dal Nord al Sud con prima tappa a Capri. A Pasqua e Pasquetta non ci saranno traghetti o aliscafi straordinari per l'isola; quindi bisogna rassegnarsi a fare la coda. Ogni festività Capri è letteralmente invasa dai turisti e quest'anno non funziona la funicolare, la strada per Anacapri è interrotta. Il sindaco è preoccupato, teme che l'arrivo di troppi ospiti possa causare disagi: di qui la drastica richiesta al dipartimento marittimo di non effettuare corse supplementari.

In Puglia notevole il traffico sull'autostrada verso Taranto. Anche sull'Adriatica c'è movimento di auto e pullman diretti all'imbarco di Brindisi per Patrasso, Igumenitsa e Corfù.

Gli operatori turistici si aspettavano di più, ma il maltempo degli scorsi giorni ha fatto cambiare a molti idea e invece che al mare se ne sono andati in montagna.

Infine la Sicilia che registra un grande movimento di turisti, in modo particolare stranieri ad Agrigento, Taormina, Cefalù.

r. s.

«Ti insegno io come si spara»

Modiin. Una ragazza-istruttore dell'esercito israeliano insegna a una recluta a imbracciare correttamente il fucile mitragliatore durante la prima lezione di tiro (Telefoto Associated Press)

Parigi, le giornate del prêt-à-porter autunno-inverno 1986

Saint Laurent chiude le sfilate con una romantica vedovella

Imperniati sul nero tailleur, e calze - Corsetti in pelle su gonne in velluto

PARIGI — Cavalli di frisia, sbarramenti selvaggi e fra la polizia fuori della Porta Marengo, Madame Gabrielle, l'addetta stampa di Yves Saint Laurent, che i giornalisti di tutto il mondo conosce uno per uno, per un primo passaggio al setaccio. Il secondo all'interno del gran tendone Sully e contro le pareti si allineano più poliziotti di quando Capucci sfilava in rue Cambon con i gioielli veri delle migliori firme di Place Vendôme. Allarme e nuove direttive di M. Chirac dopo le minacce libiche? Comunque sia, in perfetto carattere con l'atmosfera, l'immagine che ha aperto la sfilata di Yves Saint Laurent per l'autunno-inverno prossimi: una vedovella, nere le calze, le scarpe, lo scialle sul capo, nonché il mantello lunghetto su gonne e pull.

Parigi. Due eleganti abiti della collezione di Yves Saint Laurent

Per una volta il celebre stilista, uso a contraddire i giochi già fatti da un'ottantina di colleghi, in passerella nella lunga settimana parigina, anche soltanto rimanendo uguale a se stesso, è sembrato seguire la corrente. E' vero che subito ha rassicurato la fedele alla Rive Gauche con una teoria di tailleur in pelle, in molti toni di grigio, gonna al ginocchio, di completi stretti e pimpanti, gonna di flanella e giacchino in pitone, ma, il colbacco legato da fasce intorno al volto, sono presto ricomparse severissime donne in cappottoni militareschi di pelle nera, adepte delle Confraternite della Misericordia, belle spie d'una volta in impermeabili opachi neri su nere tuniche e gonnelle.

Si è visto che sono stati i grandi couturiers a temperare la nero o grigiomania con belle concessioni al colore, squillante, isolato o in contrasto con le tinte cupe dell'inverno '87: Saint Laurent non fa eccezione. Arriva, attesa al varco, la prima redingote, il godè pronunciato, però la piccola martingala sul dorso per un sapore più sport e militaresco, ed è d'un ideale color cammello, come i giacconi, le giacche blazer; se avanza la redingote nera, i trenches sono in rosso, in geranio. E una quieta ma arrogante fusione di avana e di nero, sono le fantasie degli chemisier a gonna ricca e lunghe, che capitano con le orme anche i mosi frammentati delle fiere feline, in grandezza naturale sugli immensi foulard di chiffon.

Saint Laurent ha firmato i più attraenti tailleur neri da pomeriggio e sera dell'inverno '87: svelti, attillati ma non troppo, asciutti anche quando la gonna è lunga, preferiscono i pantaloni e hanno la novità dei grandi bottoni dorati: a biglia nella giacchetta da un grand hotel, in strass sul corpino della giacchina, piatti e rotondi sulle tuniche. Sulla gonna, sui pantaloni la cintura in coccodrillo, presente anche negli abiti in satin, in raso, in velluto, neri ma anche fucsia e viola, alta o altissima e in forma. Perché la gran sera è romantica in gonne di taffetas, blu o nere, il corpino dello stesso colore della mantella, ma più spesso pervasa di humour, negli spencer a tre colori come le giacche dei fantini, il rosa, il viola, il corallo in liste verticali, o nei corsetti in pelle sulle gonne in velluto nei toni della caccia, ripresi da collari di piume di gallo. Il massimo della semplicità e dell'eleganza per ogni donna: il fourreau lineare, spalle nude, naturalmente nero e le giacche lunghe in raso, dieci bottoni d'oro, collo alto sulla gonna diritta in velluto, il colore sontuoso a contrasto con il nero.

Con queste immagini si sono chiuse le sfilate parigine del prêt-à-porter, un'edizione senza entusiasmo, forse di assestamento anche per l'incertezza fra il lungo e il corto — di cortissimo si è parlato poco —, comunque caratterizzata da posti vuoti sotto i tendoni della Cour Carrée del Louvre e da un certo nervosismo per l'ora e la stagione. In effetti il desiderio dell'abito sembra perdere terreno di fronte a ben altri pensieri e la prima a soffrirne è la creatività.

Lucia Sollazzo

Vertice di studiosi per salvare un delfino

LECCE — Da giovedì mattina un delfino di circa un metro e mezzo nuota nelle acque del porticciolo di Tricase (Lecce). A prima vista sembra che abbia perso l'orientamento in quanto segue un lento percorso circolare senza ritornare in mare aperto.

Del caso è stato interessato anche il presidente del Wwf, Fulco Pratesi (dopo che qualcuno aveva tentato di catturare il cetaceo), il quale ha attivato le sezioni del Wwf di Messina e di Riccione da dove sono giunti nel centro salentino il biologo Stanziani, che dirige l'acquario della località adriatica, ed il presidente del progetto cetacei del Cnr, prof. Di Napoli.

I due studiosi si sono già messi in contatto con il prof. Taylor di Londra in quanto si suppone che il delfino abbia contratto una malattia che avrebbe compromesso il suo senso di orientamento. Domenica il cetaceo sarà trasportato con una barella acquatica a terra

Un piano quinquennale per rilanciare il turismo aostano nel mercato mondiale

Courmayeur, il '90 all'orizzonte

Le Funivie Val Veny hanno aumentato il capitale da 5 a 15 miliardi - L'impegno legislativo della Regione

DAL NOSTRO INVIATO

COURMAYEUR — Siamo da anni abituati a sentire mirabilie dello sci francese, e a ragione. Un'attenta politica delle vacanze scolastiche, l'ingresso di Comuni e Dipartimenti nelle società esercenti, le consulenze gratuite dello Stato e la sua facilità di concedere permessi per impianti grandi ed economici, hanno fatto decollare le ferie invernali.

In Italia in questi anni è diventato tutto molto più difficile: se l'imprenditore non ha la tradizione manageriale e la potenza di Sestriere (e allora è certo di riuscire), può emergere soltanto se la mano pubblica è amica. Come in Alto Adige, come più recentemente in Valle d'Aosta.

E' di alcune settimane fa la notizia che le Funivie Val Veny hanno aumentato il capitale da 5,7 a 15 miliardi, costituendo così il piano finanziario indispensabile per lo sviluppo di Courmayeur nei prossimi cinque anni. E la notizia è tanto più confortante in un momento in cui molte società esercenti hanno forti difficoltà a chiudere i bilanci in pareggio e il futuro per le piccole stazioni invernali è sul grigio tendente al nero.

A fronte del 3,1 per cento del prodotto nazionale lordo dell'industria meccanica, il turismo in Italia dà il 3,9 per cento. Ma questa prima attività economica nazionale è distribuita male per aree e per stagioni. Per tre anni di seguito le presenze straniere in Valle d'Aosta sono calate (e calano) in quantità allarmante, quasi il dieci per cento sulla stagione precedente) e lo sci deve rinnovarsi per salire la china.

Piero Savoretti, amministratore delegato delle Funivie Val Veny, dai primi difficili anni del dopoguerra in Unione Sovietica, al successo luminoso di Togliattigrad e fino ad oggi, è abituato a nuotare fra le difficoltà. Ma in questa nuova fase di crescita per Courmayeur ha un alleato. *«Ho trovato — dice — nella legge regionale per il rinnovo degli impianti di risalita il momento più incisivo della politica pubblica a favore del turismo, senza la quale la Valle d'Aosta avrebbe corso il rischio di uscire dal mercato mondiale»*.

Le Funivie Val Veny nacquero quasi per scommessa, molto per pura passione (in cambio non ci era alcun «dono» immobiliare da parte di Courmayeur, anzi per qualche anno i rapporti non furono rosei), con otto impianti e trenta dipendenti (ora saliti rispettivamente a 26, con 30 mila persone orarie di portata, e a 170 più un'occupazione indiretta per altre tremila persone): la media delle presenze feriali era di 75 sciatori il giorno, ora sono 2500; i chilometri di piste sono passati da 30 a cento, i posti di ristoro da due a 25.

Eppure non basta per reggere una concorrenza straniera sempre più agguerrita. (Pensiamo solo al caso macroscopico dello sci estivo di cui l'Italia per decenni è stata l'«esclusivista» e che si è vista quasi completamente sottrarre dalla Francia, e anche con l'Austria intenzionata a puntare su questo mercato).

Vediamo quali sono i punti fondamentali di questo «piano quinquennale» che è stato chiamato Orizzonte 1990. Lo spirito e la priorità di certe scelte possono servire ad altre località che intendono rinnovarsi.

Ancora una volta si è notato che non ci si può fidare di isobare, correnti e fronti occlusi; a dispetto di ogni statistica la neve cade se e quando vuole. E la Valle d'Aosta si trova nella situazione assurda di essere l'unica zona alpina a non avere nemmeno un impianto per l'innevamento artificiale (e saltare sei volte su quindici la festività di Sant'Ambrogio, più il rischio di perdere anche qualche Natale, non fa bene ai redditi dei valligiani).

In cinque anni verrà dunque realizzato un impianto di innevamento per coprire 65 ettari (il territorio non è molto vasto, ma è servito da ben 15 impianti di risalita) dando la garanzia anche di non dovere più rinunciare alle gare di Coppa del Mondo come è successo l'anno scorso a favore di Sestriere che, come altre stazioni piemontesi, invece aveva considerato i «cannoni sparaneve» su nuove seggiovie o skilifts.

La dotazione di impianti di Courmayeur è la più moderna delle Alpi Occidentali e soltanto due anni fa è stata inaugurata (e costruita a tempo di record e finanziata grazie alla nuova legge regionale) la cabinovia più potente d'Italia da Plan a Col Chécrouit, 2250 persone l'ora trasportate su 550 metri di dislivello.

Restano però alcuni nodi da sciogliere e gli interventi delle prossime stagioni riguarderanno la ricostruzione della funivia dell'Arp, saltando l'attuale stazione della Youla per arrivare fino a 2700 metri con un nuovo «mostro» da 1700 persone l'ora e cabine da 132 persone (e ciò consentirebbe anche di divallare nel vallone dell'Arp e creare un nuovo comprensorio attrezzandolo con impianti leggeri).

Si dovrebbe costruire, ed esiste già la delibera comunale, una seggiovia triposto (1800 persone l'ora) dalla Zerotta a Maison Vieille per cancellare le code che in certe ore si formano al fondo della Val Veny (lo personalmente darei la precedenza a questa realizzazione perché troppa è la clientela scontenta del tempo perso).

E inoltre la costruzione di nuovi fabbricati per i mezzi battipista, il continuo recupero di vecchie baite (ne sono già state ricostruite trenta) e l'ulteriore potenziamento delle strutture ricettive che, dopo i mille posti letto alberghieri creati negli ultimi anni, dovrebbe portare a un hotel cinque stelle e a una stagione turistica di 180 giorni se potranno rinascere le terme di Pré St. Didier.

Le premesse per riuscire ci sono tutte: i 7000 abitanti della Valdigne che vivono di turismo, l'attenzione del potere pubblico all'intelligenza degli imprenditori possono creare a Courmayeur quel clima di ospitalità efficiente che hanno solo poche stazioni di prestigio. E che il Monte Bianco merita.

Gigi Mattana

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità variabile con addensamenti temporanei e possibilità di qualche breve precipitazione anche temporalesca.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: deboli o moderati tra Ovest e Nord-Ovest, al Centro-Nord e sulle isole maggiori; deboli di direzione variabile sulle altre zone.

mari: mossi i bacini settentrionali e il Mare di Sardegna, poco mossi gli altri mari.

tendenza per domani: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo locale attività di nubi cumuliformi, occasionalmente temporalesche, in prossimità dei rilievi centro-settentrionali. Dalla serata tendenza a peggioramento sulle regioni nord-occidentali.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	1	21	L'Aquila	2	17
Verona	3	19	Roma Urbe	3	21
Trieste	7	16	Roma Fium.	3	18
Venezia	3	16	Campobasso	4	15
Milano	4	19	Bari	6	16
Torino	3	18	Napoli	8	22
Cuneo	6	15	Potenza	4	14
Genova	7	16	S.M. Leuca	11	17
Bologna	6	19	R. Calabria	10	15
Firenze	0	20	Messina	10	17
Pisa	2	15	Palermo	13	17
Falconara	1	15	Catania	9	15
Perugia	6	17	Alghero	5	18
Pescara	2	16	Cagliari	4	17

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	6	11	nuvoloso	Lisbona	6	17	sereno
Atene	12	18	pioggia	Londra	5	11	nuvoloso
Bangkok	26	33	sereno	Los Angeles	16	23	nuvoloso
Berlino	6	11	nuvoloso	Madrid	3	16	sereno
Bruxelles	3	13	nuvoloso	Montreal	3	9	nuvoloso
Buenos Aires	13	25	sereno	Mosca	0	5	sereno
Copenaghen	3	7	pioggia	New York	11	16	sereno
Dublino	4	7	nuvoloso	Parigi	6	16	sereno
Francoforte	10	13	nuvoloso	Pechino	4	13	nuvoloso
Gerusalemme	15	23	nuvoloso	Rio de Janeiro	20	30	nuvoloso
Ginevra	1	13	nuvoloso	Sydney	21	23	nuvoloso
Honolulu	21	28	sereno	Tokyo	11	15	pioggia
Helsinki	2	4	nuvoloso	Varsavia	1	15	nuvoloso
Il Cairo	11	30	sereno	Vienna	2	11	sereno

Mille bimbi in gara a Sestriere

Sestriere. In una splendida giornata di sole, con una temperatura intorno agli zero gradi, sulla pista standard dell'Alpette si è svolta una delle più classiche gare di sci delle Alpi Occidentali. Ancora una volta a Sestriere oltre mille bimbi fra i cinque e i quindici anni si sono sfidati nello slalom gigante dell'«Uovo d'oro Savara»: e i cronometri pasquali si sono fermati per tutti (anche per i più sfortunati) su un premio di cioccolato e sulla speranza di diventare campioni

Turismo del sacco a pelo a Firenze scontro pci-pli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — La polemica è scoppiata inattesa, ma aspra. Evidentemente il problema che l'ha provocata è più sentito di quello che si potesse pensare: Firenze ha una politica di capitalità o di espulsione nei confronti del turismo giovanile del sacco a pelo e dell'espediente per vivere? La polemica è cominciata per alcune dichiarazioni rilasciate dal capogruppo comunista in Consiglio comunale, Giovanni Bellini, al quotidiano fiorentino *La città*.

Il consigliere Bellini, commentando un blitz dei vigili urbani nel centro storico contro i giovani venditori abusivi di collane e orecchini, ha sostenuto che l'episodio deve far riflettere. *«Con le manifestazioni in occasione di Firenze capitale europea della cultura* — ha affermato il capogruppo comunista — *arriveranno in città persone di tutti i tipi attratte dalle varie iniziative che verranno organizzate. Bisogna pensare come accoglierle»*.

Poi ha lanciato una proposta. *«Si potrebbero individuare apposite zone del centro dove permettere a questi giovani di allestire il proprio mercatino. Il Comune dovrebbe accettare regolamentare queste attività concedendo permessi temporanei e limitati»*.

D'altronde, il problema è reale. In questi giorni, con l'arrivo della bella stagione, strade e piazze del centro di Firenze sono piene di giovani provenienti da ogni parte d'Italia e da ogni Paese del mondo che tentano di racimolare lo stretto indispensabile per pagarsi il soggiorno nella città, vendendo monili, statuine, pupazzi, oppure esibendosi come cantanti, giocolieri, musicisti.

Le proposte del consigliere Bellini non sono piaciute per niente all'assessore al Traffico e alla Polizia Urbana, Adalberto Scarlino, liberale (da notare che la maggioranza che governa Palazzo Vecchio è formata da pci, psi, psdi e pli). *«Zone apposite per gli abusivi?* — chiede in tono sarcastico — *ma se la stessa esperienza del parco per saccopelisti a Villa Favard, quest'anno chiuso, non ha avuto successo tanto che anche il consiglio di quartiere si è voluto levare di torno quella rogna. A Firenze si deve decidere una volta per tutte che tipo di turismo vogliamo»*. r. m.

CONFCOMMERCIO L'associazione compie quarant'anni

Un milione di botteghe

Dal 1981 al 1984 la quota di prodotto interno lordo del «terziario di mercato» è passata dal 39,4 al 41,2%, mentre l'occupazione è salita dal 34 al 37% - Tre milioni di addetti, dalla bancarella al supermarket - Continue revisioni per essere al passo con i tempi

Il presidente della Confcommercio Orlando (a sinistra) con Germozzi (Confartigianato)

ROMA — La Confcommercio compie in questi giorni quarant'anni: un periodo lungo e difficile della storia italiana. Nel 1945 erano solo settanta le associazioni di categoria e territoriali che dettero vita alla Confcommercio, oggi sono più di 220 con un milione e 200 mila imprese e tre milioni di addetti. In essa convivono settori e forme di vendita del tutto diversi: la piccola e la grande distribuzione, il commercio ambulante e la distribuzione organizzata che unisce i piccoli ai grandi, il negozio di alimentari e l'edicola di giornali, gli impianti stradali di carburante e le oreficerie, i pubblici esercizi e gli alberghi, le agenzie immobiliari e le aziende grossiste di qualsiasi genere, dal legno alle arance.

In questi quarant'anni la società si è trasformata e il «terziario di mercato» si è unificato alle innovazioni: solo tra il 1981 e il 1984 la sua quota di prodotto interno lordo è passata dal 39,4% al 41,2% mentre l'industria è rimasta ferma sul 29,1%, l'occupazione è salita dal 34% al 37% superando quella del settore industriale che in passato era stato al primo posto. Soprattutto dal 1971 in avanti il commercio ha attuato profonde revisioni per essere al passo con i tempi.

Il comparto alimentare, soggetto a *programmazione*, è stato interessato da consistenti processi di ristrutturazione e modernizzazione che si sono concretati, come risultato finale, in una riduzione di 55.000 punti di vendita, pari al 13% circa del totale. Una crescite considerevole ha avuto la distribuzione «moderna» che comprende una serie di tipologie e di forme commerciali estremamente differenti fra loro come la grande distribuzione, i minimercati, i negozi discount, il commercio associato che ha consentito, fra l'altro, al piccolo operatore tradizionale di sopravvivere, di migliorare la sua attività e di vendere a prezzi concorrenziali.

Sono 118 le «unioni volontarie» tra grossisti e dettaglianti con 12.000 associati; 403 i gruppi di acquisto che coinvolgono quasi 100.000 operatori. In campo alimentare, i supermercati sono oggi 1800 e sono cresciuti nell'ultimo decennio del 200%. I minimercati e le «superettes» a self service (4000 in tutto) sono aumentati addirittura di oltre il 800%, gli «ipermercati» di dimensioni gigantesche sono 15, ma dovrebbero essere molti di più anche per servire meglio le regioni meridionali.

«*Il quarantennale* — sottolinea il presidente della Confcommercio Orlando — *è una occasione preziosa non solo per presentarci all'opinione pubblica con le nostre credenziali, ma per dimostrare quale ruolo può svolgere il terziario nel prossimo futuro e nella sfida degli Anni Duemila*». Una intera settimana di congressi, dal 12 al 20 aprile, consentirà un'approfondita riflessione su quel che è avvenuto finora e quanto si dovrà fare nei prossimi anni per sviluppare sempre più il commercio, il turismo e i servizi.

Gian Carlo Fossi

Sciopero oggi alla Standa per bloccare i licenziamenti

MILANO — I dipendenti della sede centrale «Standa» di Milano-Fiori e i lavoratori dei depositi hanno scioperato ieri per otto ore, mentre oggi rimarranno chiusi i magazzini di vendita. Entrambe le azioni sono state decise a livello nazionale nell'ambito della vertenza contro i 2900 licenziamenti comunicati dall'azienda. Nella sede centrale è stato esposto — secondo quanto riferito da fonti sindacali — un elenco di 197 impiegati licenziati. Lettere di licenziamento sono già giunte ad alcuni impiegati. Per martedì è stato proclamato, a Milano Fiori, uno sciopero con assemblea alla quale parteciperanno anche i lavoratori licenziati i quali sono stati invitati dal sindacato di categoria Cgil-Cisl-Uil a presentarsi ugualmente sul posto di lavoro. In questa occasione il sindacato impugnerà i licenziamenti.

Se dalle riunioni già programmate al ministero del Lavoro (la prima è fissata per il 2 aprile) non dovessero scaturire segnali positivi, i sindacati, oltre alla manifestazione nazionale per il 12 aprile a Milano in concomitanza con l'assemblea degli azionisti della Montedison, sono intenzionati a coinvolgere nelle iniziative sindacali anche l'intero settore della grande distribuzione.

Nuova Cassa all'Alfa

L'Alfa Romeo ha deciso di procedere unilateralmente da martedì prossimo a nuovi provvedimenti di cassa integrazione in aggiunta ai circa seimila lavoratori già sospesi dal lavoro. La decisione è stata presa dall'azienda dopo che, l'altra sera, in un incontro con il sindacato era sfumata la possibilità di una soluzione consensuale. La sospensione, a zero ore ed a tempo indeterminato, è stata giudicata indispensabile dall'Alfa per proseguire nell'opera di risanamento e riguarderà subito 425 impiegati e 700 operai tra Arese e Pomigliano d'Arco. Nel corso dell'anno saranno interessati alla cassa circa 1700 lavoratori. Tuttavia — si fa presente negli ambienti dell'azienda — sono previsti anche rientri al lavoro in misura tale che il saldo complessivo sarà a fine anno sempre negativo ma non di rilevante entità. In particolare si sottolinea che nel primo trimestre dell'86 sono già avvenuti circa 700 rientri e che, fin da martedì prossimo, riprenderà la produzione dell'«Arna» con il ritorno in produzione al Sud di 315 lavoratori.

Agitazioni all'Italsider

Si profila uno sciopero dei lavoratori del polo siderurgico genovese (divisione rivestiti, campi, copea) a ventiquattr'ore di distanza dalla decisione della nuova Italsider di sospendere l'attività produttiva della divisione rivestiti fino al 2 aprile e con la conseguente messa in cassa integrazione di 1250 lavoratori. «Di fronte alla strumentalità della direzione aziendale — sostiene Mauro Passalacqua, segretario regionale della Fiom-Cgil — proseguiremo la lotta ricorrendo a una maggior articolazione dell'agitazione». Per martedì prossimo è preannunciata un'assemblea dei lavoratori di Campi.

Parla sir Cuckney

Fiat-Sikorsky e Westland «un rapporto lungo e valido»

LONDRA — L'industria britannica di elicotteri Westland prevede un «*lungo e proficuo*» rapporto con la Sikorsky americana e la Fiat che hanno acquistato recentemente il 30 per cento del suo pacchetto azionario. Lo afferma il presidente del consiglio di amministrazione sir John Cuckney nella sua relazione annuale pubblicata ieri.

Fiat e Sikorsky hanno portato 75 milioni di sterline (oltre 172 miliardi di lire) nelle casse della Westland, che l'anno scorso ha avuto un passivo di quasi cento milioni di sterline.

Nella relazione che sarà presentata all'assemblea degli azionisti il 25 aprile sir John Cuckney scrive: «*Questo è stato un periodo eccezionalmente difficile per la nostra azienda ma abbiamo ottenuto una ricostruzione finanziaria soddisfacente*».

Nuove ordinazioni dalla Germania e dall'India e la continuità della collaborazione con altre imprese europee per realizzare il nuovo elicottero EH 101 dimostrano secondo sir Cuckney la ripresa della Westland.

Ai francesi il primato del consumo di formaggi

BRUXELLES — Nella Cee, i francesi sono i maggiori consumatori di formaggio (21,3 chilogrammi a testa l'anno), seguiti a breve distanza dai greci (20,3 chilogrammi a testa l'anno).

Italiani (15,3 chilogrammi a testa l'anno) e tedeschi (15,1) sono rispettivamente terzi e quarti e precedono olandesi (12,7) belgi, lussemburghesi (12,6) e danesi (12,3).

Chiudono la classifica dei mangiatori di formaggio i britannici.

GRUPPO FERRUZZI Parte una raffica di aumenti di capitale

Un aprile da mille miliardi

Le operazioni interessano l'Eridania, la Silos Genova e l'Agricola Finanziaria

MILANO — Si avvicina un aprile da mille miliardi per il gruppo Ferruzzi. A tanto ammonta, infatti, la richiesta che Raul Gardini si accinge a presentare al mercato nelle prossime settimane per consolidare le basi finanziarie del suo impero agroindustriale, per il momento impantanato di fronte alle scogliere di Dover. La «campagna d'Inghilterra» per l'acquisto della British Sugar e, di conseguenza, per la creazione di un impero zuccheriero europeo senza precedenti (tra Eridania, Béghin Say e British Sugar circa un quarto dello zucchero Cee, maggior produttore mondiale) per il momento è ferma.

Il gruppo, attraverso la consociata lussemburghese Alfa, controlla il 9% circa della controllante Berisford ma, al contrario delle previsioni, esita a lanciare l'offensiva con un'offerta pubblica di acquisto. Esistono troppe difficoltà politiche, economiche (dopo gli acquisti Tate and Lyle e Hillsdown) e sociali (levata di scudi dei bieticoltori britannici) perché, si dice a Ravenna, possa essere data la spallata decisiva in tempi brevi.

Dall'altra parte dell'oceano il gruppo trova difficoltà analoghe. La finanziaria Ferruzzi ha infatti ceduto nelle passate settimane le attività nel settore cemento in Sud America con un introito pari a circa cento milioni di dollari. Parte di questa cifra dovrebbe essere destinata all'acquisizione della Brasilinvest, una banca d'affari brasiliana attualmente in cattive acque (si calcola che il costo per rilevare la società si aggiri sui 35 milioni di dollari). Anche in questo caso, però, l'espansione del gruppo incontra difficoltà in campo politico perché, per legge, i Ferruzzi («Ci piacciono solo *le società possedute al 51%*», ama ripetere Raul Gardini) devono trovare un socio di maggioranza brasiliano. La finanziaria, perciò, che pur già possiede il 30% della quarta banca della Louisiana, l'American Bank and Trust, deve segnare il passo.

In attesa che si sblocchino le grandi questioni internazionali, il gruppo Ferruzzi cerca soddisfazioni in Italia anche se, a parte il caso della Silos Genova, i titoli del gruppo stentano a seguire la primavera eccezionale di Piazza Affari. Tra aprile e maggio, le società del gruppo vareranno aumenti di capitale, prestiti obbligazionari e collocamenti per un importo superiore ai mille miliardi. Comincerà l'Eridania, il 7 aprile, con un aumento per 243,4 miliardi di lire. Sarà poi la volta della Silos Genova (la società che dovrebbe portare a compimento l'operazione British Sugar) con una richiesta di capitali per 2?? miliardi a cui seguirà, in un secondo momento, un prestito convertibile per 226,8 miliardi.

L'Agricola Finanziaria (a cui sono state conferite le partecipazioni nel Credito Romagnolo e nella Montedison, ambedue intorno al 2%) emetterà, sempre il 28 aprile, un prestito convertibile per l'importo di 1?? miliardi.

Ma non finisce qui il programma del gruppo. La finanziaria attende il via libera della Consob (previsto per la prima metà di aprile) per avviare il collocamento del 40% della Calcestruzzi, la società leader del settore in Italia. Oltre 10 milioni delle 26,5 milioni di azioni della società (pari al 40% del capitale) saranno piazzate sul mercato (il consorzio è guidato da Euromobiliare e Banco di Roma) a un prezzo di 8 mila lire.

Tanta carne al fuoco, quindi, ma non basta. Nei giorni scorsi è stato annunciato l'acquisto della Bavaria assicurazioni dal finanziere veneziano Ferrari (da cui la famiglia Ferruzzi ha rilevato Ca' Dario a Venezia) e non è escluso che l'ingresso di Raul Gardini (il gruppo paga in polizze circa dieci miliardi all'anno) non sia seguito da altre novità. Si parla con insistenza (nonostante le smentite ufficiali) di un interessamento sempre più pressante per una quota significativa del Lloyd Adriatico.

Ugo Bertone

All'Ipi (Toro) salgono gli utili e il dividendo

Nel 1985, l'Ipi (Istituto Piemontese Immobiliare: gruppo Toro) ha registrato un utile di 915 milioni di lire che, dopo l'accantonamento a riserva di 390 milioni, consente la distribuzione di un dividendo di 150 lire per azione (nell'anno precedente era stato di 135). I ricavi derivanti dalle intermediazioni su vendite sono stati di 9 miliardi e 721 milioni (7 miliardi e 117 milioni nel 1984), quelli dalla gestione dei patrimoni 745 milioni (657 milioni nel 1984). Il patrimonio netto della società ha raggiunto i sei miliardi e 780 milioni. L'assemblea ordinaria degli azionisti è stata fissata per il 29 aprile (in prima) o il 30 aprile (seconda convocazione).

La Sysdata ha preso il volo

Oltre dieci miliardi (l'85% in più dell'84), progetti ambiziosi per l'86 (un altro balzo del fatturato del 60%; un aumento del personale da 160 a 240 unità; l'estensione dell'attività in tutto il paese e all'estero) il gruppo torinese Sysdata è in piena espansione. Creato dieci anni fa, guidato da Pietro Cavallero, sedi a Torino, Milano e La Spezia, il gruppo Sysdata è formato da un insieme di società (Sysdata Team, Sysdata Softhouse, Cluster informatica, Tuning) che si sono fuse tre mesi fa e la cui attività spazia dal sofware di base all'intelligenza artificiale, dalla consulenza alla produzione sul commessa, alla distribuzione di pacchetti di case europee e americane. Nell'86 la Sysdata prevede anche di fornire, oltre che software, anche sistemi chiavi in mano e il rafforzamento dell'attività di packages servendosi di una rete di venditori, altamente specializzata, sparsa in tutta Italia. Nel solo potenziamento dei centri di calcolo, software e firmware investirà oltre un miliardo.

All'Olivetti la Hermes Italia

La Olivetti ha rilevato dalla Fineur la totalità della Hermes Italia di cui deteneva dal 1984 il 51%. L'operazione — precisa una nota — è avvenuta nell'ottica di un ulteriore rafforzamento della presenza Olivetti sul mercato italiano attraverso l'utilizzazione di canali aggiuntivi di distribuzione e di assistenza. La Hermes Italia dispone di due direzioni vendite operative, a Milano e a Roma, e di agenzie regionali di supporto ai distributori. La linea di prodotti della Hermes Italia comprende macchine per scrivere elettroniche, fabbricate in Svizzera e in Italia, personal computer, registratori di cassa.

La White all'Electrolux?

10,9 milioni di azioni della White Consolidated Industries sono state offerte alla Electrolux in seguito all'offerta di 742 milioni di dollari avanzata dalla società svedese per l'acquisizione della società Usa, numero tre dell'industria americana degli elettrodomestici. Lo ha reso noto la Electrolux. L'offerta della società svedese era condizionata al fatto che fosse possibile acquistare almeno 8,7 milioni di azioni dei 15,8 circolanti della White. Tale soglia — afferma la società svedese — è stata superata il 26 marzo. La Electrolux ha acquistato più di 400 società negli ultimi 15 anni e nel 1984 ha consolidato la sua forte posizione in Europa ottenendo il controllo del 49% della Zanussi.

SISTEMA MONETARIO Ma non si prevede un riallineamento nel weekend

Lo Sme sotto pressione

La decisione sulla modifica delle parità spetta al comitato monetario Cee - Dollaro in ripresa: 1580,75 lire

Il dollaro risale

BRUXELLES — Chiusi i mercati dei cambi in Europa con il dollaro che ha messo a segno un nuovo rialzo, passando da 1576,15 a 1580,75 lire) è cominciata a Bruxelles una nervosa ridda di segnali che possano indicare la preparazione, per il week-end di Pasqua, di un riallineamento delle parità all'interno del Sistema monetario europeo.

1 Un indizio dell'imminenza di un'operazione del genere potrebbe essere la riunione del comitato monetario, l'organo consultivo che prepara fra l'altro gli aggiustamenti degli equilibri nello Sme. Per il momento, tuttavia, non c'è stato alcun segnale in questo senso.

2 Gli uffici delle istituzioni della Comunità sono chiusi per la pausa di Pasqua, ma sono previsti servizi di sorveglianza, anche nelle rappresentanze dei «Dodici» alla Cee. Nei circoli comunitari si ricorda che il comitato monetario si è già riunito questa settimana, lunedì scorso, per un appuntamento definito di routine, ma che potrebbe pure essere servito a discutere l'opportunità di un aggiustamento degli equilibri nello Sme. Negli stessi circoli i ministri delle Finanze dei «Dodici», cui spetta la decisione, hanno già in programma da tempo una riunione informale il 5 aprile in Olanda, a Wiemsel, nei pressi di Enschede.

3 Dopo le elezioni in Francia l'attesa di un riallineamento delle parità s'è fatta più intensa, perché la nuova maggioranza di destra potrebbe accettare di svalutare il franco, addossandone la responsabilità al governo precedente. Gli esperti di Bruxelles [illegible], però, che l'operazione, che appariva tecnicamente opportuna alcuni mesi or sono, quando alla discesa del dollaro corrispondeva l'ascesa del marco rispetto alle altre monete del sistema europeo, non è ora indispensabile.

4 Gli esperti aggiungono, tuttavia, che a medio termine un aggiustamento degli equilibri appare inevitabile, perché lo Sme non è un sistema di cambi rigido e richiede, quindi, periodiche revisioni, per evitare un'eccessiva distanza tra i corsi ufficiali e quelli liberi. Se si prescinde dalla svalutazione della lira in luglio, che fu un movimento isolato, l'ultimo serio riallineamento delle parità nello Sme avvenne il 21 marzo 1983. Gli esperti dicono: «*Per il sistema, un periodo troppo lungo senza riequilibri sarebbe altrettanto negativo che molti riequilibri in un breve periodo*».

5 In settimana l'attesa è stata alimentata dal nervosismo degli ambienti finanziari francesi, mentre la Bundesbank ha recisamente smentito l'eventualità di un'operazione immediata. C'è ancora da sottolineare che ieri la lira si è mantenuta sostanzialmente stabile rispetto alle altre valute del Sistema monetario europeo, recuperando parte delle posizioni perdute giovedì.

Dimezzato il deficit commerciale

Primi effetti dello sconto-Opec - A febbraio è stato 1510 miliardi contro i 3073 di gennaio - In forte attivo i settori metalmeccanici e il tessile-abbigliamento

ROMA — Dimezzato il saldo negativo della bilancia commerciale italiana: a febbraio il disavanzo dell'interscambio è stato infatti pari a 1510 miliardi di lire contro i 3073 miliardi del mese precedente e contro i 3138 miliardi

del febbraio 1985. Lo comunica l'Istat aggiungendo che in febbraio le esportazioni italiane sono cresciute del 13,8 per cento rispetto allo stesso mese precedente e sono state pari a 12.860 miliardi mentre le importazioni sono scese dello 8,5 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e sono state pari a 14.370 miliardi di lire.

● Il miglioramento dei conti commerciali — commenta l'Istat — è dovuto da un lato ad una sensibile contrazione del deficit dei prodotti energetici e dall'altro ad una contenuta diminuzione del saldo attivo di tutte le altre merci. Gli incrementi maggiori delle esportazioni hanno interessato il settore dei mezzi di trasporto, quello dei tessili e dell'abbigliamento con un ammontare rispettivamente di 1245 e 2912 miliardi di lire. Sostenute anche le vendite di prodotti metalmeccanici con 3750 miliardi di lire e dei prodotti chimici con 1124 miliardi.

● Nel periodo gennaio-febbraio 1986 le importazioni sono ammontate a 28.258 miliardi di lire e le esportazioni a 23.676 miliardi con una variazione rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso pari rispettivamente a più 3,2 e 10 per cento.

Nei primi due mesi dell'86 il saldo tra le importazioni e le esportazioni ha presentato un passivo di 4582 miliardi mentre nello stesso periodo dell'anno scorso il saldo passivo fu di 5846 miliardi.

Ecco ora una tabella che mostra un raffronto (espresso in miliardi) dei saldi tra importazioni ed esportazioni nei primi due mesi del 1985 e 1986, suddiviso per gruppi di merci:

GRUPPO MERCI	1985	1986
Prodotti agricoli e pesca	—1609	—1688
Prodotti energetici	—7671	—6216
Minerali ferrosi e no	—1093	—1222
Minerali e prodotti non metal.	+ 438	+ 416
Prodotti chimici	— 773	—1510
Prodotti metalmeccanici	+2611	+2038
Mezzi trasporto	— 117	— 121
Prodotti alimentari	—1129	—1265
Prodotti tessili e abbigliamento	+2781	+3589
Altri prodotti	+ 697	+ 687

BOT E CCT / La polemica di Goria rivela la concorrenza fra banchieri e Tesoro

Tutti a caccia del risparmiatore

L'Abi nega congiure contro i titoli di Stato: «Le scorrettezze sono limitate a poche agenzie»

Nelle banche è partita la lenta discesa dei tassi

ROMA — Chi trama contro i Bot? Quale interesse hanno le banche, a volte anche con false notizie, a dirottare i risparmiatori dai titoli di Stato verso investimenti alternativi, come fondi comuni, azioni, gestioni di partecipazione o semplicemente depositi bancari? Le pesanti accuse del ministro del Tesoro Goria contro il sistema creditizio hanno aperto questi interrogativi di difficile risposta. Anche perché, a 24 ore di distanza dalla «sparata» di Goria, i grandi banchieri si mostrano increduli e negano qualsiasi congiura. «*Eventuali comportamenti di singoli* — sottolinea l'Abi — *non intaccano la volontà di rafforzare la nostra collaborazione con le autorità monetarie*».

E come segno di questa rinnovata volontà a collaborare, le aziende di credito hanno dato ieri il via all'abbassamento dei tassi di interesse. Il Banco di Roma, il Banco di Napoli, la Banca Commerciale, l'Imi e il Credito Italiano hanno annunciato riduzioni del «prime rate» oscillanti tra lo 0,50 e il punto percentuale. Subito dopo Pasqua sarà la volta della Banca Nazionale del Lavoro. Questa reale discesa del costo del denaro, è stata subito salutata con soddisfazione dal ministro del Bilancio, Pier Luigi Romita.

Restano, però, le accuse di scorrettezza da parte di Goria. Il mondo bancario non le nega, ma sostiene che si tratta di pochi casi isolati, legati per di più ad iniziative di agenzie periferiche, desiderose di mostrare alla sede centrale una cospicua raccolta di depositi. E, proprio nell'intento di far «bella figura», in queste agenzie sarebbero più pressanti gli inviti ai risparmiatori ad aprire un conto (magari con interessi più allettanti di quelli ufficiali), piuttosto che prendere Bot e Cct. Inviti, qualche volta accompagnati da errate informazioni sulla disponibilità dei titoli di Stato o da voci di inevitabile e prossima tassazione dei titoli di Stato.

Viene invece categoricamente esclusa l'ipotesi che il «*dirottamento*» possa essere motivato anche da più alte commissioni. «*Non c'è differenza di commissione fra un servizio e l'altro*», precisa un alto dirigente bancario. Ma l'Assoutenti ha da ridire sulle commissioni, rilevando che c'è anche un intervento legislativo in proposito.

Al di là delle scorrettezze, che restano comunque denunciate, la dura nota di Goria rivela lo stato di tensione e di concorrenza che si è sul mercato finanziario tra Tesoro e banche per accaparrarsi le risorse disponibili. Il fronte degli investimenti è in piena evoluzione, alimentato dal gran balzo in avanti della Borsa. Il risparmiatore è più informato e più smaliziato. Fondi di investimento, pacchetti azionari, piani integrativi per le pensioni, offrono rendimenti assolutamente concorrenziali. Così, i titoli di Stato e i depositi bancari non sono più i padroni assoluti del mercato.

A fine '85, la consistenza di Bot e Cct ammontava complessivamente ad oltre 280 mila miliardi di lire, contro gli oltre 220 mila miliardi di depositi bancari e postali. Ora si sono prepotentemente affacciati sul mercato i fondi comuni di investimento che nei primi tre mesi di vita hanno raccolto 13 mila miliardi e a fine anno potrebbero toccare i 20 mila miliardi.

La concorrenza si fa dunque più accesa e il Tesoro, per garantire la sua «fetta» di risorse necessarie a coprire il fabbisogno pubblico, remunera bene i suoi titoli. Le banche, per evitare una «fuga» dai depositi, mantengono alti i tassi passivi, e di conseguenza anche quelli attivi, frenando la discesa del costo del denaro.

Lo stesso Goria ammette l'esistenza di questa competizione e con la sua ultima uscita lascia intendere che nei consigli al risparmiatore i banchieri non privilegiano certo i Bot e i Cct. Prima di scegliere, infatti, il risparmiatore si rivolge alla sua banca e nella graduatoria dei «consigli» al primo posto figurano i fondi di investimento. E' un fatto anche logico, perché i fondi sono gestiti e controllati dalle banche.

I grandi banchieri negano comunque di aver «tradito» il Tesoro. Cifre alla mano, dimostrano che almeno il 60-70 per cento della loro raccolta è investito in titoli di Stato e che proprio i fondi comuni sono i maggiori acquirenti di Cct che altrimenti avrebbero aste deludenti. Gli interrogativi dunque restano, ma forse questo braccio di ferro sarà l'occasione per arrivare ad un mercato trasparente.

Emilio Pucci

Riunito il Consiglio d'amministrazione della società presieduto da Gian Carlo Vezzalini

Magneti Marelli aumenta utili e dividendi

Sono ammontati nel 1985 a 14,9 miliardi (11,7 nell'84) - Fatturato di 531 miliardi (608 per l'intero Gruppo)

MILANO — Utile netto di 14,9 miliardi di lire contro 11,7 nel 1984; cash-flow (utili più ammortamenti) di 42,8 miliardi contro 36,7 nel 1984: questi i principali risultati della Magneti Marelli, esaminati dal Consiglio di amministrazione, riunitosi sotto la presidenza di Gian Carlo Vezzalini. L'utile conseguito consentirà di proporre all'assemblea la distribuzione di un dividendo di 60 lire per ogni azione di risparmio e di 50 lire per ogni azione ordinaria che, tenuto conto delle azioni gratuite emesse nell'anno 1985, rappresenta un incremento del 20 per cento del dividendo deliberato per il 1984.

Il 1985 con un fatturato di 531,3 miliardi di lire ha registrato un aumento sull'anno precedente di 61,7 miliardi, pari al 13,2 per cento. Il fatturato complessivo del Gruppo Magneti Marelli ammonta a 608,1 miliardi contro i 558 miliardi del 1984 (+9,4 per cento). Il contributo più rilevante a tale sviluppo — fa notare un comunicato dell'azienda — è venuto dal mercato del ricambio (+30 per cento sul 1984) e dal comparto dei veicoli industriali (+19 per cento). Nel settore autoveicolistico da notare il buon andamento in Francia e in Germania.

E' proseguita, nel corso del 1985, l'attuazione del piano poliennale di investimenti avviato negli scorsi esercizi, e le spese destinate ad investimenti in attività fisse ed all'attività di ricerca e sviluppo sono ammontate a circa 40 miliardi di lire.

A fine esercizio 1985 — conclude il comunicato — l'azienda presenta un saldo finanziario attivo di 9,2 miliardi, con un miglioramento quindi di circa 50 miliardi rispetto all'indebitamento di 39,8 miliardi di fine 1984. A tale miglioramento hanno contribuito in pari misura, da un lato, l'aumento di capitale, dall'altro, il soddisfacente autofinanziamento gestionale. r. e.

La Paf (Gruppo Varasi) raddoppia i guadagni

MILANO — Dividendo di 75 lire (+50% sull'84) per le azioni Paf, la Partecipazioni Finanziarie e Industriali del gruppo Varasi: l'assemblea ordinaria della società, convocata per il 30 aprile prossimo, sarà chiamata ad approvare i bilanci della società relativi agli esercizi 1 novembre 1984-31 ottobre 1985 e 1 novembre-31 dicembre 1985, che chiudono con un utile netto complessivo di 4 miliardi, rispetto ai 2 miliardi dell'84.

A livello consolidato, è [illegible] seguito utili netti per 14 miliardi dopo ammortamenti per 7,8 miliardi e accantonamenti a fondi rischi per 15,2 miliardi.

Il consiglio di amministrazione della società, che si è riunito ieri per approvare i dati di bilancio, in una nota ricorda che nel corso dell'85 e nei primi mesi dell'86 la struttura del gruppo si è modificata con l'acquisizione del 10% di Montedison, quota di maggioranza relativa del capitale.

Dal 7 aprile sul mercato Rendicredit e Capitalcredit

MILANO — Due nuovi fondi comuni di investimento prenderanno il via lunedì 7 aprile per iniziativa del Credito Italiano. Si tratta di Rendicredit e Capitalcredit, gestiti dalla società Genticredit con un capitale di 3 miliardi.

Il primo — informa una nota del Credito Italiano — è a reddito: investe prevalentemente in obbligazioni, titoli di Stato, obbligazioni convertibili e distribuisce annualmente gli utili maturati.

Capitalcredit è invece di tipo bilanciato, con un investimento equilibrato tra titoli azionari, titoli di Stato, obbligazioni e altri valori

BORSA FILM: AFRICA OK

Yuppies italiani terzi in scalata

La settimana precedente la Pasqua, come quella prenatalizia, è da sempre caratterizzata da una flessione nelle presenze del pubblico nelle sale di spettacolo. Minima, però, è stata la riduzione degli spettatori per ███ Africa (10.827 tra Doria e Eliseo Blu dal 21 al 27 marzo, ███ro 10.634 dal 14 al 20). Il film di Pollack sta andando forte ovunque: a Torino, dov'è presentato in due sale che ogni sera espongono il cartello «esaurito», è stato visto in 22 giorni ███ mila persone.

Nell'odierna graduatoria 9 settimane e ½ è sceso, ███ primo al secondo posto, ma il suo successo al Romano e al Grand'Eliseo è stato così consistente da far ancora differire la prima torinese di ███, il film di Kurosawa al quale ingiustamente è stato assegnato un solo Oscar minore, quello per gli stupendi fantasiosi costumi. ███ uscirà la settimana prossima al Grand'Eliseo, mentre 9 set███ ½ proseguirà, dal 1° aprile, la prima visione al solo Romano.

Tra i film pasquali di pro███ nazionale quello di maggior richiamo è Yuppies, che mantiene il terzo posto in classifica. Delle due commedie prodotte alla svelta per sfruttare la popolarità televisiva conquistata da alcuni spassosi interlocutori di Quelli della notte, uno Il Bi e il Ba di Nichetti, con Nino Frassica, sta andando benino al Nazionale, mentre l'altra, Separati in casa di e con Riccardo Pazzaglia, ███ debolmente giovedì 27 all'Olimpia 2, con soli 73 spettatori per quattro spettacoli.

Meglio è andata per Matrimonio con vizietto che, sempre giovedì, ha richiamato, all'Olimpia 1, 241 ███. L'Oscar assegnato a Anjelica Huston come attrice ███ protagonista nell'Onore dei Prizzi di suo padre John Huston, ha suggerito allo Zeta d'essai di riprendere il film. Esito discreto: circa 1000 spettatori in 9 giorni.

███ «d'autore»: il loro risultato al botteghino è di███. L'eccellente Mistero di Wetherby in ███ giorni al Chaplin 1 ha richiamato 4610 sp. mentre al Centrale l'altrettanto apprezzabile Ballando con uno sconosciuto è a quota 20.138 dopo 48 giorni di tenitura.

a. v.

Spettatori dal 21 al 27/3

1	La mia Africa	███
2	Nove sett. e ½	10.408
3	Yuppies	8 167
4	Spie come noi	7.537
5	Il gioiello del Nilo	5.965
6	Rocky IV	███
7	Antarctica	4.780
8	Signora della notte	███
9	Il Bi e il Ba	███
10	Speriamo sia femm.	2.701
11	Fotoromanzo	2.492

GRUPPI REGIONALI: I SANTAGATESI

Dalla Puglia, i draghi

Apre ███ nell'atrio degli Antichi Chiostri (via Garibaldi 25) una mostra dal titolo: «Il portale e la pietra», curata dall'archeoclub d'Italia e dalla ███ Artemisium di Sant'Agata di Puglia. La rassegna chiuderà il 5 aprile. I reperti in pietra (leoni rampanti, draghi, demoni e molti altri fregi) illustreranno il lavoro degli scalpellini del Sub-Appennino Dauro, ███ Puglia, e la cultura delle comunità rurali dalle quali provenivano.

Il 5 aprile, inoltre, presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino (corso Stati Uniti 23), si terrà alle 20,30 un convegno sul tema: «Il brigantaggio come fenomeno sociale», organizzato dall'Associazione Santagatese di Torino con il patrocinio del Comune, dell'Assessorato al Turismo della Provincia di Foggia e dell'A.I.C.S.

Le due manifestazioni recano dunque l'impronta dell'Associazione Santagatese di Torino, uno dei gruppi di origine regionale più ███ città. Sant'Agata è un paesino a ███ da Foggia, ███ cascata suggestiva di ███ aggrappate ad una collina ad ███ metri sul livello del mare. Oggi conta tremila abitanti, ███ i più se ne sono già andati: solo a Torino sono circa duemila.

L'associazione, che raccoglie 350 famiglie, cresce costantemente: in sede (in via Moretta 28/c) scommettono che presto si arriverà a 500. Il segreto? Nessun pietismo né complessi di inferiorità per il «povero immigrato», ma un'operosità ed una fantasia da fare invidia. Pietro Orlandella, il presidente, dal 1874 ha messo in moto un circolo aperto a tutti, pugliesi e no, che vanta attività ███ campo sportivo, cinematografico, turistico, ed ancora presentazioni di libri (come il «Vocabolario del dialetto santagatese»), conferenze, mostre.

Anche in sede si fa sul serio: c'è una biblioteca ███ quasi 1200 volumi (dedica███ sia a Torino sia a Sant'Agata), schedari, un addetto alle pubbliche relazioni, un «esecutivo» che si riunisce due volte alla settimana. Insomma ███sociazione viva, articolata, che non ha dimenticato le proprie origini ma si è aperta alla realtà piemontese e ███ facendola propria.

c. g.

Due immagini dei portali di pietra agli Antichi Chiostri

Con «Ca nostra»

In aprile c'è persino Carnevale

Un aprile pieno ███ tamenti, ███ organizzato ███ Ca nostra. Per ███ appuntamenti al ███ Lerì, ███ coledì 6 gli amici dell'associazione si ritroveranno in corso Vittorio 64, angolo via Arsenale, alle 17, per un incontro con «Telefono amico». Venerdì 18 l'incontro sarà con padre Ruggero Cipolla, cappellano delle carceri.

Sabato 12 aprile, alle 18, nel salone degli Antichi Chiostri di San Filippo, via Maria Vittoria 5, Giuseppe Campagna presenterà brani di «Aida» di Verdi, con ascolto e commento. Domenica 13 è in programma la visita ad «un pezzo di Torino», una camminata guidata alla ███ parte della città. Ritrovo alle 9 in piazza Solferino, davanti al monumento del generale La Farina. Con Carlo Alberto Piccablotto ed Ernesto Bellone si andrà in piazza Solferino, via San Francesco d'Assisi, vicolo ███ Studi, Arciconfraternita di San Rocco.

Una ███ di riflessione guidata da don ███ Varanese è prevista per domenica 20. Il ritrovo è nella sede di Ca nostra, via Pomba 14 bis (telefono 539877), alle 8. Sorpresa il 27 aprile: Car███ folcloristico (un po' fu███ ███ a Ponti nell'Acquese, con partenza alle 8 da piazza Castello.

Foto in concorso

Alla ricerca dei bimbi belli

Un'iniziativa allegra e colorata alla ricerca dei bambini belli ███ città: dal 1° aprile al 15 maggio si svolgerà il concorso dal titolo «Chi è il più bel bambi-ino di Torino». E' aperto a tutti i piccoli tra 0 e 10 anni residenti in Torino e provincia. Per partecipare è necessario fare un acquisto presso uno dei punti vendita ███ (la ditta che ███ il concorso) e consegnare alla cassa una foto a colori del bambino (formato massimo cm 18x24), insieme ███ busta di partecipazione compilata.

███ foto pervenute, la giuria sceglierà il vincitore. Le foto del bambino (o ███ bambina, naturalmente) selezionato comparirà sui manifesti ███ per ███ città nella prima settimana di giugno.

Con il vincitore, la giuria sfoggerà anche i due piccoli Miss e Mister Simpatia.

CORALE UNIVERSITARIA: CAMPAGNA ACQUISTI E CORSI

L'emozione ███ cantare insieme

Non è necessario sapere la ███, e neppure aver la voce già preparata. ███ conoscere (o aver voglia di provare) il sapore dello stare insieme e del cantare in coro: per chi si riconosce ███ queste caratteristiche, la Corale Universitaria ha lanciato la sua annuale «campagna acquisti». Chi è interessato può andare il lunedì o il giovedì, giorni di prova, nella sede della Corale, a Villa Tesoriera, corso Francia 192, oppure telefonare a Cristiana Cordero, 706.828.

Il repertorio della ███e, che è diretta ███ Dario Tabbia, sta puntando molto sulla polifonia ███ spagnola (autori come Peñalosa, Da Victoria, Guerrero, Ceballos). La primavera prossima, a coronare questa specializzazione, è in programma ███ tournée ███ Spagna.

E' bello e impegnativo cantare in coro: ci si diverte. ███

si compie anche uno studio serio. Dell'audizione si occupa, insieme al maestro, un'insegnante ███ vocalità. Basta che si tratti di una voce che può ███ educata, ed il primo passo è compiuto: si può iniziare il corso. Che dura un periodo ███ tempo differente, in ███ alla ███.

Alla fine del corso, un esame da diritto ███ entrare ufficialmente in coro. ███ parteci███ quindi a concerti, tournée (la Corale, nella sua più che trentennale vita, ha già viaggiato in Ungheria, Polonia, Germania), cantate in amicizia. E ad apprezzare il famoso gusto dello stare insieme, di sentire che nel coro nessun elemento è indispensabile, ma tutti, davvero tutti, sono necessari.

al. ███

IL MARE ███ ALBERTO ROCCO

Con le «maniere nere»

Delle otto «maniere nere» che Alberto Rocco espone alla Stamperia del Borgo (piazza Gran Madre di Dio 14) una è impressa a colori. Anch'essa intitolata *Mare*, rientra in quelle serie di variazioni «sul tema» ███ a questo dotatissimo incisore e paragonabili, forse, soltanto all'antico «ricercare» del musicista.

Lo proverebbe anche il ███ di Pino Mantovani che in catalogo riferisce come *«la natura poco lo commuove — il ███ in particolare gli è estraneo»*. In effetti ciò che conta è il modo tenuto da Rocco nel catturarne l'essenza figurale attraverso l'immaginazione con la sapienza della tecnica ███ che ███ sempre di alto artigianato), per evocarla in una sua natura «altra».

L'aveva già fatto, proprio col mare, in una splendida quanto vasta sequenza di acquerelli. Ma evidentemente non poteva non ripeterlo con la lastra di rame: tutta tramata dal ferro ben pettinato (il finissimo «berceau»), finché dalle più cupe note del fondo altri ferri non traessero in luce l'immagine desiderata di quegli spazi, colti con paziente sapienza nelle loro più ariose profondità.

Ed ecco il colore, naturalmente tradotto in un lieve velo azzurro, quanto ███ per far sentire sino a qual punto il «mare» (non la «marina», si badi) diventi il simbolo di ███ infinito continuamente tentato dall'artista, sotto le spoglie di un paesaggio percorso da un fantasma luminoso che ogni volta ne lambisce le acque per perdersi lontano nel cielo: dopo aver acceso d'un candido fulgore una nube e l'umido, pesante cumulo steso sull'intero orizzonte. ███do non si stemperi nelle più sottili, alte spazialità.

an. dra.

Per chi vuole improvvisare

Il Circolo Culturale Abasto propone per il mese di aprile due stage. ███o, di improvvisazione, rivolto a tutti; l'altro, di animazione teatrale, dedicato a insegnanti ed educatori. Entrambi sono condotti ███ Ricardo Bolovey, regista e attore argentino. Il corso di improvvisazione inizierà il 7 aprile: otto lezioni a cadenza settimanale (il lunedì dalle ███ alle 20), con un ███ complessivo di ███.

Gli incontri ███ primo passo verso il lavoro teatrale, una sorta di iniziazione in cui l'allievo, attraverso tecniche di sensibilizzazione e di recitazione, rivive sulla ███ le dinamiche della vita.

Lo stage di animazione teatrale fornisce, invece, ███ elementi tecnico-creativi indispensabili per lavorare nell'animazione con bambini e ███. Tecniche di improvvisazione, nozioni essenziali di regia, accorgimenti per un efficace utilizzo di luci e scenografie ed elementi pratico-teorici di trucco teatrale costituiscono la ███ delle lezioni. L'inizio è previsto per il 2 aprile (otto incontri).

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi ███ via Magenta 55/a

MUSEI ███ MOSTRE

BASILICA ███ E TOMBE ███ CASA SAVOIA: ███ 8-12,30, 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30, 14,30-18,30, venerdì chiuso

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12, 15-18, domenica 9,30-12, 15-19; lunedì chiuso

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13; 14-19, ███: chiuso, altre festività chiuso

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visite guidate a cura dell'Asi (Automotoclub Storico Italiano)

MOSTRA ALINARI «Italia, Cento Anni di Fotografia», opere provenienti dal Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari di Firenze in mostra a Torino al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, fino al 31 marzo. Orario 9,30 - 12,30; 15 - 19 tutti i giorni compresi i festivi, escluso il lu███ (aperto il 31/3).

MUSEO ███ LE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario ███ martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso

MOLE ANTONELLIANA: ███ e iconografia botanica. «Storia dell'███ dell'Orto ███ dell'Università di Torino», 21 febbraio - 11 maggio 1986. Orario: 9-19 feriali, 10-13, 14-19 festivi. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 Monte dei Cappuccini): rimarrà regolarmente aperto nei giorni di Pasqua e Pasquetta. L'orario di visita al museo e sale mostre temporanee è il seguente: 8,45-12,15; 14,45-18,15; (dal 1° aprile 1986 l'orario sarà il seguente: 8,45-12,45; 14,45-19,15). Nelle ███ mostre ███ Museo è ancora visitabile sino al 13 aprile la mostra Pittura etiopica tradizionale.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato); 9 - 13 (domenica); chiuso il ███. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a ███ dell'Associazione Amici Museo

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal ███ al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

Televisioni in regione

Grp

16,25 Andiamo al cinema
16,30 Catalogo tv, vendita promozionale
19 — G.R.P. monitor
19,40 Videocar, programma
20 — Il cavaliere solitario, disegni animati
20,20 Per un dollaro di gloria, di Fernando Cerchio ███ Broderick Crawford, Elsa Monroe
22 — Speciale spettacolo
22,05 Motor news, rubrica
22 — Telefilm
23,25 Weekend al cinema
23,30 G.R.P. monitor
24 — Bellamy, telefilm
1 — Peccati d'estate, film di G. ███ Dorian Gray, ███ Carotenuto
2 — Né mare né sabbia, film di F. Burnley con S. Shampshire, F. Finlay

Videogruppo

16 — Shane, telefilm
17,30 Superbook, cartoni ███
18 — Videonotizie, 1ª edizione
███ Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,15 L'a███ di Sergio Regra
███ piano, ███
19,30 Bowling bowling, programma
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,25 Colpo sensazionale, ███ Cliff Owen con ███ Sinatra
22,15 Rulli in pista, motorismo sportivo
22,45 Fuorigioco, programma
23,15 Le auto della settimana, mercato dell'auto
23,45 Videonotizie, 3ª edizione
24 — L'editoriale di ███ Regge
0,███ Primo piano, attualità
0,15 Operazione fifa, ███ John Boulting con Richard Attenborough, Terry Thomas
2 — Le auto della settimana

███ Canavese

16,45 All Music, rubrica
17,45 Gianni e Pinotto, cartoni
18,15 Cartoni
19 — Doctor Wedman, telefilm
19,30 Canavese oggi, rubrica
20 — Roy Rogers, telefilm
20,30 Mani insanguinate, film
22,30 Canavese oggi, rubrica
22,45 Saint Champion, telefilm
23,45 Videocar, rubrica

Telestudio

18 — Campionati ███ di catch (maschili)
17 — Strange report, telefilm
18 — Tivdandia: Devilman - Gigi la trottola - Hero High - Zorro - Sport Billy
20,30 Gli invincibili, film di Cecil B. De Mille con Gary Cooper, Paulette Goddard
22,20 Campionati mondiali di catch (femminili)
23,20 Tutto cinema
23,30 Rombo tv, settimanale
0,30 Automania, rubrica
0,45 Lo chiamavano King, ███ di Richard Harrison con Anne Puskin, John

Quinta ███

17 — Calvin, cartoni animati
17,30 L'uomo Tigre, ███ mati
18 — Lamù, cartoni animati
18,30 Mutaking, cartoni animati
19 — La battaglia dei pianeti, cartoni animati
19,30 Illusione d'amore, telenovela
20,30 Contrabbandieri a Macao, film di R. Maté ███ Tony Curtis, Joanne Dru
22,30 Missione impossibile, telefilm
23,30 Omicidio al neon con l'ispettore Tibbs, film di G. Douglas con Sidney Poitier, Martin Landau
1,30 Automania, rubrica
2 — San Richards l'immortale, telefilm

███ubalpina

14 — ███ sacri
16,15 Il regionale, ███
16,30 La frusta del giustiziere, film di ███ Dickoff con Robert Freitag, W. Rotlaeper
███ Cartoni animati
18,40 Conoscere il Canadà
19 — Un santo alla settimana, rubrica
19,10 Il giorno del Signore
19,30 Il regionale, ███
20,05 Le favole di Esopo, disegni animati
20,30 ███
22,30 Il regionale, notiziario
23,05 Un'altra parte della foresta, film di Michael Gordon con Fredric March, Ann Blyth

Franca Bettoja stasera alle ore 21,30 su Quarta Rete nel film «I normanni»

Quarta rete

16 — Olimpiadi
17 — Skipper
18 — L'ultimo indizio, telefilm
19 — Le auto della settimana
19,30 L'incredibile Hulk, cartoni
20 — Sky Ways, telefilm
20,30 ███, telefilm
21,30 I normanni, film di G. Vari con ███ Mitchell, Franca Bettoja
23 — Magician, telefilm
24 — Willy Darko e i suoi amici
1 — Anche il sesso è un affare di Stato, film di J. Arnold con Christina Hart, Jane Anthony

Telecupole

18 — Cartoni ███
18,30 Cartone
19 — Sabato sport, rubrica
19,30 Tg4
19,40 Sabato sport, rubrica (continuazione)
20 — I cento giorni di ███, telenovela
███ L'aquila a due teste, film
22,30 Tg4, replica
22,45 Videocar, rubrica
23 — Sidestreet, telefilm
24 — Westfront, film

Videouno

17 — Superclassifica show
18 — Libri in tv
18,30 Il mondo dello spazio, documentario
18,55 Tg notizie
19 — Telecamera, cronache parlamentari
19,20 Videouno notizie
20 — Le auto della settimana
20,30 Le nove sinfonie di Ludwig van Beethoven. Or███ Filarmonica di Vienna
22 — Tg tuttoggi
22,15 Pattinaggio artistico. Da Ginevra: campionati mondiali
███ Il ███ dell'impossibile, telefilm
23,40 Medico e paz███ rubrica
0,10 Cronache del cinema
0,30 Videouno notizie
0,40 ███

Telecity

16,15 Vendita Mediamo
███ Grand Prix, cartoni animati
17 — Andrea Celeste, ███
17,30 King ███, cartoni animati
███ — Lulù l'angelo tra i fiori, cartoni animati
18,30 Andrea Celeste, telenovela
19,30 Veronica il vol███, telenovela
20,30 I miei figli: la mia vita, telenovela
21,30 Le sorelle del Sud, telefilm
22,30 Boxing: pugilato mondiale
23,30 Catalogo tv, vendita - Se███ Non stop

Erre Uno ███ Svizzera

18 — Telegiornale
18,05 Centro, settimanale
17,40 Musicmag
18,05 Scacciapensieri
18,30 Il vangelo di domani
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Chisum, film con John Wayne
22,15 Telegiornale
22,25 Sabato sport
23,55 Telegiornale

Rete Piemonte

16,30 Grande Mazinger, cartoni
17 — Forza Sugar, cartoni
17,30 Ufo Diapolon, cartoni
18 — Kassiden, cartoni
18,30 Grande Mazinger, cartoni
19 — Videocar, rubrica
19,15 Appuntamento con Krishna (cartomanzia)
20,30 All'ombra del grande cedro, teleromanzo
21,30 Con affetto, tuo Sidney, sceneggiato
22,15 Flamingo Road, telefilm
23,15 Operazione ladro, telefilm
0,15 Opel-Scavolini, sport. Campionato italiano basket serie A1

Primantenne

19 — Videocars
19,30 Cronache del Piemonte
20 — Flash cinema
20,30 Ispettore Maggie, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Madi Caso
22,30 Speciale Piemonte
23 — Suspense, telefilm
23,30 Cronache del Piemonte
24 — Le due orfanelle, film
1,30 Auto della settimana
2 — Buona notte con...

Tv Star

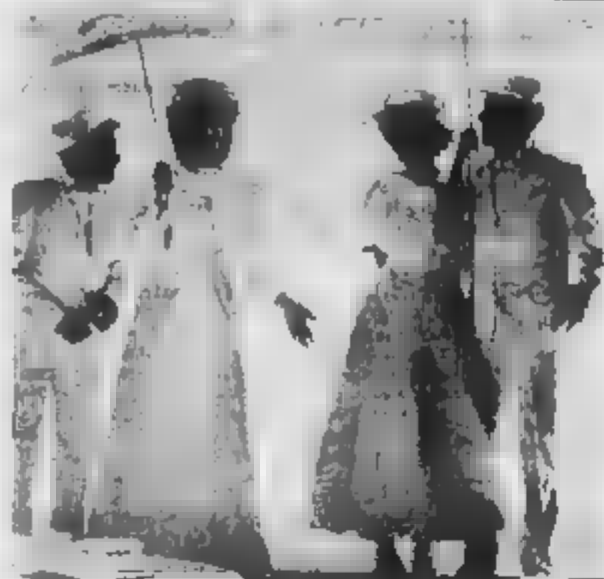
18,30 Una famiglia si fa per dire, telefilm
19 — Julia, telefilm
19,30 Notiziario
19,45 Macchina del tempo, cartone animato
20,15 Scotland Yard contro il dr. Mabuse, film
22 — Viviana, telenovela
23 — Album di famiglia, telefilm
23,30 Ginger il simbolo del sesso con licenza di amare, film

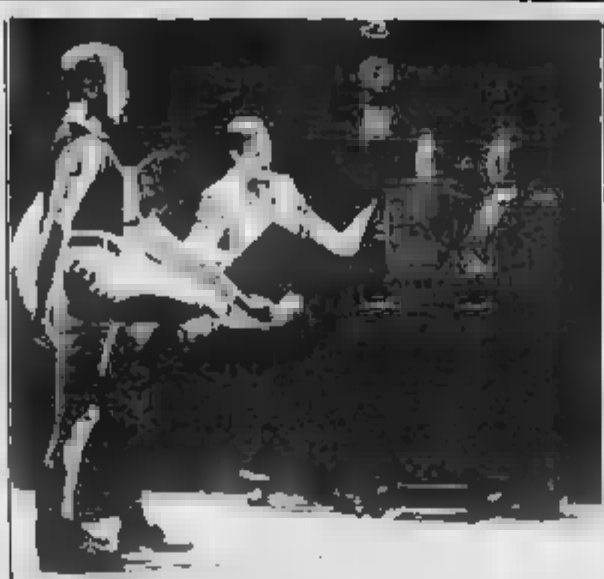
Pan

18,30 Il dottor Kildare
19 — L'ora di Eva, situation comedy
19,30 Pat la ragazza del baseball, cartoni animati
20 — Paul Gauguin, sceneggiato
20,45 Il suo nome gridava vendetta, film con Anthony Steffen, Willam Berger
22,15 No... non toccati, con L. Marin, C. Gravy
23,30 Le grandi battaglie, documentario
24 — Il magnifico emigrante, film
1,30 Le grandi battaglie, documentario

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazione delle emittenti.

La polemica di Torino pone un interrogativo sul teatro pubblico: repertorio o ricerca?

Gregoretti e gli Stabili, due [illegible] in lotta

«Itala Film Torino», lo spettacolo che ha innescato le polemiche

Vattimo, Rattalino, Firpo, Pozzi e Salvadori aprono un dibattito sulla gestione e i programmi del direttore artistico. Le ragioni dei classici e il prezzo delle scelte sperimentali

Un'altra immagine dello spettacolo: la sperimentazione è rischio

TORINO — E' quasi una crociata. Le dichiarazioni rese da Ugo Gregoretti al nostro giornale e il corsivo di Fruttero e Lucentini hanno [illegible] una [illegible] tempesta, una turbolenza [illegible] che [illegible] non conosce. Ma qui il teatro [illegible] da schermo a più gravi problemi, [illegible] ballo c'è altro, per esempio il modo in cui viene [illegible] il denaro, la funzione che s'immagina debba svolgere un ente pubblico, se debba adattarsi ai desideri o, peggio, ai capricci [illegible] suo di[illegible]; oppure se debba rispettare le attese della collettività, assecondarne i gusti e favorirne la crescita culturale.

Ecco allora che le dichiarazioni «imprudenti» di Gregoretti (una su tutte: «Non mi sono mai posto il problema del pubblico») hanno avuto il merito di agitare lo stagno. Il pubblico si è diviso. Per alcuni Gregoretti è il martire e il santo di un teatro che ri[illegible] sapendo di rischiare; per altri è una sorta di diavolone suasivo, forse addirittura snob, che coltiva l'errore come una pianta [illegible] e infida.

«Siamo dinanzi a una si[illegible] negativa — dice senza sfumature il filosofo [illegible] Vattimo che, quando [illegible] consiglio d'amministrazione dello Stabile, aveva bocciato la candidatura di Gregoretti —. Bisogna tener conto [illegible] fatti. Al prenderei atto di quanto è successo e cambierei tutto».

[illegible] Rattalino, direttore artistico del Regio, è molto meno reciso. [illegible] «Il problema del direttore artistico non è [illegible] valutabile in termini [illegible], ma pluriennali: è sull'arco [illegible] distanza [illegible] si vede se la città risponde o no. Gregoretti non è stato nominato tre anni fa per programmare la stagione in corso, è stato catapultato qui all'ultimo momento».

Anche Vattimo tien[illegible] di questo elemento, anzi fa risalire a questa specie di emergenza il calo d'immagine subito dallo Stabile. «Non è tutta colpa di Gregoretti. Pensiamo al modo in cui è arrivata la nomina, alle polemiche che l'hanno preceduta: il rumore non ha ben disposto il pubblico. Una volta lo Stabile si vantava di [illegible] un numero d'abbonati fra i più alti d'Italia; ora gli abbonati sono diminuiti sensibilmente [illegible] con essi è precipitata l'immagine del teatro».

«Gregoretti si è trovato ad amministrare una situazione [illegible] molto pesante — spiega Emilio Pozzi, direttore della sede Rai [illegible] Piemonte, [illegible] consigliere d'amministrazione [illegible] Piccolo [illegible] Milano e autore con Domenico Manzella de I teatri [illegible] Milano —. Il [illegible] continua e bisogna vedere come viene gestito. Certo, non bisogna fare del rischio una regola. Il discorso di Gregoretti forse era [illegible] discorso di fantasia che non ha potuto realizzarsi. Il Teatro Stabile non può sottrarsi al clima che c'è in altri settori. Se [illegible] vedessimo solo come un fatto settoriale, lo chiuderemmo [illegible] un ghetto».

E' stato [illegible] alla sbarra proprio il suo discorso artistico, naufragato nei torni [illegible] di Iorio e di Itala Film: [illegible] conseguenza [illegible] è [illegible] sul suo progetto dannunziano che dovrebbe culminare nel Vittoriale degli italiani di Tullio Kezich.

Un programma abbastanza eccentrico, lontano dai classici e proiettato [illegible] una [illegible]maturgia [illegible] collaudata che, solo [illegible] si potrebbe definire d'[illegible]. E' stato un errore di [illegible]lutazione? Una trasgressione troppo violenta?

Vattimo sostiene che un [illegible] stabile ha una funzione pedagogica, deve ridurre il teatro d'autore a favore d'un «teatro di servizio»: il professor Luigi Firpo [illegible] che [illegible] riproporre i classici, poiché c'è tanto pubblico che non ha visto le grandi cose». Rattalino [illegible] che «il direttore artistico di un teatro pubblico [illegible] condizionare [illegible] pubblico, altrimenti diventa un direttore privato».

Firpo osserva che un teatro pubblico è «il teatro per tutti. Il programma di Gregoretti [illegible] tutto sperimentale. La sperimentazione va fatta a proprio rischio. Niente vieta che nel cartellone [illegible] uno stabile [illegible] uno spettacolo sperimentale, ma la sua funzione non è quella. [illegible] pubblico deve introdurre al teatro il maggior numero di persone possibile, vincolandosi ai grandi testi. La sperimentazione è per le élites. Il teatro pubblico è formazione e apertura, deve mettere in scena Calderón, Shakespeare, Gozzi. Su questo terreno, Gregoretti può riconoscere di avere sbagli[illegible]».

Lo storico Massimo Salvadori [illegible] su posizioni più dialettiche. Dice: «In tutti i campi culturali ci si trova di fronte all'esigenza di assecondare i gusti culturali acquisiti o tentare il rinnovamento, che viene a cozzare contro le sedimentazioni culturali. Un teatro pubblico deve pagare un prezzo per non perdere il contatto col grande pubblico. [illegible] se questa diventa [illegible] politica costitutiva, allontana la gente dalle nuove frontiere culturali. Se si fa solo la prima cosa, ci s'impoverisce e si fa una politica sbagliata; con la seconda cosa si fa un discorso fortemente elitario».

Ecco, in sostanza, la mediazione impossibile, il conflitto fra teatro meccanicistico e avanguardia che nessuno [illegible]. Firpo dice che Missiroli faceva cose molto più folli di Gregoretti; Vattimo avverte che Gregoretti era stato chiamato per fare il manager e avrebbe dovuto fermarsi sulla soglia [illegible]te; Pozzi richiama la necessità di un «cartellone composito, non personalizzato». [illegible] dunque? Pozzi vorrebbe inviare [illegible] regista questo [illegible] saggio: «Capisco Gregoretti, ma deve tener duro perché le cose che [illegible] sono quelle per le quali ha accettato di giocare questa scommessa. Un atto [illegible] onesta autocritica cancellerebbe le incomprensioni che ci sono state».

Osvaldo Guerrieri

[illegible] Hoffman rompe contratto con la Cannon

HOLLYWOOD — Dustin [illegible] annullato un contratto con la casa cinematografica Cannon per la quale avrebbe dovuto girare il suo nuovo film «Labra[illegible]. Non gli sono andate giù un paio di cose. Che nel contratto la Cannon abbia [illegible] senza chiedere il suo parere e che i responsabili dell'azienda lo abbiano pubblicizzato come «una delle star più pagate nella storia del cinema (dieci miliardi per il film).

Protesta lo scrittore dopo anni di att[illegible]: «Sono esasperato e disgustato»

[illegible] Troppe [illegible]

ROMA — Tullio Kezich è «esasperato e disgustato». [illegible] scritto per lo Stabile Il Vittoriale degli [illegible] nell'80, lo spettacolo è stato messo in programma nell'82-83, è stato rimandato; rianunciato in questa stagione a chiusura dell'anno dannunziano [illegible] salterà ancora. Lo scrittore è contrariato dal fatto che la commedia faccia da esca a discussioni strumentali. [illegible] «Giuridicamente il Teatro Stabile non ha neanche i diritti su questo testo. Il mio contratto [illegible] Torino è spirato tre anni [illegible]. Mi devono [illegible] soldi. Ho avuto col teatro incontri [illegible]chevoli e non amministrativi. Se qualcuno mi [illegible]: questo testo è stato scelto da Missiroli, [illegible] a noi non va bene, capirei. Invece [illegible] Gregoretti se lo è trovato lì e ne ha fatto una bandiera. Gli ho anche espresso [illegible] perplessità circa l'abbinamento di questo spettacolo con gli altri, soprat[illegible] con quel Vittoriale californiano che era Tamara».

Con questo vuol dire che darà la commedia ad altri? «Nessuno rappresenta una commedia così. E' nata in un clima particolare con Missiroli, è uno spettacolo costoso, anche se il copione è stato ridotto; in più [illegible] è un testo chiacchierato. Una volta si diceva che le ragazze chiacchierate [illegible] si sposavano più».

Kezich confessa di avere avuto rapporti sempre difficili con Torino. «Nel '68 mi commissionarono Lo stanzone, una commedia sul giornalismo che poi [illegible] misero in scena. Lo offrii a [illegible] il teatro italiano, ma nessuno la volle fare. Era diventata anche quella una commedia troppo chiacchierata».

Dunque cala il sipario sul Vittoriale? Per ora certamente sì, visto che Corrado Pani, l'attore indicato da sempre [illegible] il suo protagonista, ha accettato di lavorare questa [illegible] nel Giulio Cesare di Zanussi.

[illegible] — dice Kezich — ha [illegible] una grande lealtà. Ha perso [illegible] stagione per aspettare i comodi di Torino. Ha la lealtà che non ho trovato negli altri».

o. g.

Non parte domani

[illegible] di Sade sos[illegible]sa fino al 3

ROMA — La tournée italiana di Sade è sospesa: lo ha annunciato ieri mattina l'organizzatore David Zard, spiegando che la cantante anglo-algeriana non potrà esibirsi, come previsto, domenica a Firenze, [illegible] a Caserta e martedì al Palasport di Roma, perché Andrew Matthewman, sassofonista e leader del gruppo nonché suo compagno, è al capezzale della madre gravemente malata, in un ospedale londinese.

Sade ha già annullato tre esibizioni francesi all'Olympia di Parigi e perde, per il rinvio dei concerti italiani, la cifra di [illegible] sterline. Nel [illegible] inviato dal manager [illegible] gruppo Lee Barret all'Organizzazione di David Zard, si legge che le date del 2 aprile a Reggio Emilia, 4 a Treviso e 5 a Milano, sono per il momento riconfermate. Martedì prossimo verrà probabilmente annunciato il [illegible] del tour: Sade dovrebbe esibirsi il 6 a Roma, il 19 a Caserta e il [illegible] Firenze. I biglietti già acquistati per le esibizioni italiane (a Roma sono [illegible] esaurite) resteranno validi per le nuove date. A causa [illegible] malattia [illegible] madre di Andrew Matthewman, Sade aveva già dovuto rinunciare alla partecipazione all'ultimo festival di Sanremo (ma il giorno prima si era esibita in Francia).

f. c.

Il [illegible] «Under the Cherry Moon» esce a luglio, la colonna sonora Parade è in vendita

Prince, [illegible] ciclo integrato

Probabile [illegible] giugno una tournée europea, forse tappe italiane - Ricerca originale ed eccellente di nuovi suoni

NEW YORK — Strisciando sornione, senza eccessivo pudore, il [illegible] conquista poco a [illegible] tutti i [illegible] dello show [illegible]. Le colonne sonore [illegible] diventate costose e pubblicizzate quanto i film, le rockstar (perfino Tom Waits) son diventate attori, gli [illegible] (vedi [illegible] Murphy) si mettono a cantare. Ma il massimo è Prince, piccolo e inquietante re di un piccolo impero industriale ormai a [illegible] integrato, che per la seconda volta mette in piedi un film come produttore, regista e protagonista, e contemporaneamente fa della colonna [illegible] il [illegible] album dell'anno.

Fu così con Purple Rain, il film, che trionfò fra i giovani Usa [illegible] in Italia esiti non gloriosi anche a causa di infelici tempi di programmazione, mentre il disco omonimo si beccò ben tre «Grammy» (l'Oscar della musica leggera). E ora, in luglio, esce sugli schermi Usa Under the Cherry Moon, girato a Nizza e nel Sud della Francia nei mesi scorsi. Recita con Prince Terence Stamp, e data la proverbiale riservatezza e eccentricità della [illegible] rockstar, nessun giornalista [illegible] potuto metter piede sul set. [illegible] sa [illegible] che è una storia [illegible] agrodolce, e l'unico aneddoto [illegible] che circola è che Prince fece grandi capricci perché, avendo bisogno [illegible] una Rolls-Royce per una scena, la voleva assolutamente di colore violetto. Fece diventar tutti matti, [illegible] il film è stato girato («aristocraticamente», come dice la [illegible] discografica) in bianco e nero.

Per ora l'attenzione è puntata sul disco, colonna sonora di Under the Cherry Moon ma che vive anzitutto di [illegible]. S'intitola Parade, esce in questi giorni, e già [illegible] sta parlando di una probabile tournée europea di Prince in giugno per farsi conoscere un poco meglio presso le giovani popolazioni del vecchio-continente, [illegible] compre[illegible]. L'operazione [illegible] lancio di Parade è già scattata: oggi a [illegible], su Raiuno, sarà pre[illegible] anteprima il suo nuovo video, (probabili spezzoni del film) Kiss, che è una [illegible] dell'album, rhythm'n'blues condito di elegante elettronica.

[illegible] qualità musicali [illegible] Prince e dei suoi Revolution come produttori, compositori, arrangiatori e interpreti, [illegible] questo Parade non ci sono dubbi: E' un disco ambiziosissimo, [illegible] qualità eccellente, pieno di novità e di spunti nuovi, che [illegible] dall'attuale [illegible] musicale [illegible] per [illegible] impasti assolutamente originali, che mescolano jazz, soul, rhythm'n'blues, funk ed elettronica [illegible] cocktail [illegible] e nero come il suo prossimo film.

Prince: nuovo look senza pizzi, quasi un figurino di Valentino

Ci sono atmosfere tenerissime e intimiste, soft stile Anni Sessanta, e bizzarre fantasie elettroniche che giocano in [illegible] inedito [illegible] lo scratching [illegible] ragazzi [illegible] Ottanta, e pezzi orchestrali eccellenti come Sometimes It Snows In April. Insomma, ce n'è per tutti i gusti, quasi che Prince voglia proporsi come ponte fra le generazioni ma anche come paladino di ricerche sempre più avanzate. I brani migliori paiono quelli dal titolo omonimo al film, «Girls & Boys» e «Venus [illegible] Milo».

Per [illegible] il ragazzo di Minneapolis, si è giocato molto astutamente sulla sua contrapposizione con Michael Jackson: [illegible] sesso, peccato e oltraggio, nero sporco; l'altro tutto candore lindore e dance, nero pulito, anzi quasi bianco. Appare oggi chiaro, con [illegible] che [illegible] c'è problema di contrapposizioni ma di modi di intendere la musica diversi.

E poi, per dare il tocco finale, Prince ha [illegible] look: basta con gli jabot e i completi da portoricano ottocentesco, via i [illegible] scarmigliati. Adesso è tutto [illegible] di brillantina, vestito come un figurino di Valentino, il baffetto appena accennato sui labbroni provocosi, un'aria più ambigua. Meno preoccupante, comunque, anche per i genitori Usa, che ormai tengono ben d'occhio le star trasgressive. [illegible] di [illegible]re i loro figli.

[illegible] Venegoni

Momenti di sbandamento nel balletto, ma il nuovo cast, [illegible] Fracci, Dorella [illegible] Gil, è migliore

Scala, il «Lago» [illegible] Zeffirelli che andrà [illegible] Usa

MILANO — La riproposta alla Scala del «Lago dei cigni» di Ciaikovskij, nella versione di Franco Zeffirelli, a poco più di un anno di distanza, non ha avuto la risonanza trionfale della creazione, anche se ha nuovamente beneficiato di un succ[illegible] senza ombre. Eppure il cast dei protagonisti ci sembra migliorato e più omogeneo rispetto alla prima. Accanto alla intramontabile e sempre carismatica Carla Fracci, abbiamo visto il positivo debutto di Oriella Dorella, sensibile e lirica Odette, e di un Siegfrid dotato di fascino e prestanza scenica come Jean-Charles Gil, in un contesto di parti di fianco interamente affidate a solisti scaligeri.

Questo ambizioso spettacolo costituisce una sorta di ripasso e di prova generale [illegible] la lunga tournée che lo porterà in [illegible] da costa a costa tra giugno e luglio. La bacchetta direttoriale, affidata lo scorso [illegible] a Lorin Maazel, è stata raccolta stavolta [illegible] Michel Sasson che ha diretto con sicura mestiere questa radicale ristrutturazione [illegible] partitura ciaikovskijana procurata dallo stesso Maazel espressamente per questa versione.

Tutto è avvenuto senza un [illegible] adeguato di prove, che si è riflesso in qualche momento [illegible] sbandamento nella complessa macchina tecnica messa a punto [illegible] Zeffirelli che firma anche le [illegible]. Questo «Lago» non ha certo l'agile struttura di taluni spettacoli di balletto, ma piuttosto la macchinosità di un mastodonte melodramma, soprattutto [illegible] secondo atto.

La drammaturgia zeffirelliana tende infatti [illegible] totalità dello spettacolo, mediante l'accumulo di luoghi teatrali che non sono soltanto ballettistici, ma investono anche l'opera e il prediletto [illegible] elisabettiano. Tristano e Valchiria da una parte e Danza delle streghe [illegible] «Macbeth» dall'altra possono leggersi in trasparenza, per tacere delle citazioni di Carmen e Salomè in cui si traveste Odile nella sua opera di seduzione.

Non tutta perspicua appare la lettura di questa ristrutturazione librettistica, svolta in chiave ideologica, che contrappone amor sacro e amor profano, sdoppiando l'immagine della protagonista Odette e Odile, solitamente affidate ad un'unica interprete e qui invece ben distinta e contrapposta. Solo al [illegible] in cui il genio del male Rothbart, [illegible] inutile l'opera di seduzione della figlia, gioca l'ultima [illegible], le due donne appaiono identiche e la coreografa inventa un «passo a tre» sconosciuto [illegible] tradizione, che si risolve nella morte di Siegfrid e di [illegible] nel lago fatato.

L'inconsueto ribaltamento di ruolo, [illegible] soave ed [illegible] Odette ma grintosa e sexy Odile, è stato reso dalla Fracci con efficacia e sicura teatralità sorretta da una tecnica di intatto smalto. Complessivamente soddisfacente la difficile prova del corpo di ballo della Scala, con una [illegible] particolare per i solisti Bruno Vescovo, Paolo Podini e Tiziana Mietto.

Luigi Rossi

EUROPEO — [illegible] azzurrini a Bergamo contro la Svezia per entrare in semifinale

Under 21: Vialli concede il bis

Vicini rinuncia a Mancini e Borgonovo - All'attacco il sampdoriano con Baldieri e Donadoni - Dice il c.t.: «Non faremo una gara di calcolo, non giocheremo per lo 0-0»

DAL [illegible] INVIATO

BERGAMO — Ritornando con la memoria alle molte imprese della Under, che ab[illegible] la [illegible] di seguire [illegible] tempi, [illegible]mo la sensazione che Azeglio Vicini mai si sia trovato nella condizione, come oggi, di fare scelte tanto dolorose. La qual cosa, però, è una [illegible] vuol dire che c'è [illegible] ovvia, e che la nidiata azzurra [illegible] finalmente pronta a cogliere il frutto proibito, il campionato d'Europa.

Corriamo troppo? Può essere, visto [illegible] stasera, qui a Bergamo contro la Svezia, si gioca solo la partita di ritorno dei quarti. Ma il pareggio di Göteborg (1-1) [illegible] già a pensare alla semifinale, con le [illegible] cautele, ovvio, ed [illegible] ci sarà l'Inghilterra, spiata da Brighenti con la Danimarca, mercoledì scorso a Manchester, e descritta con toni non propriamente apocalittici malgrado i [illegible] di [illegible] Maestà, [illegible]pioni in carica, ci abbiano finora sempre eliminati. E poi Spagna o Ungheria in finale. Non ci piacciono molto i pronostici, si rischiano cantonate solenni, però stavolta ci la[illegible] andare: siamo convinti che sia la volta buona.

L'ottimismo naturalmente non è soltanto nostro, anche se Vicini più che mai si è ag[illegible] presente, e alle sue incognite, chiudendo occhi e orecchi davanti alle al[illegible] del futuro. Squadra tosta, la Svezia, esperta e ben organizzata, [illegible] crescita [illegible] condizione atletica, pericolosa in contropiede e dunque [illegible] affrontare con tutte le cautele del caso, specie se chi

ITALIA		SVEZIA
Zenga	1	Andersson
Ferri	2	Westring
Carobbi	3	Lenn
De Napoli	4	Svensson
Francini	5	Schiller
Progna	6	Zetterlund
Donadoni	7	Emlnowski
Giannini	8	Gren
Vialli	9	M. Johansson
Matteoli	10	Thoresson
Baldieri	11	Nilsson
arbitro:	Igna	(Rom)
Lorieri	12	Sjoestrom
Carannante	13	Olsson
Pilardi	14	J. Johansson
Mancini	15	Sandin
Borgonovo	16	Edsberg

Diretta tv, Rai 2 ore 19,25

Diretta tv da Bergamo dalle 19,25 su Rai 2

Vialli guida l'Under [illegible] contro la Svezia

il guida piange sui suoi guai nel tentativo di [illegible]porre [illegible] a perciolose [illegible]: questo in sintesi ha detto il tecnico azzurro, il quale ha evitato ogni discorso sul domani, sull'Inghilterra, persino sugli uomini da portare in panchina, ma non ha saputo trattenere un giudizio che tutto illumina di radiosa speranza. «Magari questa Svezia è più forte di qual[illegible] delle squadre che spe[illegible] di incontrare più [illegible]», ha detto. C'era ammonimento, nella frase, attenti a gridar troppo presto vittoria, ma soprattutto consapevolezza della strada in discesa, almeno così l'abbiamo intesa, noi che delle parole abbiamo colto sfumature e toni.

Per [illegible] dolorose, ne abbiamo accennato all'inizio. Troppi attaccanti, e così Vicini [illegible] escluso dalla squadra iniziale Mancini e Borgonovo. Mancini cederà la [illegible] maglia per la prima volta (infortuni a parte, logico), lui che detiene nel gruppo attuale i record di presenze (25) e di gol (10). Borgonovo, a sua volta, ha 10 reti all'attivo in campionato ed ha segnato il preziosissimo gol di Göteborg. Lo stesso tecnico svedese, Benny Lennartsson, ha mostrato [illegible] per la [illegible]cisione.

Azeglio Vicini, per la verità, non si è molto dilungato a spiegare [illegible] scelte. E non ne aveva neppure bisogno. Giocheranno Vialli e Baldieri, nuovi acquisti del [illegible] Bearzot (il quale fra l'altro assisterà [illegible] partita), e ci sarà pure Don[illegible] che [illegible] disputando una stagione magica e [illegible] pure il vantaggio [illegible] giocare in casa, davanti [illegible] 20 mila personalissimi tifosi: che altro poteva aggiungere Vicini, se non [illegible] la sua fiducia nel gruppo e la [illegible] amarezza dell'essere costretto a distribuire premi e castighi? «Nessuno deve sentirsi escluso — ha detto il tecnico — tutti devono essere pronti se chiamo. Una cosa è certa: non faremo una partita di calcolo, non giocheremo per lo 0-0».

«Siamo qui per vincere e in condizioni normali [illegible] siamo inferiori all'Inghilterra», ha detto a sua volta Benny Lennartsson, il quale ci [illegible] molto sensibile ad esporre prima di ogni altra cosa i suoi mille problemi. Mancheranno tre giocatori del Göteborg negati alla nazionale [illegible] club (Ekstroem, Larsson, Roland Nilsson), Limpar è infortuna[illegible], Svensson in dubbio e Emlnowski rientra dopo un mese di[illegible]

Carlo Coscia

«Adesso desidero battere la Svezia»

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — *Avrò la maglia numero 9 e sarò capitano. I gradi se li è guadagnati sul campo, ad Udine, dove mercoledì ha giocato [illegible] sua terza partita [illegible] Nazionale A, la prima dall'inizio. E' [illegible] felice, [illegible] tranquillo, molto equilibrato. Luca Vialli [illegible] piace come giocatore e come uomo perché è intelligente ed ha la testa al [illegible] giusto, vale a dire sulle spalle e non su una nuvoletta di gloria. E poi è divertente senza essere sbruffone, è simpatico e sa quel che dice. Ieri mattina, durante l'allenamento, si è messo fra i pali a far da portiere. E' stato bravissimo, tuffi, parate.*

Luca è pronto agli straordinari e [illegible] ci trova nulla [illegible] strano. Mercoledì l'Austria con Bearzot, stasera la Svezia con Vicini, dall'atmosfera del Messico sempre più vicino al sogno del campionato d'Europa con [illegible] Under. Nessuna differenza. «Le maglie [illegible] sono tutte uguali: potessi, vorrei giocare anche con quella della Under [illegible]. Intendo dire che Udine [illegible] stata un'esperienza meravigliosa ma non sono venuto a Bergamo per mostrare le medaglie. Non [illegible] stanco, né distratto, né abbagliato dalle luci del grande palcoscenico della nazionale A: il mio unico pensiero, stando qui, è di bat[illegible] gli svedesi e di prender[illegible] poi la rivincita con [illegible] inglesi. C'ero anch'io, due anni fa, quando [illegible] eliminarono in semifinale».

E' arrivato alle 2 e [illegible] del mattino, mercoledì dopo [illegible] partita, ed il giorno appresso ha dormito fino a [illegible] giorno ed è stato accolto dai compagni [illegible] applauso quando [illegible] è presentato a pranzo. Sugli stinchi abrasioni e ferite, ma nel pomeriggio [illegible] allenato regolarmente e ieri ha fatto pure il portiere. «La fatica [illegible] doppio impegno non è un problema. Semmai [illegible] un rischio, [illegible] strafare: [illegible] normale che la gente [illegible] aspetti qualcosa di più da uno che ha appena giocato in nazionale A. [illegible] a me trovare in campo il giusto equilibrio psicologico. Che [illegible] sia Bearzot è bello, ma sarebbe ancora più bello se riuscissi a giocare non soltanto per lui».

Udine è già lontana, è insieme il passato e il futuro, così almeno pare, ed è logico che l'ultimo pensiero [illegible] per la Svezia che costituisce invece il presente. «Del rischio che io corro ho già parlato, e dovrò starci molto attento. Ma [illegible] che la squadra farà [illegible] e non credere che sia tutto facile. A Göteborg abbiamo pareggiato, con merito direi, e dunque siamo ad un passo dalla qualificazione. Tuttavia [illegible] un [illegible] tovalutare gli avversari, che [illegible] verità credo più forti [illegible] quanto siano apparsi nella partita di andata. Erano carenti di condizione atletica, in Svezia il campionato non è ancora iniziato, e sono convinto che in due settimane siano parecchio migliorati».

c. co.

[illegible] — Pellegrini cercherà di tenere Altobelli

L'Inter «liquida» Brady Passarella nuovo libero

MILANO — Visita lampo ieri a mezzogiorno del presidente Pellegrini alla Pinetina per gli auguri pasquali ai giocatori e in previsione della gara di mercoledì con il Real Madrid. Il presidente dell'Inter dopo aver pranzato con la squadra ha avuto un lungo colloquio [illegible] Brady, al quale ha in pratica annunciato che l'Inter non intende confermarlo per la prossima stagione.

E' infatti confermato, anche se Pellegrini non ha voluto dire nulla, il raggiungimento dell'accordo fra Inter e Passarella per la prossima stagione. L'argentino, durante il viaggio di ritorno da Parigi, si era fermato per un colloquio con Beltrami a Milano. Durante l'incontro ha potuto parlare, telefonicamente, anche con il presidente nerazzurro. Al termine è stato firmato un accordo preliminare che prevede il trasferimento di Passarella all'[illegible]r.

Daniel Alberto Passarella, nato a Chacabuco il 25 maggio del 1953 (lo stesso giorno di Gaetano Scirea) è in Italia dalla stagione 1982-83. Cresciuto nel Sarmiento ha disputato dieci campionati argentini nelle file del River Plate diventando [illegible] del mondo con [illegible] nazionale biancoceleste nel [illegible] a Buenos Aires. Quest'anno ha segnato [illegible] reti in maglia viola che si [illegible] altre 15 siglate nelle prime tre stagioni.

Pellegrini si è anche incontrato con Altobelli nel tentativo di convincerlo a restare in nerazzurro fino al 1988, data di scadenza del contratto. Il [illegible] come [illegible] abitudine, [illegible] ha voluto svelare il contenuto [illegible] colloqui avuti. Anche sulla campagna acquisti Pellegrini è stato molto reticente: ha solamente ammesso che l'Inter si sta interessando al sampdoriano Matteoli.

n. p.

La Roma vince sempre anche nel mini-torneo

All'Olimpico due [illegible] di calcio consecutivo - Pruzzo, altri due gol

ROMA — Tempi [illegible] e tempi lunghi, la Roma gioca sempre [illegible] spettacolo e ottenendo risultati. Il triangolare ideato con buona fantasia da Gilberto Viti, ex-dirigente [illegible] e ora libero imprenditore, [illegible] inaugurato l'era [illegible] mini-partite, protagonista la Roma, ospiti Malmoe e Sparta Praga [illegible] il ruolo designato di sparring-partner.

Incontri brevi su quaranta minuti suddivisi in due tempi, giocate fulminanti, gol non troppo abbondanti, ma tante occasioni di segnare anche da parte della squadra più debole.

E dire che c'era materia di divertimento anche [illegible] gara d'esordio tra i celti rigorosamente [illegible] a uomo, e il Malmoe disposto in campo con una zona assai meno brillante di quella romanista, [illegible] meno spensierata in difesa, e incisiva davanti [illegible] l'ex-atalantino [illegible] capace di saltare i difensori come birilli e di [illegible] il gol dell'unico [illegible] su assist del brillante Palmer.

La Roma è entrata in campo a spettacolo iniziato, come si addice ad una vedette, e in realtà lo spettacolo lo ha subito dato giocando con quel modulo a[illegible] che le ha permesso i recenti successi in campionato.

Ne[illegible] un gol segnato dagli svedesi con Lindman (questa volta Larsson ha porto l'assist) ha frenato slancio ed ottimismo, così Pruzzo ha pareggiato subito (dal 7' degli [illegible] al 9' per i [illegible] rubando il tem[illegible] a tutta la difesa. Poi dopo innumerevoli [illegible] offensive, con Nela costantemente libero e Ance[illegible] capace di recuperare la bellezza di otto palle, con Boniek, Pruzzo, Ciccio Graziani capaci di sbagliare a grappoli, il gol [illegible] raddoppio a due minuti dal termine: cross di Di Carlo dal corner e gran testata [illegible] Righetti nell'angolino alto.

La Roma gioca, diverte e si diverte, la applaudono in quindicimila per buona sorte degli organizzatori che avevano garantite appena appena le spese vive dalla sponsorizzazione [illegible]. Gli svedesi [illegible] pur sempre la seconda squadra di Svezia per gli ultimi acquisti, e i ceki arcigni e piuttosto duri negli scontri hanno ventun scudetti all'attivo [illegible] la Juventus, ma soltanto [illegible] in campionato.

Contro i ceki, contro la marcatura a uomo che non risparmia rudezze soprattutto su Ancelotti e Boniek ideatori di ogni manovra, la Roma ha mostrato i limiti del proprio impegno.

[illegible] Sparta [illegible] al 17' in uno [illegible] contropiede impostati [illegible] buona geometria sugli schemi di Jan Zachar, applicati peraltro senza la minima [illegible]: Jarolim [illegible] solo in area e il piccoletto superava Tancredi con [illegible]

Al 29' Di Carlo [illegible] terzino Bilek con molta astuzia verso il fondo, poi tirava fuori il portiere dai pali e infine appoggiava [illegible] Pruzzo un assist a porta vuota. Il «bomber» non sbagliava.

Era soltanto un pareggio, [illegible] tanto bastava per aggiudicarsi il torneo, anteprima all'Europa che nella prossima stagione dovrebbe rivedere la Roma fra le protagoniste. La sfida ai rigori, ininfluente per la graduatoria, [illegible] saria per stabilire un vincente in un torneo che non mette pareggi. E [illegible] presente e futuro europeo, tornava l'incubo del passato, di quella [illegible] perduta [illegible] lotteria finale [illegible] il Liverpool: Ubaldo Righetti metteva fuori il settimo rigore.

Spettacolo per pochi visto che il resto d'Italia è stato escluso dalla televisione, che con il consueto scarso rispetto per lo sport, ha preferito alla notizia di attualità [illegible] più redditizio spot pubblicitario.

Giorgio Viglino

Malmoe-Sparta Praga 1-0 (33' Larsson).

Roma-Malmoe 2-1 (7' Lindman, 9' Pruzzo, 38' Righetti).

Sparta Praga-Roma 1-1 (17' Hasek, 29' Pruzzo); dopo i rigori 8-7.

Oggi nell'amichevole al San Paolo, Dieguito [illegible] avversario

Per Maradona «argentino» si divide il cuore di Napoli

[illegible] — *Più [illegible] tifarà oggi il San Paolo? Un interrogativo strano per una città come Napoli, [illegible] gente vive per la sua squadra sette giorni su sette e da anni versa miliardi nelle casse societarie, sognando uno scudetto che non [illegible]. Oggi gli spettatori [illegible] Fuorigrotta saranno [illegible] fra due amori: l'undici del cuore e Maradona.*

Napoli-Argentina, amichevole di lusso (ore 16), ha tutti i requisiti per meritare una [illegible] cornice di pubblico. Oltre 40 mila i biglietti già venduti.

Bertoni, nonostante l'infortunio alla caviglia, scenderà in campo. Vuol convincere Bilardo che, lasciarlo fuori dalla lista dei 22, è un grosso errore. Barbas, poi, tenterà di salire al proscenio e dedicare la partita al c.t. sudamericano ed a Ferlaino. Dopo l'interessamento a Pasculli, il Napoli vorrebbe [illegible] centrocampista del Lecce.

Sarà D'Elia a dirigere questo confronto che tiene sulla [illegible] i due allenatori. Bilardo, che potrebbe venire a la[illegible] in Italia, unitamente a Burruchaga e Borghi, dovrà fare a meno di Valdano, rientrato in Spagna, e cercherà di migliorare l'assetto difensivo che a Parigi ha lasciato a desiderare.

Celestini sembra il candidato più autorevole a marcare l'amico Maradona. Diego gli ha telefonato: «Costanzo, dopo [illegible] partita [illegible] regali la tua maglia?». *Spiritosa la risposta del caprese:* «Mi spiace, già l'ho promessa a Borghi...». *Anche Garella [illegible] parlato con Maradona della partita:* «L'ho pregato di non farmi [illegible] brutte figure. Magari con uno dei su[illegible] diabolici pallonetti».

L'Argentina, attorno a Maradona, cerca verifiche e conferme in vista [illegible] Mundial. Il Napoli sta già pensando al suo futuro in Coppa Uefa. In altre [illegible] un doppio esame.

Vittorio [illegible]

Napoli: Garella; Bruscolotti, Marino; Bagni, Ferrario, [illegible]; Bertoni, Pecci, Giordano, Celestini, Barbas.

Argentina: Islas; Ruggeri, Garre; Giusti, Batista, Passarella; Burruchaga, Borghi, Pasculli, Maradona, Almiron.

Arbitro: D'Elia.

Juventus e Torino da oggi in [illegible]

[illegible]

TORINO — Da questo pomeriggio sono in vacanza (fino a martedì mattina) anche i giocatori di Juventus e Torino. Trapattoni completerà stamane la preparazione con Briaschi, Pioli, Pacione, Caricola e gli altri più bisognosi di lavoro, mentre tre quarti di squadra è già in libertà.

Ieri si è rivisto Scirea, di ritorno da Udine; Platini e Laudrup, invece, sono rispettivamente a Nancy e Copenaghen per una Pasqua in famiglia. La prossima settimana il tecnico collauderà Briaschi in partitella e, se l'esito sarà positivo, l'attaccante rientrerà a Firenze al posto di Pacione. Migliora anche Pioli, per Serena occorrerà attendere ancora un paio di settimane.

Mauro intanto replica con un sorriso alle voci di mercato: «Ormai sono abituato a leggere che sarò ceduto. Boniperti non mi ha detto nulla e io non vedo perché dovrei andarmene. Se mi hanno [illegible] e proposto un contratto triennale, è perché hanno fiducia nelle mie possibilità. L'interessamento del Milan? Nessuno direbbe no ad una società così, però io sono convinto di indossare ancora la [illegible] bia[illegible] Certo, se arrivasse Donadoni, non so quale spazio potrei avere. Ma preferisco non fare ipotesi premature».

Radice ha portato ieri pomeriggio il Torino a Venaria: lo [illegible] una serie di test all[illegible] sulla media distanza. «La condizione generale della squadra — ha spiegato l'allenatore — è eccellente. Voglio chiudere alla grande la stagione». Stamane i test verranno completati. Per tutti, appuntamento a martedì.

r. c.

Per S. [illegible] esordio amaro [illegible]

[illegible] MARINO — Sfortunato esordio della Na[illegible] di San Marino battuta 1-0 da una selezione olimpica canadese su autorete di [illegible] Maiani, libero di 40 anni.

[illegible] in TV

RAI 1

Basket — Ore 18,05: un tempo di Opel-Cantine Riunite.

Calcio — 19: «90° minuto»; 22,10: sintesi [illegible] Napoli-Argentina.

RAI 2

Sport vari — Ore 14,40-16,30: in «Sabato sport», da San Vittore O[illegible], atletica leggera: 5 Mulini; da Londra, canottaggio; da Reggio Calabria, Giro ciclistico di Calabria; [illegible] Stoccarda, campionati di scherma.

Calcio — 19,25: da Bergamo, Italia-Svezia under 21.

Sport vari — 24 [illegible]: da Eeindoven, Italia-Francia (mondiali hockey su ghiaccio); da Balconara, [illegible] di pugilato, Linanlola-Prichard (pesi gallo).

RAI 3

Hockey su ghiaccio — Ore 11,45: da Heindoven, Italia-Olanda (mondiali).

Calcio — Ore 21,30: «Domenica gol».

MONTECARLO

Hockey su ghiaccio — Ore 13,25: da Heindoven, Italia-Francia (mondiali).

CALCIO GIOVANI — In programma molti tornei nel weekend pasquale

Barcanova con Juve e Liverpool

Il club [illegible] Centallo, invitando gli inglesi, ha permesso di [illegible] nella stessa manifestazione i ragazzi delle due società - Oggi dalle 14,30 quattro incontri, lunedì la finale

TORINO — Prende il via, oggi pomeriggio a Torino, il [illegible] trofeo Barcanova, torneo internazionale di calcio giovanile cui partecipano otto formazioni «Primavera» divise in due gironi (Fiorentina, Roma, Torino e Liverpool nel girone A, Juventus, Milan, Napoli e Barcanova nel girone B).

La formula prevede incontri all'italiana fra le quattro squadre di ogni gruppo e finali per il 3°-4° posto fra le seconde arrivate e per il 1°-2° fra le due capoclassifica.

L'edizione di quest'anno assume particolare importanza [illegible] l'ottimo livello tecnico [illegible] squadre iscritte ma soprattutto per la partecipazione contemporanea della Juventus e [illegible] Liverpool, binomio purtroppo tristemente legato [illegible] tragica finale di Coppacampioni '85 a Bruxelles. Proprio in memoria delle vittime [illegible] quella [illegible] e per [illegible]ilitare la [illegible] che lega il calcio italiano a quello inglese, il sindaco di Torino, Giorgio Cardetti, ha ricevuto ieri pomeriggio a [illegible] Civico i rappresentanti di tutte [illegible] formazioni iscritte [illegible] Barcanova, consegnando ai dirigenti di Juventus e Liverpool due artistiche composizioni in rame e stagno come [illegible] di amicizia.

«Questo mi sembra un chiaro messaggio della comune volontà [illegible] chiudere la pagina di sangue scritta allo Stadio Heysel — [illegible] il [illegible] — dove prevalse la volgarità, la stupidità ed il fanatismo sulla bellezza, l'eleganza e lo stile tipici del calcio». I dirigenti del Liverpool [illegible] già stati ospiti della città di Torino nello scorso 18 giugno, a meno di un mese da quel [illegible] 29 maggio, e, come allora anche ieri pomeriggio il sindaco ha voluto sottolineare che «fra Liverpool e [illegible] non c'è stata [illegible] guerra ed è quindi privo di [illegible] dire che stiamo facendo la pace. Tutti dobbiamo assumerci una responsabilità collettiva, per non aver saputo impedire manifestazioni [illegible] fanatismo aberrante e di violenza».

Commossa e riconoscente è stata la replica [illegible] dirigenti della società inglese, che si [illegible] impegnata a [illegible] alla Juventus ed agli organizzatori del Barcanova, il graditissimo invito a partecipare.

La Juventus, dal canto suo, ha dovuto addirittura riv[illegible]zionare i programmi della propria squadra Primavera [illegible] non rinunciare all'opportunità di ristabilire i giusti rapporti sportivi e di amicizia con il club britannico. E questo sarà sicuramente il primo e forse più importante obiettivo di [illegible] «Barcanova», anche qualora, per la particolare formula [illegible] torneo, i bianconeri ed i «reds» inglesi non dovessero incontrarsi.

Il torneo torinese, inoltre, rappresenta comunque uno fra gli appuntamenti nazionali più importanti per il calcio giovanile. Lo confermano l'albo d'o[illegible] della manifestazione (che riporta, fra gli altri, sei volte il nome del Torino, due successi per Fiorentina, Milan e Real Madrid, uno per Roma, Genoa, Bologna e Stella Rossa di Belgrado), ma soprattutto il valore di moltissimi grandi giocatori, diventati famosi dopo essersi fatti le ossa anche [illegible] Trofeo Barcanova. Fra tutti, spiccano i nomi di Maldini, Nicola, Maroso, Bercellino, Antognoni, Gentile, Scirea, Zaccarelli.

Nel corso [illegible] torneo, in me[illegible] giornalisti Maurizio Barendson e Ferruccio Cavallero, verranno [illegible] gnati riconoscimenti speciali al giocatore più tecnico ed a quello più corretto.

Il «Barcanova» continuerà domani e lunedì mattina sul campo della società organiz[illegible] e [illegible] concluderà nel pomeriggio di Pasquetta [illegible] le finali allo Stadio.

Parallelamente alla manifestazione, si svolgerà un altro torneo giovanile.

Il programma di oggi prevede (campo di via Centallo, ingresso lire 5000): Milan-Barcanova (16,40), Torino-Fiorentina (17,45).

Giorgio Viberti

A Borgaro [illegible] 7° Maggioni ospita la Dinamo Zagabria

BORGARO — *Prende il via oggi [illegible] settima edizione [illegible] torneo Maggioni, [illegible] quest'anno dedicato anche alla memoria di Walter Righi e riservato agli allievi. Partecipano otto squadre, divise in due gi[illegible]: le vincitrici di ogni raggruppamento si incontreranno nella finale, in programma lunedì alle 18,45.*

I padroni [illegible] casa del Sco Borgaro San Maurizio fanno parte invece del girone A, insieme con [illegible] Bari e Juventus. Pugliesi e bianconeri sono i soli finora ad aver vinto per due volte il torneo. [illegible] comincia alle 14,15, con Juventus-Sco. A seguire Napoli-Victoria Ivest, Lascaris-Bari e Dinamo-Sampdoria. [illegible] programma più dilatato: le partite del girone A iniziano alle 9,45, quelle del girone B alle 15,45.

g. p.

Fiori di primavera

E' sbocciata, finalmente, la stagione dei profumi (F... Zeta)

Silenzio e paura di fronte ai maltrattamenti sui minori

Omertà sulle sevizie ai bimbi

Decine di telefonate anonime denunciano situazioni vergognose - Il delicato compito delle assistenti sociali - Il codice e la violenza: il carcere non sempre risolve i drammi familiari

— «*In questo condominio un bambino viene maltrattato, picchiato, sfruttato. Fate qualcosa, ma per carità, non chiedetemi il nome. Io non voglio grane*». E' questo il modo con cui più frequentemente carabinieri, polizia, assistenti sociali vengono pregati di intervenire in difesa dei minorenni.

L'anonimato non aiuta molto quel bambino, la paura di accusare apertamente rende molto più difficile il compito delle persone che vengono chiamate in causa. Arrivano decine di denunce sui maltrattamenti ai minori, quasi tutte anonime.

Generalmente telefonano i vicini di casa, esasperati dagli strilli o spinti da una strana forma di generosità che tuttavia non è abbastanza forte da indurli a mettere una firma sotto una dichiarazione. «*Gli insegnanti, solo quando sono veramente sicuri, si fanno avanti, non mi è mai capitato di ricevere la denuncia di un medico*», dice la dottoressa Maria neuropsichiatra e psicologa per l'età evolutiva nell'Usl 70 di Alessandria.

Purtroppo, nella maggior parte dei casi è difficile dimostrare la verità. «*Quando in consultorio arriva una denuncia di questo tipo — aggiunge la psicologa — un'assistente sociale viene incaricata di fare un'indagine. Si interrogano i vicini, le maestre, le persone che stanno più a contatto con i bambini. E qualche volta la verità salta fuori. Ma è veramente raro che qualcuno sia disponibile ad andare a testimoniare in tribunale*».

La gente non ha più fiducia negli uffici pubblici e quindi difficilmente collabora: se il padre picchia, quasi sempre la madre si sente indifesa, teme anche che le possano portare via il figlio e non sa che stando zitta è colpevole quanto il marito. Il silenzio non produce denuncia e quindi meno ... penali.

E infatti nell'Alessandrino, i casi discussi ... ti ai giudici sono pochi in rapporto alla realtà dei fatti. Dice il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti del tribunale di Alessandria: «*Ricordo di aver trattato pochi casi di maltrattamenti ai minori, qui ad Alessandria il fenomeno ... mi ... significativo*».

Interviene la psicologa: «... *il fenomeno è molto, molto significativo, il problema è che difficilmente un caso si può concludere sul tavolo della magistratura. Prima di tutto a causa dell'omertà e poi anche perché in consultorio cerchiamo di trovare soluzioni alternative. Mandare in galera un padre violento non risolve la situazione di una famiglia, può complicarla. Ogni caso ha una propria soluzione e non sempre è facile trovarla*».

Il codice ... i maltrattamenti ai minori. La legge prevede pene da 3 a 10 anni per la violenza sessuale, da 7 a 15 anni per le lesioni gravissime e la morte, da 4 a 8 anni per lesioni gravi. ... che sembrano meno significativi restano nell'ombra, la legge non li considera nemmeno: non si interviene d'ufficio se le lesioni riportate sono guaribili in meno di venti giorni.

«*Nei casi gravi soltanto una denuncia può portare in tribunale un genitore oppressivo* — dice Marilinda Mineccia dell'Ufficio ... Tribunale di Torino —. *Se una per... si sente di presentarsi da sola, si cerchi degli ... . Con la forza del gruppo si ottengono risultati. Anche il bambino può fare qualcosa, ma dipende dalle persone a cui si rivolge. Ci sono stati casi in cui i minori hanno denunciato i genitori, spesso non sono stati creduti. Molte volte lo hanno fatto per difendere le madri dalle botte del padre. Ma in genere il bambino tace per paura o perché, malgrado tutto, non vuole che si faccia del male ai suoi genitori*».

Aggiunge Maria Marzuoli: «*Non è tanto importante arrivare di fronte ad un giudice, l'importante è trovare una soluzione per il bambino. Questo è il passo più difficile anche perché assistenti sociali, forze dell'ordine, magistrati, medici, lavorano a compartimenti stagni, ciascuno interviene di volta in volta a seconda della propria competenza e quasi mai tutte queste persone si riuniscono per cercare una via d'uscita. Ci vorrebbe un'indagine seria su questo argomento che fotografi la realtà piemontese. I dati raccolti potrebbero aiutarci a trovare le giuste ...*».

Irene Cabiati

GUIDA AGLI SPETTACOLI — Musica, teatro, arte e divertimento nei prossimi giorni

CONCERTI

Concerto di Pasqua ... sera alle 21 nell'oratorio ... Fermo di Costa di Ovada: è organizzato dalla Soms e dalla Parrocchia ... Si... della Neve, è a ingresso libero e ad esibirsi ... il quartetto di fiati composto dai giovanissimi Giovanni Battista Olivieri, Fabrizio Viotti e Gianfranco Leone (clarinetti), Mauro Viotti (trombone).

La pianista Lee Mi Joo, una coreana che lo scorso anno ha vinto il primo premio al concorso internazionale «Viotti» di Vercelli, sarà ospite giovedì prossimo degli «Amici della Musica» di Tortona. Terrà un concerto nell'ambito della ... stagione di musica, «una irripetibile occasione di ascoltare una pianista ... carriera promettente», ... il presidente ... «Amici della Musica».

Milva invece sarà la sera successiva, venerdì 4 aprile, al Teatro «Comunale» di Alessandria ... «cantare Brecht». Accompagnata al pianoforte da Beppe Moraschi si esibirà nel suo migliore repertorio di ballate e canzoni che tanto successo hanno ... nei più famosi teatri europei. Il concerto di Milva (ore 21,15, prevendita dei biglietti da mercoledì al botteghino del Teatro) è proposto dall'Ata che ha voluto ... il proprio contributo, con un appuntamento spettacolare di grande rilievo.

IL CARTELLONE

Anna Bolens nell'interpretazione moderna di «Ecuba»

ALESSANDRIA — La Cooperativa teatrale «Anna Bolens», presentata dal «Nuovo» di Torino, questa sera alle ore 21 e domani, alle 16, sarà interprete, al Teatro Arnoldi, di «Ecuba», la tragedia di Euripide ambientata in un periodo storico quasi attuale.

La regina dei troiani, moglie di Priamo, ma non più regina; madre, ma non più madre, di Ettore, ucciso dai greci; d'Eleno, disperso e di Cassandra, la cui morte viene profetizzata da Polimestore; di Polidoro, ucciso da Polimestore; di Polissena che verrà immolata dai greci sul tumulo di Achille, rivive in Donna Ecuba proiettata, nella metà degli anni 30, in un laboratorio, contornata da alcune collaboratrici: un ambiente riconoscibile, per alcuni richiami, che denuncia una ricchezza lontana, lacerata e testimone della guerra passata e profeta di quella che bussa alle porte.

Seduta su un divano, in un contesto disadorno, attorniata da manichini, Donna Ecuba legge, ascolta la radio. Il fantasma di Polidoro prende voce, ... lei vede nelle ... collaboratrici che la circondano la figlia Polissena, Odisseo, Agamennone, Taltibio, Polimestore e le donne troiane.

Tutto il laboratorio diventa lo spazio del sogno, compenetrato da una realtà che continua a scorrere diversa dalla sua. Le altre donne, sulla potenza della parola evocata e rivissuta, diventano medium, interlocutori ed interlocutrici di Ecuba che quasi non le vede. Come se parlasse a dei fantasmi, a dei manichini che prendono voce e vita, il divenire di una donna, che deve adattarsi alla vita e che con una forzata ironia se ne distacca.

Nella tragedia la parola fa progredire i sentimenti, il dramma non è descrittivo, è in divenire e la poliedricità di Ecuba si sviluppa con la magnifica interpretazione di Anna Bolens coadiuvata da Anna Marcelli, Ivana Valle e dal coro composto da Ariella Beddini e Mara C...

g. ga.

MOSTRE E ARTISTI

... Tavernari. ... mostra sull'opera recente dell'artista è allestita dall'Accademia Cerrinese di Cultura alla galleria di Adriano Villata, a Cerrina Monferrato. Sono esposti venti tra disegni, inchiostri, guazzi, cinque pannelli, una scultura in legno e due piccoli bronzi: per... di comprendere e apprezzare il mondo artistico di Tavernari.

Alberto Gianquinto. Alla bottega d'arte di Massucco & Repetto in corso Roma 12, ad Acqui Terme, è aperta una personale del pittore veneziano che presenta grandi tele sui temi della natura e della maternità.

Mario Mazza. Il pittore espone alla galleria «Acquario 3» in via Evasio Leoni a Casale Monferrato. I paesaggi sono il tema centrale dell'opera di Mazza.

Collettiva di primavera. E' aperta alla galleria «Il Quadro» di via Giovanni ... 13, al Quartiere Cristo di Alessandria. Sono esposte opere di Alberti, Caffassi, Martinengo, Remigante e Scapparone.

Franco Sassi. Chiude il 31, nel ... della Cassa di Risparmio a Valenza la personale di acquarelli e disegni di Franco ... pittore ... sandrino che nelle sue opere si ispira alla campagna, ai paesaggi della sua terra.

Egitto oggi. Al Castello di Pozzolo Formigaro è aperta la mostra fotografica «Egitto ...», ... di ... grafie realizzate durante un recente viaggio in Egitto dal fotoreporter tortonese Andrea Busi. Grande interesse e successo.

Premio Città di Casale. Oltre 200 pittori, con 308 quadri, hanno partecipato al «Premio Città di Casale», pittura e grafica. Il primo premio, un milione, è andato a Gino Ceresoli di Ambivere, il secondo a Paolo Bonetto, il terzo a Alberto Gobetti. Seguono, quarti, Silvia Capobianco e Aldo Antonini; quinti Angelo Panzini e Franco Antonini. La giuria era presieduta da Raffaele De Grada e formata da Pio Carlo Barola, Gian Paolo Cavalli, Felice Moscone, Vincenzo Porta, Jean Servato e Rina Testera.

DANZANDO DANZANDO

• **SALE** — Alla «*Cometa music-hall*» questa sera, domani, lunedì e giovedì discoteca; venerdì ballo liscio con l'orchestra di Sandrino Piva.

• **BOSCOMARENGO** — Apertura questa sera della nuova discoteca «*Master*». Si balla anche domani e giovedì con i d.j. Fabio e Pier.

• **SILVANO D'ORBA** — All'albergo-ristorante «*Bisio*» ... sera e lunedì discoteca; domani si ... con l'orchestra «*Adelaide*».

• **MONTEGIOCO** — Alle «*Fonti dello Zolfo*» ballo liscio questa sera con «*Luison di Romagna*», domani con Sergio Franchi e lunedì con «*Bianchi e Chicchi*».

• **VALLERANA** — Si balla questa sera con l'orchestra «*I supremi*», domani e lunedì con «*Fiorenza e la sua orchestra*».

• **POZZOLO FORMIGARO** — Discoteca al «*Challenger*» con d.j. Max.

I CINEMATOGRAFI E IL TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: La mia Africa.
AMBRA: I goonies.
COMUNALE: Matrimonio con ... diavolo.
CORSO: Yuppies.
CRISTALLO: Film sexy.
GALLERIA: Spie come noi.
...: Speriamo che ... femmina.

... TERME
ARISTON: Rocky IV.
CRISTALLO: Il Bi e il Ba.
ITALIA: Il mistero di Bellavista.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: La mia Africa.
POLITEAMA: Spie come noi.
VITTORIA: Il gioiello del Nilo.

CASTELCERIOLO
MACALLE': Rambo 2, la vendetta.

GAVI LIGURE
IL FORTE: Tutta colpa del ...so.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Film sexy.
ODS: Spie come noi.
ITALIA: Yuppies.
MODERNO: La mia Africa.

OVADA
LUX: La carica dei 101.
MODERNO: Sole a mezzanotte.

TORTONA
...: La mia Africa.
SOCIALE: Il tenente dei carabinieri.
VERDI: Piramide di paura.

VALENZA PO
SOCIALE: Il tenente dei carabinieri.

VOGHERA
ARLECCHINO: Spie come noi.
GALVANI: La mia Africa.
ROMA: Una spina nel cuore.
SOCIALE: Speriamo che sia femmina.

FARMACIE
Alessandria: Comunale Cristo, ... Acqui; ...: Odone, via Villona.
Acqui: Bollente, corso Italia e Terme, via XX Settembre.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Bajardi, via Guardengo.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Zerbo, via Emilia.
Valenza: Centrale, via Cavour.
Voghera: Gregorelli, ... Duomo.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.361; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 813.961; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.808).
Numero telefonico a sel. ... *diretta per* Ospedale Civile: ... (306 + numero interno).

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,00 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì, venerdì dalle 16 alle 18.

...
Chiusa lunedì mattina e sabato ... Altri giorni: aperta dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

...
Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.632.

...
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 152; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

LA STAMPA
Alessandria
Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.303, 443.347.
Corrispondenti: Casale 0142 54.782, Tortona 872.381; Valenza 55.... Acqui 0144 25.29 - 0144 54.307; Novi Ligure ... 75.788; Ovada 0143 80.392; Serravalle 0143 65.086.

Il derby della Valle oggi sul terreno di Saint-Vincent

L'Aosta affronta il Maros con desiderio di riscatto

L'incontro manterrà le premesse «bellicose»? - Gli allenatori non mirano al pareggio

SAINT-VINCENT — Sul derby tra il Maros e l'Aosta (oggi alle 15 a Saint-Vincent) circola da qualche settimana negli ambienti sportivi un interrogativo: sarà partita [illegible] gliarda o [illegible] «addormentata» dalla classifica? In sostanza la tesi di parecchi [illegible] è la seguente: l'Aosta vuole un punto per muoversi in avanti (e in vista del vicino [illegible]ontro casalingo con l'Ivrea); il Maros, che non vuole rinunciare all'imbattibilità del [illegible] terreno, potrebbe accontentarsi di un punto: logico quindi il desiderio inconscio di un pareggio, magari per 0-0, [illegible] con un 1-1 che ripeterebbe il risultato di dieci giorni fa tra Maros e Casale.

C'è [illegible] i giocatori rispondano in campo alle teorie da tavolino di q[illegible] critico, disputando una bella partita, nonostante i «freni» suggeriti o imposti dalla classifica. Per ora il «derby» è soltanto [illegible] parlato. Da parte rossonera c'è quasi [illegible] proclama del commissario Romano Bo: *«L'Aosta scenderà a Saint-Vincent per vincere, per fare un balzo in avanti in classifica, per riscattare i tre gol a zero subiti all'andata al Puchoz»*.

L'allenatore Gianni Mialich appare più cauto. Spiega che il pareggio è già ris[illegible]to utile, elogia l'avversario, riconosce i meriti del collega Pula: *«Sarà sicuramente una bella partita. Noi stiamo bene, ma avremo di fronte la squadra più in forma del momento, come testimoniano i risultati. Pula è stato bravo a mascherare sin dall'ini[illegible] i difetti della [illegible] formazione e ha creato una squadra [illegible], capace di lottare sempre, consapevole dei propri pregi come delle proprie manchevolezze. Di qui al termine del campionato l'Aosta deve fare sette punti per salvarsi, può riuscirci anche senza vincere a [illegible]nt-Vincent, sfruttando bene le tre partite che le [illegible] stano al Puchoz»*.

Gianni Mialich — Giorgio Pula

Giorgio Pula ringrazia e contraccambia: *«Il mio pronostico è aperto, voglio dire cioè che [illegible] risultati possibili. Escludo nel modo più assoluto l'ipotesi di [illegible] partita addormentata grazie anche al clima pasquale; [illegible] metterei limiti ai miei ragazzi nemmeno se dovessi affrontare il resto del mondo, tattica[illegible] l'impostazione può essere cambiata soltanto dall'andamento della partita»*. Anche l'ex granata è ottimista sullo spettacolo: *«Secondo me ci sono le premesse per [illegible] buon derby. L'Aosta ha un potenziale di [illegible] rispetto, un centrocampo molto forte grazie a Valero, Vascimanno, Rando e Esposito; l'affronteremo [illegible] cautela, ma cercando di ottenere il meglio. Personalmente sono contento dei miei giocatori che rispondono appieno alle mie [illegible] che oggi formano un gruppo compatto»*.

Dario Crestodina

Le squadre in campo

SAINT-VINCENT — Il Maros ha 28 punti, l'Aosta 19. Nei biancocelesti rientra [illegible] e sarà a disposizione anche il [illegible] ma Pula non [illegible] sciolto alcuni dubbi sulla formazione.

AOSTA: Bravi, Anile, Priori, Esposito, Barbasso, Brovarone, Sattolo, Rando, Vascimanno, Valera, Marazzi.

MAROS: Fessia, Muzio, Miriola, Br[illegible], Saccavino, Signetto, Bongiovanni, Pezzili, Orsini, Monteforte, Coppo.

Oggi titoli in palio sulle piste di Crévacol

I campionati regionali di slalom per giovani

CREVACOL — Con [illegible] disputa dei campionati [illegible] «giovani» (atleti nati negli [illegible] 1968, '69, [illegible] maschili e femminili, organizzati sulle piste di Crevacol dalla Polisportiva Coumba Freide, cala il sipario agonistico in pratica su una intensa stagione che ha visto premiata l'attività dello sci alpino valdostano con una serie di risultati di assoluto valore nazionale.

Proprio le categorie «giovani», che si contenderanno i titoli regionali di slalom e di gigante, erano state protagoniste dei recenti campionati italiani, disputati a Lurisia, dove la pattuglia degli atleti allenati da Lorenzo Cancian [illegible] in quell[illegible]ne da Amato Cerisei e da Vanda Bieler ha [illegible]eso fino all'ultima giornata di gare la supremazia assoluta alla rappresentativa dell'Alto Adige.

Alessandro Busca, campione italiano di supergigante, e medaglia [illegible] bronzo per Roger Pramotton; Mauro Bieler argento in gigante; ancora bronzo per Roger Pramotton (oltre ad un quarto posto di Busca); [illegible] Bieler medaglia d'argento nello slalom speciale (quarto posto di Roger Pramotton): questo il bilancio positivo per il Comitato Asiva e per il bravo Cancian. Un premio per anni di lavoro e [illegible]ici, trascorsi per [illegible] a ogni ragazzo la giusta impo[illegible]one tecnica sugli sci senza snaturare le diverse e personali interpretazioni del gesto tecnico.

Alessandro Busca

Cancian [illegible] parole di elogio [illegible] la sua squadra: *«Sono risultati che premiano un gruppo di giovani molto seri, che si allenano con costanza e passione, dividendo il loro tempo tra lo studio, il lavoro e faticosi allenamenti. Spero che per molti di essi che si sono messi in evidenza a Lurisia si aprano le porte della Nazionale azzurra giovanile. Nel supergigante Alessandro Busca ha messo in mostra qualità [illegible], centrando il grande risultato dopo essere stato a letto influenzato nei due giorni precedenti la gara. In possesso di spiccate doti naturali, Busca è un attaccante. [illegible] Roger Pramotton è riuscito a concretizzare un[illegible] di lavoro svol[illegible] durante l'intera stagione»*.

Conclude Cancian: *«Franz Fassin con il quarto posto in supergigante ha confermato la bella prestazione nelle gare Fis di Pila mentre Ma[illegible] Bieler è una delle più concrete realtà nazionali nel gigante. Ha una sciata molto redditizia e sentiremo parlare di lui molto di più di quant[illegible] già fatto finora»*.

c. g.

Oggi tre anticipi

Le partite in Seconda categoria

[illegible] — Il desiderio [illegible] trascorrere [illegible] le famiglie la giornata di Pasqua ha spinto molti dirigenti di società a chiedere [illegible] Lega Calcio di poter anticipare nella giornata di sabato la disputa degli incontri previsti per il quarto turno di ritorno nel campionato di calcio di Seconda categoria (girone [illegible]).

Sangiorgese-Issogne (0-4 all'andata). Si gioca questa sera alle 20.30 al Tesolin di Aosta. Incontro delicato per i padroni di casa allenati da Lino Evangelisto che possono rientrare nel giro delle grandi soltanto vincendo. L'Issogne [illegible] però almeno un punto per non perdere di vista il capolista Palazzo. Assente Guido Gonnet (Sangiorgese) squalificato.

Montalese-Pont Donnas (2-1). La partita si disputa oggi alle 15,30. Compito severo per i rossoblù valdostani che rendono visita a una squadra [illegible]pre molto tenace sul proprio terreno.

Verrès-Gressan (0-0). Le squadre vanno in campo oggi alle 15,30. All'andata il risul[illegible] parità rese soddisfatti i due tecnici, Riva per il G[illegible]an e Cena per il Verrès. L'incontro fu equilibrato. Questa volta forse i padroni di casa vorranno qualcosa di più anche se il Gressan con Gorraz [illegible] gran forma deve considerarsi a [illegible] volta molto pericoloso.

Arnad-Aymavilles (0-1). Si gioca domani. Era stato Sandro Savioz a realizzare all'andata la rete vincente. I pa[illegible] di casa sono privi del portiere Vincenzo Racobaldo, squalificato, e potrebbero accontentarsi della di[illegible] della posta.

Bellavista-Charvensod (0-1). Con una rete di Elmo Sinigaglia la squadra di Anto[illegible] Cappellari si [illegible] imposta all'andata alla squadra canavesana. Il Bellavista (la partita si disputa domani) ul[illegible] in classifica, ha bisogno di punti per cercare di salvarsi dalla retrocessione e farà di tutto per vincere l'incontro.

St. Pierre-Ollogia (0-0). Incontro (domani) tra due squadre che lottano per non retrocedere. All'andata i padroni [illegible] casa [illegible] grazie ad un rigore [illegible] a segno da Ghidinelli.

Châtillon-Palazzo (1-2). È la partita chiave (domani) [illegible] tutto il campionato di seconda categoria. [illegible] squadra [illegible] Sergio Perazzone può infliggere [illegible] capolista la prima sconfitta del torneo e riaprire la lotta per il passaggio in Prima categoria.

c. g.

Il 13 aprile verrà inaugurata la [illegible] sede centrale della banca

Quando ad Asti i risparmiatori portarono 8689 lire alla Cassa

La prima operazione dell'istituto di credito fu del [illegible] - Si poteva [illegible] il denaro solo di mercoledì, i prelievi avvenivano il sabato - Nel 1872 si superò [illegible] milione [illegible] lire depositate

ASTI — Il maestoso palazzo ex Armandi di piazza Libertà, completamente ristrutturato, ospiterà, a partire dal 13 aprile, giorno dell'inaugurazione, la Cassa di Risparmio, il più grande istituto bancario della provincia di Asti (i depositi superano i mille miliardi).

Da piazza Roma, infatti, saranno trasferiti in piazza Libertà gli uffici della presidenza, della direzione generale e altri servizi per la clientela, che si affiancheranno a quelli già esistenti nell'attuale agenzia n. 1 di via Gardini.

All'inaugurazione presenzierà il ministro del Tesoro, Gianni Goria, dirigenti della Banca d'Italia, autorità del credito e oltre trecento invitati.

I lavori di ampia ristrutturazione dell'edificio, posto al centro della città prospiciente piazza Alfieri, sono durati circa un anno e mezzo. Progettista l'architetto Giovanni Bo, che si è avvalso del servizio tecnico dell'istituto.

La Cassa di Risparmio dispone oggi di un patrimonio di trenta miliardi: cinquanta sono le filiali disseminate in tutta la provincia, sette le agenzie in città oltre alla ricevitoria provinciale, la sezione di credito su pegno e un servizio cassa presso il mercato ortofrutticolo.

L'istituto ha oggi 143 anni. Fu infatti nel lontano 1843 che per iniziativa del municipio, del vescovo, delle principali Opere Pie e dell'intendente della Provincia venne fondata la Cassa unitamente a [illegible] sottoscrissero azioni per circa trecentomila lire.

La prima operazione bancaria porta la data del primo mercoledì [illegible] 1844. Gli uffici [illegible] aprivano [illegible] pubblico solamente nei [illegible] giorni [illegible] cato, il mercoledì e il sabato con questa curiosa variazione: [illegible] positi, il sabato per i prelievi.

Il palazzo [illegible] piazza Libertà completamente restaurato diventerà sede della Cassa (Giemme)

Da vecchi documenti si apprende che i depositi partivano da una lira, cominciavano a fruttare da cinque lire e potevano raggiungere le 160 lire per ogni versamento. C'era, però, un'imposizione: il credito fruttifero [illegible] depositante non poteva superare le duemila lire. Quando il credito del depositante raggiungeva una certa somma, la Cassa aveva l'obbligo di invitare il cliente a convertire la somma in rendita [illegible] Stato. Già allora si parlava di Buoni del Tesoro.

Lo statuto venne più volte modificato e nel 1908 nei depositi a risparmio venne abolito ogni limite di somma. Per la prima volta l'istituto approvò i depositi a piccolo risparmio, di quelli a favore delle Opere Pie, di Società operaie. Per gli appassionati di statistica si può dire che nel 1844 i depositi ammontavano a 8689.49 lire: dieci anni dopo crebbero a 167 mila lire. Il milione si superò nel 1872.

[illegible] la Cassa raccoglie l'e-[illegible] antichi banchieri [illegible] come Francesco Asinari, Lorenzo Pelleto, Martino Morelli.

Anna [illegible] Pastrone in uno studio del 1950, pubblicato a cura della Deputazione subalpina di «*Storia Patria*», fa un resoconto nutrito di riferimenti storici e sociali, dal quale si rileva che l'attività bancaria astigiana fino ai tempi dei Duchi di Savoia fu più fiorente e importante degli stessi «*Banchi*» fiorentini.

In occasione dell'inaugurazione della nuova sede e nel quadro delle ricerche d'archivio avviate per il reperimento di materiale documentario riguardante la storia della Cassa, grazie all'iniziativa del suo presidente, Giovanni Boano, sono venuti alla luce numerosi altri documenti, diversi dei quali inediti.

Una serie di pergamene si riferiscono alla costituzione in Asti, molto prima dell'istituzione dell'istituto bancario, del «Sacro Monte di Pietà». Si tratta di pergamene con sigillo di Papa Gregorio XIII datate Roma 1 agosto 1574, indirizzate al vescovo di Asti, [illegible] Della Rovere, altre riguardano Emanuele Filiberto, Duca [illegible] Savoia.

Altri inediti editti riguardano il secolo diciassettesimo (contratti di affitto, testamenti, lasciti). Originale è un atto in cui [illegible] stipulante offre in pegno un p[illegible] propria bottega. Stampo nel 1677. Altri materiali, infine, costituiscono praticamente [illegible] storia del funzionamento del Monte di [illegible] gestione era stata poi rilevata dalla [illegible] alla sua fondazione.

Il [illegible] reperito, ancora in ottimo stato di conservazione, è stato in queste ultime settimane sottoposto a pulitura e restauro dai tecnici del laboratorio dell'Archivio di Stato.

Vittorio Marchiaro

[illegible] pubblicazione [illegible] banca

ASTI — Un dépliant a colori edito dalla Cassa di Risparmio sarà divulgato a partire da martedì in migliaia di esemplari nelle scuole, negli uffici e in tutti i Comuni della provincia astigiana.

La pubblicazione rievoca il massimo [illegible] bancario astigiano, dalle origini ad oggi: i personaggi locali che hanno fondato la Cassa e perfino gli architetti che hanno realizzato la sede di corso Alfieri-piazza Roma.

Il dépliant illustra anche l'attività della Cassa nei settori culturali e sociali con una serie di fotografie che riguardano il restauro e il recupero di opere d'arte, i restauri del Battistero, della Torre Rossa, della Collegiata di [illegible] Secondo, del Duomo e del Palazzo Zoia, oltre ad una ricca collana di iniziative editoriali sulla storia e sull'arte.

I «galletti» in Sardegna alla ricerca di punti

L'Asti oggi a Sassari per battere la sfortuna

Capitan Prevedini si è infortunato in allenamento - In campo Rispoli

Minuno Marchese stretto tra due difensori. E' un'immagine emblematica delle difficoltà dell'Asti di andare verso il gol

ASTI — Il campionato di calcio di serie C2, in concomitanza della Pasqua, anticipa [illegible] le gare della ventiseiesima giornata. L'Asti, per l'ultima volta in [illegible] gione, si reca in Sardegna, a Sassari, per incontrare la Torres, squadra partita [illegible] grandi ambizioni, ma presto ridotta al ruolo di comprimaria a centro classifica.

Nell'allenamento di giovedì mattina, a dimostrazione [illegible] momento [illegible] certo favore[illegible] gli astigiani, si è infortunato il capitano Prevedini [illegible]; [illegible] una coscia che il giocatore si è prodotto correndo. Improbabile il suo impiego. Sta invece recuperando Rispoli, acciaccatosi nella gara con la [illegible].

Intanto Mulesan spera di poter rilanciare in porta Riccarand, ormai assente da quattro turni. Il portiere sceglierà domenica mattina il [illegible] definitivo per verificare le condizioni della caviglia infortunata. [illegible] formazione: [illegible] (Riccarand); [illegible] Neri; Tonello, Loffredo, Castagna; Galeazzi, Belacomo, Marchese, Cassano, Rispoli.

Mancano nove giornate al termine del campionato di C 2 e otto squadre, comprese nell'arco di altrettanti punti, lottano per salvarsi. Prendendo in esame il cammino che separa queste formazioni dalla conclusione della stagione, si [illegible] come i «galletti», pur in precarie condizioni di graduatoria, possano [illegible] tare sul calendario più favorevole in assoluto.

Le pericolanti

[illegible] le tappe finali che dovranno condurre le squadre indiziate di retrocessione verso la salvezza (tre scenderanno di categoria).

Vogherese ([illegible] punti): ha una sequenza particolarmente impegnata, specie in trasferta dove giocherà con: Lucchese, [illegible] Spezia, Pontedera, Savona e Asti (recupero). In casa affronta: Sorso, Derthona, Torres ed Entella. Ha segnato diciotto gol e ne ha subiti [illegible].

Carbonia (23 punti): [illegible] quattro scontri diretti, due fuori (Asti e Montevarchi) e due in casa (Derthona e Savona). Fra gli appuntamenti casalinghi annovera, in totale: Derthona, Lodigiani, Pistoiese, Lucchese e Savona. Fuori: Sorso, Montevarchi, Asti, Entella. Differenza [illegible] -5 (19 gol segnati, 24 subiti).

Civitavecchia ([illegible] punti): un [illegible] tutto in [illegible] che in casa. [illegible] incontrerà: Spezia, Massese, Pistoia, Lucchese. In trasferta: Entella, Pontedera, Asti, Cairese e Derthona. Differenza reti -5 (15 segnate, 21 incassate).

Derthona ([illegible] punti): tre scontri [illegible] in casa (Asti, Cairese, Civitavecchia) e tre [illegible] (Carbonia, Vogherese, Montevarchi). [illegible] è un calendario impossibile. [illegible] casa capiterà, fra l'altro Alessandria e Lodigiani, fuori la Pistoiese. Differenza reti -2 (28 segnate, 30 subite).

Asti (20 punti): ha la grossa opportunità di ben [illegible] scontri casalinghi: Savona, [illegible] vecchia, Lodigiani, Carbonia, Cairese e Vogherese (recupero il 2 aprile); fuori: Torres, Derthona, Pontedera, Massese. Differenza -7 (10 gol all'attivo, 17 al [illegible]).

Montevarchi (18 punti): un finale terribile, addirittura proibitivo rispetto a quello dell'Asti. Deve ospitare: Massese, Entella, Carbonia, Derthona e Spezia. Andrà in trasferta a Sassari, Savona, Lucca e Roma coi Lodigiani. Differenza reti -11 (19 reti segnate, 30 incassate).

Savona (16 punti): ha [illegible] piede in Eccellenza. Il secondo potrebbe spingerglielo [illegible] calendario difficilissimo che comprende: Lucchese, Massese, Montevarchi, Alessandria e Vogherese (in casa) e [illegible] Asti, Entella, Pistoiese e Carbonia (fuori). Disastrosa la differenza reti -22 (13 [illegible] all'attivo, 35 subiti).

Cairese (15 punti): vale lo stesso discorso [illegible]. Anche qui [illegible] da turbare il [illegible]. In casa: Torres, Pontedera, Civitavecchia, Lodigiani, Alessandria (recupero). In trasferta: Spezia, Pistoiese, Lucchese, Derthona, Asti. Differenza reti -20 (11 gol a segno, 31 subiti).

Franco Cavagnino

Incontri del Torneo del Monferrato

Un bel doppio turno di Pasqua e Pasquetta per il tambass a muret

Alfredo Grosso (Grazzano)

ASTI — Doppio turno pasquale, domani (domenica) e lunedì, nel campionato di tamburello a [illegible] del Monferrato.

Nella seconda giornata, in programma domenica (ore 15.30), tra gli altri incontri, spicca il supermatch tra Montemagno-Grazzano.

La partita può dire molto sulle reali possibilità dei [illegible] di casa di aspirare a posizioni di vertice in questa undicesima edizione del torneo [illegible].

Soltanto ultimo nella [illegible] stagione il Montemagno è la società che ha fatto più parlare di sé in campagna acquisti, con l'ingaggio di ben quattro nuovi elementi: Maurizio Monzeglio (dal Grana), i callianesi Ottavio Donato e Piero De Luca ed il revigliaschese Attilio B[illegible].

Domenica scorsa i montemagnesi, [illegible] prova autoritaria in trasferta, hanno sconfitto seccamente il [illegible] d'Arazzo [illegible] (ex serie A) Luciano Tre Re.

Il Grazzano invece è la squadra da battere: campione nel 1985, l'équipe diretta dai due Fracchia-Grosso ha confermato interamente il proprio attrezzatissimo organico.

E' reduce da una non facile affermazione sull'arcigna Ovada di Puppo e Ohio che riceverà domenica il San Giorgio nel primo derby tutto alessandrino della [illegible] ne. L'altra formazione non astigiana, il Vignale ospita il Calliano che ha fatto soffrire non poco, nella prima giornata, il M[illegible].

Sapore di derby (colmo di ricordi illustri come le sfide tra Armando Pentore e Carlo Verrua) [illegible] Castell'Alfero e Portacomaro. [illegible] due [illegible] decadute del tambass monferrino stanno cercando di ri[illegible] china e di riportarsi in cima [illegible] ideale dei [illegible]ori.

Lunedì incontri sulla carta tutti abbastanza scontati nel pronostico, con un dolente richiamo al ricordo di un giocatore scomparso proprio un anno fa. In una «Pasquetta» funestata da una serie tragica e drammatica di incidenti perse infatti la vita anche il capitano del Rocca d'Arazzo, [illegible] Cerbo, detto «Renatino». [illegible] dirigendo a San Giorgio per disputare una partita di campionato con la sua squadra. Morì orribilmente bruciato nell'abitacolo della sua «Giulietta» [illegible] data a [illegible] frontalmente contro un'altra auto. Quest'anno gli organizzatori del torneo, con un gesto di umana sensibilità, hanno de[illegible] all'indimenticabile «Renatino» la copertina del calendario del torneo, sponsorizzato dalla «Cassa di Risparmio di Asti».

Franco Binello

Ecco il cartellone degli incontri.

Domenica, ore 15,30: Castell'Alfero-Portacomaro; Moncalvo-Rocca d'Arazzo; Montechiaro-Grana; Montemagno-Grazzano; Ovada-[illegible] Giorgio; Vignale-Calliano.

Lunedì, ore 15,30: Calliano-Montemagno; Grana-Porta[illegible]; Grazzano-Castell'Alfero; Moncalvo-Ovada; Rocca-Montechiaro; San Giorgio-Vignale.

Classifica: Moncalvo, Grana, Grazzano, Vignale, Montechiaro e Montemagno punti [illegible]; Calliano, Castell'Alfero, Ovada, Portacomaro, Rocca e San Giorgio punti 0.

Tra oggi e domani gli incontri del calcio di Prima e Seconda

In programma sfida al vertice tra Mandrogne e Costigliole

Campionati minori di calcio «spezzati» in due giorni. Le squadre che sono riuscite a concordare l'anticipo con [illegible] di turno, giocheranno [illegible] (sabato), [illegible] domani, giorno di Pasqua.

In Prima categoria anticipa ad oggi (ore 15) la Sandamianese impegnata in trasferta con il San Giuliano Nuovo, in un match che equivale ad un primo spareggio salvezza. Le due formazioni si trovano infatti al penultimo posto con 12 punti.

Pasqua sul campo di gioco invece per la Nicese che ospita domani ([illegible]) la Spinettese. Partita d[illegible] importante per far sì che gli astigiani non perdano contatto con le posizioni di testa. Il calendario della giornata è completato da: Boschese-Pe[illegible], Cascinagrossa-Bassignana, Balzolese-Gaviese, Comollo-Livorno Ferraris, Monferrato-Santhià.

[illegible] torneo di Seconda categoria si gioca [illegible] la partitissima fra Mandrogne e Costigliole, una sfida che potrebbe valere una fetta di promozione. Il Mandrogne guida la classifica con 28 punti, mentre il Costigliole [illegible] a quota 24 e schiera tra l'altro l'attacco più pericoloso dell'intero girone (40 reti). Anche l'Astisport scende in campo oggi, fuori casa sul terreno dell'Acca Galimberti.

Giocheranno invece domani il Rocchetta Tanaro, altra ambiziosa formazione del girone impegnata fuori casa contro il Castellazzo, e il Don [illegible] che ospita il Viguzzo[illegible]. Nel [illegible] giornata sono previste anche: Pozzolese-Luese, Santostefanese-Fulvius e Casalne-Pessonara.

Nel [illegible] l'Alplast Tigliole scenderà in campo domani (ore [illegible]) per ospitare il Racconigi. Tutte le partite della Seconda categoria [illegible] valide per la quarta giornata di ritorno. *(f. c.)*

Brillante argento ai campionati italiani

Una cintura nera di judo per la giovane Stefania

VILLAFRANCA — Stefania Falasco, 14 anni, studentessa, si è classificata seconda durante la finale dei campionati italiani di judo svoltisi nel Palasport di Messina. La Falasco gareggia nella categoria cadette (peso superiore a 58 chilogrammi).

Dopo aver vinto tre incontri, l'atleta astigiana ha ceduto in finale, conquistando comunque la medaglia d'argento e la cintura nera che viene [illegible] alle prime [illegible] classificate [illegible] degli «italiani».

La judoca Stefania Falasco

La giovane judoca ha iniziato l'attività nel 1980 con i colori dello Judo [illegible] Villafranca, [illegible] gareggia attualmente.

E' preparata [illegible] Mauro Rainero. [illegible] scorso anno aveva già [illegible] parte alle [illegible] dei campionati italiani riuscendo a cogliere un buon [illegible] posto nella categoria esordienti. Quest'anno è giunta alle finali [illegible] grazie al secondo posto ottenuto [illegible] qualificazioni regionali. *f. c.*

Il Canelli riposa

[illegible] — Il campionato di Promozione osserva, in occasione delle [illegible] pasquali, un turno di riposo. La [illegible] viene quanto mai propizia per il [illegible] che dopo le ultime sconcertanti prestazioni può cercare di riordinare le [illegible]. La vittoria per uno a zero, domenica scorsa, contro la Sommarivese, ultima in [illegible] non ha cancellato [illegible] e perplessità: l'undici azzurro sembra aver perso lo smalto che prima [illegible] sosta invernale aveva consentito di fermare tutte le grandi del campionato.

La posizione in classifica (quint'ultimo a sedici punti) non dà ancora tranquillità: domenica prossima gli azzurri affronteranno l'Orbassano, altra compagine di fondo classifica.

Auguri di
BUONA PASQUA
1986
super
Gulliver®
Via Cavour 81 - ASTI

Mobilitati i sanitari del Santa Croce per salvare la donna di Borgo

C'è sempre allarme per il vino controlli nelle cantine albesi

Altissima percentuale di metanolo nel Dolcetto del Piemonte della ditta Fusta di Caraglio, imbottigliato dalla Fra. Ris. di San Damiano - Intervento dell'Unione agricoltori

CUNEO — Non è allarmismo, non è psicosi più o meno giustificata: il pericolo del metanolo nel vino è realmente esistente ed è grave. L'alcool metilico non perdona e può provocare serie conseguenze. Una donna di Borgo S. Dalmazzo, Pellegrino, 56 anni — nel cui sangue è stata riscontrata una elevata di metanolo — è in coma all'ospedale S. Croce da una settimana e soltanto l'abilità professionale dei sanitari dei reparti di rianimazione e di terapia intensiva dell'ospedale cuneese ne hanno evitato la morte.

E' ampiamente giustificato, oltre che doveroso, l'appello rivolto alla cittadinanza dal Laboratorio di sanità pubblica: «Non bevete assolutamente il vino contenuto in bottiglie con l'etichetta Dolcetto del Piemonte della ditta Fusta di Caraglio e imbottigliato dalla Fra. Ris. di S. Damiano d'Asti, con la sigla R.I.437/AT». In questo vino, dai laboratori di analisi è stata riscontrata un'altissima percentuale di alcol metilico. Ne posti in vendita, nei negozi di Borgo S. Dalmazzo, del capoluogo e di tutta la provincia, un numero non ancora precisato di bottiglioni, sicuramente alcune centinaia.

Chiunque sia in possesso di questo «Dolcetto del Piemonte», contenente il pericolosissimo metanolo, si astenga dal berlo e lo porti immediatamente ai carabinieri o alla polizia o negli uffici Ussl.

Analogo fatto per il «Barbera del Piemonte» imbottigliato dalla ditta Ciravegna di Narzole e commercializzato dall'azienda «Odore» di Incisa Scapaccino, in provincia di Asti.

L'Ussl inoltre ha invitato quanti del dubbi o intendano essere rassicurati sulla del vino di cui sono in a portare le bottiglie, chiuse, al laboratorio di pubblica in via Massimo d'Azeglio: il contenuto analizzato gratuitamente. «In pochi giorni abbiamo analizzato oltre cinquecento campioni di vino — dice il direttore del reparto chimico dell'Ussl, dottor Mario Cratella — e ricordiamo agli interessati che il nostro ufficio è aperto tutti i giorni dalle 8,30 alle 12,30 e dalle alle 17,30: l'esito analisi lo forniremo nel più breve tempo possibile».

Intanto, è letteralmente crollato il mercato all'ingrosso e al minuto dei vini anonimi e con indicazioni generiche e di tanti: la gente non si fida, per il momento è costretta, purtroppo, a far di ogni erba un. Di fronte al pericolo il consumatore si comporta con estrema prudenza. Parallelamente, di conseguenza, sta aumentando la richiesta dei vini «doc» e «docg», in virtù della loro genuinità e qualità: nei negozi ormai si soltanto quei vini, oppure quelli «garantiti» direttamente dal rivenditore di fiducia. (g. r.)

ALBA — In tutto l' continuano i prelievi di campioni di vino da analizzare. Dice Brovida, presidente dell'Ussl 65: «Stiamo intervenendo della zona».

Intanto l'Unione provinciale agricoltori, zona di Alba, alla quale sono associati oltre duemila viticoltori, al termine di una riunione ha emesso un comunicato sulla vicenda del «barbera» adulterato. Nel documento si dice, fra l'altro: «Stando alle informazioni in nostro possesso, la soluzione idroalcolica incriminata risulta essere costituita da una miscela di prodotti che nulla hanno a che con l'uva e con il vino barbera. Si auspica, pertanto, che da parte delle autorità competenti s'intraprendano le dovute azioni a difesa del barbera, che costituisce il lavoro e l'onore d'intere categorie». (L.)

L'Enel ha interrotto la corrente

Fer di Bagnasco operai licenziati

La fabbrica di radiatori in ghisa ha 70 dipendenti - Riassunti dalla nuova proprietà?

BAGNASCO — La più grande industria del paese, la Fer, ha sospeso la produzione: l'Enel ha interrotto l'erogazione di corrente elettrica e alcuni operai hanno ricevuto la lettera di licenziamento.

Con dipendenti la Fer, produce radiatori in ghisa per impianti di riscaldamento ed è la principale fonte di lavoro e reddito per il paese.

La crisi, iniziata lo scorso anno, sarebbe stata causata da problemi di mercato e dal mancato rinnovamento tecnologico. due volte i creditori dell'azienda si sono rivolti al giudici chiedendo che venisse dichiarato il fallimento della Fer per poter essere pagati.

Il sindaco Moreno Levi iniziò una serie di trattative per evitare la chiusura della fabbrica e trovare un acquirente. L'offerta migliore venne avanzata da Dante Ferolli, fratello del vecchio proprietario.

Il sindaco sostiene: «Come era stato deciso nel perfezionamento del concordato per il passaggio di proprietà tutti i dipendenti dovevano essere licenziati dalla vecchia proprietà e immediatamente riassunti».

In base all'accordo la produzione doveva essere fermata ma un imprevisto ha fatto precipitare gli eventi: per il mancato pagamento delle bollette l'Enel ha sospeso l'erogazione di energia e lo stabilimento è stato chiuso.

Intanto la vecchia proprietà ha iniziato ad inviare le lettere di licenziamento ai 70 dipendenti che dovrebbero essere riassunti entro poche settimane. g. m.

Martedì il Consiglio per la nuova giunta

Borgo, si sono dimessi sindaco e assessore dc

Angelo Beltramo sarà sostituito dal liberale Marco Borgogno

BORGO S. DALMAZZO — La crisi comunale è all'epilogo: il sindaco Angelo Beltramo e Ezio Pepino, democristiani, hanno rassegnato le dimissioni. Martedì prossimo, alle 20,30, il Consiglio si riunirà per prender atto della rinuncia dei due esponenti democristiani e per eleggere il nuovo primo cittadino e la nuova giunta.

Dopo 280 giorni, dunque, a palazzo civico al posto della giunta dc-psdi-psi-pri da Angelo Beltramo si insedierà un altro quadripartito, capeggiato dal liberale Marco Borgogno e che anche comunisti, socialdemocratici e due dei tre esponenti socialisti: la maggioranza potrà contare anche sull'appoggio esterno dei repubblicani.

Il sindaco Beltramo

La svolta a quella che è stata la crisi più difficile e travagliata del dopoguerra per il Comune di Borgo è venuta dalla riunione di lunedì: il Consiglio, convocato per la surrogazione dei cinque assessori dimessisi dalla giunta quadripartita, si era aperto con la proposta democristiana di costituire una giunta unitaria per «superare la situazione di disagio e impasse amministrativa». la proposta caduta vuoto e sedici dei diciotto consiglieri nuova maggioranza i repubblicani si astenuti per tutta risposta deciso di votare per la carica di cinque consiglieri comunisti. peraltro dal nuovo incarico la mattina

«Con quell'atto è sancita ufficialmente l'esistenza di un'altra maggioranza che ha tutti i titoli per governare: dunque, non ci è rimasto che prenderne atto e dare le dimissioni», spiega l'assessore Ezio Pepino.

E aggiunge: «La rinuncia dopo questo atto di chiarezza dimostra che la di fino adesso al nostro posto non era dettata da uno sviscerato attaccamento alla poltrona, ma dalla volontà di fare chiarezza. E lunedì sera la si è fatta, capovolgendo le alleanze politiche che nove mesi fa avevano concorso all'elezione della giunta quadripartita».

La dc, partito di maggioranza relativa con nove consiglieri, si prepara dunque a tornare sui banchi dell'opposizione come tre anni fa, quando dovette cedere la guida del paese a una giunta «tecnica», formata da comunisti e liberali, sempre guidata da Marco Borgogno. «Ma anche da quella posizione continueremo a portare avanti le nostre proposte perché riteniamo di avere i titoli per farlo. Non faremo attacchi alle persone, ma la nostra opposizione sarà dura», aggiunge Pepino.

La scelta da parte di Beltramo e di Pepino di dimettersi incarichi di giunta di fatto inutile la proposta di revoca primo cittadino avanzata quindici giorni fa dalla nuova maggioranza.

A pochi giorni dalla disgrazia di Limone in cui è morto un savonese

Scontro fra sciatori sulle piste d'Argentera un bambino di Vinadio è grave al Santa Croce

Trauma cranico e frattura di una gamba - Coinvolto nell'incidente uno studente universitario di Cuneo

ARGENTERA — A tre giorni di distanza dalla disgrazia che è costata la vita, sulle nevi di Limone, a Giuseppe Gavotti, quattordicenne di Savona, un altro incidente è accaduto sulle piste del Cuneese: due sciatori, un giovane e un bambino, si sono scontrati ad Argentera e sono ora ricoverati all'ospedale di Cuneo.

Il più grave è Matteo Maleron, sette anni, di Vinadio, piazza Umberto I, che è ricoverato al reparto di chirurgia II del Santa Croce per frattura della gamba destra, sospetta rottura del fegato e trauma cranico: i medici si sono riservati la prognosi.

L'altro sciatore coinvolto nell'incidente è Fabrizio Revelli, 20 anni, di Cuneo, via Torre Acceglio 25, studente universitario: ha riportato la frattura della tibia e di una mano; guarirà in 35 giorni.

L'incidente è avvenuto intorno alle sulla pista «Solaveia», la più lunga (quasi cinque chilometri, con un dislivello di circa metri) della stazione dell'alta valle.

Matteo Maleron stava sciando in compagnia dei genitori — il padre è finanziere, presta servizio alla dogana del valico della Maddalena —. Fabrizio Revelli si stava cimentando in un percorso fuori pista, parallelo alla «Solaveia».

A tre quarti del percorso lo scontro. Spiega Fabrizio Revelli: «Quando mi sono accorto del bambino era troppo tardi: in un attimo gli rovinato addosso. Ho tentato di frenare, ho allargato gli sci, non c'è stato niente da fare. I cumuli di neve mi hanno impedito di vederlo in anticipo».

Tra i primi a soccorrere i due infortunati c'è stato il padre di Matteo. Poi il bambino e il giovane hanno raggiunto in toboga la stazione dove era pronta un'ambulanza della Croce Rossa di Vinadio per trasportarli all'ospedale di Cuneo.

Spiegano alla direzione delle del Puriac: «I soccorsi scattati rapidamente, tuttavia, ancora una volta si è ravvisata l'esigenza di poter disporre anche nei giorni feriali di un medico sulle piste. Abbiamo avanzato questa richiesta più all'Unità sanitaria, purtroppo però finora». p. g. l.

Oggi i funerali di Filippo Franco

CUNEO — E' morto Filippo Franco, 77 anni, padre del nostro collaboratore sportivo Gualtiero. I funerali si svolgono oggi alle 14,30 con partenza dall'ospedale S. Croce.

A Gualtiero Franco e ai famigliari, le affettuose condoglianze della redazione de «La Stampa».

Tre feriti in uno scontro

BRA — Tre persone rimaste ferite in uno scontro fra auto accaduto prima delle 11 di ieri all'incrocio tra la provinciale Boretto-Cissano e la strada San Martino in frazione Follen.

Sono due coniugi della borgata Pian Vignale di Frabosa Sottana, Domenico Brano e Delfina Murissaco, 63 e anni, e una donna di Verduno, la settantatreenne Maria Antonietta Mannella, abitante in regione Gocei 30.

La Murissaco è stata ricoverata all'ospedale di Bra, prognosi di un mese per la frattura di una spalla.

Un e mezzo per resistenza a pubblico ufficiale e furto

Inseguiti e fermati dai carabinieri Condannati ad Alba i due giovani

Movimentata fuga sulla statale per Asti - Il processo con rito direttissimo

ALBA — Sono stati processati con rito direttissimo dal tribunale di Alba i due giovani arrestati nei giorni al termine di un movimentato inseguimento da parte dei carabinieri lungo la statale Alba-Asti.

Perri e Giuseppe Bonanno, entrambi di 27 anni, abitanti a Rivarolo Canavese, rispettivamente in via Piano e via De Gasperi 16, sono stati condannati a un anno e sei mesi di reclusione (senza la sospensione condizionale della pena) per resistenza a pubblico ufficiale e furto.

Erano anche accusati di tentate lesioni nei confronti di un carabiniere che, secondo l'accusa, avrebbero tentato di investire la durante la fuga; ma da questa imputazione sono stati per insufficienza di prove.

Assistiti dall'avvocato Leonardo Musumeci hanno entrambi interposto appello alla sentenza.

I due giovani, che si trovavano in località Vaccheria, per sottrarsi al controllo dei militari si diedero vita a una precipitosa fuga a bordo di una Lancia Delta guidata dal Perri con spericolate vre.

L'inseguimento, con colpi sparati in da parte dei carabinieri a intimidatorio, sorpassi e zig-zag, si protrasse verso il territorio astigiano finché i due fuggiaschi furono costretti ad arrendersi.

In tribunale, Perri ha ammesso di essersi trovato alla guida dell'autovettura durante la spregiudicata fuga, mentre Bonanno si è giustificato dicendo che si era «abbassato» e che da quella posizione non vedeva quanto stava facendo l'amico.

L'auto su cui viaggiavano è risultata rubata a Torino. A bordo trovati arnesi da scasso di cui il tribunale ha ordinato la confisca. g. f.

Chiusa: furto in Municipio

CHIUSA PESIO — Per rubare in municipio hanno forzato due porte e sfasciato la porta ma si sono dovuti accontentare di 35 mila lire trovate in dell'ufficio Vigili Urbani.

E' accaduto l'altro ieri a Chiusa Pesio.

BARASSI - Il Piemonte solo al secondo posto

Imbattuti, ma eliminati

Fatale ai ragazzi di Giachetti il pareggio (0-0) con l'Umbria

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — Sono tornati a casa imbattuti, ma eliminati lo stesso finali del torneo «Ottorino Barassi». Una vittoria e due, gol fatti, subito, quattro punti in classifica, uno in meno dell'Umbria che è così ammessa alla fase successiva del trofeo.

Giovedì pomeriggio i giallobiù di Eudo Giachetti e Franco Scaimani non sono riusciti ad andare oltre lo 0-0, nonostante un pressing intenso, anche se poco, durato almeno 60'.

Mauro Milanesio e Michele Floriio del Bra, e Sandro Angeli della Carassonese sono così tornati agli impegni di campionato, dimenticando, seppur a malincuore, la bellissima avventura del Barassi. Anche Franco «patron» del Cavallermaggiore, è tornato ad occuparsi dei suoi giocatori. Dice: «Abbiamo chiuso il girone al secondo posto, un risultato abbastanza positivo. Non avremo così da disputare gli spareggi e dedicheremo tutto il tempo che avremo a disposizione per preparare la squadra per il prossimo "Barassi"».

La rappresentativa del Piemonte-Valle d'Aosta ha perso la qualificazione gara con il Trentino. Dice ancora Franco Scaimani: «I ragazzi hanno dominato in lungo e in largo e hanno però dovuto accontentarsi del pareggio. La partita si sarebbe potuta chiudere 4 o 5 a 1. Con una differenza reti così notevole e il pareggio con l'Umbria avremmo potuto passare alle finali senza problemi».

Il di marcia del Piemonte non è da disprezzare. Nella partita d'esordio i giallobiù superano di slancio la Puglia (1-0) e si permettono anche di sbagliare un calcio di rigore. Nell'altra partita l'Umbria regola il Trentino. Secondo incontro e primo pareggio per i ragazzi di Giachetti: 1-1 con il Trentino, mentre l'Umbria anche la Puglia. Terzo incontro, decisivo, e pareggio (previsto) a reti inviolate, nonostante l'arrembaggio del Piemonte. Così in finale accede l'Umbria. In compagnia della Liguria, del Friuli e della Toscana. Oggi si giocano le semifinali e a Pasquetta si saprà quale regione porterà a casa l'ambito trofeo.

Fiorenzo Panero

Albese recupera contro l'Acqui al «S. Cassiano»

ALBA — L'Albese Cassa Rurale di Gallo gioca oggi alle 15 al San Cassiano l'incontro di recupero con l'Acqui valevole per l'ottava giornata di ritorno del campionato interregionale.

L'incontro originariamente messo in calendario per domani è stato anticipato di un giorno su richiesta della società azzurra per cercare di favorire un maggior afflusso di persone allo stadio langarolo.

L'Albese dovrebbe poter scendere in campo nella formazione tipo. Capobianco, tornato lievemente acciaccato trasferta iniziata con la rappresentativa piemontese, ha recuperato.

Promozione si anticipano partite

CUNEO — Saviglianese-Carassonese e Parigliano-Carmagnolese si disputeranno oggi pomeriggio. Solo il Bra giocherà in trasferta a Quattordio. Anche nell'Alessandrino è anticipato ad oggi l'incontro San Carlo-Orbassano.

Con questi recuperi, messi in calendario dalla Federcalcio per accelerare i tempi e chiudere il campionato prima dell'estate, la classifica del girone C dovrebbe tornare abbastanza veritiera.

Il derby è favorevole alla Saviglianese, mentre a Parigliano i rossoblù dovranno vedersela con i torinesi affamati di punti.

GALAXY PAGODA (Caraglio)

QUESTA SERA - Dal successo di Sanremo
direttamente al GALAXY PAGODA

I MECCANO

Nella sala del Liscio VEGLIONE DI PASQUA
con una favolosa orchestra

I SISTEM SHOW

DOMANI SERA - Veglione con

LUCA ZANETTI

LUNEDI' SERA - Pasquetta alla grande
con il liscio alla piemontese de

I LANGAROLI

La Direzione ed il personale augurano una lieta e felice Pasqua alla clientela, auguri anche a coloro che non possono essere con noi, auguri a chi vuol fare come noi ma non ne è capace

SABATO 5 APRILE

TAFFY

Al liscio **LE GIOVANI ALI DORATE**

SABATO 12 APRILE

ANNA OXA

DOMENICA 13 APRILE

BRUNA LELLI

GIOVEDI' 17 APRILE - Al liscio la magnifica orchestra di

ANTONELLA FOLK

Viaggio nell'editoria: l'Istituto grafico Bertello

Da quella tipografia uscivano anche i biglietti di Juve-Toro

Dal 1911 a Borgo San Dalmazzo - Adesso si stampano opere pregiate e libri scolastici

BORGO S. DALMAZZO — Leggere costa caro. Lo sanno i lettori che pagano e i librai che devono vendere. Ma anche [illegible] libro costa: lo dicono gli stampatori e [illegible] ne rendono conto gli editori puri, specie quelli piccoli di provincia.

«Un buon libro ha bisogno di particolari cure — dice Pierandro Mina, direttore della Divisione Grafica alla Bertello di Borgo S. Dalmazzo —. *Le macchine vanno rinnovate se vogliamo migliorare la qualità. Noi per un rilancio dell'azienda abbiamo voluto affrontare [illegible] piano di ristrutturazione e di aggiornamento».*

L'Istituto grafico, una delle tre divisioni che compongono la Bertello Spa (le altre due sono la *«Carte valori»* e la *«Brevettia»*) sta per tagliare un traguardo importante nella sua storia: sono infatti passati settantacinque anni da quando, nel 1911, il tipografo Enrico Bertello, venuto da Chieri giovanissimo, aprì [illegible] piccola tipografia nel cuore [illegible] Borgo S. Dalmazzo. Incominciò a fare manifesti, volantini, stampati per uffici pubblici; vendeva anche articoli [illegible] di cancelleria.

Nel giro [illegible] pochi anni quella botteguccia diventò troppo stretta e il tipografo chierese si trasferì in [illegible] sede più comoda [illegible] periferia della cittadina. Dalle [illegible] macchine uscivano i biglietti dei tram e dei cinema per tutto il Piemonte, i tagliandi per le partite del Torino e della Juventus e [illegible] altre manifestazioni sportive.

La fama e i prodotti della piccola azienda [illegible] già negli Anni 30 e 40 varcarono i confini della regione, attorno [illegible] nucleo primitivo [illegible] strutture e ora la Divisione Grafica Bertello è un grande complesso con 160 dipendenti; il suo nome è legato alla [illegible] dell'arte grafica italiana.

Solo nell'ultimo dopoguerra la Bertello estende i suoi interessi al settore dell'editoria libraria puntando soprattutto [illegible] opere pregiate di materia religiosa. Quasi tutta la produzione richiede una manodopera specializzata in grado di soddisfare la clientela più esigente: le edizioni cattoliche, la Vaticana, editori francesi e americani, le vecchie case Paravia e Petrini, la Longanesi e la Rizzoli per citare le più conosciute. Dalla Bertello escono Bibbie rilegate in pelle e stampate in oro, preziosi messali su carta avoriata con segnalibri in pelle, volumi illustrati per bambini destinati agli Stati Uniti, edizioni [illegible] lusso.

«Siamo in grado di assicurare un servizio completo che va dalla pubblicazione del libro alla rilegatura fino alla spedi[illegible] al cliente — dice il direttore Mina —. *Ora puntiamo molto sull'editoria scolastica, specie per la scuola dell'obbligo. E' uno degli obiettivi del nostro programma di sviluppo».*

La piccola stamperia del ragazzo venuto da Chieri è quindi un ricordo lontano. I Bertello si [illegible] ritirati da tempo, la bottega artigiana è diventata industria; le sue maestranze e i dirigenti in maggioranza giovani [illegible] hanno conosciuto la Bertello dei pionieri.

[illegible] Marchiaro

A Cervasca [illegible] «stage» sulla ghironda

CERVASCA — Si è iniziato ieri e [illegible] martedì il «Quarto stage di Pasqua» organizzato dall'Accademia del Bordone e dal Conservatorio delle arti e delle tradizioni popolari.

I corsi sono sette: si va dallo studio della ghironda per principianti a quello per strumentisti già avviati (insegnanti [illegible] e Sergio Berardo), ai due per [illegible] diatonica (insegnanti Beppe Gruppi e Alain Floriard), a quello di galoubet, tenuto da François Dujardin. E ancora: un corso di danza (insegnanti Silvia Sarda e Daniela Landillo) e di canto, con Donata Pinti e Alberto Cesa.

Lo stage [illegible] come simpatico contorno [illegible] «ballo [illegible] Pasqua», domani [illegible] al teatro civico [illegible] Caraglio.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

NOVELLO — [illegible] Palazzo [illegible] Anna, piazza del Municipio, invito [illegible] grafica [illegible] opere personalissime di Walter Aciglioro (1871-1986). La [illegible] segne che [illegible] oggi pomeriggio [illegible] aprile.

CUNEO — La Galleria degli [illegible] in via XX [illegible] 3 propone dal 26 [illegible] 15 aprile la mostra di Davide Benati, artista emiliano che vive e lavora a Milano, presente a grandi [illegible] come la Biennale di Venezia nell'82 e la più recente al Museo Civico di Reggio Emilia. [illegible] sentano [illegible] ventina [illegible] lavori, alcuni di grande formato, come risultato [illegible] più recenti ricerche.

MONDOVI' — La Galleria Acquario [illegible] via Funicolare 3 presenta [illegible] aprile l'opera gradevolissima di Roberto Andreoli, musicista e pittore di ampio [illegible] delicati, raffinati, scorci conosciuti, musicisti in [illegible] certo, figure evanescenti e romantiche sono i soggetti che ricorrono più frequenti nei suoi lavori.

CUNEO — L'Artstudio [illegible] nato [illegible] pochi mesi in via Santa Maria 7 nel cuore storico [illegible] città, si [illegible] impegnando [illegible] migliore dei modi nella [illegible] sottile degli elementi di arredo più qualificanti legati alle arti visive, l'architettura e il designer. E' nato dunque un centro specializzato [illegible] affiche [illegible] di interni, [illegible] raffinata di autori contemporanei. Attualmente, e [illegible] il mese di aprile, è in corso una rassegna dedicata [illegible] «sedute» gentilmente concesse da Alfarreda come elementi di stile [illegible].

Cinque pezzi di [illegible] classiche a [illegible] Thonet, normale e dondolo, prodotta nel 1859-'60 che presenta delle caratteristiche che l'avvicinano [illegible] produzione industriale del Novecento, alla Hill [illegible] di Mackintosh, progetto del [illegible] prodotta [illegible] da Cassina abbinata [illegible] una riproduzione di Klimt. La Red and Blue [illegible] Rietveld, altro pezzo [illegible] primo Novecento legato alle esperienze Bauhaus, e la Chaise Longue di Le Corbusier (progetto originale di Cassina) [illegible] acciaio e proiettata [illegible] la produzione [illegible] signer industriale abbinata ad una splendida litografia di grandi dimensioni di Emilio Tadini.

BRA — Alla Galleria Giblgianna in via Vittorio Emanuele 37 si sta svolgendo la 30ª mostra [illegible] galleria [illegible] una esposizione di [illegible] vale una [illegible] attenta fino [illegible] 25 aprile prossimo.

Tanti deltaplani a Garessio 2000

GARESSIO — La Val Tanaro prop[illegible] una Pasqua all'insegna dello sport e dell'avventura, con una doppia sfida: prima sugli sci, poi sul deltaplano.

L'appuntamento è per le undici di domani mattina alla stazione Garessio 2000, con la prova di slalom gigante. Poi, nel pomeriggio, alle 15, il momento più atteso: la sfida di volo libero.

In quaranta si lanceranno dai 2000 metri della cima Mussaglione per atterrare nel campo sportivo di Garessio (quota 500). Dalla classifica combinata di slalom e volo libero si determinerà la graduatoria finale di questa singolare sfida pasquale.

(p. p. l.)

«La veridica storia di Rosa Pezza & Carlo Mazza»

E a Ceva dopo Raffaella De Vita in teatro arriverà la televisione

[illegible] martedì iniziativa sperimentale su maxi-schermo - Si comincerà con «Zio Vania», di Cechov

Raffaella De Vita sarà stasera al teatro Marenco di Ceva

Stasera il «Marenco» è tutto per Raffaella De Vita, ma da martedì prossimo il palcoscenico di Ceva è riservato alla televisione.

«Il [illegible] tv» — ovvero [illegible] spettacoli ripresi dalle telecamere della Rai e già mandati in onda sul piccolo schermo — è un'iniziativa sperimentale che si avvale della collaborazione dello «Stabile» di Torino, della Regione e della Biblioteca civica.

Si comincia martedì 1° aprile (ore 21) con «Zio Vania», di Cechov, regia di Mario Missiroli, protagonisti (qualche [illegible] fa al «Carignano») Annamaria Guarnieri e Gastone Moschin.

La rassegna proseguirà l'8 aprile con «Na sera 'e... Maggio», di Antonio Calenda, interpretata da Pupella, Rosalia e Beniamino Maggio, [illegible] la regia dell'autore.

Martedì 15 arriverà «Come tu [illegible] vuoi», di Pirandello, con Adriana Asti, regia di Sergio Ariotti. Conclusione il 22 aprile con l'«Otello» di Shakespeare, protagonista Vittorio Gassman (con Giulio Brogi), regia di Giacomo Colli.

Gli spettacoli saranno proiettati su maxi-schermo: l'abbonamento al ciclo [illegible] soltanto 6 mila lire. Al termine della [illegible]egna, si parlerà della validità — o [illegible] — del teatro portato in televisione: ne discuteranno a Ceva Ugo Gregoretti, direttore [illegible] «Stabile» [illegible] Torino, e Sergio Ariotti, regista della [illegible].

Torniamo a stasera, con il recital «La veridica storia di Rosa Pezza & Carlo Mazza», autrice e pro[illegible] Raffaella De Vita, per la regia di Gian Franco Mazzoni.

«E' un racconto fantastico, ma non troppo — spiega la De Vita — *uno spettacolo che oscilla tra la commedia musicale e la "sceneggiata". Rosina che proviene da un ambiente squallido, vuole sposare Ciccio Formaggio credendolo il ca[illegible] Carlo Mazza. Quando scoprirà che Ciccio non è quell'uomo si vendicherà ferocemente su di lui, perché rappresenta il mondo dei vinti dal quale la donna vuole uscire nel bene o nel male. Ma alla fine, forse Rosina troverà la forza di lottare da sola per cominciare a "vivere"».*

Lo spettacolo, fuori abbonamento, s'inizia alle 21. I prezzi: poltrona 10 mila, palco 4 posti 40 mila, [illegible] 3 posti 30 mila, balconata 7 mila, ingresso 5 mila.

Giuseppe Grosso

TACCUINO

[illegible]

[illegible] Italia 49.
[illegible] Giacomi, via Vitt. Emanuele [illegible].
[illegible] Rocco, [illegible] Principi 9
[illegible] Soan, via Marenco 52.
Fossano: Municipale 2, via Marconi 65.
Mondovì: Zita, via Meridiana 4.
Saluzzo: Rabo, corso Italia 105.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri 11

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico [illegible]: Cuneo (0171) 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711
Autoambulanze: Cuneo [illegible] 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.81.09; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Niella Belbo 79.61.17; Peveragno 83.96.56; Racconigi 8.48.44; Saluzzo 4.62.45; Sommariva Bosco 5.61.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 96.81.27.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo [illegible]mazzo 78.91.13; Bra 42.52.61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.67.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.63.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.63.49; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.85.
Servizi antincendi boschivi [illegible] operativo per il Piemonte): (011) 51.31.51.
Corpo [illegible]: Cuneo 5.73.21; Alba 3.36.64; Borgo [illegible]; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio 81.66.92; Ceva 7.16.38; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.65; Demonte 9.51.56; Dronero 91.81.60; Garessio 8.13.21; Mon[illegible] 4.03.66; Ormea 5.11.60; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.61.93; [illegible] Mondovì 89.95.66.
Previsioni meteorologiche, situazione neve, rischi slavine e valanghe: (0171) 6.63.23.
Polizia stradale: Cuneo 5.82.22; Bra 41.26.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.15; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24
Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 35.32.11; Borgo S. Dalmazzo 76.96.32; Bra 42.01; Ceva 77.13.93; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; [illegible]luzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.
[illegible] (notturna, prefestiva e festiva): [illegible] 58 Cuneo, [illegible]; Ussl [illegible] Dronero, 91.76.76; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 76.96.32, 78.00.13; Ussl [illegible] gliano, 3.32.01 (Racconigi 8.51.81); [illegible] Fossano, 63.61.11; Ussl 63 [illegible], 40.21; Ussl 64 [illegible] 42.02.73; [illegible] 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 [illegible], 72.22.22.
Vigili [illegible] (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; Alba 3.36.64; Borgo S. Dalmazzo 7.61.61; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.06; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.65.51; Savigliano 2.23.22.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 67.048.

Appuntamenti

TRINITA' — *«Lavoro contadino: attrezzi e strumenti del passato usciti nelle nostre campagne»: è il titolo di una mostra etnografica che viene inaugurata oggi nella palestra scolastica per iniziativa degli «Amici di Piozzo», di Mondovì. La mostra potrà essere visitata fino al primo aprile nel seguente orario: 9-12, 14-19.*

BELVEDERE LANGHE — *Quarta e ultima rappresentazione stasera della Passione di Gesù arricchita di una scena nuova quella della Resurrezione. Per le vie del paese, con inizio alle 21, gli abitanti su iniziativa della Pro loco, riproporranno i momenti più salienti delle ultime ore di Gesù, dalla cena alla crocefissione.*

AL CINEMA

CUNEO
CORSO: Spie come noi, con Dan Aykroyd e Chevy Chase (divertente)
FIAMMA: Il gioiello del [illegible], con M. Douglas e K. Turner (avventuroso).
ITALIA: Nasty girl.
MONVISO: Ginger e Fred, di Federico Fellini, con G. Masina e M. Mastroianni. (16-20-22)

ALBA
CORINO: 9 settimane e ½, di D. Lyne (erotico)
EDEN: Taron e la pentola magica.
MORETTA: riposo.

BARGE
COMUNALE: Dietro la maschera, di P. Bogdanovich.

BRA
IMPERO: Nove settimane e ½.
VITTORIA: S[illegible] come noi.

CARAGLIO
SPLENDOR: [illegible] di Schwarzenegger.

CEVA
DORIA: E' arrivato mio fratello, con R. Pozzetto.

CHERASCO
GALATEA: [illegible] L. Banfi (brillante)

DRONERO
IRIS: Troppo forte, con C. Verdone

FOSSANO
POLITEAMA: Il [illegible] del [illegible], [illegible] Enrico Montesano, Nino Manfredi, Massimo Boldi (divertente).

MONDOVI'
BERTOLA: riposo.

ORMEA
ARISTON: Rocky 4, con S. Stallone (avventuroso).

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: I goonies.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Yuppies, con [illegible] (brillante).
[illegible] Il gioiello del [illegible], [illegible] Michael Douglas, [illegible] Turner, Danny De Vito.

SAVIGLIANO
AURORA: Piramide di paura, di S. Spielberg (avventuroso).
RITZ: Commando, con A. Schwarzenegger.

COMUNE DI MELLE
PROVINCIA DI CUNEO
IL SINDACO
In esecuzione a quanto previsto dalla L.R. 5-12-77, n. 56 e [illegible] modifiche ed integrazioni
RENDE NOTO
che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 70 del 22-2-86 è stato adottato il progetto preliminare del Piano Regolatore Generale Comunale e lo stesso è depositato presso la Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi dalla data del presente avviso [illegible] i quali chiunque può prenderne visione nell'orario d'ufficio.
Nei successivi [illegible] giorni dalla scadenza del [illegible] potranno essere presentate osservazioni o proposte nel pubblico interesse redatte in carta legale da L. 3000.
Melle, 26 marzo 1986
IL SINDACO
(Menardo Pietro Giorgio)

BRA: LA FIERA AGRICOLA SI CONCLUDE LUNEDI' CON LA MOSTRA BOVINA

La Fiera agricola in piazza Giolitti e il Luna Park in piazza XX Settembre (Telefoto)

A Pasquetta si premia il bestiame di qualità

Dalla costituzione del Co.al.vi. al certificato di carne genuina

BRA — La mostra bovina che lunedì concluderà la fiera agricola porta il numero 114 perché tante sono le rassegne dedicate alla razza piemontese di cui c'è una documentazione sicura.

Questo significa che da oltre un secolo l'ente pubblico — in particolare il Comune — risulta promotore di un'iniziativa primaverile di valorizzazione della zootecnia locale: ma le origini della mostra ■ retrodatate di molto.

Come si legge nella piccola guida «statistica, amministrativa, artistica, industriale e commerciale», pubblicata nel 1875 e ristampata dalla società «Amici del museo» nel 1966, «*Bra possedette da tempo antichissimo tre fiere annuali, due delle quali furono dal consiglio comunale trasportate una al domani della festa di Pasqua, l'altra al 7 settembre, vigilia della Madonna dei Fiori, patrona della città; la terza venne conservata nell'epoca in cui venne stabilita cioè al 12 novembre*».

Al momento della compilazione della guida, la più importante delle tre era quella di novembre «*specialmente pel commercio del bestiame*»: ora non è più così, perché la fiera che segnava l'inizio dell'annata agraria è caduta e anche i festeggiamenti padronali hanno smesso di ruo■ intorno a una mostra zootecnica.

La fiera-concorso di Pasquetta (capi migliori sono premiati con coppe, targhe, diplomi) domina quindi incontrastata, ma ormai da tempo priva del sostegno ■ mercato bovino, travolto ■ molti altri dalla capacità di attrazione dei concorrenti di dimensioni maggiori e dai mutamenti intervenuti nel mondo dell'allevamento.

Se le tettoie di piazza Giolitti, costruite apposta per ospitare il mercato che nell'800 si teneva in piazza Roma) tornano a animarsi solo intorno a Pasqua, ciò non significa che la zootecnia braidese abbia perso importanza o tantomeno prestigio.

Spiega un macellaio: «*Da noi, tra produttore e commerciante è sempre esistito un rapporto diretto, basato sulla fiducia reciproca, la stessa che esiste tra chi vende e chi compra la carne. I capi noi li acquistiamo nelle stalle, da allevatori i cui padri rifornivano già i ■ padri; in questa situazione, non è di un mercato che si sente il bisogno*».

Ma forse i produttori ■ pensano diversamente, considerato il ruolo che dovrebbe avere la «piazza» sulla formazione dei prezzi. «*No, perché in cambio delle garanzie di salubrità che offrono i loro capi, gli allevatori di nostra fiducia spuntano prezzi parecchio più alti della media: come ■ giusto sia, dovendo ■ ptare costi ■ produzione maggiori*».

La richiesta crescente di cibi genuini ha salvato ■ carni di pregio dalle conseguenze negative dell'allarme per l'uso di estrogeni a scopo speculativo: i clienti delle macellerie braidesi — che spesso, grazie anche alla diffusione del freezer, arrivano da Torino e da Milano — hanno capito che la salute vale qualche migliaio di lire in più. Il problema era rendere in qualche modo ufficiale il riconoscim■o della qualità oggi basato soprattutto sulla stima personale del consumatore per il macellaio e del macellaio per il fornitore. In questa direzione a Bra ci si è mossi forse per primi in Italia, nell'82 con la costituzione del Co.al.vi., consorzio di allevatori del vitello piemontese albese, ora con il certificato di genuinità che dovrebbe preludere a un marchio del bovino locale. Nei programmi di allevatori e macellai, assistiti da un gruppo di veterinari, alcuni dei quali prestano la loro opera gratuitamente, ci sono varie iniziative di informazione e valorizzazione, tra cui visite guidate alle stalle della zona.

Che la tutela della salute pubblica ■ con la difesa della zootecnia l'hanno detto chiaramente gli allevatori delle frazioni Riva, Boschetto e Cà del Bosco, condannando senza riserve l'uso di anabolizzanti e antibiotici nell'ingrasso degli animali, mentre l'esigenza di controlli rigorosi sulle carni è stata richiamata dagli oltre duemila firmatari di una petizione consegnata al sindaco Gravero il giorno dell'inaugurazione della fiera agricola.

Per parte loro gli amministratori comunali hanno deciso che i campioni prelevati durante ■ mostra di Pasquetta siano analizzati con il cromatografo dell'Usl di Mondovì che ■ responsi attendibili e quasi immediati.

Vitelli, manze, vacche, tori e torelli che lunedì confluiranno in piazza Giolitti saranno quindi sottoposti — con la vigilanza di quattro veterinari — all'antidoping: a tutela della salute pubblica e della credibilità di una fiera ultracentenaria, nata come vetrina ■ ■ prodotto ■ alta qualità.

■ Novellini

L'impianto dell'«America dei Boschi» di Pocapaglia fu ideato 25 anni fa

Quella passione per la moto da cross

Sabato ■ domenica prossimi si terrà ■ Bra un raduno ■ piloti provenienti da tutta Italia

BRA — Il mattino alla fiera, nel pomeriggio ■ campo di ■ ecco il programma-tipo del lunedì ■ Pasquetta.

Ora, da dove derivi la v■zione zootecnica del territorio braidese è facile capire: «*La distesa ■ prati irrigui ■ ■ e serve a allevare una eccellente razza nostrana di bovini, sicché il settimanale nostro mercato del venerdì è uno dei più frequentati e sono ricercatissimi i vitelli per la loro ottima qualità*», scriveva agli albori del secolo un periodico nazionale in un supplemento ■ lico su Bra.

Come invece sia nata la passione per la motocicletta è un po' più difficile spiegare: c'entra forse la bici dei nonni, ma decisiva deve essere stata, venticinque anni fa, l'idea di ricavare una pista da ■ dal terreno naturalmente accidentato dell'America dei Boschi di Pocapaglia a poche decine di metri dal confine con Bra.

Da quando Giuseppe Mondino ebbe quell'idea la città, diventata un punto di riferimento per ■ e appassio■ ■ motocross fu invasa da folle strabocchevoli in occasione delle gare di cartello. Molti giovani cominciarono a praticare questo sport, a livello ■ agonistico, sia amatoriale, riunendosi in società più o meno direttamente ■ rivate dal moto club Bra dei pionieri, presieduto attualmente da Mario Tortone.

Franco Germanetti, che quest'anno ha portato a termine da «privato» la Parigi-Dakar esordì come portacolori del ■ club; sono nel fuoristrada anche le origini ■ manifestazioni motociclistiche ■ «rurali» come il raduno ■ ■ motoclub «La ■» che sabato e domenica prossi■ porterà per la seconda volta a Bra migliaia di piloti provenienti da tutta Italia.

Nella sua versione agonistica, il tifo per le ■ esplode il lunedì di Pasquetta. ■ ■ cui da ■ si apre la stagione all'impianto dell'America dei Boschi.

Quest'anno è in programma, con inizio alle 15, una gara interregionale juniores ■ 125, 250 e 500. «*La manifestazione si annuncia di alto livello qualitativo e spettacolare perché i risultati delle prove valgono per il campionato regionale ■ tre categorie ■ e, essendo queste le prime gare in calendario, la lotta per ottenere ■ buona classifica sarà serrata*», dice Sergio Salvatico, addetto stampa del motoclub Bra.

Tra i concorrenti — che si allineeranno al cancelletto di partenza secondo un ordine stabilito in base ■ prove del ■ — è ■ palio il trofeo B.R.C. di Cherasco.

La ditta N■ E.C.T.M. di Bra sponsorizza invece il «Golden trophy», ■ novità dell'anno: un torneo ■ motocross ■ ■ cui prima prova si svolgerà il 16 aprile. Vi parteciperanno piloti juniores e seniores delle classi 125, 250 e 500 dell'Italia ■ nord, ma anche stranieri, che dovranno percorrere con inizio alle 20, ■ speciale tracciato che per l'occasione sarà completamente illuminato.

■ gara, articolata in cinque prove, ■ concluderà il 27 agosto. Ma il motoclub Bra non si limita a organizzare manifestazioni di richiamo: la sua è anche un'attività promozionale e di educazione al fuoristrada. ■ questa logica si collocano la scuola di mot■ e quella di perfezionamento per segnalatori di percorso.

Da martedì e per cinque giorni gli istruttori federali Roberto Boano e Enrico Garino terranno al campo lezioni teorico-pratiche con allenamenti in piste alternate a lezioni di medicina sportiva e di igiene alimentare: la scuola è aperta a tutti i praticanti: costo 200 mila lire, ma per ragioni «didattiche» saranno ■ solo i primi ventidue iscritti.

Se qualcuno resterà fuori potrà prenotarsi per uno degli altri quattro cicli di lezioni che si terranno tra maggio e ottobre.

I corsi di perfezionamento per segnalatori — che il motoclub di Mario Tortone considera essenziali per la sicurezza delle gare — saranno tenuti giovedì prossimo e il 29 maggio dai due istruttori federali e dal direttore di corsa Silvio Rolando.

L'iscrizione è gratuita e al termine verrà rilasciato un diploma di partecipazione.

Un'ultima iniziativa ■ mozionale è l'ospitalità che ogni domenica ■ Motoclub offre ai piloti, invitandoli a un allenamento collettivo e assegnando un punteggio per una premiazione a fine anno: all'America dei Boschi, insomma, non trionfa solo lo sport spettacolo, ma si semina tra i giovani pensando al futuro.

g. n.

Una gara di cross sulla pista dell'«America dei Boschi»

LA C ANTICIPA Il Savona gioca le ultime carte, altre grane ■ Sanremo dopo l'ormai sicura retrocessione

La Lucchese al «Bacigalupo» ma Barlassina ci crede ancora

Previsto il rientro del capitano - «Se battiamo la capolista le possibilità di salvezza aumentano del 30%» - Fanno bene sperare i precedenti con le «grandi» - Per Quagliaroli almeno la panchina

SAVONA — Un altro impegno proibitivo per il Savona. Al «Bacigalupo» è di scena addirittura [illegible] capolista Lucchese. Dovrebbe rientrare [illegible] per Quagliaroli è prevista almeno la panchina, salvo sorprese dell'ultima ora, visto che due allenatori e quasi un campionato non [illegible] stati sufficienti per stabilire punti fermi. Dopo l'esclusione del capitano, [illegible] è lecito attendersi di tutto.

Se le indicazioni della settimana sa[illegible]no rispettate, la formazione dovreb[illegible] essere questa: M. Conti, Schiesaro, Baldi, Martinelli, Gabbana, Piacentini, Lucini (Vignati), De Luca, Monari (Quagliaroli), Iuculano, Barlassina. In panchina i due esclusi, Vergari e Belvedere, e il portiere Durando. Pampaloni è squalificato, Iossa infortunato.

Barlassina, dunque, sempre al [illegible] dell'attenzione. Che cosa gli è rimasto dentro per il fatto di non aver giocato a Pontedera?

«Amarezza, lo ripeto, non per l'esclusione ma per come [illegible] avvenuta».

— Oggi giocherà?

«[illegible] lo spero. Ma [illegible] aspetto».

— Ha parlato con [illegible]

«Sì».

— Vi siete spiegati?

«Abbiamo parlato soprattutto della Lucchese. [illegible] pare che l' "incidente" [illegible] chiuso».

— Con che animo giocherà se giocherà?

«Vorrei dimostrare che si è sbagliato a lasciarmi fuori, e soprattutto vorrei contribuire a far vincere il Savona».

— E' una partita quasi proibitiva.

«Lo erano anche quelle con Pistoiese e Spezia, eppure abbiamo fatto risultato».

— La salvezza è ancora possibile?

«La speranza è sempre l'ultima a morire. Se battiamo la Lucchese le nostre possibilità aumentano del 30 per cento».

— Lei ha già giocato libero, regista, attaccante. Come le piacerebbe [illegible] schierato oggi?

«Nel ruolo che serve di più [illegible] squadra. Secondo me, comunque, in appoggio agli attaccanti, visto che siamo in casa».

— E se dovesse restare fuori?

«Lo choc c'è già stato. Accetterei questa decisione da professionista».

— Il suo futuro è ancora biancoblù?

«Sarei disposto a giocare anche in Interregionale, per vincere il campionato e riportare la squadra nella categoria che le compete. Quando sono venuto a Savo[illegible] avevo parlato con Marino Del Buono e Lino Di Biasio, e di quei colloqui ho un ottimo ricordo. L'ipotesi [illegible] quella [illegible] giocare due anni e poi di entrare nei ruoli della società».

— Allenatore? Direttore sportivo?

«Personalmente preferirei fare l'allenatore».

— Con Bartoli, ha mai affrontato questo argomento?

«Ho [illegible] ricevuto promesse [illegible], sono convinto che Bartoli, da persona corretta qual è, manterrà la parola».

Un Barlassina, dunque, che non fa polemiche, anche se avrebbe valide ragioni da far valere. Un professionista serio che crede ancora nel Savona, almeno come entità sportiva.

s. ch.

Schiesaro (Savona) e Fracas (Cairese) sono tra i protagonisti

Fontana: fino in fondo faremo il nostro dovere

Nella Sanremese che riceve l'altrettanto pericolante Varese forse debutta l'attaccante Maiano - Il voltafaccia del casinò

SANREMO — L'anticipo di Pasqua porta [illegible] «Comunale», oggi pomeriggio (ore 15), una pesante aria di C2: ad una Sanremese con il piede ormai nella serie inferiore, si oppone [illegible] Varese, forse [illegible] più grossa delusa [illegible] torneo, partita con ricche ambizioni, [illegible] giocatori di grido (Vaiani, Ravot, Gamberini), ma precipitata [illegible] in pericolose acque. I biancorossi lombardi, insomma, giocheranno con il coltello [illegible] i denti. «E [illegible] *faremo il nostro dovere*», dice Elvio Fontana, mister biancazzurro.

Ma il futuro incombe. L'ultimo scorcio di avventura in C1 deve servire a prove ed a verifiche. [illegible] oggi, esordisce in maglia biancazzurra un altro giovanotto di [illegible] speranze, l'attaccante [illegible]no, classe 1967, gran goleador nei campionati [illegible] seguito [illegible] interesse [illegible] varie società [illegible] fra tutte [illegible] Sampdoria). Se Fontana [illegible] cambia idea, [illegible] la grande curiosità della giornata, magari insieme a Mucci, il difensore rimasto vittima di un incidente [illegible] vigilia [illegible] torneo, che farebbe il suo rientro [illegible] squadra dopo lunghi mesi. Mancherà, ovviamente, Conti, squalificato; [illegible] suo posto ci sarà Oddone.

La partita, che sarà diretta dall'arbitro Trentalange di Torino, interessa ovviamente di più i [illegible]. Per [illegible] Sanremese e i suoi tifosi rischia di essere solo una noiosa formalità. Tiene banco, è ovvio, il futuro. Nemmeno tanto per quanto riguarda il toto-allenatore o i possibili nuovi arrivi, quanto per le [illegible] buie che si addensano all'orizzonte. Il futuro si chiama C2, ma ora sembra addirittura — secondo indiscrezioni attendibilissime — che il casinò abbia detto [illegible] alla sponsorizzazione (150 milioni l'anno). La cosa più discutibile è che che non eroghi [illegible] il contributo per il campionato in corso, durante il quale Cichero e compagni hanno portato sulle [illegible] la scritta «Casinò di Sanremo» in giro per tutti i campi. Diff[illegible] bilancio, pare.

E' un brutto colpo per la Sanremese; senza i [illegible] milioni del casinò, senza probabilmente gli oltre 200 milioni che dovrebbero arrivare dall'Inter se i nerazzurri, come pare, non terranno Fabrizio Gatti, ogni piano della società rischia di saltare. E, a questo punto, lo spettro di un'ulteriore cad[illegible] nell'Interregionale diventa una realtà.

Sciolli è fuori Liguria e non è ancora informato della novità. Ma è chiaro che, a questo punto, vorrà ancor più disfarsi della Sanremese. Candidati alla successione? Si parla di due misteriosi milanesi (ma [illegible] sono?), [illegible] i quali ci sarebbe l'ex presidente Angelo Nicola Amato, [illegible] avanzerebbero ufficialmente la loro [illegible] nel corso [illegible] riapertura delle trasmissioni di un'emittente televisiva locale; si parla di una cordata tutta [illegible] formata [illegible] commercianti e [illegible]ratori economici, che a piccole quote individuali rileverebbero la società da Sciolli, nominando alla guida del club, [illegible] commissario, nientemeno che Gianni Borra. Belle idee, non c'è che dire. Ma sulla loro realizzazione pesano, per ora, tantissimi dubbi e interrogativi.

Bruno Monticone

NOTIZIE FLASH

• **Calcio** — [illegible] a Spello [illegible] la rappresentativa ligure di Promozione affronta la selezione toscana nell'incontro di semifinale della 26ª edizione del Trofeo Barassi. La Toscana è una vera e propria bestia nera per la Liguria, ma la squadra di Gianfranco Stoppino è caricata dai tre successi consecutivi ottenuti nella fase eliminatoria (Sardegna, Lazio, Calabria) e spera di fare il poker per arrivare alla finalissima. L'altra semifinale si disputa a Ponte San Giovanni, tra Umbria e Friuli Venezia Giulia. Il torneo si concluderà il giorno di Pasquetta ad Assisi.

• **Pallanuoto** — S'è iniziato ieri il «Memorial Riccardo Pastorino», torneo internazionale di pallanuoto giovanile (categoria under 16), organizzato dal Medical Systems Sturla per ricordare il suo atleta prematuramente scomp[illegible]. Oltre alla società biancoverde partecipano alla manifestazione Gasenergia Savona, Job Nervi, Eurcollege Bergamo, Montjuich e CN Mediterranio. Oggi si gioca nella piscina di Albaro con il seguente programma: Medical Systems Sturla-Mediterranio [illegible] 9,30), Gasenergia Savona-Montjuich (ore 10,45), Job Nervi-Eurcollege Bergamo (ore 12), Medical Systems Sturla-Montjuich (ore 16,30), Eurcollege Bergamo-CN Mediterranio (ore 17,45) e Job Nervi-Gasenergia Savona (ore 19,15).

• **Calcio** — In vista [illegible] composizione della rappresentativa ligure [illegible] Seconda categoria, il responsabile tecnico regionale Gianfranco Stoppino ha fissato una seduta di allenamento per giovedì 3 aprile presso il campo «Pino Ferro» di Varazze (ore 15). Sono stati convocati i seguenti giocatori: Bertagna e Gecchettini (Arci Pitelli), Bertorello (Borzoli), Bignone e Della Latta (Pra Folgore), Chiozza (Loria), De[illegible] (Vallesturla Necchi), Fiore (Corniglianese), Griseri (Pro Figa[illegible]), Ivaldi (Mercato Orientale), Lupi (Sori), Maracci (Doria Favaro), Nardini (Beverino), Pastorino e Vigo (Masone), Perelli (Voltrese) e P[illegible] (Arenzano).

• **Calcio** — Mercoledì (ore 15) si disputano le partite del[illegible] seconda [illegible] ritorno [illegible] «Torneo delle province», manifestazione riservata alle rappresentative [illegible] comitati provinciali liguri della Federcalcio (giocatori nati dal 1° gennaio '68 in poi e tesserati per società di Terza categoria o under 18). Le [illegible] gare in programma sono Savona-Chiavari (a Borghetto Santo Spirito) e Genova-La Spezia (al Ligorna B). Dopo quattro turni la classifica è la seguente: Genova p. 6; La Spezia 5; Chiavari 3; Savona 2.

Difficile incontro casalingo con il Civitavecchia

Oggi nell'uovo di Pasqua l'Entella cerca il successo

CHIAVARI — Siamo in pieno clima di festività pasquali ma per rispolverare le sue antiche doti di temperamento oggi l'Entella [illegible] «costretta» a lasciar perdere serenità e rilassatezza: per le [illegible] e le colombe ci [illegible] tempo domani, adesso la realtà si chiama campionato di C2 e i biancocelesti devono mantenere concentrazione e determinazione agonistica per vincere l'incontro casalingo con il Civitavecchia (Comunale, ore 15).

La compagine laziale è tra [illegible] più scorbutiche del girone, sa «congelare» le gare con rara maestria per ottenere i preziosi pareggi (ben 17 su 26 partite) e non viene certo a Chiavari per offrire un sag[illegible] di football-spettacolo: concretezza, praticità ed essenzialità [illegible] nemiche del bel [illegible] e per superare un Civitavecchia che punta dichiaratamente alla divisione della [illegible] l'Entella [illegible] chiamata a disputare [illegible] match più che [illegible] sia sul piano [illegible] sia [illegible] quello tattico.

Quale potrebbe essere l'arma «segreta» di Cardinale e compagni?

Ventura [illegible] [illegible] dubbi: *«Oggi il pubblico potrebbe darci veramente una grossa mano ed è necessario che la platea abbia un po' di pazienza perché gli ospiti [illegible] contribuiranno certo ad elevare il livello dello spettacolo. [illegible] miei ragazzi sono pienamente consapevoli della difficoltà dell'incontro e secondo me è importante conservare la carica mentale indispensabile [illegible] centrare l'obiettivo del risultato. Se l'Entella c'è con la testa la partita può svilupparsi in una determinata maniera, in [illegible] contrario sono convinto che tutto diverrebbe tremendamente più complicato».*

Ventura naturalmente non fa il minimo accenno alle possibilità di promozione in C1 (soltanto per cabala?), ma è evidente che l'eventuale successo sul Civitavecchia non sarebbe fine a se stesso ed aumenterebbe vertiginosamente le quotazioni.

L'indisponibilità di Stabile e Di Prata crea qualche problema all'allenatore levantino, [illegible] la formazione è praticamente fatta con l'innesto di Palazzotto sin dal primo minuto per [illegible] maggior consistenza al centrocampo: dentro quindi Cardinale, Guerra, Gozzi, Spalletti, Mariani, Poggi, Palazzotto, Be[illegible] Antonucci, Scarpa e D'Agostino con Castagnola, Gandolfo, Costantino, Bertolucci e Talarico che [illegible]no inizialmente in panchina.

Aldo Costa

Terza categoria le squalifiche

CHIAVARI — Questi i provvedimenti presi dal giudice sportivo del comitato di Chiavari della Federcalcio in [illegible] al campionato di Terza categoria (gironi A e [illegible]): La Torre (Sanmartinese) squalificato fino al 12 maggio (pallonata, [illegible] offens[illegible] e [illegible] all'arbitro); [illegible] (Old & Boys) e Sempreviva (Portofino) squalificati [illegible] due giornate; Caravelli (Portofino) e Caramatti (Chiavari Calcio) per [illegible] Per som[illegible] di ammonizioni, un turno [illegible] squalifica a Delfino e Ricciardi (Aurora Avis). L'Old [illegible] Boys e il Tigullio sono multate rispettivamente di 25 mila e 20 mila lire.

• **Nuoto** — Il sedicenne nuotatore Marco Formentini (Entella '61) partecipa con la squadra nazionale al meeting giovanile «Otto Nazioni» che si svolge oggi e domani a Barcellona.

Oggi la squadra di Brin affronta in trasferta il forte Spezia

C[illegible], solo per il mercato

Molti giocatori gialloblù voglio[illegible] «salvare» le loro quotazioni - La formazione

CAIRO M. — Oggi lo Spezia, mercoledì l'Alessandria. Ma Cesare Brin non si spaventa: *«Per noi sono tutte tremende, [illegible] partite di quest'anno. [illegible] una classifica come la nostra c'è poco [illegible] scherzare».*

La grinta palesata dalla Cairese nel secondo tempo con l'Entella appare comun[illegible] l'arma [illegible] cui sarà necessario affrontare lo Spezia.

Brin afferma: *«Sul piano tecnico è chiaro che i nostri avversari di oggi, e anche quelli [illegible] mercoledì, sono più dotati. Bisognerà supplire in altro maniera, e i secondi 45 minuti con l'Entella hanno mostrato la strada giusta. Sono convinto che i ragazzi, un po' per la squadra e molto per se stessi, faranno una buona partita».*

Perché [illegible] [illegible] *«per se stessi?»*. E' presto spiegato. Se se[illegible] ormai tardi per [illegible]vare la stagione della Cairese, [illegible] [illegible] affatto escluso che alcuni dei giocatori gialloblù che hanno più mercato possano invece salvare la loro quotazione. Ecco perché ci si attende, almeno dai singoli, un finale di campionato di rilievo.

Così si viene a sapere che al Lecco interessa Rigamonti, che Spal e Campobasso hanno già mandato loro emissari a visionare alcuni gialloblù (Lodo e Castellazzi?). Infine, [illegible] presenza, registrata sia nel derby di Savona sia domeni[illegible] con l'Entella, [illegible] presidente della Sanremese, Dino Sciolli. Si dice sia [illegible] a Castellazzi. E intanto ci si gioca un'altra fetta di carriera contro uno Spezia scottato dal ko di Tortona, ma ancora in lotta per la C1 e costretto all'esilio di Viareggio [illegible] la squalifica del [illegible].

Squadra. Sempre ko Eretta, non sembra affatto facile il recupero di Turone (accusa sempre fastidi alla coscia). Infine la squalifica [illegible] Natale. Oggi dovrebbe andare in campo la squadra anti-Entella, [illegible] l'unica variante [illegible] Rigamonti e Bignotti al posto di Natale. Ma sembra davvero tornata l'ora dell'attaccante, per [illegible] squadra quindi leggermente più d'attacco del solito. E cioè: Bozzini, Bertone, Lodo; Castellazzi, Marazzi, [illegible] [illegible] Stefano, Tomasino, Pietropaolo, Fracas, Rigamonti.

Roberto Baglietto

QUESTO SABATO

Calcio

Torneo internazionale Città di Chiavari (allievi) — Al «C[illegible]», due gare [illegible] consolazione (ore 14,30 e 16) e le due semifinali (ore [illegible] 20 e 21,30).

Torneo internazionale Città di La[illegible] — Al «Riboli» si giocano Fossese - Multedo (esordienti, ore 10), L[illegible] - Capo[illegible] (esordienti, [illegible] 11), Rijeka - Fossese (allievi, ore 15) e Rappresentativa Liguro - Lavagnese (allievi, [illegible] 16,30).

Torneo di Genova — Al «Cà de Rissi» di Molassana: Molassana - Albaro (esordienti, ore 8,30), Champagnat - Genoa (mini-calciatori, ore 9,15), Genoa - Baiardo (giovanissimi, ore 9,55), Multedo-Levante C [illegible] (allievi, ore 10,50), Albaro - Molassana (allievi, ore 11,[illegible]), Levante C Pegli[illegible] - Molassana [illegible] (giovanissimi, ore 15), Molassana - Champagnat (mini-calciatori, [illegible] 15,55), Genoa - Baiardo (mini-calciatori, ore 16,40), Multedo - «A[illegible]» (esordienti, ore 17,25) e Molassana - Levante [illegible] Pegliese (esodienti, ore 18,10).

Rugby

A Recco, torneo internazionale Carlo Androne (under [illegible]): Olympique [illegible] - Villard Bonnot (ore 9,30), [illegible] Boscone - Brignolais (ore 10,20), Olympique Grasse - Volservice Recco (ore 11,10), Villard Bonnot - F & T Balotti Cecina (ore 12), Volservice Recco - Brignolais (ore 12,50), F & T [illegible]lotti Cecina - Olympique Grasse (ore 15,30), Villard Bonnot - Cesano Boscone (ore 16,20), Volservice Recco - F & T Balotti Cecina (ore 17,10), Brignolais - Villard Bonnot (ore [illegible] e Cesano [illegible] - Olympique Grasse (ore 18,50).

[illegible]

Sui green del Golf Club Rapallo (ore [illegible]) si svolge una gara di doppio (quattro palle la migliore, medal, [illegible] buche, handicap) in sostituzione della Coppa Ippo.

PASQUA IN RIVIERA — TUTTO ESAURITO NEGLI ALBERGHI, TRAFFICO SOSTENUTO, MOLTE MANIFESTAZIONI

E' un uovo tutto d'oro

Impossibile trovare una camera libera almeno sino a martedì - Spiagge affollate - Il traffico sulle autostrade [illegible] scorrevole, grossi ingorghi sull'Aurelia - Le iniziative e le previsioni

NOSTRO SERVIZIO

SANREMO — «*Tutti al mare, tutti al mare, a mostrar* [illegible]...», diceva il ritornello [illegible] una canzone. Ma chi se l'aspettava, per una Pasqua così anticipata, un esodo di queste dimensioni? Pochi, di[illegible] la verità. E il bello è che sono già tutti arrivati: piemontesi a ponente, lombardi e emiliani a levante, tedeschi, austriaci e svizzeri da una parte e dall'altra della Riviera. Gli alberghi sono al gran completo già da giovedì sera, quando sulle au[illegible] e sull'Aurelia si sono registrate le punte massime delle truppe vacanziere in arrivo.

Ieri, giornata di splendido sole, ragazze in mono e bikini [illegible] distese sulle spiagge affollate, mare in «look» ferragostano con vele e windsurf a [illegible]a da padroni. Il traffico sulle autostrade era intenso [illegible] regolare. Alla barriera di Savona [illegible] polizia segnalava, a mezzogiorno, coda di un chilometro e mezzo verso il confine e di un chilometro in direzione di Genova. Aperti tutti [illegible] alle barriere di Altare, [illegible] Savona-Torino, e di Pegline sull'Autofiori.

In mezzo a tante auto italiane viste transitare anche numerose [illegible] targhe francesi, tedesche e olandesi. Giovedì, sull'Autofiori hanno circolato 33.370 veicoli, contro i 25 mila di media giornaliera. Lo scorso [illegible], [illegible] giorni a cavallo [illegible] festività pasquale, erano transitate 223 [illegible]. Lunedì sera, sicuramente, ci sarà [illegible] nuovo record.

Chi è arrivato è meglio che non si muova. Provare per credere: un'ora o più per andare da Finale a Loano, idem per attraversare Sanremo da [illegible] Martino alla Foce, uscire da Varazze (per Savona e Genova) è un'impresa, circolare a Rapallo, Chiavari e S. Margherita [illegible] da equilibristi.

Vittorio Rovere, presidente dell'Azienda [illegible] soggiorno di Sanremo, dice: «*Nei 200 alberghi di Sanremo non c'è più posto. Sono stati venduti tutti i 7 mila letti a disposizione e non per due o tre giorni, ma per cinque o addirittura una settimana. Una Pasqua così bella proprio non ce l'aspettavamo. Ogni giorno respingiamo almeno un centinaio di richieste*». Si calcola che a Sanremo ci siano, in [illegible] giorni, dalle dieci alle quindicimila persone. Anche [illegible] vicina Bordighera tutti soddisfatti. Afferma Cesare Perfetto, presidente dell'Azienda: «*La voglia di sole, dopo il freddo [illegible] degli ultimi mesi, ha mobilitato la gente. Le camere degli alberghi sono state vendute di più e meglio rispetto all'anno scorso*».

Spostandosi verso levante la situazione non cambia. Gilberto Colman, presidente degli albergatori di Finale, conferma: «*La richiesta è superiore alla disponibilità, ma dopo Pasqua [illegible] un grosso buco. Come lo riempiremo?*». Anche Franco Orio, direttore dell'«Eurohotel» di Rapallo, è preoccupato per il dopo feste: «*Bisognerà verificare se questo intenso movimento potrà continuare, se pur attenuato, anche nei [illegible] che precedono l'estate. Dipende [illegible] molte cose (tempo, situazione internazionale) ma anche [illegible] motivi di richiamo che può offrire la Riviera. Dove sono?*».

Giusta riflessione ma rispetto agli anni scorsi qualche idea in più c'è, perlomeno per il lungo weekend pasquale. Rotto l'uovo e tornati tutti a casa si resta in [illegible] dell'e[illegible] come se aprile e maggio non fossero [illegible] nel [illegible]ndario.

Pier Paolo Cervone

Alassio. Cielo terso, sole caldo e molti ne hanno approfittato per un tuffo e per andare in surf

Passerella di fiori ad Albenga Loano d'epoca con auto e moto

La mostra mercato al «Minisports» di viale Italia - Ad Andora la mostra dedicata a Heyerdahl

ALBENGA — [illegible] metri quadrati di esposizione, centodieci standisti, alcune nuove varietà di fiori, un convegno sulla floricoltura nell'entroterra organizzato dalla Comunità [illegible] ingauna [illegible] tutto fiori e fiori, alcune varietà dei quali sono di nuova produzione e verranno «battezzati» proprio a Pasqua ad Albenga. Questa la carta d'identità della 12ª Mostra della floricoltura di Albenga che si avvia a raggiungere e (forse) superare i diecimila [illegible].

Stamattina presso il Minisport di [illegible] presenti le autorità locali e provinciali, ha luogo l'inaugurazione di una rassegna che ha riempito un vuoto lasciato dagli enti pubblici: quello di una [illegible] che rappresenti una occasione annuale ricorrente [illegible] valorizzazione di un settore che crea reddito ed [illegible]pazione e che [illegible] risposte alternative a quelle attività agricole rese [illegible] più concorrenziali dall'apertura di nuovi mercati italiani ed esteri.

In [illegible] nota contenuta nel programma [illegible] mostra, l'esperto Luigi Viacava [illegible]rma: «*Se raffrontiamo i dati, nel settore della produzione dei fiori, nell'intera provincia di Savona, dai 38 [illegible] 1973 si è passati nel 1982 ad una superficie di ben settanta ettari. Alcuni esempi sono significativi di questa crescita costante: le gerbere da ettari 0,6 nel 1973 sono passate ad ettari 6,5 nel 1982, le orchidee da ettari 0,8 nel 1973 [illegible] ritrate a quattro ettari [illegible] 1982*».

La mostra albenganese ha dilatato ulteriormente i con[illegible] generi in esposizione: oltre naturalmente [illegible] fiori quest'anno c'è uno stand della Sicom Informatica che sta mettendo a punto un pro[illegible] appositamente studiato per le aziende floricole e c'è anche uno spazio riservato a Radio Liguria International, una delle radio locali. Hanno collaborato alla mostra il Comune di Albenga, l'amministrazione provinciale, la Camera di commercio, il Consorzio Nuova Agricoltura e la Pro loco.

La rassegna chiuderà i battenti domenica 6 aprile.

[illegible] ad Albenga si parla [illegible] e problemi agricoli, da Loano si risponde con fiori e [illegible] «Loano fiorimoda» è stata inaugurata presso il Palazzetto dello [illegible] giovedì scorso (chiuderà lunedì 31 marzo).

Dopo l'apertura, con l'esibizione, nel galà serale, dei cabarettisti Gaspare e Zuzzurro sono in calendario (oltre la visita dei cinquanta stands e degli espositori di [illegible] commerciali) la mostra d'auto e moto d'epoca (domani alle 10) e la premiazione dei corsi della Rivierfiori (lunedì), con la realizzazione in pubblico di composizioni floreali. Orario di apertura: 9,30-12,30; 14,30-22,30. L'organizzazione è di Loano Sympathy in collaborazione con il Comune, l'Azienda di soggiorno e il Comitato turistico.

Ad Andora rimane aperta presso la Civica Biblioteca, dalle 15 alle 18, la mostra dedicata allo scienziato-navigatore Thor Heyerdahl, autore delle traversate degli oceani su zattere costruite con mezzi primitivi (dal Kon-Tiki al Ra e al Tigris). A tutti gli ospiti andoresi il Comitato turistico locale «Fantasia andorese» farà omaggio domani di un simpatico mazzolino di fiori.

Romano Strizioli

Guida agli spettacoli

■ Guida [illegible] appuntamenti musicali, teatrali, [illegible]grafici di Pasqua e Pasquetta [illegible] Riviera di [illegible] nella pagina degli Spettacoli.

● [illegible] ■ Albertazzi ■ Sanremo, [illegible] ■ S. [illegible]lomeo, operetta ■ Spotorno, jazz ■ [illegible], prosa ■ Bordighera

Ornella Vanoni

L'opinione di tre «osservatori speciali» ■ Rapallo, Alassio e Sanremo

Gelati, bagni e quel solito albergo

Il lungo ponte induce all'ottimismo anche in vista dell'estate - Stabilimenti balneari aperti

Un sole splendido [illegible] ieri [illegible] tornate minacciose nuvole) scaccia gli ultimi fan[illegible] terribile inverno e risveglia di colpo la Liguria turistica. La Pasqua si presenta con un biglietto da visita trionfale. E fa [illegible] in un'estate egualmente ricca per chi lavora in quella grande «fabbrica» delle vacanze che è la regione. [illegible] la situazione da tre osservatori dall'interno.

[illegible] gelataio a Rapallo — Michele Alboreto [illegible] un semifreddo, Italo [illegible] misto frutta. I «Ricchi e Poveri» ne [illegible] una grande coppa [illegible] consumano seduti [illegible] dehors davanti al «Castello». Solo limone per Ether Parisi. L'albo d'oro [illegible] l'antica gelateria «Frigidarium» [illegible] Rapallo [illegible] alcuni clienti molto noti che guidano la [illegible] iniziate [illegible] ai 40 «gusti» [illegible] produttore e venditore forse più noto del Golfo del Tigullio.

Il «Frigidarium» ha quasi un mezzo secolo di vita; ora i gestori sono alla terza generazione. I fratelli Lorenzo e Francesco Barbetta rispettivamente di 34 e 25 anni. Dice Lorenzo: «*Da qualche anno il gelato [illegible] avuto la sua straordinaria riscoperta* [illegible] *non è solo un fenomeno* [illegible], [illegible] *lo vendiamo tutto l'anno*».

Col primo sole già bisogna mettersi in fila davanti al «Frigidarium». Il segreto? «*Uno solo* — risponde Francesco Barbetta — *la qualità artigianale, genuina. Noi* [illegible] *inverno, mancando le fragole,* [illegible] *facciamo gelati e quella qualità di frutta. E poi la* [illegible] *rietà: abbiamo coppe di* [illegible] *papaya, di arancini* [illegible]».

Clienti non solo giovani, [illegible] anche anziani che passeggiano davanti al mare impugnando il loro cono. Una spinta al consumo viene [illegible] che [illegible] alcuni grandi alberghi i cui ristoranti hanno ripristinato l'usanza francese, detta «*trameau de milieu*» o nella letteratura gastronomica [illegible] «*buco normanno*». Pasqua al gelato, dunque? «*Certamente, e per l'estate prevediamo una* [illegible] *e propria "esplosione fredda"*», dicono i due [illegible] del «Frigidarium».

Un bagnino ad Alassio — «*Scusi dottore mi dà un'occhiata a mio figlio?*». E' una frase che [illegible] può sentire [illegible] spiaggia di Alassio, rivolta [illegible] una madre ansiosa [illegible] un bagnino. L'immagine storica [illegible] guardiano [illegible] mare, come ce la presentavano le immagini di tanti anni fa (maglietta attillata e [illegible] i pettorali) è completamente cambiata. «*Ad Alassio siamo 120, alcuni già in servizio perché i bagnanti in questi giorni non mancano, e fra noi ci sono medici ed altri* [illegible]», spiega Piero Ferrando, 52 [illegible] geometra al Comune di Laigueglia, diplomato [illegible] «Maffei» di Torino, ed in [illegible] bagnino regolarmente patentato.

La spiaggia offre quindi una versione [illegible] tutto inedita [illegible] casual-job il lavoro «*come e quando capita*». Piero Ferrando era ragazzo, a metà degli Anni [illegible] quando intere schiere di bagnini [illegible] mobilitavano alla ricerca di Ernest Hemingway sparito al largo su una barca [illegible] [illegible] aveva caricato [illegible] barilotto di birra. Cosa è cambiato [illegible] allora? Dice Ferrando: «*Lo scarso amore per il nuoto limita i salvataggi avventurosi che* [illegible] *fanno parte solo dei telefilm. Ora è più facile invece dover andare a soccorrere chi viene trascinato al largo da un windsurf. Bisogna stare attenti ai motoscafi che si spingono sotto riva.* [illegible] *cambiati i frequentatori della spiaggia, nel senso che si sono diradate* [illegible] *famiglie tradizionali: molti giovanissimi vengono da soli e bisogna avere 100 occhi. Sono cambiati i giochi: ora* [illegible] *caccia al* [illegible] *può* [illegible] *fatta con il computer*».

Un albergatore, a Sanremo — «*E' la Pasqua più ricca degli ultimi anni*», esulta Bruno Stilli, proprietario [illegible] un albergo a [illegible]. E spiega: «*Eravamo quasi rassegnati a weekend* [illegible] *tre giorni, ora le richieste sono per due settimane e in qualche caso* [illegible] *più. I 140 esercizi alberghieri di Sanremo* [illegible] *hanno più una camera* [illegible]».

Il recupero (fra il 15 e il 20 per [illegible] rispetto [illegible] anni) è dovuto soprattutto alla clientela italiana, [illegible] più gradita. Stilli elenca i motivi [illegible] questo boom [illegible] quale si ricavano ottime promesse per l'estate: il sole arrivato in anticipo che [illegible] sciolto la neve in molte località di montagna, [illegible] storiche «nemiche» del soggiorno al [illegible]; l'aumento dei costi in Spa[illegible] il [illegible] pulito: il gelo [illegible] scorso inverno che [illegible] stimolato in [illegible] voglia [illegible] sole. «*Che* [illegible] *è splendido, anche perché non dipende* [illegible] *politici*», ironizza Stilli.

Ma anche i prezzi contano: [illegible] aumenti sono limitatissimi: per la pensione completa si va dalle 40 alle 150 mila lire al giorno. «*Il fenomeno è tanto più interessante* — aggiunge Bruno Stilli — *in quanto è cominciato già* [illegible] *due settimane. Si vede che* [illegible] *molte città hanno fatto un consiglio di famiglia, decidendo: più giorni alla spiaggia*».

Guido Coppini

Bel tempo per Pasqua e Pasquetta

IMPERIA — Per i prossimi [illegible] giorni di festa è previsto bel tempo. A Pasqua e Pasquetta, secondo i rilevamenti dell'osservatorio meteorologico di Imperia, la temperatura [illegible] aumento) si aggirerà intorno ai 16-17 gradi, con sole e leggero vento.

Oggi invece previsti [illegible]volamenti con possibilità di schiarite; anche la Riviera è interessata, seppur in modo marginale, da [illegible] debole perturbazione. (f. d.)

Da tutta la Liguria

E a Le Manie si radunano 2000 scouts

FINALE LIGURE — *Sarà un'invasione pacifica, nel nome dell'ecologia e* [illegible] *fratellanza fra i giovani, quella* [illegible] *prime ore* [illegible] *farà confluire sull'altipiano delle Manie duemila boy-scouts.*

Si tratta di giovani fra gli [illegible] *e i 18 anni che raggiungeranno il pittoresco pianoro che* [illegible] *il tratto* [illegible] *da Varigotti a Noli, compiendo una marcia* [illegible] *avvicinamento da tutte le località della Liguria.*

Al raduno generale prenderà parte [illegible] *capo nazionale degli* [illegible] *dell'Agesci, Attilio Favilla, che scenderà dal cielo (è il caso di dirlo) a bordo di una mongolfiera.*

Le avanguardie organizzative [illegible] *questo esercito di scouts sono già al lavoro* [illegible] *giorni,* [illegible] *preparare l'arrivo.*

C'è l'impegno a dimostrare che duemila giovani, rispet[illegible] *della natura, lasceranno il luogo domani nel tardo pomeriggio* [illegible] *identiche condizioni* [illegible] *cui l'hanno trovato.* c. st.

Manifestazione aerea domani di fronte alla spiaggia

Paracadutisti e acrobazie nel cielo di Finale Ligure

FINALE LIGURE — Domani tutti col naso all'insù a Finale [illegible] una Pasqua azzurra il colore [illegible] cielo e del mare che [illegible] da [illegible] alla grande manifestazione aerea organizzata da Comune e Azienda [illegible] soggiorno con la collaborazione dell'Aeroclub Savona.

Dalle 16 in poi, in cielo sfrecceranno biplani e pattuglie acrobatiche, preceduti da paracadutisti che porteranno, nella loro lenta caduta verso terra, [illegible] bandiera con i colori di Finale, strisce gialloresse trasversali.

Si svolge tutto davanti alla spiaggia di piazza Vittorio Emanuele, con alle spalle i [illegible] e l'Arco di Spagna. Qui dovranno atterrare i paracadutisti, qui si esibiranno i piloti degli aerei.

[illegible] pubblico sarà continuamente informato (altoparlanti [illegible] installati lungo tutta la passeggiata a mare) da uno speaker d'eccezione, il comandante Rochi, [illegible] freccia tricolore.

Apriranno [illegible] manifestazione i paracadutisti, poi si esibiranno due aerei di alta acrobazia condotti dai piloti Bigi e Mazzucco. Quindi altri tre velivoli e la coppia Charollais-Anselmo della «*Flying Lindbergh School*».

In due riprese saranno presentati aerei della Piaggio, condotti da Enzo Traini.

Intorno alle 16,30 il [illegible]to più spettacolare della [illegible]nifestazione: compariranno le [illegible]ose «*Alpi Eagles*», pattuglia acrobatica italiana formata da ex frecce tricolori. A bordo di «*SF260/C*», i funamboli del [illegible] si esibiranno per [illegible] ventina di minuti.

Chiuderanno la manifestazione, intorno [illegible] 17, altri paracadutisti.

C'è l'intenzione [illegible] ripetere ogni anno questa «*Finale azzurra*», sempre il giorno di Pasqua, la più bella occasione [illegible] invogliare i turisti a tornare anche d'estate, cioè tra qualche mese.

p. p. c.

A sostegno del referendum nazionale

Anche in Liguria firme anticaccia

GENOVA — Comincerà sin dalle prossime settimane, per le strade, [illegible] le sedi [illegible] associazioni e degli enti aderenti, la raccolta [illegible] firme dei cittadini per chiedere l'a[illegible] [illegible] caccia.

E' stato annunciato ieri, confermando [illegible] [illegible]ve [illegible] assunte nelle scorse settimane, nel corso d'una conferenza stampa, nella quale sono stati presentati i testi di legge del referendum nazionali contro l'attività venatoria.

Gli enti [illegible] aderenti sono: [illegible] Verdi liguri, Lega Ambiente, Italia Nostra, Pro Natura, Lega Italiana Protezione Uccelli, Amici della Terra, Lega Antivivisezionista e Lega Anticaccia.

E' stato [illegible] la raccolta delle [illegible] accompagnata da discussioni, dibattiti, conferenze e proiezione di documentari per coinvolgere l'opinione pubblica. E' stato anche ricordato che la Liguria è un caso limite tra le regioni italiane perché il numero dei cacciatori è sproporzionato alla [illegible] selvaggina, sia migratoria, [illegible] stanziale e che, per il riequilibrio della natura e per la difesa della fauna, come minimo la caccia dovrebbe essere sospesa per cinque anni. p. l.

Una nave all'ancora a S. Stefano

SANTO [illegible] AL MARE — Una nave mercantile con un carico di carbone, si è ancorata ieri mattina a circa due miglia da Capo dell'Arma, a largo di [illegible] Stefano [illegible] Mare, per eseguire alcuni lavori di manutenzione al motore.

Si tratta della «Francesco F.», di bandiera italiana, 25 mila tonnellate, per 215 metri. La [illegible] proveniente da New Orleans e diretta a Genova, ha 25 uomini d'equipaggio. (f. d.)

Operazioni a Savona, Imperia e Finale

Allarme (e sequestri) per il vino «sospetto»

IMPERIA — Sono centinaia anche nell'Imperiese i consumatori messi in allarme [illegible] notizie sul vino adulterato [illegible] alcol metilico che si [illegible] rivolti al Laboratorio chimico di via Nizza per fare analizzare il loro prodotto.

Per fortuna, avverte un comunicato ufficiale della Usl, «in [illegible] di tali campioni sono state trovate tracce di adulterazione». Lo stesso risultato, con due eccezioni, si è avuto per altre [illegible] campioni ritirati nei negozi ed [illegible] pubblici.

[illegible] Savona, invece, la guardia di finanza ha sequestrato 600 litri di vino che sarebbe stato trattato con alcol metilico. I militari lo hanno trovato nelle cantine di [illegible] privati, su segnalazione di ditte astigiane.

Inoltre a Finale Ligure la Coop ha ritirato dal commercio alcuni bottiglioni [illegible] una ditta piemontese.

Torniamo a Imperia: [illegible] prima eccezione riguarda la ditta «Supercontò» di via Berio a Imperia, dove gli agenti della squadra mobile, su ordine della procura della Repubblica di Milano, hanno ritirato 650 bottiglie contenenti [illegible] diversi tipi [illegible] vino, tutti forniti [illegible] una ditta piemontese: barbera d'Asti, grignolino del Monferrato, cortese del Piemonte, rosso rubino, barbera del Piemonte e dolcetto [illegible] Piemonte. Per il solo dolcetto è stata trovata una percentuale di alcool metilico del 0,66, molto superiore a quanto stabilito [illegible] legge, ma non ritenuta eccessivamente dannosa.

Giudicato, invece, pericolosissimo per la salute il contenuto di un bottiglione [illegible] barbera portato all'analisi da [illegible] privato e sempre [illegible] etichetta di una ditta piemontese. b. v.

LA C ANTICIPA Il Savona gioca le ultime carte, altre grane ■ Sanremo dopo l'ormai sicura retrocessione

La Lucchese al «Bacigalupo» ma Barlassina ci crede ancora

Previsto il rientro [illegible] capitano - «Se battiamo la capolista le possibilità [illegible] salvezza [illegible] del 30%» - Fanno bene sperare i precedenti con le «grandi» - Per Quagliaroli almeno la panchina

SAVONA — Un altro impegno proibitivo per il Savona. Al «Bacigalupo» è di scena addirittura la capolista Lucchese. Dovrebbe rientrare Barlassina, per Quagliaroli è previsto almeno la panchina. [illegible] sorpresa dell'ultima [illegible] visto che due allenatori e quasi un [illegible] giocato non sono [illegible] sufficienti per stabilire punti fermi. Dopo l'esclusione del capitano, poi, è lecito attendersi [illegible] tutto.

[illegible] le indicazioni della settimana saranno rispettate, [illegible] formazione dovrebbe essere questa: M. Conti, Schiesaro, Baldi, Martinelli, Gabbana, Piacentini, [illegible] (Vignali), [illegible] Luca, Monari (Quagliaroli), Iuculano, Barlassina. In [illegible] i due esclusi Vergari e Belvedere, è il portiere Durando. Pampaloni è squalificato, Iossa infortunato.

Barlassina, dunque, [illegible] al centro dell'attenzione. [illegible] cosa gli è rimasto dentro per il fatto di non aver giocato a Pontedera?

«Amarezza, lo ripeto, [illegible] per l'esclusione [illegible] per [illegible] è avvenuta».

— [illegible] giocherà?

«Io [illegible] spero. Me lo aspetto».

— Ha parlato [illegible] Sacco?

«Sì».

— Vi siete spiegati?

«Abbiamo parlato soprattutto della Lucchese. Mi pare che l'"incidente" [illegible] chiuso».

— Con che [illegible] giocherà, se [illegible] cherà?

«Vorrei dimostrare che si è sbagliato a lasciarmi fuori, e soprattutto vorrei [illegible] tribuire a far vincere il Savona».

— E' una partita quasi proibitiva.

«Lo erano anche quelle [illegible] Pistoiese e Spezia, eppure abbiamo fatto risultato».

— La salvezza [illegible] possibile?

«La [illegible] è sempre l'ultima a morire. Se battiamo [illegible] Lucchese [illegible] nostre possibilità aumentano del [illegible] per cento».

— Lei ha [illegible] giocato libero, regista, attaccante. Come le piacerebbe essere schierato oggi?

«Nel ruolo che [illegible] di più alla squadra. Secondo [illegible] comunque, in appoggio agli attaccanti, [illegible] che siamo in casa».

— E se dovesse restare fuori?

«Lo choc [illegible] già stato. Accetterei questa decisione da professionista».

— Il [illegible] futuro è ancora biancoblù?

«Sarei disposto a giocare anche in Interregionale, per vincere il campionato e riportare [illegible] squadra nella categoria che le compete. Quando sono [illegible] a Savona avevo parlato con Marino Del Buono e Lino Di Blasio, e [illegible] quei colloqui ho un ottimo ricordo. L'ipotesi era quella [illegible] giocare due anni e poi [illegible] entrare nei ruoli [illegible] società.

— Allenatore? [illegible] sportivo?

«Personalmente preferirei fare l'allenatore».

— Con Bartoli, ha mai affrontato questo argomento?

«Ho [illegible] mezza promessa verbale. [illegible] convinto che Bartoli, [illegible] persona corretta qual è, manterrà [illegible] parola».

Un Barlassina, dunque, che [illegible] le polemiche, anche se avrebbe valide ragioni da far valere. Un professionista serio che crede ancora nel [illegible] almeno come entità sportiva. **s. ch.**

Schiesaro (Savona) e Fracas (Cairese) sono tra i protagonisti

Fontana: fino in fondo faremo il nostro dovere

Nella Sanremese che riceve l'altrettanto pericolante Varese forse debutta l'attaccante Maiano - Il voltafaccia del casinò

SANREMO — L'anticipo di Pasqua porta al «Comunale», oggi pomeriggio (ore 15), una pesante aria di C2: ad una Sanremese [illegible] il piede ormai nella serie inferiore, si oppone il Varese. [illegible] la più grossa delusa del [illegible] partita con ricche ambizioni, con giocatori [illegible] grido (Vallati, Ravot, Gamberini), [illegible] precipitata man mano in pericolose acque. I [illegible] lombardi, insomma, giocheranno [illegible] il coltello tra i denti. *«E noi faremo il nostro dovere»*, dice Elvio Fontana, mister biancazzurro.

Ma il futuro incombe. L'ultimo scorcio [illegible] avventura in C1 deve servire a prove ed a verifiche. Così, oggi, esordisce in maglia biancazzurra un altro giovanotto di belle speranze, l'attaccante Maiano, classe 1967, [illegible] goleador nei [illegible] minori, seguito con interesse [illegible] varie [illegible] cietà (prima fra tutte la Sampdoria). Se Fontana non cambia idea, sarà la grande curiosità della giornata, magari insieme a Mucci, il difensore [illegible] rimasto vittima di un incidente stradale alla vigilia del torneo, che farebbe il suo rientro in squadra dopo lunghi mesi. Manchera, ovviamente, [illegible] squalificato; [illegible] posto ci sarà Oddone.

La partita, che sarà diretta dall'arbitro Trentalange di Torino, interessa [illegible] di più i varesini. Per [illegible] Sanremese e i suoi tifosi [illegible] di essere solo una noiosa formalità. Tiene banco, è ovvio, il futuro. Nemmeno tanto per quanto riguarda il toto-allenatore o i possibili nuovi arrivi, quanto per le ombre buie che si addensano all'orizzonte. Il futuro si chiama C2, ma [illegible] sembra addirittura — secondo indiscrezioni attendibilissime — [illegible] il casinò abbia detto basta [illegible] sponso[illegible] (150 milioni l'anno). La [illegible] più discutibile è che che non eroghi neppure il contributo per il campionato in corso, durante il quale Ciclitero e compagni hanno portato sulle maglie [illegible] scritta «Casinò di [illegible] in giro per tutti i campi. Difficoltà di bilancio, pare.

E' [illegible] brutto colpo [illegible] la Sanremese: senza i 150 milioni del casinò, senza probabilmente gli oltre [illegible] che dovrebbero arrivare dall'Inter [illegible] i nerazzurri, come [illegible] non terranno [illegible] Gatti, ogni piano della società rischia di [illegible] E, a questo punto, lo [illegible] un'ulteriore caduta nell'Interregionale diventa [illegible] realtà.

Sciolli è fuori Liguria e non è ancora informato della [illegible] vita. Ma è chiaro che, a questo punto, vorrà ancor più disfarsi della Sanremese. Candidati alla successione? Si parla di due misteriosi mila[illegible] (ma chi sono?), dietro i quali ci sarebbe l'ex presidente Angelo Nicola Amato, che avanzerebbero [illegible] la loro candidatura nel corso [illegible] riapertura [illegible] smissioni di un'emittente televisiva locale; si parla di una [illegible] sanremese, formata da commercianti e operatori economici, che a piccole quote [illegible] rileverebbero la società da Sciolli, nominando [illegible] guida del club, come commissario, [illegible] meno che Gianni Borra. Belle idee, non c'è che dire. Ma [illegible] loro [illegible] pesano, [illegible] ora, tantissimi [illegible] e interrogativi.

B[illegible] Monticone

NOTIZIE FLASH

● **Calcio** — Oggi a Spello (ore 15) la rappresentativa ligure di Promozione affronta la selezione toscana nell'incontro di semifinale della 38ª edizione del Trofeo Barassi. La Toscana è una vera e propria bestia nera per la Liguria, ma la squadra di Gianfranco Stoppino è caricata dai tre successi consecutivi ottenuti nella fase eliminatoria (Sardegna, Lazio, Calabria) e spera di fare il pokar per arrivare alla finalissima. L'altra semifinale si disputa a Ponte San Giovanni, tra Umbria e Friuli Venezia Giulia. Il torneo si concluderà il giorno di Pasquetta ad Assisi con la disputa della finale per il terzo posto (ore 10.30) e la finalissima (ore 16.30).

● **Calcio** — Il ricordo di Marco Pala, lo sfortunato calciatore morto lo scorso [illegible] a causa di un male incurabile, rivive in questi giorni nel torneo giovanile di calcio a lui intitolato e organizzato dall'Us Cogoleto. La manifestazione si articola su due categorie, quella per i ragazzi di 10 e 11 anni, con squadre a undici giocatori, e quella per ragazzi di 8 e 9 anni, con squadre da sette. Partecipano al torneo, che oggi e domani vive la fase finale, con inizio alle 15, Cogoleto, Cairese, Levante C Pe[illegible] e Soccorso [illegible] Ligure.

● **Vela** — Dopo [illegible] prove, da ottobre a domenica scorsa, si è concluso il Campionato sociale della Lega Navale di Savona, che ha visto il successo di «Jeff» di Del G[illegible] e Torriglia, che nella classe A ha superato «Ma» (Pava e Poggi) e «Beffa» (Cavanna). Nella classe B, vittoria di «Cris» di Rossi, su «Zombi» (Godone), «Cicale» (Campanile), «Amoreraio» (Valdettaro) e «Brezza IV» [illegible] Ricci e Saltarelli).

■ **Calcio** — Scatta [illegible] a Pietra Ligure il torneo giovanile [illegible] calcio intitolato ad [illegible] Tre le giornate di gara. A [illegible] alle formazioni [illegible] (Pinale Ligure, Aurora Cairo, Soccorso) figurano lo Scarioni [illegible], la Giovane Milan, il Johannes Cagliari, il Don Bosco Asti e il Varese, vincitrice della scorsa edizione.

● **Calcio** — Da oggi a lunedì si disputa al campo Fareggiana di Albissola il 3° Trofeo giovanile Chesterfield. Nella categoria esordienti figurano le squadre di Albissola (società organizzatrice), Savona, Fornaci e Ceaglo, mentre nei giovanissimi sono impegnate Albisola, Savona, Legino e Fornaci. Infine, tra gli allievi, di scena Albisola, Varazze, Legino e Santa Cecilia Albissola. [illegible] si giocano le [illegible] dei tre tornei, lunedì sono in pro[illegible] tutte le finali.

Difficile incontro casalingo con il Civitavecchia

Oggi nell'uovo di Pasqua l'Entella cerca il successo

CHIAVARI — [illegible] in pieno [illegible] festività pasquali, ma per rispolverare le [illegible] antiche [illegible] temperamento oggi l'Entella è «costretta» a lasciar perdere [illegible] festività e rilassatezza: per le uova e le colombe ci sarà tempo domani. [illegible] la realtà si chiama campionato di C2 e i biancocelesti devono [illegible] concentrazione e determinazione agonistica per vincere l'incontro [illegible] lingo con il Civitavecchia (Comunale, ore 15).

La compagine laziale è tra le più scorbutiche del girone. [illegible] «congelare» le gare con rara maestria per ottenere i prefissati pareggi (ben 17 su 25 partite) e non viene certo a Chiavari per offrire un saggio di football-spettacolo: [illegible] praticità ed essenzialità [illegible] nemiche [illegible] gioco e per [illegible] Civitavecchia che punta dichiaratamente [illegible] divisione della posta l'Entella è chiamata a disputare [illegible] match più che buono [illegible] piano tecnico sia [illegible] quello tattico.

Quale potrebbe essere l'arma «segreta» [illegible] Cardinale e compagni?

Ventura non ha [illegible]. *«Oggi il pubblico potrebbe c'esci veramente una [illegible] mano ed è necessario che la platea abbia un po' di pazienza perché gli ospiti [illegible] contribuiranno certo ad elevare il livello dello spettacolo. I miei ragazzi sono pienamente consapevoli [illegible] difficoltà dell'incontro e secondo me è importante conservare la carica mentale indispensabile per centrare l'obiettivo del risultato. Se l'Entella c'è con la testa la partita può svilupparsi in [illegible] determinato maniera, in caso contrario sono convinto che tutto diverrebbe tremendamente più complicato».*

Ventura naturalmente [illegible] fa il minimo [illegible] possibilità [illegible] promozione [illegible] C1 (soltanto per cabala?), ma è evidente che l'eventuale successo [illegible] Civitavecchia [illegible] sarebbe fino a se stesso [illegible] aumenterebbe vertiginosamente le quotazioni.

L'indisponibilità di Stabile e Di Fraia crea qualche pro[illegible] all'allenatore levantino ma [illegible] formazione è praticamente fatta con l'innesto di Palazzotto sin dal primo minuto per dare maggior consistenza al centrocampo: dentro quindi Cardinale, Guerra, Gozzi, Spalletti, Mariani, Poggi, Palazzotto, Benedetti, Antonucci, Scarpa e D'Agostino con Castagnola, [illegible] Costantino, Bertolucci e Talarico che [illegible] inizialmente in panchina.

Aldo Costa

[illegible]

Calcio

Serie C1 (ore 15): Sanremese-Varese.

Serie C2 (ore [illegible]): Savona-Lucchese.

Pallavolo

Sanremo [illegible] 15, 17, e 21.15 [illegible] Villa «Ormond»: prima giornata di gare del Trofeo Internazionale Città di Sanremo [illegible] pallavolo femminile.

Vela

Sanremo ore 9 a Porto Vecchio: prima giornata di regate del Criterium Velico di Pasqua.

Scacchi

Celle L. ore 9 al [illegible] dence Quisisana: ultimo turno di [illegible] del 2° Festival Scacchistico Città [illegible] Celle Ligure.

Oggi la squadra di Brin affronta in trasferta il forte Spezia

Cairese, solo per il mercato

[illegible] giocatori giallobIù vogliono «salvare» le loro quotazioni - La formazione

CAIRO [illegible] — Oggi lo Spe[illegible] mercoledì l'Alessandria. [illegible] Cesare Brin non si spaventa: *«Per noi sono tutte tremende, le partite di quest'anno. Con una classifica come la nostra c'è [illegible] scherzare».*

La grinta palesata dalla Cairese nel secondo tempo con l'Entella appare comunque l'arma con cui sarà necessario affrontare lo Spezia.

Brin afferma: *«Sul piano tecnico è chiaro che i nostri avversari di oggi, e anche quelli [illegible] mercoledì, [illegible] più dotati. Bisognerà supplire in altra maniera, e i secondi [illegible] minuti [illegible] l'Entella hanno mostrato la strada giusta. Sono convinto che i ragazzi, un po' per la squadra e molto per se stessi, faranno una buona partita».*

Perché [illegible] dice «per se stessi?». E' presto spiegato. Se sembra ormai tardi [illegible] salvare la stagione della Cairese, non è affatto escluso che alcuni dei giocatori giallobIù che hanno più mercato possano invece salvare la loro quotazione. Ecco perché ci si attende, almeno dai singoli, un finale di campionato di rilievo.

[illegible] si viene a sapere che [illegible] Lecco interessa Rigamonti, [illegible] e Campobasso hanno già mandato loro emissari a visionare alcuni giallobIù (Loda e Castellazzi). Infine, la presenza, registrata sia nel derby di Savona sia domenica con l'Entella, del presidente [illegible] la Sanremese, Dino [illegible]. Si dice [illegible] interessato a Castellazzi. [illegible] intanto [illegible] si gioca un'altra fetta [illegible] carriera contro uno Spezia scottato dal ko di Tortona, [illegible] ancora in lotta per la [illegible] e costretto all'esilio [illegible] Viareggio [illegible] la squalifica [illegible] «Picco».

Squadra. Sempre [illegible] Eretta, non sembra affatto facile il recupero di Turone (accusa sempre fastidi [illegible] coscia). Infine la squalifica di [illegible]. Oggi dovrebbe andare [illegible] campo la squadra anti-Entella, con l'unica variante di Rigamonti e Signotti al posto di Natale. Ma sembra davvero [illegible] tornata l'ora dell'attaccante, per una squadra quindi leggermente più d'attacco del solito. E [illegible]: Bozzini, Bertone, Loda; Castellazzi, Marazzi, [illegible]; Di Stefano, Tomasino, Pietropaolo, Fracas, Rigamonti.

Roberto Baglietto

L'annoso problema del campo discusso ieri in Comune

L'hockey troverà [illegible] a Savona

SAVONA — «Il primo passo è stato fatto. Ora ci sarà da lavorare affinché l'opera possa [illegible] progettata». *Con queste parole Lelio [illegible], presidente provinciale del Coni, ha tirato le somme dell'incontro [illegible] ieri in Comune con il presidente nazionale della Federhockey, Melai, e con l'assessore allo Sport, Massimo [illegible]. Oggetto, il campo per l'hockey.*

Prima [illegible] parlare [illegible] gli amministratori, Melai ha affermato: «Come Federazione, stiamo costruendo 16 campi in [illegible] Italia e alla Liguria toccherà il terreno sintetico [illegible] [illegible]egnato a [illegible] Però [illegible] disponibili [illegible] ogni tipo di dialogo, specie a Savona, dove la nostra specialità è molto praticata».

Visi sorridenti al termine della discussione, con l'assessore Zunino che sottolinea: «E' chiaro che i problemi sono [illegible] e [illegible] entità, non ultimo quello economico. Sarà necessario, come prima cosa, cercare di individuare [illegible] dove dovrebbe sorgere la [illegible] all'hockey su prato».

[illegible] si è trattato, ieri, di un incontro iniziale che, pur non portando sostanziali novità sul problema, ha di sicuro aperto uno spiraglio alla possibilità di garantire a questo sport [illegible] spazio adeguato. La Federazione chiede impegni [illegible] parte del Comune, che li [illegible] garantiti con l'appoggio e l'interessamento del Coni.

Impossibile quantificare [illegible] termini di tempo la realizzazione. Dopo il reperimento dell'area, ci vorranno progetti e destinazioni. Infine, lo stanziamento. Zunino ha anche ventilato una soluzione abbinata: un campo in sintetico, tanto per fare un esempio, potrebbe [illegible] utilizzato anche dal football. **r. bg.**

NOVARA E OMEGNA IMPEGNATE OGGI PER LA SERIE C2

In due con un pensiero: vincere

NOVARA — Dopo un mese e mezzo, il Novara torna a giocare in casa una partita di campionato ospitando oggi il Montebelluna. Soste e rinvii hanno visto gli azzurri impegnati in trasferta nelle ultime tre partite conclusesi con altrettanti 0-0.

La squadra di Danova non vince una partita da oltre due mesi: dal tondo 4-0 rifilato al Mestre il 19 gennaio scorso. Cinque punti raccolti nelle sette partite di ritorno.

E gli attaccanti sono all'asciutto, in fatto di gol, dall'inizio del mese scorso: da cinque partite vanno in bianco. La squadra sta indubbiamente raccogliendo unanimi consensi per il gioco piacevole che riesce ad esprimere. Non basta però per risalire decisamente la classifica e portarsi in una posizione più tranquilla.

Due punti di vantaggio sulla penultima della classe, pur con una partita da recuperare (ma contro l'Ospitaletto in lotta per la promozione) rappresentano un margine esiguo.

Ne conviene anche Danova il quale sottolinea l'importanza della partita di oggi con il Montebelluna definendola *«da vincere a tutti i costi, per poter prendere fiato e proseguire poi senza affanno. I nostri avversari godranno del vantaggio non indifferente di poter giocare tranquilli. Loro non hanno problemi di classifica. Noi invece non siamo ancora assestati in posizione da garantirci il futuro».*

Marco Fabrizi

La squadra avverte dunque il pericolo di scivolare in una precaria situazione di classifica dalla quale potrebbe risultare poi problematico risollevarsi. *«Intendiamoci* — risponde Danova — *nessuno sta tremando, ma certo non possiamo concederci passi falsi».*

Non crede Danova che i veri problemi della sua squadra derivino soprattutto dall'incapacità di far gol? *«Questo è certamente il nostro grosso limite attuale. Non so come porvi rimedio, posto che non posso scendere in campo a mettere il pallone in rete. Voglio credere che si tratti di una situazione contingente, destinata quindi ad essere superata, posto che di occasioni ne creiamo tutte le partite. Sarei certamente più preoccupato se la squadra non riuscisse ad arrivare in zona gol anche se poi falliamo banalmente le esecuzioni».*

Gli azzurri ospitano il Montebelluna. Non vincono da oltre due mesi. Fabrizi con la febbre. I rossoneri sono in trasferta a Treviso con il problema delle due punte. In campo con lo sguardo al Venezia

Domenico D'Antuono

L'allenatore è intenzionato a confermare oggi la stessa formazione che ha pareggiato domenica a Pordenone anche se Fabrizi, ieri l'altro ha accusato qualche linea di febbre. L'avvento dei buoni terreni e della bella stagione dovrebbero giovare al Novara che, soprattutto in mezzo al campo, dispone di giocatori più tecnici che potenti, così come in attacco De Riggi e Fabrizi non sono due colossi. Per loro però non è tanto una questione di peso, quanto di mira.

Il Montebelluna è formazione non eccelsa ma che ha saputo mantenersi nella zona alta della classifica. Annovera poi alcune individualità interessanti come l'attaccante Bressan che agisce in coppia con l'ex azzurro Ernestino Ramella. Un giocatore che la tifoseria novarese non ha dimenticato anche perché all'andata, con una doppietta, contribuì in maniera determinante al successo dei trevigiani.

Questa la formazione: De Giorgi; Pioletti, Serami; Di Marzio, Paladin, Zironi; Vechetti, Domenicali, De Riggi, Balacich, Fabrizi. 12° Santucci 13° Majerna 14° Zardi 15° Scola 16° Catena. **r.amb.**

OMEGNA — I rossoneri giocheranno oggi a Treviso la prima delle cinque trasferte che ancora attendono i rossoneri. L'avversario di turno è una squadra di centroclassifica che non ha più molto da chiedere a questo campionato, ai veneti basterà infatti conquistare sei-sette punti nelle prossime nove gare per chiudere la stagione senza grossi problemi dopo aver vissuto lo scorso anno una retrocessione dalla C1 alla C2.

All'andata, l'incontro svoltosi al Liberazione terminò a reti inviolate. Risultato che allora non fu molto soddisfacente per i rossoneri alla ricerca della prima vittoria di campionato, ma che ora potrebbe essere auspicabile perché permetterebbe alla squadra di Domenico e Giuseppe D'Antuono di allungare una serie positiva che fino ad ora non ha mai superato le tre giornate.

E' chiaro che un risultato positivo alimenterebbe ancora una volta le speranze di salvezza dell'Omegna. Questo manterrebbe vivo l'interesse per un campionato che proprio causa le disavventure dei rossoneri sembra destinato a lasciare i tifosi con il fiato sospeso fino all'ultima giornata.

A Treviso mancheranno gli infortunati Capannini, Molinari e Garritano. Quest'ultimo sembra alle prese con un fastidioso mal di schiena, per cui il suo rientro potrebbe non avvenire a breve termine. Va detto comunque che l'apporto dell'ex torinese alla squadra è stato finora limitato al punto che la sua assenza potrebbe anche non essere determinante. La formazione con cui i rossoneri scenderanno in campo a Treviso dovrebbe perciò ricalcare, almeno per dieci undicesimi, la squadra che ha ottenuto la terza vittoria di campionato domenica scorsa sul Giorgione.

Unico dubbio potrebbe essere l'utilizzazione o meno di uno schieramento a due punte. Nel caso Giuseppe D'Antuono decidesse per una squadra di contenimento appare probabile l'inserimento di un centrocampista in più, Marsan o Brunetti. I cusiani giocheranno con l'orecchio teso all'ascolto dei risultati delle altre pericolanti. In particolare il Venezia ospiterà la capolista Centese, in casa giocheranno anche Leffe e Fanfulla, rispettivamente contro Mestre e Giorgione, mentre ai pari dell'Omegna giocherà in trasferta la Pro Vercelli in quel di Pordenone.

In una giornata che sulla carta potrebbe favorire Leffe e Fanfulla sta ai cusiani non perdere contatto. Formazione: Pagani; Trapani, Tondi; Calvani, Falsettini, Federico, Marsan (Brunetti), Biffi, Boni, Foti, Rambaudi. 12 Pozzati, 13 Palma, 14 Welfort, 15 Vianello. **a. m.**

GLI APPUNTAMENTI DEI GIORNI PRIMA E DOPO LA FESTA

Novara: Pasqua con chi vuoi ma giovedì arriva Paolo Conte

NOVARA — Paolo Conte, l'avvocato cantautore di Asti, nella sua tournée partita da Milano ai primi di gennaio, farà tappa — giovedì 3 aprile — al Teatro Coccia. Con il ben noto e collaudatissimo gruppo presenterà il suo doppio album dal titolo «Concerti». Ne fanno parte brani famosi come «Azzurro» e «Genova per noi», portati al successo da Celentano e Lauzi.

Ma insieme ai capolavori c'è un «pezzo» con richiami tutti novaresi. Si tratta di «La topolino amaranto», lo stesso titolo del romanzo di Dante Graziosi dal quale è stato tratto uno sceneggiato televisivo girato nella Bassa.

Il concerto è organizzato dall'Assessorato alla Cultura di Novara e la prevendita dei biglietti è già iniziata ieri. Questi i prezzi: platea e palchi, 30 mila; prima galleria, 15 mila; seconda galleria 10 mila.

Intanto a Novara l'ente Carlo Coccia nel centenario del massimo teatro novarese e nel trentesimo della scomparsa di Guido Cantelli, organizza per martedì, alle 21.15 un grande concerto lirico.

Di scena saranno i vincitori dei Concorsi di canto banditi, appunto, dal «Carlo Coccia» in questi ultimi anni. Tra i partecipanti figurano i soprani Maria Romano, Irene Carcagni e la giapponese Takako Kosaki; il mezzosoprano Yoko Arata; i baritoni Felice Fiorano e Yoshiharu Minamikawa; il basso Giancarlo Boldrini (che si aggiudicò nel 1984 la «Cupola d'oro»); il tenore Shigeru Hamada. In programma brani di Mozart, Giordano, Verdi, Puccini, Bizet, Gounod, Mascagni, Bellini, Rossini e Saint-Saens. La manifestazione che si svolge sotto la direzione artistica del maestro Antonio Spruzzola Zola è organizzata in collaborazione con l'Associazione Mutilati ed Invalidi Civili.

A Stresa Concerto pasquale nella chiesa di Sant'Ambrogio (alle 21) del violinista Shlomo Mintz. Un richiamo per i primi turisti del lungo ponte e un'occasione per una serata con un artista eccezionale. Mintz, infatti, è uno dei massimi talenti della nuova generazione.

Nato in Russia nel 1957 a due anni seguì la famiglia trasferitasi in Israele dove studiò con Ilona Feher. Proseguì gli studi a New York sotto la guida di Dorothy Delay e debuttò a 15 anni alla Carnegie Hall accompagnato dalla Pittsburgh Orchestra.

Mintz è già stato protagonista, a Stresa, di un applauditissimo concerto (accompagnato al pianoforte da Paul Ostrovsky) dedicato a Bach e Beethoven alle «Settimane Musicali» dell'anno scorso. Il concerto pasquale è organizzato dall'Azienda di Soggiorno e dal Comitato per il restauro della Chiesa romanica di S. Albino, monumento di notevole valore architettonico del XIV Secolo che sorge in località Brisino-Magognino.

Per gli amatori delle camminate appuntamento a Melma il giorno di Pasquetta dov'è in programma la Marcia lunga della Tiasca, prova valida per la Gamba d'Oro del Novarese.

L'appuntamento è alle 8 al campo sportivo: percorsi di 10, o 3 chilometri, a seconda delle categorie; organizza la Pro Loco.

A Oleggio i giovani scapoli corrono dietro a una torta

OLEGGIO — La corsa della Torta, la tradizionale gara fra scapoli, che sembra sia cominciata nel periodo medioevale, come atto di liberalità di uno Sforza, si correrà puntualmente domani ad Oleggio.

La gara podistica, che avrà piazza Martiri come teatro della contesa, sarà preceduta da un corteo in costume medioevale composto da circa 500 figuranti. Sono i rappresentanti degli otto rioni, in cui è stata divisa la cittadina seguendo le indicazioni di un documento trovato nell'archivio comunale, che sfileranno per le vie di Oleggio nel primo pomeriggio di Pasqua. I rioni, riferiti al concentrico, prendono il nome dei «quartieri» e sono: Valle, Fortetta, Porta Compietra e Pozzolo; quelli periferici, cioè i «cantoni», sono: Fornaci con Griecia, Loreto, Bedisco e San Giovanni.

Negli Anni Settanta era il quartiere Valle ad aggiudicarsi il vessillo del comune: Italo Tosi (oggi capitano dei pabi) vinse per tre anni di seguito la focaccia di puro frumento (1969-70-71); poi il vecchio rione oleggese presentò Alberto Caletti che si aggiudicò il «primato» della corsa tra scapoli (per gli anni 72-73-74).

Comparve nel 1975 Gaudenzio Morsanuto, quindi ancora Alberto Caletti nel 1976, poi riapparve nel 1977 Gaudenzio Morsanuto, poi Antonio Colombo fu il vincitore dell'ambito trofeo per tre anni. Il 1981 vide il trionfo del rione Valle che allineò alla striscione di partenza Luca Birigozzi, allora giocatore della Roma (riserva del bomber Pruzzo), il giovane infatti è figlio di Giulia Cossia, che aveva vissuto gli anni della gioventù.

Iniziò con il 1982 l'affermazione del Cantone di Loreto, che fece suoi Torta e Palio negli anni 82-83-84 con lo studente Stefano Bonini; Loreto s'impose anche nell'ultima edizione schierando un altro scapolo veloce: Pierluigi Bellotti, 19 anni, studente.

Il cantone di Loreto gode pertanto sulla carta di concrete possibilità di vittoria grazie al suo portacolori Bellotti, più che mai in forma. Ora bisogna vedere quali assi nella manica possiedono le altre contrade per contrastare una riconferma di Loreto e di Pierluigi Bellotti.

Solo allo striscione di partenza si saprà quali atleti hanno «assoldato» i rioni. **u. g.**

Il Premio Natura a Teresio Valsesia

VERBANIA — Il «Premio Natura 1986», promosso dalla sezione verbanese del Wwf, è stato consegnato al giornalista Teresio Valsesia, collaboratore di «La Stampa», durante una serata che si è svolta l'altra sera a Verbania. Il riconoscimento è stato assegnato a Valsesia per «il suo impegno nella salvaguardia naturalistica e ambientale» e per il libro «Valgrande ultimo paradiso».

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Lady dinamite.
COCCIA: Spie come noi.
ELDORADO: La mia Africa.
FARAGGIANA: Matrimonio con vizietto.
VITTORIA: Taron e la pentola magica.
VIP: Sacco a pelo a tre piazze.

ARONA
MODERNO: Il tenente dei carabinieri.
ROMA: Troppo forte.
S. CARLO: Ritorno al futuro.

BELLINZAGO
VANDONI: Passaggio in India.

BORGOMANERO
MODERNO: Speriamo che sia femmina.
NUOVO: Spie come noi.

DOMODOSSOLA
CORSO: Il gioiello del Nilo.
CINEDUVO: Nove settimane e ½.

GHEMME
ITALIA: Il tenente dei carabinieri.

OMEGNA
SOCIALE: Rocky IV.
ORATORIO: Chorus Line.

TRECATE
VITTORIA: Commando.

VERBANIA
APOLLO: Rambo 2, la vendetta.
ARISTON: Tutto Benigni dal vivo.
VIP: Il gioiello del Nilo.
SOCIALE (Intra): Il ritorno delle aquile.
SOCIALE (Pallanza): Yuppies.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Taron e la pentola magica.
ASTORIA: Piramide di paura.
CAGNONI: Il tenente dei carabinieri.
MARCONI: Yuppies.

Prime indiscrezioni sulla perizia che ha esaminato i quattro prodotti più diffusi

«I diserbanti non sono cancerogeni ma vanno usati con molta cautela»

Gli esperti sono giunti a conclusioni diverse da quelle del laboratorio di sanità pubblica

VERCELLI — I quattro diserbanti più impiegati in risicoltura non sarebbero cancerogeni, ma vanno usati con molta attenzione ed estrema cautela. Sarebbero queste le conclusioni della perizia depositata qualche giorno fa in tribunale dai due esperti che hanno eseguito le indagini per conto della magistratura, su esposto dell'Unione agricoltori.

Il condizionale è di rigore perché i responsabili dell'associazione sindacale agricola annunceranno ufficialmente i risultati della perizia soltanto la prossima settimana. Spiega il direttore dell'Unione, Piero Cuzzotti: *«In questi giorni siamo stati impegnati a Roma. Ora ci occuperemo della relazione scientifica dei professori Tappi e Sparacino, quindi convocheremo una conferenza-stampa per illustrare i risultati»*.

Il dottor Cuzzotti conferma comunque l'esito di fondo dell'indagine: i quattro diserbanti in questione (Basagran, Aniten, Fanil e Ordram) non sarebbero cancerogeni.

Solo nei prossimi giorni si potrà dunque conoscere con esattezza il risultato di una perizia molto attesa in tutto il Vercellese. Sarà interessante accertare come e perché i due esperti nominati dal tribunale abbiano ritenuto inattendibili i risultati di un'indagine-campione compiuta dal laboratorio di sanità pubblica dell'Usl 45 che accertò la presenza della dicloroanilina nell'urina di alcuni lavoratori agricoli di Olcenengo e di Rovasenda. *«La dicloroanilina — spiegò l'équipe del laboratorio chimico di Vercelli — è la stessa sostanza scoperta nelle urine degli operai dell'Ipca di Ciriè, la fabbrica del cancro»*.

L'annuncio sollevò forti preoccupazioni in tutto il mondo della risaia. Il consigliere regionale comunista Gilberto Valeri chiese alla Regione il sequestro cautelativo dei pesticidi impiegati nel diserbo ad Olcenengo e a Rovasenda: appunto i quattro che sono stati oggetto della perizia tecnica. Ci furono petizioni di cittadini in appoggio a questa iniziativa. Ma le stesse organizzazioni sindacali degli agricoltori decisero di vederci chiaro, per tutelare i lavoratori della campagna, seguendo due strade diverse. La Coldiretti stabilì di rivolgersi al ministero della Sanità attraverso i parlamentari per sapere se erano previste indagini ufficiali sui fitofarmaci.

L'Unione agricoltori scelse invece la via giudiziaria. Alcuni componenti il consiglio direttivo dell'associazione diedero incarico all'avvocato Dario Casalini di chiedere un accertamento tecnico preventivo al tribunale sui diserbanti Basagran, Ordram, Fanil e Aniten.

Il presidente del tribunale, Michele Zeoli, convocò una prima udienza civile in cui furono sentiti anche i legali delle quattro case produttrici di pesticidi. Questi ultimi sostennero la tesi secondo cui i prodotti in questione non erano assolutamente nocivi, purché usati secondo le dosi e le prescrizioni indicate.

Il dottor Zeoli decise di nominare due esperti di analisi tossicologiche e si rivolse ai professori Guido Tappi di Torino e Antonio Sparacino di Milano, dando loro (nel dicembre '84) 6 mesi di tempo per presentare i risultati degli esami. I due periti hanno impiegato 8 mesi in più del previsto, ma finalmente gli esiti di un'indagine molto attesa sono stati depositati.

Ora la parola passa al magistrato e alle eventuali controperizie: non si escludono prese di posizione da parte degli ecologisti, da sempre convinti della nocività dei pesticidi. Ma la competenza di Tappi e Sparacino dovrebbe essere fuori discussione: gli stessi tecnici del laboratorio chimico dell'Usl 45 ritennero «buona» la scelta del tribunale.

Enrico De Maria

Il diserbo in risaia: gli esperti dell'Unità sanitaria locale e i periti del tribunale hanno dato giudizi diversi sulla pericolosità dei prodotti chimici che vengono normalmente usati per questa operazione

Altra inchiesta sulla Gestione diretta trasporti della Provincia

Concorsi truccati all'Atap? Quattro rinviati a giudizio

Sono il direttore, una funzionaria e due impiegati assunti con le prove d'esame sotto accusa

VERCELLI — Altri guai per l'Atap, la Gestione diretta trasporti della Provincia, e questa volta per concorsi *«facili»* nell'assunzione di personale: sono state rinviate a giudizio quattro persone per interesse privato in atti d'ufficio. Nel mirino del magistrato è ricomparso il direttore generale dell'azienda, Romano Azario Cesci, 47 anni, coinvolto nell'*«affare Vassena»* e già rinviato a giudizio per peculato. Sul banco degli imputati compariranno inoltre Silvana Vineis, 48 anni, funzionaria dell'azienda e i due impiegati che sarebbero stati agevolati nel concorso: Angela Polletta, 32 anni e Gianni Magioli, 34 anni. Il processo è già stato fissato: si svolgerà il 19 giugno.

Secondo l'accusa almeno uno dei concorsi banditi verso la fine del 1983 per ricoprire due posti vacanti nell'organico della Gestione trasporti sarebbe stato *«truccato»*. L'inchiesta della magistratura è scattata in seguito ad un esposto: i carabinieri, su mandato della procura della Repubblica, hanno sequestrato nella sede dell'Amministrazione provinciale la documentazione relativa ad alcuni esami di concorso effettuati nel periodo novembre-dicembre di quell'anno. Da quanto è emerso, i responsabili della Gestione trasporti avrebbero fornito ai candidati elementi utili (i titoli dei temi?) per agevolare le prove scritte. Non è escluso che l'Amministrazione provinciale si costituisca parte civile per il danno subito: i concorsi dovranno infatti essere invalidati.

Il 1986 è iniziato sotto infausti auspici per il servizio di trasporti provinciale. Alcuni amministratori sono preoccupati soprattutto per l'immagine dell'azienda: il momento è delicato per la complessa procedura di trasformazione in società per azioni. Poi, ad appesantire l'atmosfera, c'è stata l'inchiesta della Guardia di finanza (sollecitata dalla procura della Repubblica di Biella) per presunte irregolarità finanziarie e amministrative. Gli accertamenti disposti dal magistrato riguardano l'attività del servizio pubblico dal 1980 al 1984.

I problemi sono cominciati con le dimissioni di Arnaldo Vassena, socialdemocratico, ex responsabile del settore lavori pubblici. Motivo il debito per i pneumatici, le autoradio, il viaggio a Caracas. Le casse dell'azienda gli avevano anticipato il denaro e Vassena ha pagato, dopo anni, soltanto il mese scorso. Ma intanto il reato era scattato: l'ex assessore è stato rinviato a giudizio per peculato, in concorso con il direttore Romano Azario Cesci.

Era stato lo stesso Vassena, durante una conferenza stampa, ad annunciare le dimissioni. La sua decisione ha anticipato di poco il provvedimento del magistrato. Era il 14 febbraio. Appena 10 giorni dopo, durante i lavori del Consiglio, una comunicazione del presidente Marcello Biginelli faceva sobbalzare gli amministratori: le *«fiamme gialle»* avevano avviato un'inchiesta sulle probabili violazioni delle norme che regolano il servizio di autobus. Le contestazioni riguardano i versamenti dell'imposta sul valore aggiunto e l'utilizzo dei bus per servizi particolari (noleggi).

Ma ecco che circa due settimane fa il sequestro della documentazione relativa ai concorsi alimenta il fuoco della polemica ed i malumori in via San Cristoforo. La conclusione, come detto, è un nuovo rinvio a giudizio per il direttore e per tre suoi impiegati. Il 19 giugno, in Tribunale, le vicende dell'azienda trasporti terranno banco sia per il caso Vassena che per i concorsi.

Il presidente del tribunale Michele Zeoli ha accorciato i tempi del processo: il *«ruolino»* è completo per i prossimi mesi e si dava per scontato che la data del dibattimento sarebbe slittata a fine anno.

L'azienda trasporti della Provincia venne costituita nel 1977: subentrò alla biellese Ata, rilevando un servizio scadente, con bilanci in passivo, un parco macchine obsoleto e percorsi limitati. In pochi anni è però riuscita a dare un assetto migliore al servizio: attualmente i 200 bus, tutti di recente costruzione, collegano fra loro i più importanti centri della provincia. Il passo successivo, nell'intento degli amministratori, dovrebbe essere l'attesa trasformazione in Spa.

Daniele Cabras

I compensi per il sindaco, gli assessori e i consiglieri

Approvati i nuovi «stipendi» degli amministratori pubblici

Trattamento diverso per i lavoratori dipendenti e quelli autonomi

VERCELLI — *Il Consiglio comunale ha approvato le nuove indennità di carica degli amministratori: sindaco, assessori, consiglieri, presidenti e rappresentanti delle municipalizzate. Le tariffe sono state aggiornate, non senza polemiche, in base ad una legge del dicembre 1985.*

Il dispositivo di questa legge è abbastanza controverso. Prima di passare all'approvazione della delibera, lo stesso sindaco Fulvio Bodo ha detto: «Per fissare le nuove cifre ci siamo rivolti alla prefettura e al Comune di Torino, ma siamo in attesa, a Vercelli come altrove, di una circolare interpretativa del ministero del Tesoro. Alla luce di questa circolare potremo anche rivedere le tariffe».

Per quanto riguarda la giunta municipale, la legge prevede innanzitutto una distinzione fra assessori lavoratori dipendenti e liberi professionisti. Ai primi l'indennità viene aumentata ma non raddoppiata, come avviene nel caso dei secondi e anche in quello di coloro che hanno chiesto l'aspettativa. Lo stesso discorso vale per i presidenti delle Municipalizzate.

E vediamo ora i nuovi «stipendi» degli amministratori. Il sindaco Fulvio Bodo (impiegato Iacp in aspettativa) prenderà 2 milioni e 600.000 lire al mese; il vicesindaco Angelo Fragonara (insegnante) 975.000 lire. Gli assessori Arrigo Danieli, Carlo Robutti e Luigi Taverna (lavoratori dipendenti) 780.000 lire; gli assessori Carlo Ranghino, Giovanni Amerio, Lorenzo Isola e Luciano Caffi (liberi professionisti) 1.560.000 lire.

Il presidente dell'Azienda farmaceutica Dario Colombo (libero professionista) avrà 845.000 lire al mese; mentre i presidenti della Nettezza urbana e dell'Azienda servizi municipalizzati, Renato Ceruttì e Mario Bossola, pensionati, avranno 1.690.000 lire. I consiglieri delle municipalizzate avranno un mensile di 338.000 lire. Ai consiglieri comunali 25.000 lire di gettone di presenza, come ai componenti le commissioni. Nei quartieri, i presidenti otterranno un mensile di 524.000 lire, i consiglieri un gettone di 12.500.

e. d. m.

PANORAMA VERCELLESE

● **Arriva il circo.** Il tendone del circo di Ambra Orfei, allestito nell'area spettacoli di corso Bormida, rimarrà a Vercelli sino al 1° aprile. Tra i «numeri» in programma, alcuni dei quali presentati al Festival di Montecarlo, quello di Ambra Orfei e le sue colombe ammaestrate.

● **Quadri per Amnesty.** Il gruppo cittadino di Amnesty International ha organizzato una mostra di pittori vercellesi in occasione del 25° anniversario di fondazione del movimento. Alla rassegna, che verrà inaugurata oggi a palazzo Centori, hanno aderito 49 artisti.

● **I giovani del pri.** Il vercellese Giovanni Mazzeri è il nuovo segretario della Federazione giovanile repubblicana del Piemonte. La nomina è avvenuta a conclusione del congresso straordinario.

● **Alpinismo a S. Chiara.** Sarà dedicato all'alpinismo l'appuntamento con «Settelunedì»: la guida di Courmayeur Pino Cheney parlerà su questo tema lunedì sera a Santa Chiara.

● **Assistere gli anziani.** Incontro sui problemi della terza età tra gli assessori Taverna e Fragonara e i responsabili dell'associazione «Tre a» che si occupa degli anziani. Tra i problemi discussi, l'istituzione dell'assistenza medica a tempo pieno per gli ospiti della Casa di Riposo.

● **Direttivo allevatori.** Il direttivo dell'associazione provinciale allevatori ha eletto alla presidenza per il triennio 1986-89 Roberto Dell'Olmo, di Albano: subentra a Natale Baucero che ha retto l'associazione per nove anni. Vicepresidenti sono Giuseppe Valcauda e Massimo Langhi.

Studentessa, abitava in una cascina a Borgovercelli

Una sposa di 19 anni è uccisa dall'eroina

VERCELLI — La droga ha fatto ancora una vittima nel Vercellese: una studentessa di 19 anni è morta l'altra notte stroncata forse da una «overdose». Si chiamava Nicoletta Midano: viveva con il marito Odalio Marchio, un operaio di 29 anni, nella cascina San Giovanni di Borgovercelli. I due giovani si erano sposati nel gennaio scorso.

Il magistrato ha ordinato un'autopsia, ma gli inquirenti sembrano dare per scontato che sia stata la droga, probabilmente mal tagliata, ad uccidere la ragazza.

La morte ha colto Nicoletta nel sonno (il decesso viene fatto risalire attorno alle 3) e soltanto ieri mattina il marito si è accorto che la ragazza era senza vita: ha cercato di rianimarla, ha chiesto aiuto, ma tutto è stato inutile. Il fisico della giovane, già indebolito, non ha retto all'ennesima dose: la giovane pochi mesi fa era riuscita a riprendersi a stento da una crisi che l'aveva fatta cadere in coma ed è quindi probabile che l'eroina abbia abbattuto le ultime difese del suo organismo.

La storia di Nicoletta si intreccia con quella di altri giovani vercellesi morti a causa della droga. Era entrata nel «giro» dapprima con sostanze stupefacenti leggere, poi era approdata all'eroina. Se la procurava con mezzi di fortuna, qualche lavoretto ogni tanto, qualche guaio con la giustizia. Nel 1983 era stata arrestata a Sanremo, in compagnia di un ragazzo di Vercelli morto lo scorso anno: addosso aveva dosi di droga.

Da quell'anno Nicoletta Midano era rimasta sempre più invischiata nell'ambiente dei tossicodipendenti ed i tentativi per troncare i legami con le sostanze stupefacenti si erano rivelati vani. Il matrimonio, celebrato il 3 gennaio scorso, non aveva cambiato la vita di Nicoletta, anzi la cascina era diventata un punto di riferimento per altri giovani.

La data dei funerali non è stata ancora fissata: occorre prima il «nulla osta» del magistrato, che lo darà non appena il perito settore avrà concluso l'indagine sulla morte della ragazza.

d. ca.

Mostra di dp sulla centrale di Leri

CRESCENTINO — Iniziativa di democrazia proletaria per sensibilizzare la popolazione sui problemi collegati alla futura centrale nucleare di Leri. Oggi sotto i portici di via Mazzini saranno esposti pannelli fotografici sul funzionamento dell'impianto atomico e sulle conseguenze ambientali che comporterebbe.

Vengono anche illustrati gli incidenti avvenuti all'estero all'interno delle centrali. Sono poi sottolineati gli effetti negativi che da un punto di vista sociale avrebbe la centrale di Leri per Crescentino che si trova ad appena 8 chilometri di distanza.

Saranno inoltre distribuite cartoline postali da inviare al presidente del Consiglio regionale per richiedere un referendum da tenersi nei prossimi mesi nei paesi dell'area Po 1. La proposta sarà discussa dalla Regione all'inizio di aprile. (l. p.)

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI
ASTRA: film vietato
NUOVO ITALIA: La mia Africa.
PRINCIPE: Taron e la pentola magica.
VIOTTI: Il gioiello del Nilo.

CIGLIANO
SPLENDOR: Commando.

GATTINARA
ITALIA: Commando.

SANTHIA'
IDEAL: Rocky IV.
SPLENDOR: Rocky IV.

TRONZANO
LUX: Rocky IV.

ALLE TV

PRIMANTENNA
20,30 Ispettore Maggie, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Medi casa
22,30 Speciale Piemonte
23 — Suspense, telefilm
23,30 Cronache del Piemonte
24 — Le due orfanelle, film

VIDEONORD
20 — Il magico mondo di Gigi, cartoni animati
20,30 La vita di Marianna, sceneggiato
21,30 Operazione Golden Cat, film
23 — Telegiornale
23,45 Tempesta su Ceylon

FARMACIE
Vercelli: Comunale 2, corso Prestinari 159.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.555; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.500; Santhià (0161) 921.688; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO
Chiamate di soccorso (0161) 52.222, chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

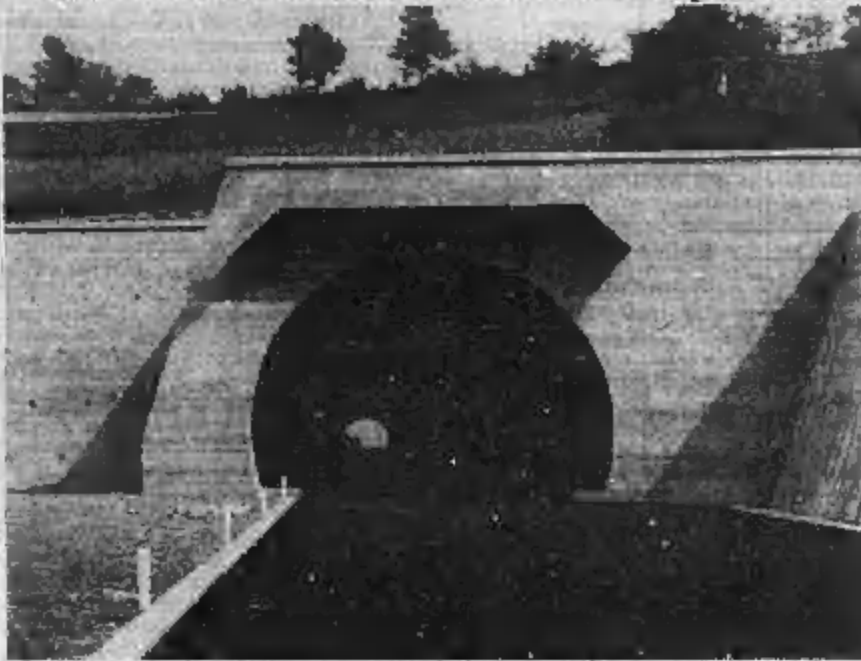
BENZINAI
(turno domenicale che scatta alle 14,45 odierne): **Agip**, via Walter Manzone; **Chevron**, bivio per Mortara; **Esso**, via Avogadro di Quaregna; **Gulf**, corso De Rege; **Mobil**, corso Malinverni; **Ip**, piazza Cugnolio; **Total**, corso Prestinari.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

«La Stampa» - Vercelli
Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062.

ECONOMICI
CERCASI ufficio 150-200 mq. con sala riunioni in Vercelli. Tel. 0161 322.256.

Dopo il convegno dell'altro giorno ad Ivrea

E' «guerra fredda» per la superstrada

Un intervento di Bianca Vetrino scatena nuove polemiche

Gallerie e viadotti serviranno per collegare il Biellese con il Canavese e la Valle d'Aosta

BIELLA — Energica presa di posizione per la statale 419, la Biella-Settimo Vittone, la strada delle «lungaggini burocratiche». A scatenare la reazione dei politici del comprensorio laniero è stata una dichiarazione di Bianca Vetrino, vicepresidente della giunta regionale, in un convegno che si è tenuto ad Ivrea.

L'esponente torinese ha dichiarato che *«se la costruzione della prosecuzione della statale può provocare notevoli problemi all'impatto ambientale ed è così osteggiata dalla maggioranza della gente interessata, i lavori non devono proseguire».*

Secca è la replica del commissario straordinario del Comprensorio Franco Dielli: *«E' stata un'uscita a dir poco incauta e fuori luogo da parte di una persona che evidentemente non è a conoscenza della situazione. Bianca Vetrino ha ascoltato unicamente i pareri degli amministratori di Borgofranco che trovano mille inghippi perché la statale non venga completata. Ma esistono accordi ben precisi che risalgono allo scorso autunno».*

Prosegue Franco Dielli: *«In una riunione che si era tenuta il 13 novembre a palazzo Cisterna a Torino, presenti l'assessore regionale Ceruti, esponenti delle amministrazioni provinciali di Vercelli e Torino, dei comprensori e delle amministrazioni comunali di Biella e Ivrea, funzionari dell'Anas, erano stati concordati alcuni punti da rispettare. Si era stabilito che l'Anas avrebbe aperto al traffico il tratto della Serra che però sarebbe stato vietato ai veicoli con peso superiore agli ottanta quintali ad esclusione dei pullman di linea. Lo stesso provvedimento era adottato dall'amministrazione provinciale di Torino per la carrozzabile di raccordo».*

Aggiunge il commissario del Comprensorio: *«Dal convegno di Ivrea al quale non è stato invitato alcun rappresentante degli organismi biellesi, è scaturito che il collegamento costituirebbe un gravissimo pericolo per i balmetti di Borgofranco. Ci si è dimenticati di aggiungere un particolare di primaria importanza: durante la riunione di novembre l'amministrazione provinciale di Torino, condividendo i programmi sulla grande viabilità regionale che prevedono il collegamento della Biella-Settimo Vittone con la statale per Ivrea e l'autostrada Torino-Aosta, in sintonia con la Provincia di Vercelli aveva stabilito di affidare ad un gruppo di tecnici l'incarico di redigere un piano di massima in grado di assicurare la totale compatibilità ambientale con i balmetti di Borgofranco. Questa commissione sarebbe stata formata da esperti nei rami della progettazione stradale e dell'impatto ambientale».*

r. c.

L'allarme è scattato in mattinata: setacciati tutti i negozi

Sequestrati ieri nel Biellese altri quattro vini «sospetti»

Anche in Valsesia l'ufficio di igiene è in piena attività - Un intervento a Portula

BIELLA — La lista dei vini «sospettati» di essere stati trattati con alcol metilico si è allungata: nel pomeriggio di ieri l'ufficio di igiene di Biella ha ricevuto una comunicazione telefonica con la quale si disponeva il sequestro cautelativo del rosso amabile e spina della ditta Franco di San Damiano d'Asti, del Grignolino '85 della Mignone di Canelli, il rosso della cantine Torta, il rosso di Puglia della Vincenzo Odore.

L'allarme è stato diramato a tutti i Comuni ed è subito incominciato l'ennesimo giro alla ricerca di eventuali bottiglie da ritirare dal commercio.

Dice il dottor Andrea Rosazza dell'ufficio di igiene di Biella: *«E' probabile che qualche partita di queste ultime marche sia finita nel Biellese. Una catena di supermarket dovrebbe avere in vendita il rosso della ditta Franco. In questi giorni ci siamo fatti uno schedario ed andiamo quasi a colpo sicuro. Stando alle prime rilevazioni, nel Biellese dovrebbero esserci solo le bottiglie della Franco. Oggi ne sapremo di più quando saranno completati i controlli nei negozi ed i vigili sanitari avranno redatto i loro rapporti».*

Ieri sera dovrebbero essere stati sequestrati alcuni bottiglioni in un minimarket del basso Biellese, ma solo in giornata si avrà un quadro preciso della situazione. L'ipotesi più probabile è comunque che il ritiro dalla circolazione sia limitato a piccole partite. Aggiunge il dottor Andrea Rosazza: *«Siamo abbastanza fiduciosi. I sequestri, a meno di qualche inattesa sorpresa, dovrebbero essere in numero ristretto anche se la lista di marche sospettate si allunga di giorno in giorno».*

Ieri era circolata la voce che tra le partite di grignolino, moscato e barbera bloccate nei giorni scorsi *«non si era riscontrata presenza di alcol metilico, ma egualmente il vino avrebbe contenuto antifermentativi vietati dalla legge».* Dice Andrea Rosazza: *«Non posso né smentire né confermare. Abbiamo solo saputo che la prima analisi della partita sequestrata a Tollegno ha escluso la presenza di alcol metilico; altri esami saranno fatti nei prossimi giorni».*

Anche in Valsesia l'ufficio di igiene è in piena attività: il punto sulla situazione verrà fatto oggi quando alla sede di Varallo convoglieranno tutti i dati dell'operazione-vino. Spiega la dottoressa Franca Cavagnino: *«Per il momento il principale sequestro è stato compiuto a Portula dove nel magazzino di un commerciante abbiamo trovato una cinquantina di bottiglioni, una damigiana e una botte di un vino sospetto.*

r. syn.

Biella. Una bottiglia sequestrata in un negozio viene sigillata dai funzionari dell'ufficio di igiene

Nuovi orari e una nuova disciplina per gli esercizi cittadini

Borgo, come cambia il commercio

Borgo. Ettore Brignone

BORGOSESIA — Il Comune ha deliberato in questi giorni la nuova disciplina per l'esercizio del commercio cittadino. Una serie di modifiche elaborate dall'assessorato retto da Ettore Brignone ha reso più flessibili gli orari di apertura dei negozi. La nuova regolamentazione è stata adottata in base alle disposizioni regionali in materia.

Spiegano in municipio: *«Secondo le nuove norme, i negozi non possono aprire prima delle 7,30 del mattino e chiudere dopo le 20. In questo arco di tempo, a differenza di prima, ogni negoziante può decidere quale fascia sfruttare per il suo prodotto, chiudendo almeno per due ore pomeridiane».*

Con l'attuale disciplina, i commercianti potranno scegliere in quale fascia oraria abbassare le serrande, utilizzando così con il massimo profitto il periodo di apertura.

Sottolinea Giancarlo Verri, rappresentante dei commercianti: *«Le nuove disposizioni sono in armonia con le nostre attese. La flessibilità dell'orario di apertura degli esercizi risponde alle esigenze dell'utenza e significa un miglior servizio, maggiore specializzazione e professionalità da parte nostra».*

Per quanto riguarda la chiusura infrasettimanale, per gli alimentari rimane il lunedì pomeriggio e il lunedì mattina per tutti gli altri generi. Particolari disposizioni sono state emanate per i mercati: l'orario entro il quale devono svolgersi è fra le 7,30 e le 14,30. Gli ambulanti possono usufruire di un periodo di ferie di trenta giorni. La delibera non è valida per gli esercizi pubblici, le rivendite di generi di monopolio, i giornalai e i distributori di benzina.

r. s.

Alla Villa d'Este di Cernobbio

Chiusa «Ideabiella» il grande trampolino delle aziende tessili

Il fatturato '85 del gruppo è stato di 1235 miliardi

BIELLA — Il sipario è sceso su Ideabiella, la quattro giorni di gran moda dedicata alla collezione primavera-estate '87, ma il primo sguardo è stato rivolto al passato. Durante la manifestazione tenutasi nello splendido scenario di Villa d'Este a Cernobbio, il presidente Sergio Loro Piana ha comunicato i risultati conseguiti nelle edizioni '84 e '85 dalle 49 ditte associate e dalle 39 (33 sono biellesi e valsesiane) che operano nel settore laniero.

Complessivamente l'anno scorso il fatturato delle 49 aziende è stato di 1235 miliardi, 182 in più del precedente esercizio (l'incremento percentuale è stato del 17,38), mentre quello delle laniere ha toccato i 940 miliardi, 173 in più dell'84 pari ad un confortante più 22,57 per cento.

L'export totale ha raggiunto i 478 miliardi con una lievitazione positiva di 58 miliardi che equivale al 13,88 per cento in più (le laniere hanno registrato 371 miliardi contro 312 dei precedenti dodici mesi). I metri fatturati sono stati 72 miliardi (43 per le industrie laniere) 2,5 in più dell'84.

Modelle durante una sfilata

L'unico dato in diminuzione è risultato dal rapporto export-fatturato con una diminuzione dello 0,55 per cento (si sale al 3,48 per le ditte di «pura lana»). *«Un bilancio tutto sommato positivo e di buon auspicio per l'anno in corso»,* ha commentato il presidente Sergio Loro Piana.

E l'immediato futuro dovrebbe riservare altri incrementi nel bilancio di Ideabiella che sul palcoscenico di Villa d'Este si è presentata agli operatori commerciali giunti da ogni angolo del mondo con il fiore all'occhiello di listini invariati.

Ha sottolineato Sergio Loro Piana: *«Il ribasso del dollaro in combinazione con i prezzi favorevoli di alcune materie prime ci ha permesso di uscire senza aumenti.*

Per i prossimi mesi saranno due le componenti che potranno influire positivamente sull'andamento della produzione: l'innegabile qualità e stile dei tessuti biellesi e valsesiani ed una maggiore concorrenzialità nei confronti degli altri operatori.

E un ritrovato ottimismo ha permeato i quattro giorni di Ideabiella primavera-estate '87, una rassegna che rappresenta un punto fermo per l'economia biellese.

e. rob.

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Spie come noi.
MAZZINI: La mia Africa.
ODEON: Yuppies.
SOCIALE: Una spina nel cuore.

BORGOSESIA
LUX: Piramide di paura.
SOCIALE: Troppo forte.

CANDELO
VERDI: La piccola sporca guerra.

COGGIOLA
ITALIA: Amici miei atto 3°.
ENNIO: Le mie grandi labbra.
RADAR: Sacco e pelo a tre piazze.

COSSATO
MICHELETTI: Rambo 2, la vendetta.
PRIMAVERA: Sex college.

PRAY
EXCELSIOR: Il tenente dei carabinieri.

SERRAVALLE
CORSO: 9 settimane e ½.

VARALLO
SOTTORIVA: Tutta colpa del Paradiso.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Vernelo, piazza Cossato 5, tel. 21.967 - Tollegno, Occhieppo, Benna.
Usl 48 - Valdengo: Mongilardi, via Roma 92, tel. 68.06.44, Masserano, Valle San Nicolao, Crevacuore.
Usl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268. Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 30.848 - 23.849; Borgosesia 25.513; Coggiola 98.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 56.68.13; Trivero 75.65.66; Vallemosso 70.61.54; Varallo 52.412.

TELEFONO VERDE
Telefono verde d'alle: 31.113. E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36; lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30; Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.

Domani chiude Motorvacanze

GAGLIANICO — Si conclude domani l'ottava edizione di Motorvacanze '86, la rassegna dedicata ai motori e al tempo libero in svolgimento nei padiglioni di Biella fiere.

La mostra, inaugurata venerdì 21 dai campioni di motociclismo Piccio e Mercandelli, ha già visto la presenza di 40 mila visitatori interessati alle novità nei settori sport, turismo ed hobby.

Non è mancata la cornice spettacolare: ogni sera sul palcoscenico allestito nel secondo padiglione si sono alternati alcuni tra gli specialisti biellesi di trial, bmx, bmt, pattinaggio, skateboard, pesistica e karatè.

SERIE C2 - In trasferta dopo il sorprendente successo sulla Centese

La Pro con il morale alle stelle cerca di fare il bis a Pordenone

E' probabile che l'allenatore Massei schieri la formazione vittoriosa di domenica scorsa

Vercelli. La grinta di Giovanni Gino che ha segnato il gol decisivo durante la gara con la Centese

VERCELLI — Caricata dal successo-miracolo ottenuto sulla Centese, la Pro cerca oggi un altro risultato utile a Pordenone per proseguire sulla strada della salvezza.

Per bissare la bella gara di domenica scorsa, i vercellesi hanno cercato di ripetere il copione della vigilia: aspettando la Centese andarono in «ritiro» agli Abeti di Moncrivello, da ieri sono a Vittorio Veneto, sempre in «ritiro».

La gara con il Pordenone appare più facile di quella terribile contro la capolista. Ma il Pordenone, con i suoi 24 punti, è tutt'altro che matematicamente salvo e quindi darà tutto per mantenere almeno immutate le distanze dalla Pro.

Domenica scorsa i neroverdi non sono riusciti a prevalere, sempre in casa, sul Novara e cercheranno quindi di rifarsi oggi del mezzo passo falso interno contro la Pro. La formazione di Beniamino Cancian appare molto solida in difesa (ha subito solo 15 gol) anche se l'attacco non appare eccessivamente prolifico (pure 16 le reti all'attivo). Uomini di spicco della squadra sono il centrocampista Leonarduzzi, giunto quest'anno dal Treviso, l'altro centrocampista Sesso, e gli esperti Franca, Siega, Zanin e Zuccheri. La formazione appare rocciosa e ben temprata alle difficoltà di una categoria come la C2.

La Pro, insomma, dovrà sudare le classiche sette camicie per spuntarla. Ma il morale degli uomini di Massei è molto alto dopo l'importante successo di domenica. Purtroppo, il mister argentino dovrà fare ancora a meno, oggi, di Tumelero perchè la Lega non ha accolto il ricorso della società per la riduzione della squalifica. E' quindi probabile che Massei dia fiducia all'undici che ha superato la Centese: quello del secondo tempo, per la precisione, con una delle tre punte che lasceranno il posto a Barbero (Perla o Solimeno) e con Leone, lo splendido Leone impiegato a mezzo servizio domenica, in campo dal primo minuto.

Tutti i giocatori — anche quelli che contro la Centese lamentavano acciacchi — appaiono rinati e vogliosi di ripetere a Pordenone la bella prova di domenica scorsa. Il presidente Giuseppe Caloria, che li ha abbracciati uno per uno al termine della gara al «Robbiano», è molto fiducioso. Osserva: *«Ho visto nei ragazzi quella voglia di combattere che porta quasi sempre al risultato. Per Pordenone mi hanno promesso un bel regalo di Pasqua, sono fiducioso. Un risultato utile in trasferta ci consentirebbe di guardare con molta fiducia al primo spareggio-salvezza in programma domenica a Vercelli con il Fanfulla»*. **f. l.**

A Vercelli e a Biella si inaugurano questo pomeriggio due tornei di calcio

I giovani in campo, per l'«Amicizia»

Sul campo di via Viviani otto squadre vercellesi per le eliminatorie - Al La Marmora la competizione ha carattere internazionale: vi partecipano anche gli svizzeri

VERCELLI — *Il meglio del mini-calcio vercellese in azione, da oggi a lunedì, sul campo di via Viviani. Organizzato dalle Scuole Cristiane, si svolge la seconda edizione del Torneo dell'Amicizia, passerella per i campioni di domani, patrocinato dal Comune, dalla Figc e dalla redazione di Vercelli de «La Stampa».*

Al via otto formazioni. «Tutte — osserva il responsabile tecnico della società, Giovanni D'Elia — rigorosamente vercellesi».

Il torneo, secondo gli intendimenti degli organizzatori, dovrà soprattutto essere una festa dello sport; idealmente è dedicato alla memoria di un socio-fondatore scomparso recentemente, Carluccio Zanera.

Osserva il vice presidente Alfredo Rolino: «E' importante che questo torneo coincida con i trent'anni di fondazione del nostro sodalizio. In tre decenni molto è stato fatto nell'ambito della nostra società grazie allo spirito di sacrificio di generosi che hanno donato il loro tempo libero e la loro esperienza ai giovani».

Rolino ha organizzato al meglio questa edizione dell'«Amicizia» con il presidente Mirco Aceto e con il direttivo composto da Giuseppe Corradino, Piero De Bernardi, Andrea Prelli, Giovanni Cossu, Piero Ballone, Carlo Massimello, Guido Laiolo.

Oggi sono in programma le eliminatorie che si disputano sul campo di via Viviani diviso in due mini-campi per squadre da sette giocatori. Alle 14,30: Scuole Cristiane A-Amici Concordia e Veloces-Belvedere; alle 16: Castigliano-Scuole Cristiane B e Canadà-Piemonte Sport. **f. l.**

BIELLA — Lamarmora imbandierato per questo weekend pasquale: sul terreno verde di viale Macallè da oggi a lunedì il calcio giovanile indossa gli abiti di primattore con la disputa del torneo internazionale dell'Amicizia e del quadrangolari riservati alle categorie pulcini e giovanissimi.

La manifestazione, organizzata dalla Libertas Mosca e patrocinata dall'assessorato allo Sport, ha il clou nella quarta edizione del trofeo Rider Armando Milanone, la competizione che vede in lizza otto squadre di quattro nazioni (Italia, Jugoslavia, Francia e Svizzera) formate da calciatori nati dopo il 30 giugno 1972.

A contendersi la piccola laurea internazionale sono Libertas Mosca di Biella, Lazio, Tourcoing (città francese gemellata con Biella), Verbano di Locarno inseriti nel primo raggruppamento; Atalanta, rappresentativa Città di Biella, Hajduk di Spalato ed i francesi del Lilla che fanno parte del secondo.

Le prime classificate della lunga serie di partite, in programma domani e lunedì mattina, disputeranno nel pomeriggio di lunedì le finali, unitamente alle vincenti delle semifinali delle categorie pulcini e giovanissimi.

Il calcio di inizio della nutritissima tre giorni sarà dato oggi alle 14 con la prima eliminatoria pulcini tra gli undici del Parlamento e della Chiavazzese. Alle 15 scenderanno in campo i giovanissimi di Libertas e Chiavazzese, seguiti alle 16 dai pari età di Biellese e Villaggio Lamarmora.

Il programma della prima giornata si concluderà alle 17 con la sfilata delle sedici formazioni partecipanti ai tre tornei. **r. gyn.**

PALLAVOLO - Oggi in via Donizetti

Anche gli svizzeri al trofeo «Motta»

VERCELLI — Dopo alcuni anni di assenza, ritorna oggi sulla scena sportiva vercellese il trofeo «Giovanni Motta» di pallavolo. La manifestazione venne inventata anni fa dal presidente della Carisver Renato Ranghino per ricordare uno dei più prestigiosi giocatori italiani e vercellesi di pallavolo degli Anni 50. Di quell'epoca vale ricordare per tutti gli atleti dell'Olimpia volley, squadra e società di serie A. Il torneo è uno dei più prestigiosi di questa prima parte dell'annata sportiva locale e sicuramente non mancherà di avere il pubblico che merita.

Il trofeo Motta con l'edizione odierna e per la prima volta nella sua storia diventa internazionale: vi prenderà parte una formazione d'oltralpe, la svizzera Volley Vezia, una squadra di notevole valore, in grado di offrire un «campione» della pallavolo giocata dagli stranieri.

L'altra ospite sarà il Valeo di Mondovì, squadra di A2 che sta disputando un campionato tra le primissime posizioni. La terza squadra a scendere in campo sarà la Carisver.

Le gare si inizieranno alle 15,30 al palazzetto di via Donizetti; la conclusione è prevista in serata. Il torneo si svolgerà con girone all'italiana al limite dei tre set; tutte e tre le formazioni si affronteranno e dal confronto emergerà la migliore. Le gare sono state vinte, nelle edizioni precedenti, quattro volte dal Cus Torino e due volte dall'Asti.

La competizione si svolge in un momento particolarmente felice per la Carisver, che l'ha organizzata. La formazione vercellese sta marciando a vele spiegate nella Coppa di Lega dove ha ottenuto risultati di notevole rilievo. **f. l.**